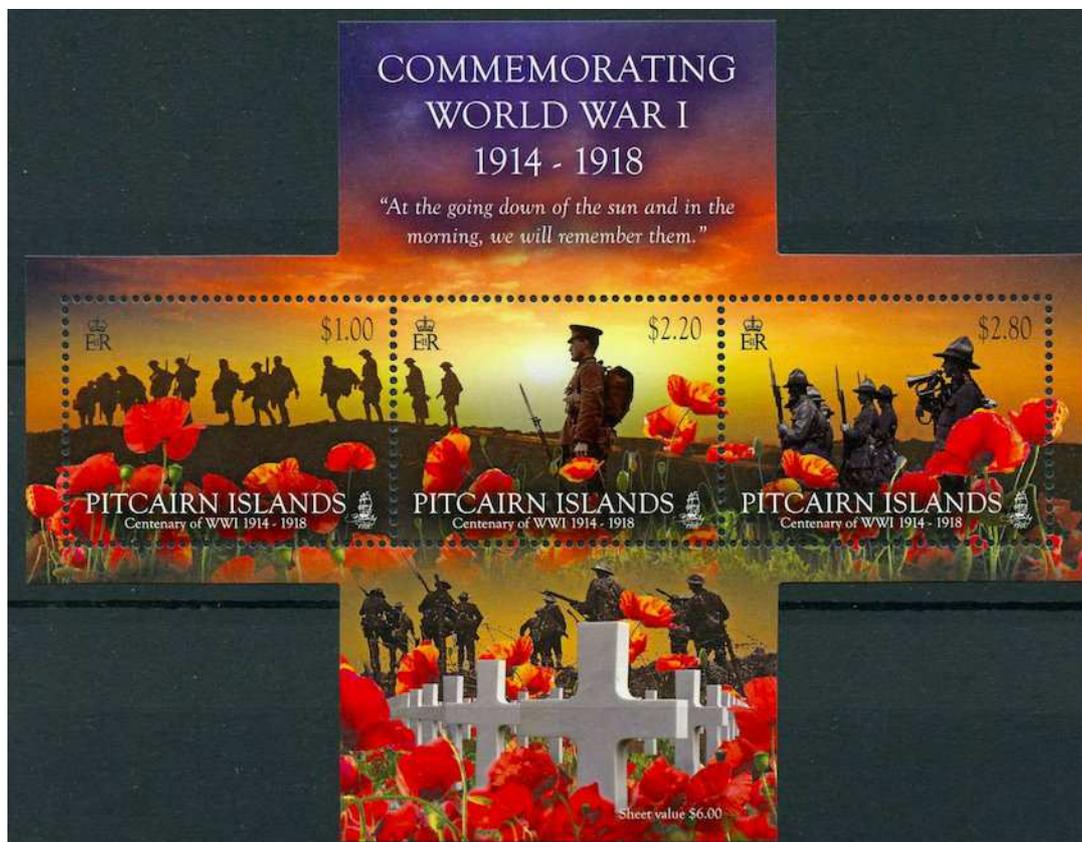




LA GRANDE GUERRA NEI FRANCOBOLLI

a cura di Marino Cassini

i



PREMESSA

LA STORIA

“Per accendere un falò ci vuol solo una scintilla”

E' la conclusione di un avvenimento accaduto oltre cento anni fa, nella quale si racconta la tragica fine di un giovane principe e di una bella contessa, molto innamorati, entrambi di nobili origini. Lui, l'arciduca Francesco, era nipote dell'imperatore d'Austria ed erede al trono, e lei, Sofia, contessa di Hehenberg e dama di corte.

Il 28 giugno del 1914 l'arciduca Francesco e Sofia, si trovavano a Sarajevo, capitale della Bosnia, da poco annessa alla monarchia austro-ungarica, per assistere alle manovre delle truppe imperiali che si stavano svolgendo in quella zona.

Per visitare la città avevano scelto quel giorno perché in Bosnia si festeggiava la ricorrenza di San Vito, un giorno sacro per i serbi, una specie di festa nazionale con solenni celebrazioni che ricordava una battaglia contro gli ottomani, combattuta nel 1389, durante la quale un sultano era stato assassinato nella sua tenda.

L'autovettura scoperta che trasportava Francesco e Sofia nella visita alla città era seguita da un corteo di macchine civili e militari.

Non vi era stata prevista alcuna scorta armata, sebbene il clima fosse molto teso a causa delle tensioni etniche e religiose e per le rivendicazioni della vicina Serbia, da poco annessa all'impero asburgico, nonostante notevoli proteste a livello internazionale.

Peggio ancora fu la decisione di estendere la visita dell'erede asburgico dal luogo della manovra alla città di Sarajevo, capitale della Bosnia, agitata dall'irredentismo bosniaco che non sopportava l'annessione alla corona degli Asburgo.

Anche se non è provato che questa visita, oltre ad essere una consuetudine militare, era pensata, da certi ambienti viennesi che odiavano la Serbia, come una provocante dimostrazione di potere, ci voleva poco per essere interpretata come tale da parte dei nazionalisti serbo-bosniaci

Lungo il tragitto verso il Municipio, improvvisamente un uomo appartenente all'organizzazione nazionalistica filo-serba "**Mlada Bosna**" (Giovane Bosnia) scagliò una bomba a mano contro la macchina dell'erede al trono. Il lancio però fu impreciso e l'ordigno, dopo aver sfiorato Sofia, deflagrò sotto un'altra vettura.

Il gesto seminò il panico e le automobili furono condotte velocemente al punto di destinazione. L'Arciduca Francesco, nonostante quanto accaduto, volle dimostrare di non essere stato intimorito e decise di proseguire la visita recandosi al Museo Nazionale. Il corteo quindi, seguendo la strada che costeggia il fiume Miljačka, ripartì ma con un'andatura molto più lenta in quanto la sede stradale era stata invasa dalla popolazione che prima si trovava sui marciapiedi.

Imboccato uno dei numerosi ponti della città, la macchina dell'arciduca si trovò di fronte ad un secondo attentatore della Giovane Bosnia, Gavrilo Princip, che, armato di pistola sparò due colpi, uccidendo sia l'erede al trono sia la moglie.

La morte dell'Arciduca fu il momento culminante di una tensione ormai incontrollabile tra l'Impero

asburgico e la Serbia.

Era questo l'incidente che si desiderava sfruttare per una definitiva resa dei conti con la Serbia e per dare una lezione a quel paese che - protetto dall'impero russo - si poneva come capofila degli slavi meridionali.

L'Austria-Ungheria decise di inviare al governo serbo un ultimatum molto duro che, in caso di rifiuto, avrebbe provocato l'inevitabile conflitto. Le richieste asburgiche, presentate il 23 luglio 1914, vennero considerate inaccettabili dal governo serbo e due giorni dopo furono respinte.

Così il 28 luglio l'Imperatore Francesco Giuseppe firmò la mobilitazione delle truppe contro la Serbia ed il Montenegro.

Il conflitto tra Austria e Serbia provocò subito ripercussioni in campo internazionale e nel breve giro di pochi mesi coinvolse i governi di altre nazioni, estendendosi dai paesi europei a quelli extraeuropei, tanto che gli storici, per raccontare quella guerra, usarono l'aggettivo "mondiale".

I Contendenti si divisero in due parti:

Gli stati dell' Intesa: [Australia](#), [Belgio](#), [Canada](#), [Francia](#), Grecia, India, [Italia](#), [Impero britannico](#), [Nuova Zelanda](#), [Serbia](#), Romania [Russia](#), Stati Uniti, [Sudafrica](#).

Imperi Centrali: Impero ottomano, Germania, Austria, Bulgaria, Ungheria.

Durante il conflitto le Poste di ogni Stato cominciarono ad emettere francobolli di propaganda a sostegno delle forze in campo o pro Croce Rossa o pro Orfani di guerra. Dopo il conflitto continuarono ad emettere francobolli singoli o in serie in occasione di decennali, cinquantenari o in occasioni particolari.

Oggi gli Stati presenti sui cataloghi filatelici sono: Antigua & Barbuda, Armenia Australia, Austria, Belgio, Bequia-Granadine di Saint Vincent, Bermuda, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Centrafricana Repubblica, Cipro, Croazia, Curaçao, Francia, Gambia, Germania Rep. Federale, Ghana, Giappone, Gibilterra, Gibuti, Gran Bretagna, Grenada, Grenada-Grenadines, Grenada Carriacou et Petite Martinique, Grenadines di Saint.Vincent, Guernsey Guinea Repubblica, Guinea Bissau, Guyana, Irlanda, Isola di Man, Isola di Norfolk, Isola Pitcairn, Isole Falkland, Isole Maldive, Isole Marshall, Isole Solomon, Isole Vergini, Israele, Italia, Jersey, Jugoslavia, Lettonia, Liberia, Lussemburgo, macedonia, Mali, Malta, Micronesia, Monaco, Montenegro Montserrat, Mozambico, Mustique, Nagorno Karabach, Nauru, Nevis, Niger, Niue, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Palau, Papuaasia/Nuova Guinea, Polinesia Francese, Portogallo, Romania, Russia, Saint Kiss, Saint Pierre et Miquelon, Saint Thomas & Prince, Saint Vincent, Samoa, Sant'Helena, Sao Tomé, Senegal, Serbia, Sierra Leone, Slovacchia, Slovenia, Sud Africa, Svizzera, Territory British Indian Ocean, Togo, Tonga, Tristan da Cunha, Tunisia, Turchia, Tuvalu, Union Island, Uruguay, Usa,

Fu una guerra lunga e dolorosa, con conseguenze dopo l'armistizio che durarono per anni durante i quali episodi indelebilmente impressi nella memoria di coloro che l'avevano vissuta in prima linea e anche di coloro che l'aveva vissuta di riflesso nelle retrovie e nelle città, vennero ricordati anche attraverso la filatelia.

PIANO DI LAVORO

La ricerca filatelica è suddivisa in due parti: una visiva e l'altra commentata.

La prima parte consiste nella riproduzione di valori singoli o di serie, elencati in **ordine alfabetico degli Stati** che li hanno emessi, accompagnati (ove possibile) da una didascalia esplicativa dell'immagine.

Nella didascalia che accompagna i francobolli talvolta un **soggetto (o parte di esso) viene evidenziato in neretto**.

Si tratta di rinvio alla seconda parte del lavoro in cui la voce viene “raccontata”.

La seconda parte “PER SAPERNE DI PIU’ (1914-1918) contiene notizie e curiosità” e presenta la spiegazione più estesa dell’illustrazione del francobollo.

(Si precisa che tutte le notizie presenti sono state tratte e rielaborate dall’Enciclopedia Treccani e da Internet).

FRANCOBOLLI

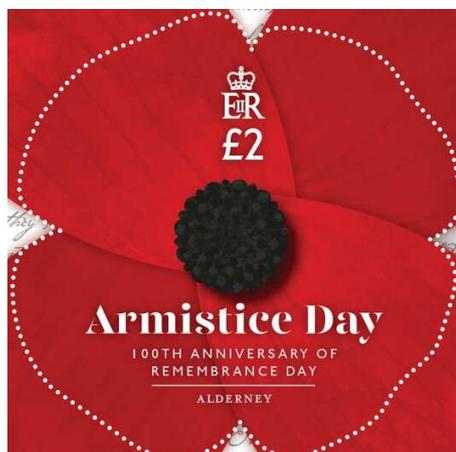


ALBANIA 2018



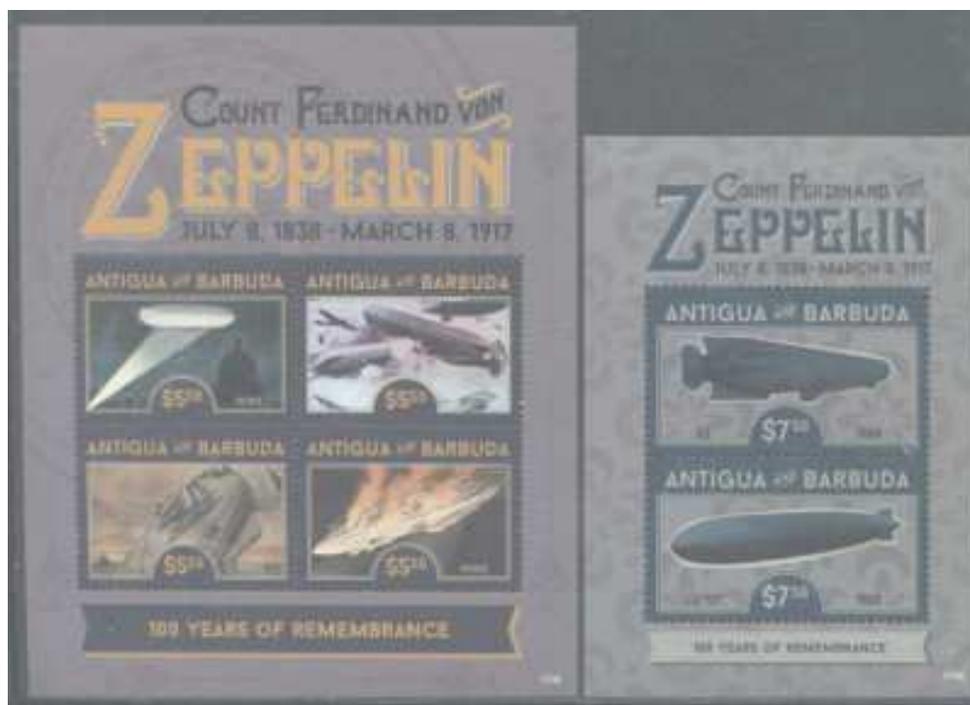
Avversari storici (tra cui **il presidente Wilson**).

ALDERNEY ANNO 2019



Anniversario della Vittoria

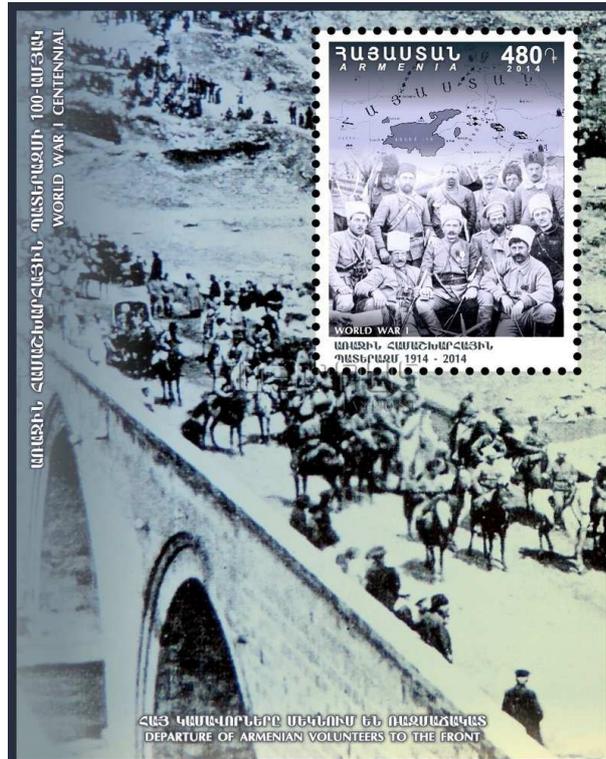
ANTIGUA & BARBUDA ANNO 2017



Vari tipi di aerostati da combattimento. **Lo Zeppelin**

ARMENIA

ANNO 2014



Partenza dei volontari armeni per il fronte

ANNO 2015



Operazione Nemesis



Guerra di trincea



Resistenza a Musa Dagh



Centenario del **genocidio armeno**. Foto degli orfani di Nicosia.



Museo del **Genocidio armeno**

ANNO 2016



Anna Hedwig Buell

AUSTRALIA

ANNO 1935



Commemorazione dell' ANZAC

ANNO 1965



Sbarco a Gallipoli . Simpson e Donkey

ANNO 2000



Leggenda australiana .Gli ultimi Anzac: **Walter Parker, Roy Longmore, A Campbell.**
Medaglia al merito.

ANNO 2008



Veterani e bandiera Posa di fiori davanti al monumento dei caduti. Trombettiere



Un soldato e suo figlio. Australiani che esibiscono una bandiera.

ANNO 2011



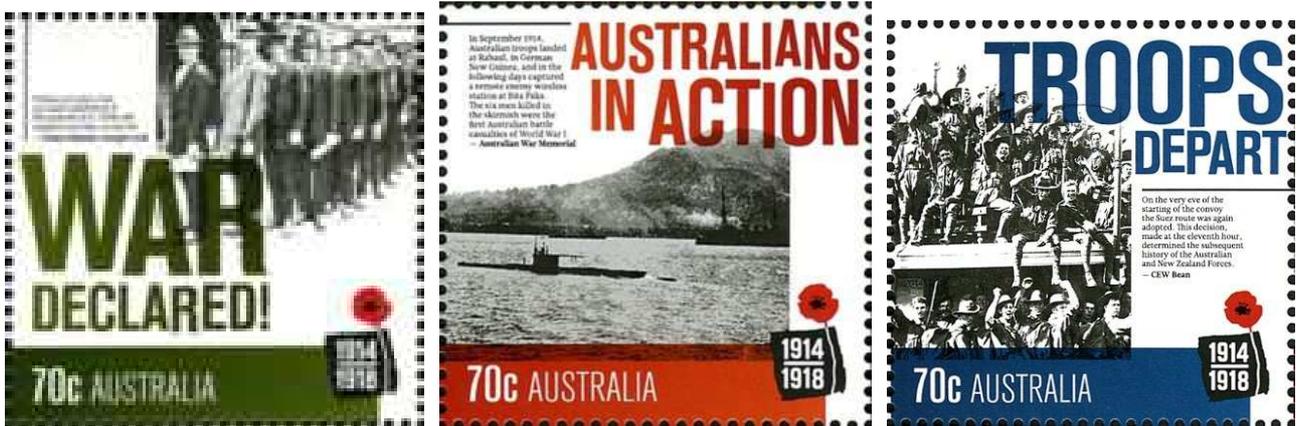
Soldato che suona: davanti a lui un papavero. Soldati e papavero

ANNO 2013

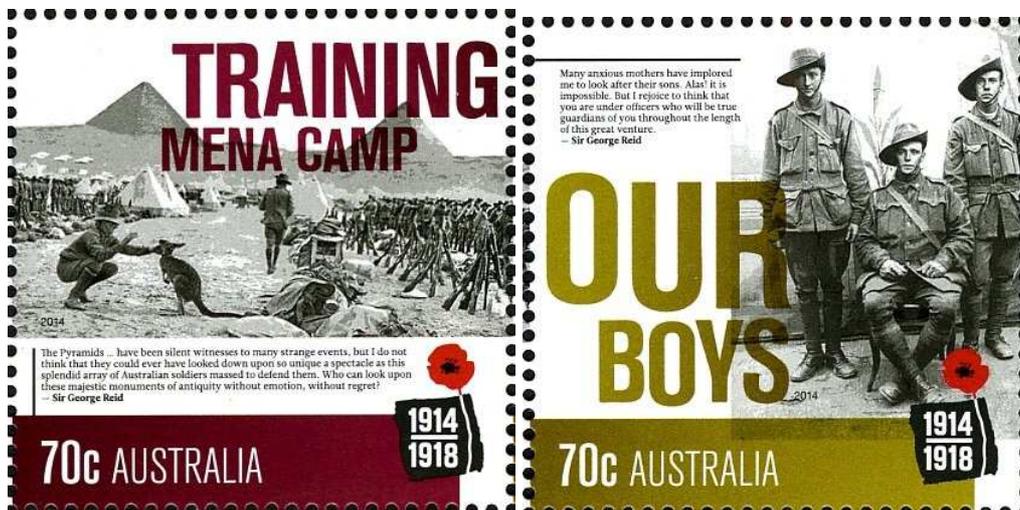


Battaglia di Beersheva

ANNO 2014



La dichiarazione di guerra. Sommergibile in azione. La partenza verso il fronte.



Addestramento in un campo militare.

I nostri soldati:

ANNO 2015



Operazione Gallipoli: Lo sbarco. Il caporale Albert Jacka e la Victoria Cross. In trincea.



Medici sul campo di battaglia. L'evacuazione: battaglia di **Gallipoli**

ANNO 2016



Arrivo sul Fronte occidentale . L'offensiva della **Somme**. Referendum sulla coscrizione. Croce al merito alla crocerossina **Grace Wilson**. Momento di riposo: si scrive a casa.



Costituita nel giugno 1916, per prendersi cura del benessere dei militari di ritorno dalla prima guerra mondiale, la **Returned & Services League of Australia (RSL)** è la più grande organizzazione di servizi in Australia.

ANNO 2017



In omaggio alle donne in guerra:

I guerra Mondiale.

II guerra Mondiale.

Guerra di Corea

Guerra del Viet-Nam.

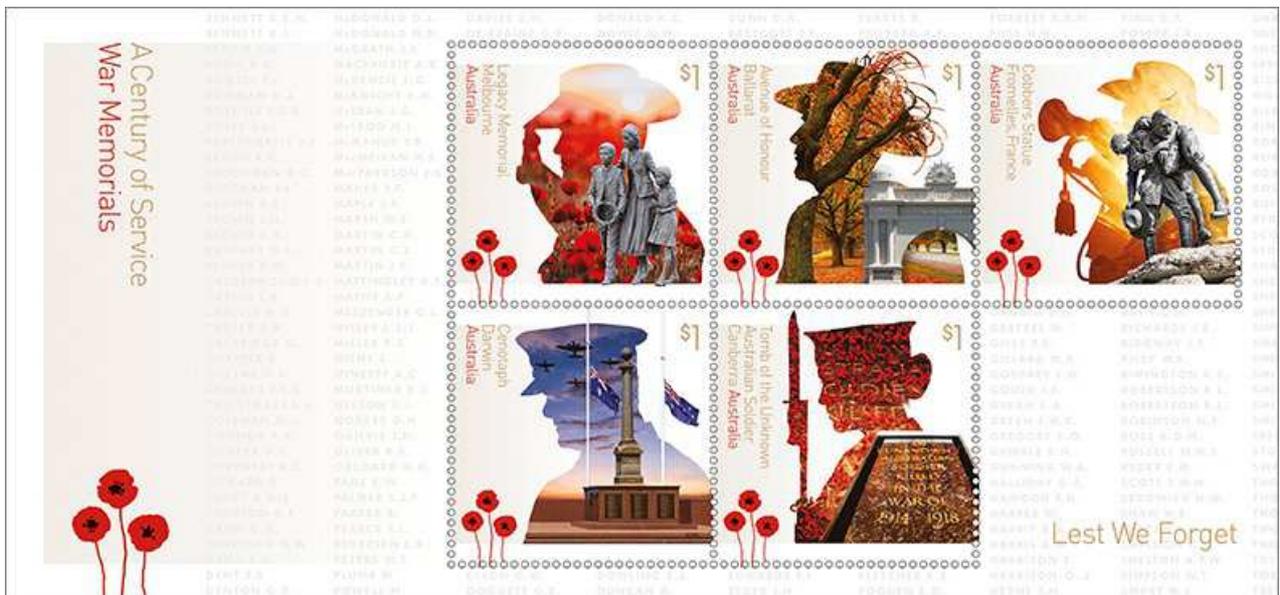
Conflitto Afgano.

Manteniamo la pace.



La guerra nel cielo. III battaglia di **Ypres**. Preparazione in patria di aiuti per i combattenti e gestione della posta. La Campagna del **Sinai e Palestina**. Il corrispondente di guerra **Charles Bean**.

ANNO 2018



In memoria

ANNO 2019



For the full stamp product range visit auspost.com.au/stamps

Letter prices within Australia

SMALL LETTERS
Small letters are up to 240 x 130 x 5mm

Item weight (grams)	Price
Up to 250	\$1.00

LARGE LETTERS
Large letters are up to 360 x 260 x 20mm

Item weight (grams)	Price
Up to 125	\$2.00
Over 125 up to 250	\$3.00
Over 250 up to 500	\$5.00

To estimate weight, one A4 page is approximately 5 grams.
For Priority delivery, purchase and affix a Priority label next to the stamp(s).

CONTAINS 10 X \$1 SELF-ADHESIVE STAMPS

In memoria della PRIMA GUERRA MONDIALE

ANNO 2019



Anzac

AUSTRIA ANNO 1914



Fran cesco Giuseppe Imperatore. - Pro orfani e vedove di guerra.

ANNO 1915

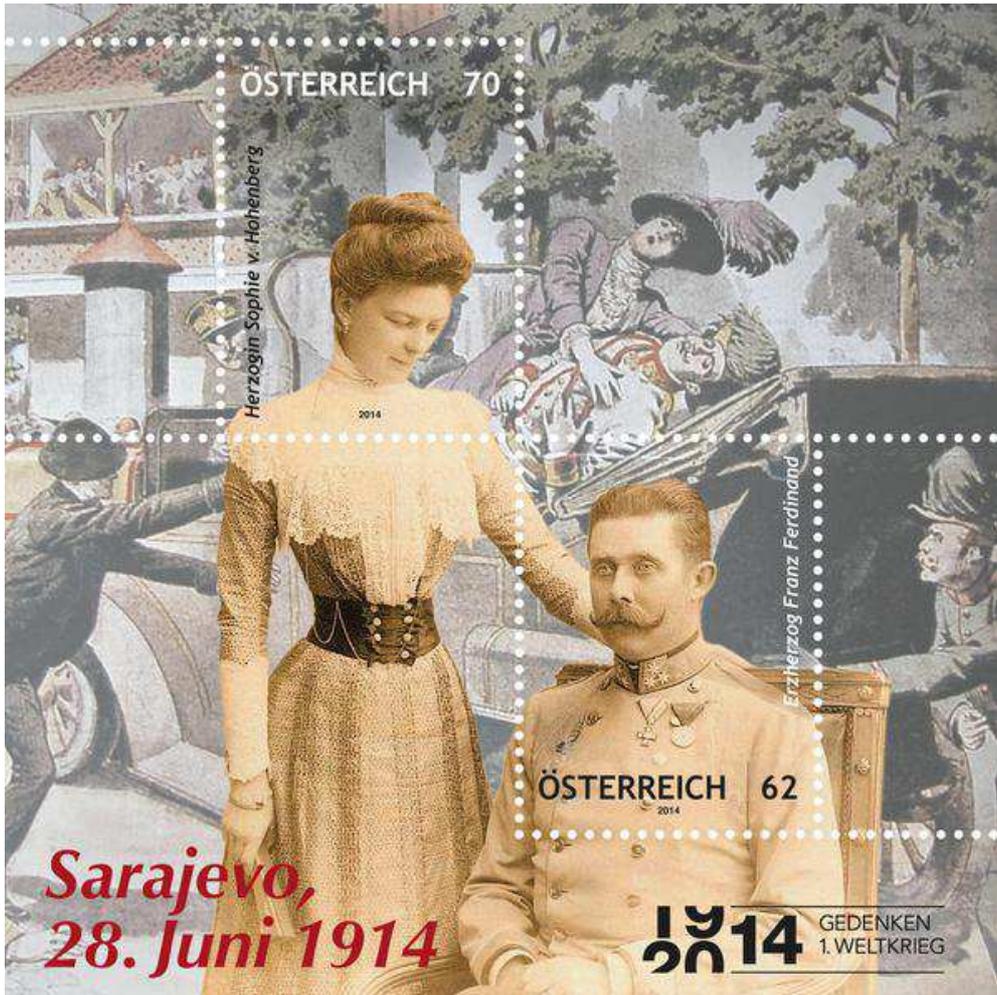


Soldati austriaci in trincea. Reparto di Cavalleria. Artiglieria Mortaio Skoda. .
Corazzata "Viribus Unitis". Battleplane Lohner "Pfeil" – Pro orfani e vedove di guerra

ANNO 2014



Principe Francesco Ferdinando e la moglie Sophie V. Hohenberg.



L'attentato di Sarajevo

BELGIO
ANNO 1919



Re Alberto I con Elmetto (16 valori)

ANNO 1922 - 1923



Pro Invalidi di guerra

ANNO 1927



Pro tubercolotici e Invalidi di guerra (serie di 5 valori)

ANNO 1964



Fante del 1918 Portabandiera Trombe e tamburi

ANNO 1968



Cinquantenario della vittoria: I sovrani a Bruges. I sovrani a Bruxelles. I sovrani a Liegi.



Monumento al Milite ignoto. 60° anniver. della morte di caporale Leon Trésignies

ANNO 2000



Battaglia di Ysère

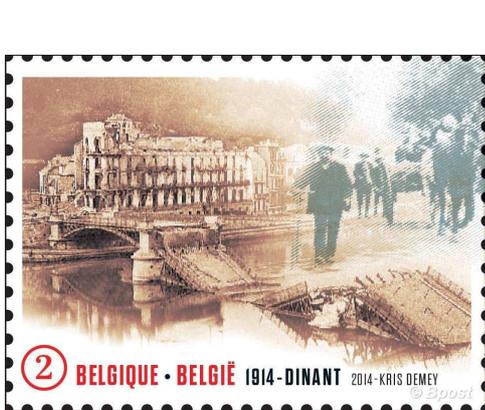
ANNO 2008



Cerimonia in ricordo della Porta di Menin a Ypres.
Statua di Alberto I .
Il papavero .



ANNO 2014



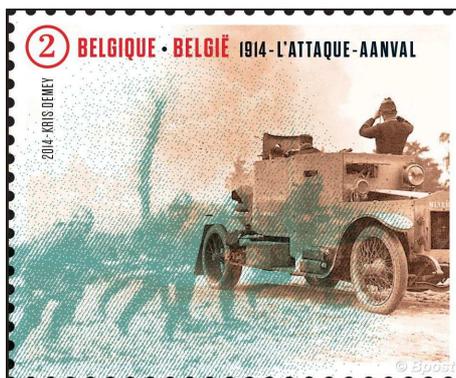
Dinant: città martire.



In cerca di rifugio.



Ritirata di Liegi sur Namur.



L'attacco.



Leuven città martire

ANNO 2015



I giovani e la salute



Distribuzione di cibo ai soldati



Vettovagliamento.



Un soldato divide il pasto con un ragazzo.



Membri del governo belga,

ANNO 2016



Stampa clandestina.



Ritratto di Gabrielle Petit.



Ritratto di Henry Pirenne

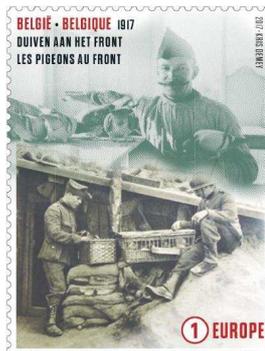


Battaglia di Tabora e idrovolante



Lavoro obbligatorio

ANNO 2017



Posta di guerra.

Uso di colombi per invio messaggi.

Trasmissione di messaggi radio.



La battaglia di Slag Om Passchendale.



Baerle Duc.

ANNO 2018



La liberazione. I monumenti. L'entrata . La ricostruzione.



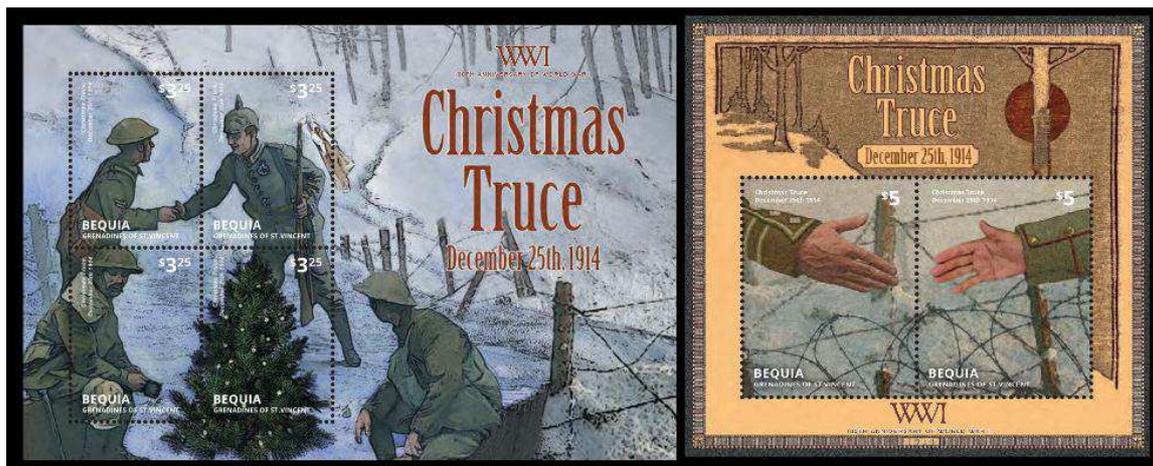
Soldati inglesi nelle trincee. Porta di Menin e cimitero britannico . Ypres distrutta. Statua "I parenti in lutto.

ANNO 2019



Moresnet piccolo stato neutrale.

BEQUIA ANNO 2014



Natale 2014. Truppe tedesche e inglesi festeggiano il Natale durante una tregua concordata tra di loro.

BERMUDA ANNO 2016



Medaglia e foto delle truppe. Carta del fronte e fotografia di soldati.



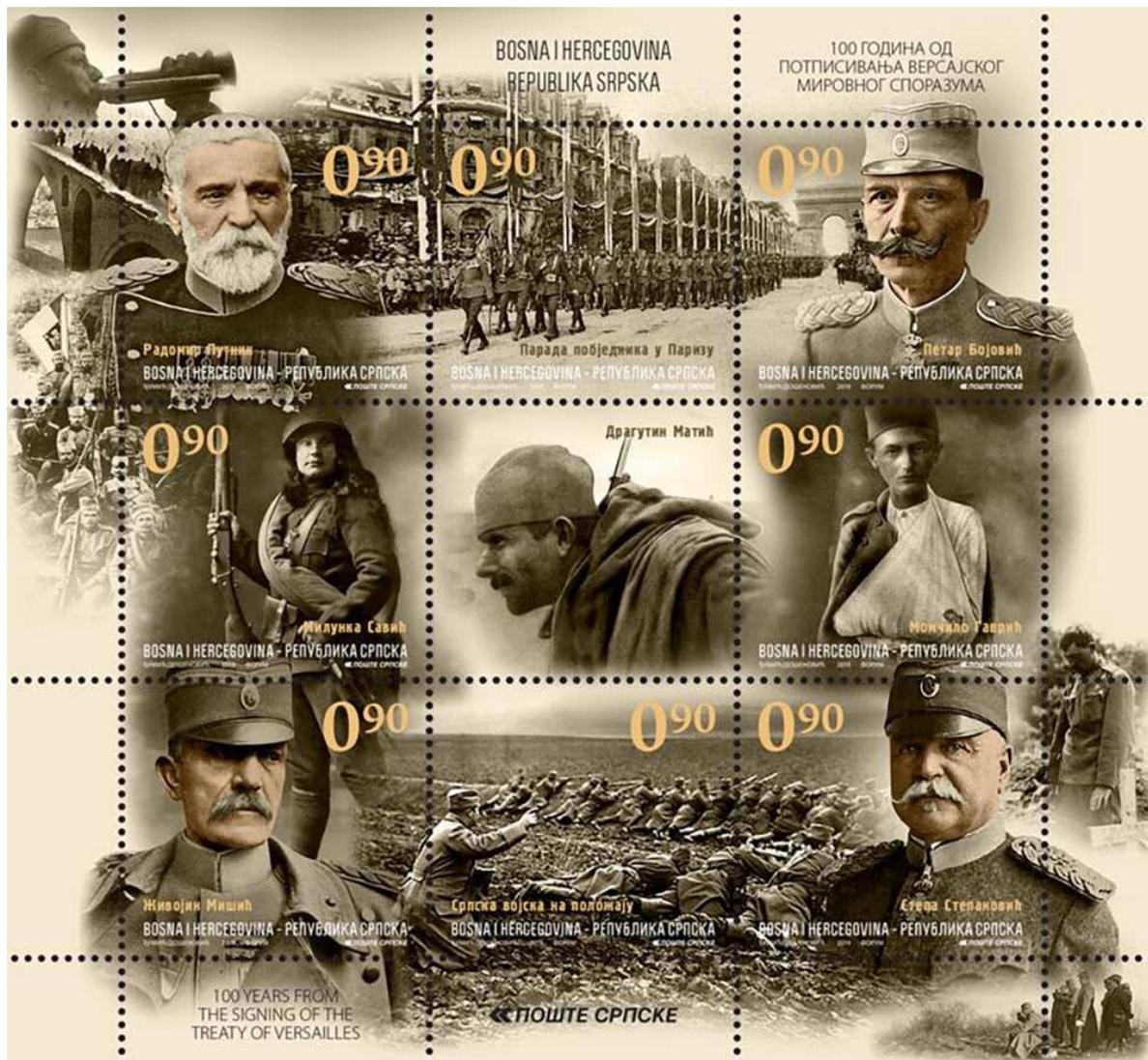
Timbri , carte postali. Foto di un soldato



Manifesti e decorazioni militari . Decorazioni militari e un aviatore.



BOSNIA ERZEGOVINA ANNO 1919



Il trattato di Versailles

BULGARIA

ANNO 2017



La battaglia di Doiran



Centenario della salita al trono dello zar **Boris III** zar di Bulgaria

CANADA ANNO 1968



Cinquantenario e Monumento di Vimy.

ANNO 2013



Reggimento del Principe Edoardo

ANNO 2015



Soldato. Sullo sfondo un cimitero di guerra e un petalo di papavero.

ANNO 2016



Ritratti di soldati

ANNO 2017



50° anniversario. dell'armistizio che pose fine alla 1° guerra mondiale. Il francobollo mostra i difensori e la rottura della spada, un dettaglio dal monumento progettato da W. S. Allward: Memoriale canadese, vicino a Vimy, Francia. La battaglia di **Vimy**.



Per non dimenticare

ANNO 2018



CECOSLOVACCHIA

ANNO 1919



Chiesa di San Basilio Mosca.



Treno blindato "Orlic".



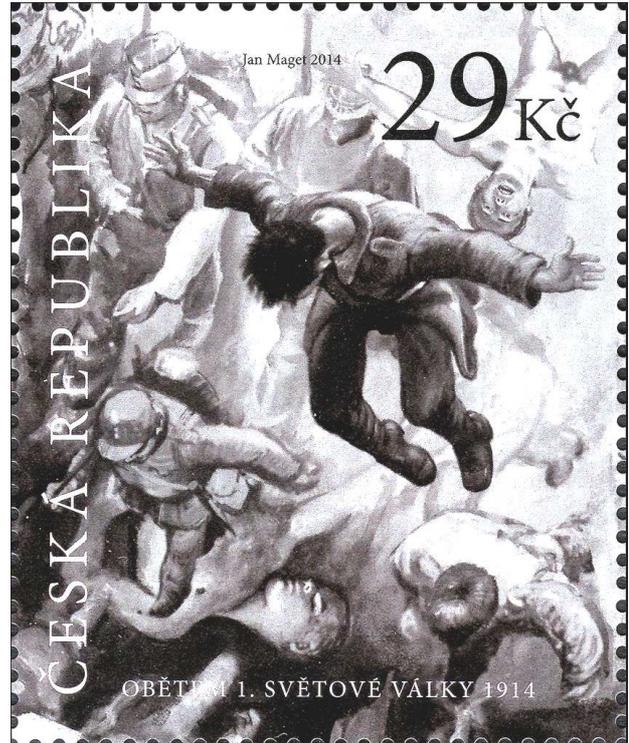
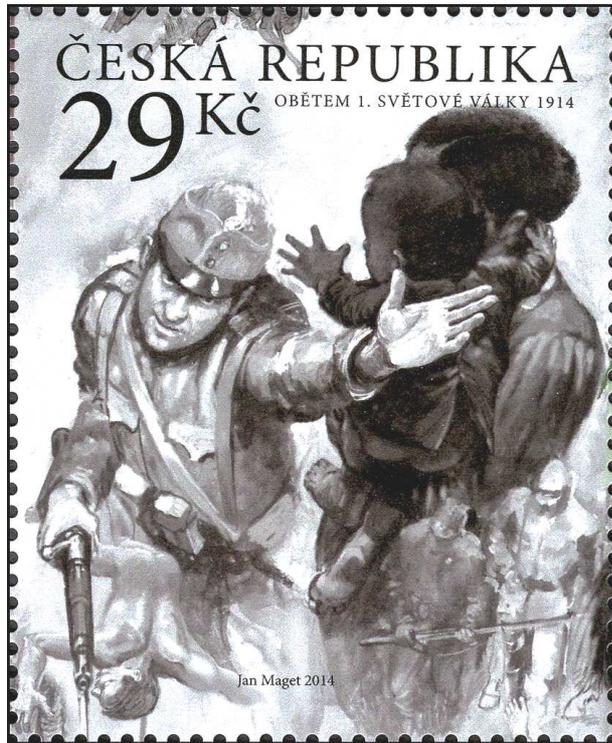
Sentinella.

ANNO 1938



Anniversario delle battaglie cui presero parte i legionari cecoslovacchi in Francia e in Italia.
Vouzier. Terron sur Aine. Chetre Vandy., Piave, Val Bella, Dos Alto

ANNO 2014



Vittime di guerra

ANNO 2017



Composizione con ritratti di Milan Rastislav Štefánik, Thomas Masaryk e Jan Syrový. e uomini con uno stendardo. Ritratto di Alois Jirasek, Jaroslav Kvapil con estratto del manifesto degli scrittori cecoslovacchi.

CINA ANNO 2019



CENTROAFRICANA REPUBBLICA ANNO 2014



Bombardiere che sgancia bombe. Artiglieria in azione. Cecchini in postazione tra le macerie
Dirigibili d'osservazione lungo le coste.

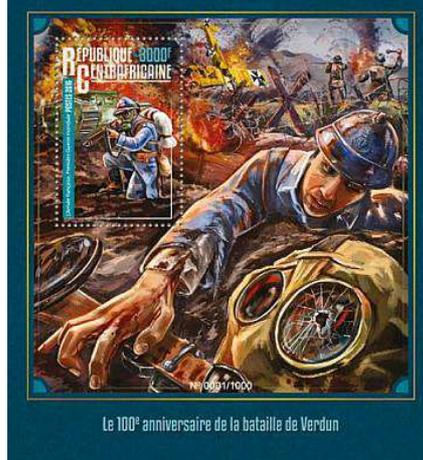


Aereo biplano da caccia.

Anno 2015



Le 100^e anniversaire de la bataille de Verdun



Le 100^e anniversaire de la bataille de Verdun

La Battaglia di Verdun



La scomparsa di Max Immelmann

CINA ANNO 2019



CIPRO ANNO 2015



Orfanatrofio per Orfani armeni



Battaglia di Canakkale (Gallipoli)

COREA DEL NORD ANNO 2019



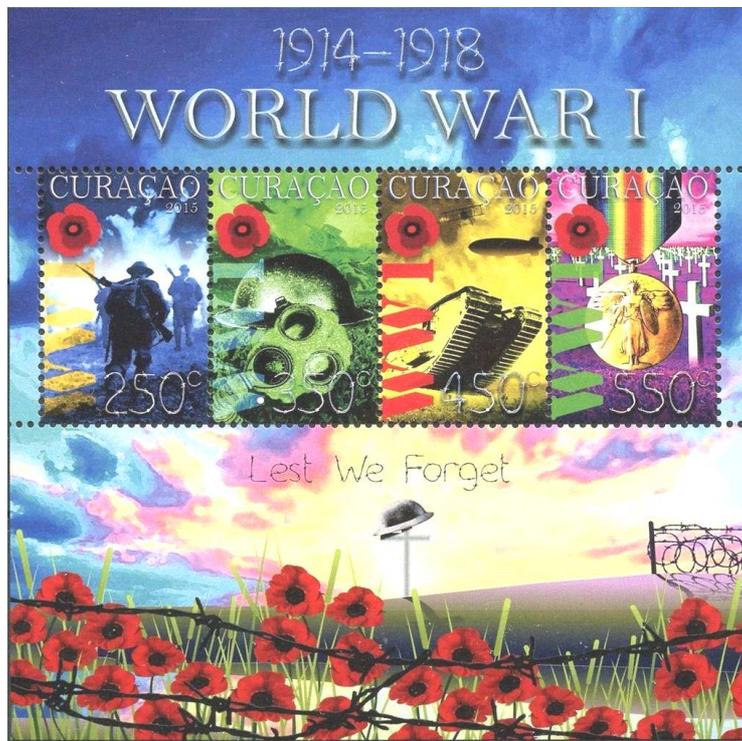


ANNO 2014
CROAZIA



Monumento alla memoria delle Vittime della I guerra mondiale

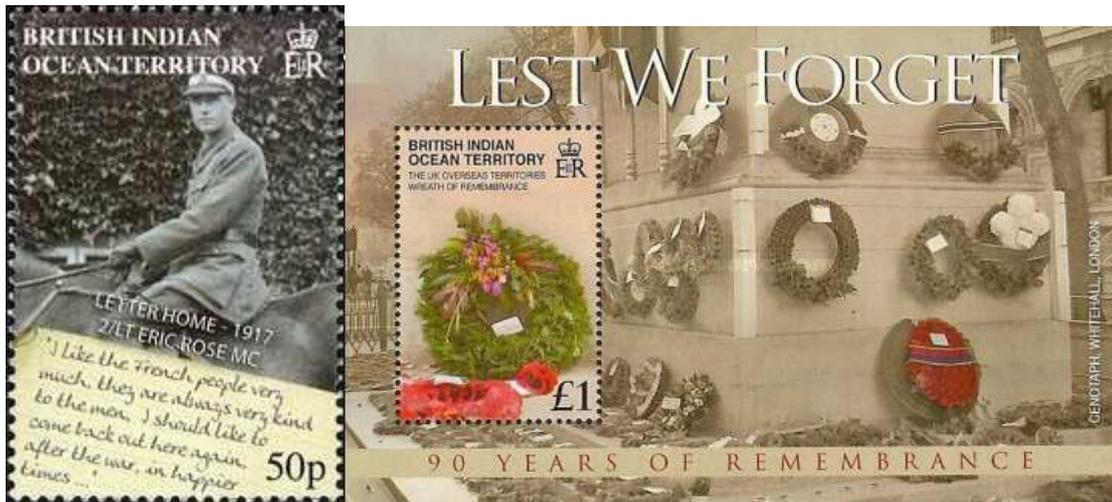
CURACAO ANNO 2015



Soldati. Casco e maschera antigas. Carro armato. Medaglia e cimitero di guerra. **Papaveri.**

DIEGO GARCIA (isola) ANNO 2008





FRANCIA ANNO 1917



Orfani di guerra.

Donna in lutto

ANNO 1922



Donna al lavoro



La Marsigliese

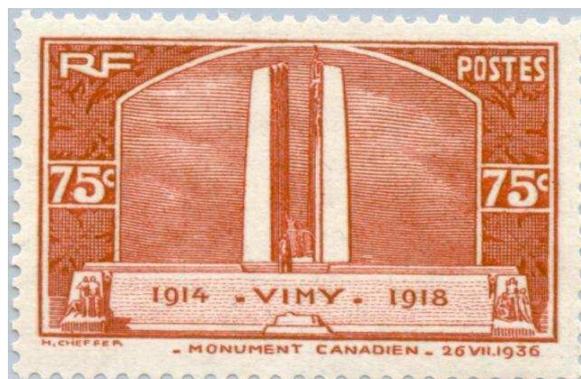


Il leone di Belfort



Campo di battaglia

ANNO 1936



Monumento canadese a Vimy

ANNO 1938



Arco di trionfo

In memoria della Fanteria

ANNO 1939



Monumento vittime

Ricordo del Genio Militare

ANNO 1940



Guynemer George Asso Aviazione

ANNO 1956



Battaglia di Verdun



Maresciallo Franchet d'Esperay.



Colonnello Driant

ANNO 1958



Armistizio

ANNO 1960



Gen. Estienne. Aereo e Carro armato

ANNO 1964



La vittoria della Marna. I taxi di Parigi

ANNO 1966



La vittoria di Verdun

ANNO 1968



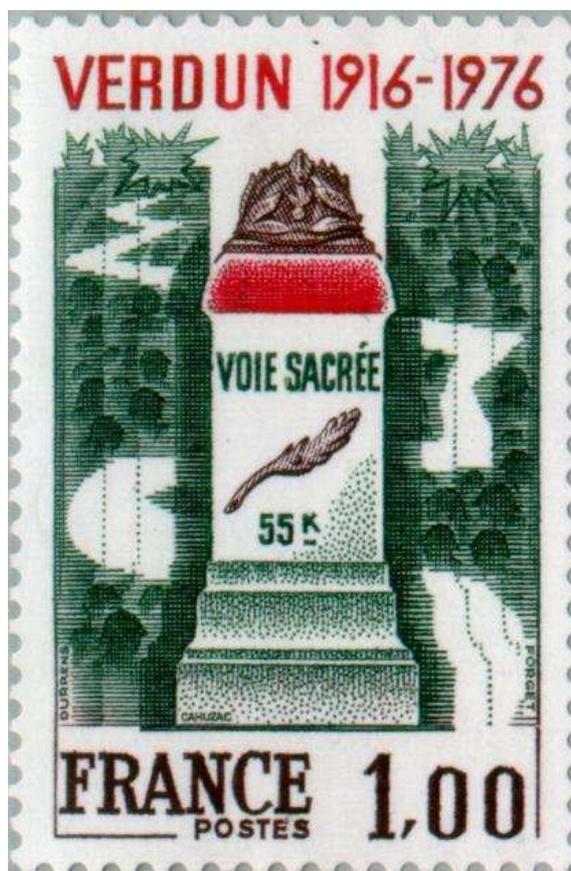
Fronte orientale armistizio

ANNO 1971



Servizio Posta e distribuzione rancio.

ANNO 1974



Verdun 1916 – 1976

ANNO 1976



Il ricordo dei francesi

ANNO 1978



Il crocevia della **Rethondes**

ANNO 1987



Gen. **Pershing**.Entrata in guerra delle truppe USA

ANNO 1988



L'armistizio

ANNO 1998



L'armistizio

ANNO 2006



Ossario di Douaumont

ANNO 2008



Anniversario dell'armistizio

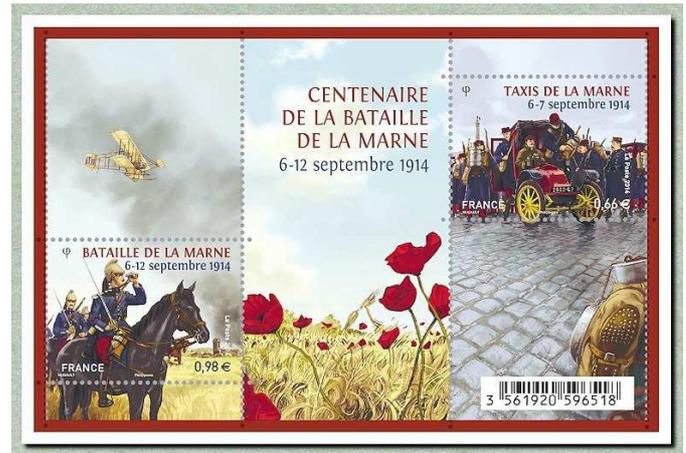
ANNO 2014



Mobilizzazione generale



I Taxi di Parigi verso il fronte della Marne



Centenario della **Battaglia della Marne**.

ANNO 2015



Il governo belga a **Saint-Adresse** 1914-1916.



Croce di guerra al merito



Il monumento ai caduti di **Hartmannswillerkopf**



ANNO 2016



Battaglia di Verdun

Bataille de Verdun 1916-2016



21 février 1916 | Offensive au bois des Caures

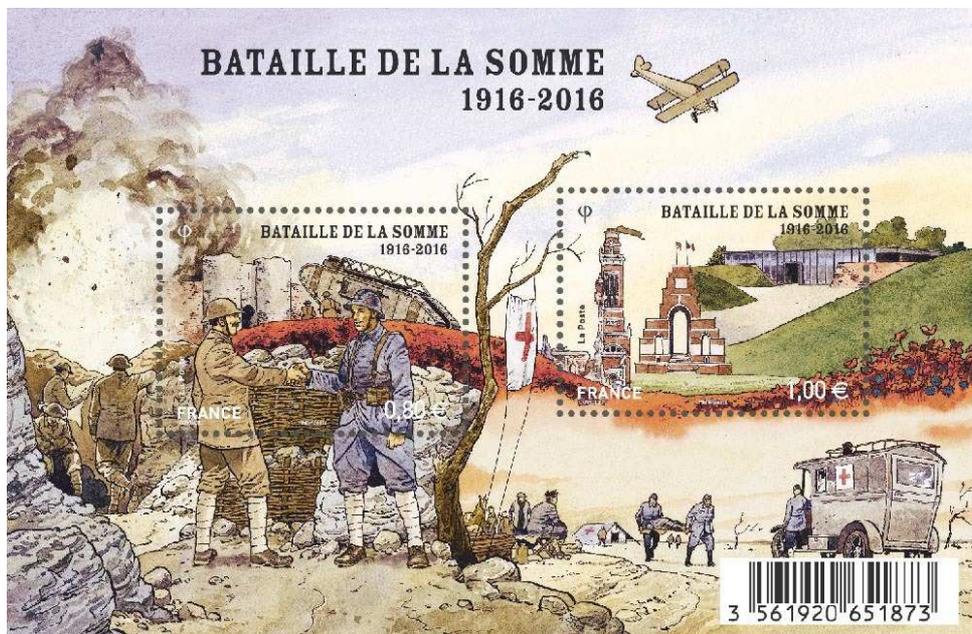
| Déclenchement de La Bataille de Verdun

23 février 1916 | Mort du colonel Driant au bois des Caures

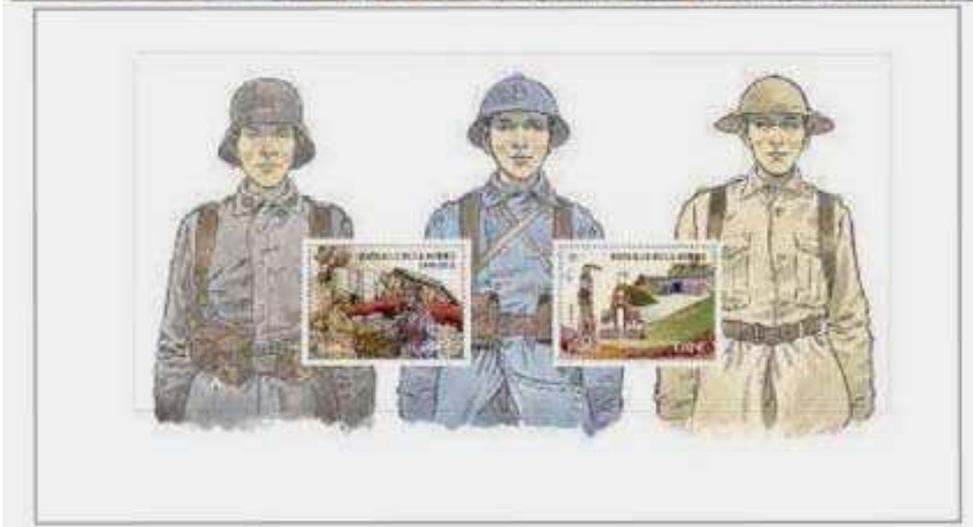
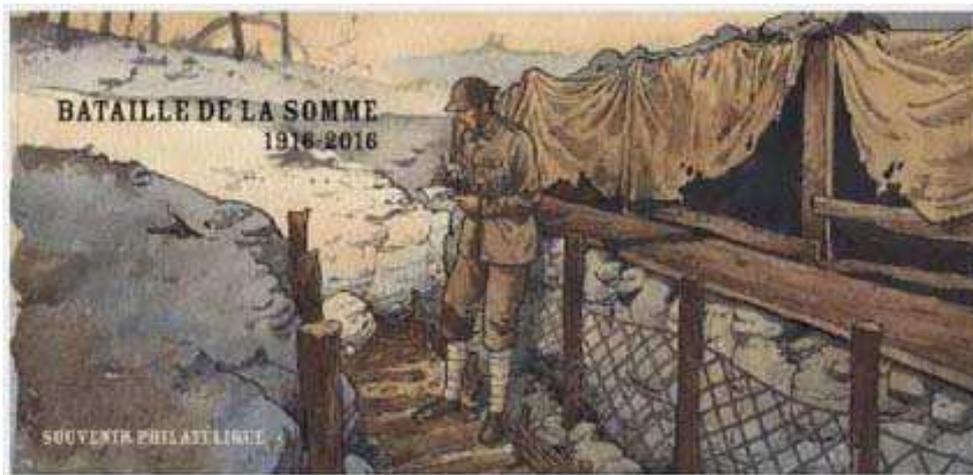
24 novembre 1916 | Reprise du Fort de Douaumont

3 novembre 1916 | Reprise du Fort de Vaux

La battaglia di Verdun



Battaglia della Somme



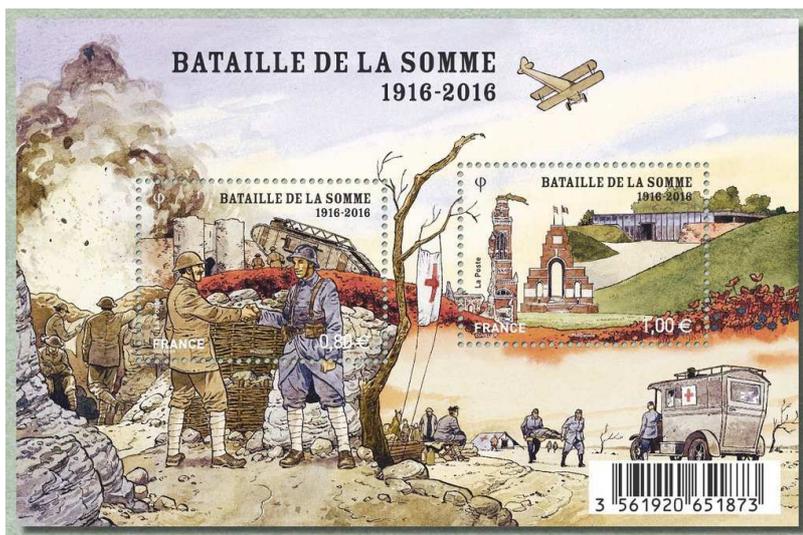
Ricordo filatelico.



La battaglia della Somme



Uff.Nazionale Combattenti



Battaglia della Somme



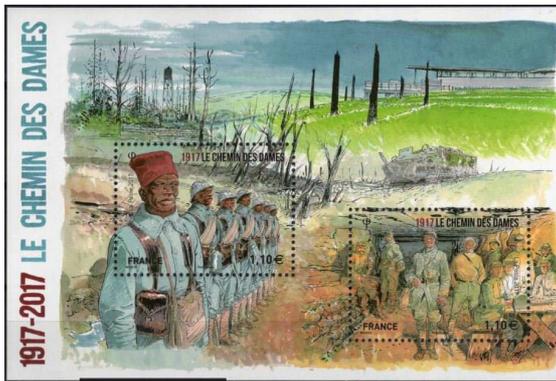
ANNO 2017



Anne Tracy Morgan. Anniversario della Prima Guerra



Francia-Canada Vimy



Battaglia del **Chemin des Dames**

Centenario ingresso in guerra degli U,S,A,



Battaglia di Vimy



Georges Guynemer – Asso dell'aviazione

ANNO 2018

MEMOIRE DE HEROS

À l'occasion du centenaire de la Première Guerre mondiale, La Poste a souhaité rendre hommage à tous ceux qui ont combattu pour la France lors de ce terrible conflit.

<p>Tous HÉROS Ils s'appellent les « poilus », ces hommes qui ont souffert le martyre, ont tenu pendant 4 ans avec une détermination sans faille.</p>	<p>ALBERT ROCHE Mécanicien-pompier soldat de France par le maréchal Foch, blessé à 2 reprises, cantonné, dévoué, il contribuera à lui seul à la capture de 1.100 prisonniers.</p>	<p>ÉMILIE NNE MOREAU Grâce à son dévouement, cette jeune féminine française sauvera beaucoup de soldats, elle sera décorée de La Croix de guerre française et de la Military medal britannique.</p>	<p>ROLAND GARROS Ce champion de l'aviation concut la première victoire aérienne à la sonnerie de l'armistice, vainqueur des avions de l'ennemi, il termina son dernier combat le 5 octobre 1918.</p>
<p>MARIE CURIE Pour soigner les blessés sur le front, elle créa 18 ambulances équipées d'appareils à rayons X. Ses perles, « Curies », saluèrent le front et sauvèrent des milliers de vies.</p>	<p>MAURICE GENEVOIX Auteur de « Croix de 44 », œuvre littéraire et témoignage, cet ouvrage se veut fidèle à la mémoire des morts et au passé des survivants, à l'instar de tout arrangement.</p>	<p>ANDRÉ MARE Mobilisé dans la section camouflage, de peinture appliquée naturellement, la technique du camouflage pour dissimuler matériel, canons et troupes au regard de l'ennemi.</p>	<p>JEAN ROUIN Considéré comme le plus grand des « deus du stade », vainqueur 3 fois de suite du championnat du monde, ce joueur de football tomba le 25 septembre 1914, tué par un obus.</p>

Illustration: Paul Hildesheim - Collection: Postissima pour

Collecteur de 8 timbres-poste à validité permanente à destination du monde
 Collector 8 stamps valid throughout the world
www.laposte.fr/boutique
 21 18 919

 3 561920 804118

In memoria degli eroi

ANNO 2019



Centenario della Legion D'Onore



Georges Guynemer Guynemer,

Centenario della Legion d'Onore

GAMBIA ANNO 2008



Personalità militari tra cui il **maresciallo Foch** e soldati.

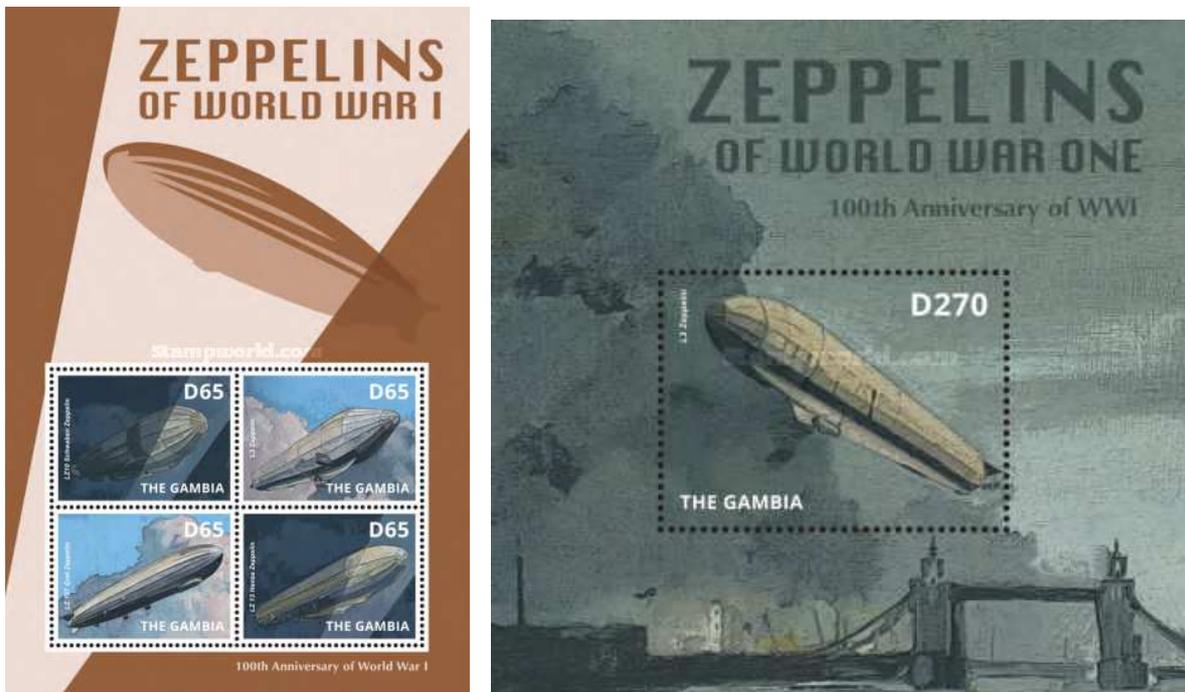


Foto di gruppo di soldati. Carri armati. Trincee. Addetti al cannone.

ANNO 2014



Ufficiale russo a cavallo, Soldati con fucile, Soldati fucile e baionetta. Cannone



Aeromobili **Zeppelin** di vario tipo

ANNO 2015



D45 THE GAMBIA **D45 THE GAMBIA** **D45 THE GAMBIA**
D45 THE GAMBIA **D45 THE GAMBIA** **D45 THE GAMBIA**

During World War I, posters were published throughout the world to encourage the public to support the war effort. Every country engaged in the conflict produced these nationalistic examples of graphic design, including Italy. A selection of Italian posters are shown here.

**POSTERS OF WORLD WAR I
ITALY**



D150 THE GAMBIA

During World War I, posters were published throughout the world to encourage the public to support the war effort. Every country engaged in the conflict produced these nationalistic examples of graphic design, including Italy. One Italian poster is shown here.

**POSTERS OF WORLD WAR I
ITALY**

During World War I, posters were published throughout the world to encourage the public to support the war effort. Every country engaged in the conflict produced these nationalistic examples of graphic design, including Australia. A selection of Australian posters are shown here.

**POSTERS OF WORLD WAR I
AUSTRALIA**

During World War I, posters were published throughout the world to encourage the public to support the war effort. Every country engaged in the conflict produced these nationalistic examples of graphic design, including Australia. One Australian poster is shown here.

**POSTERS OF WORLD WAR I
AUSTRALIA**

Manifesti Australiani

GERMANIA REPUBBLICA FEDERALE ANNO 2014

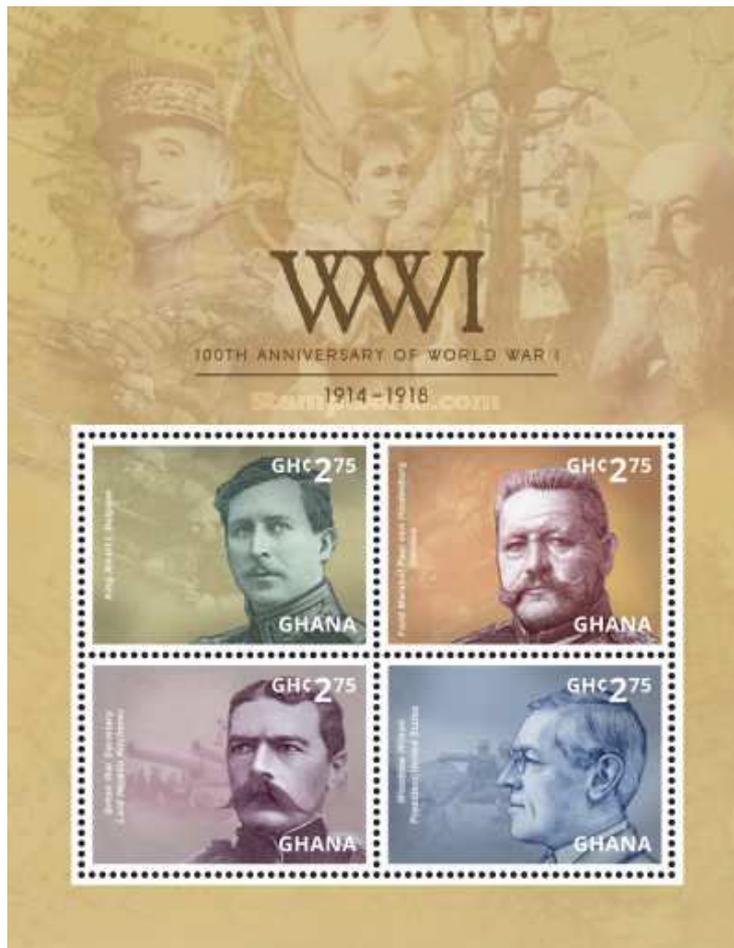


“Mai più guerra”

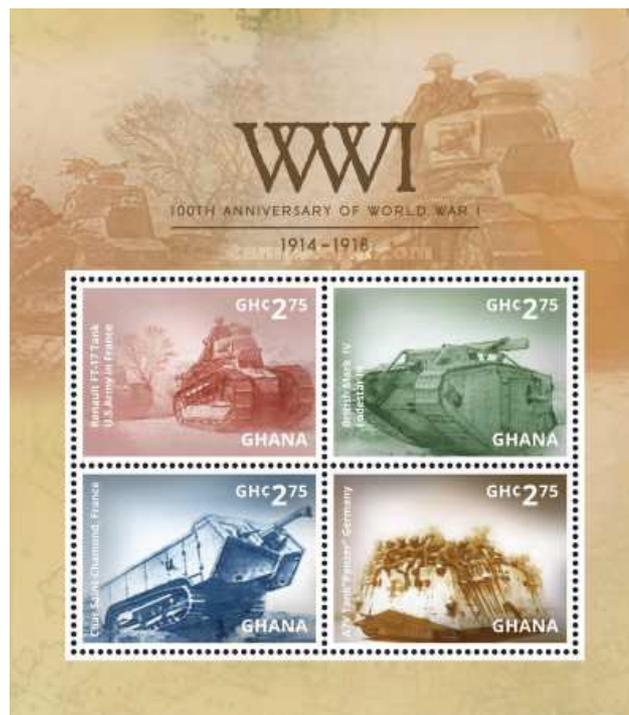
GHANA Anno 2014



Von Moltke e Joffre



Re Alberto I del Belgio. Paul von Hindenburg.





Differenti veicoli blindati

ANNO 2015





La nave da trasporto “Lusitania”

GIAPPONE

ANNO 1919

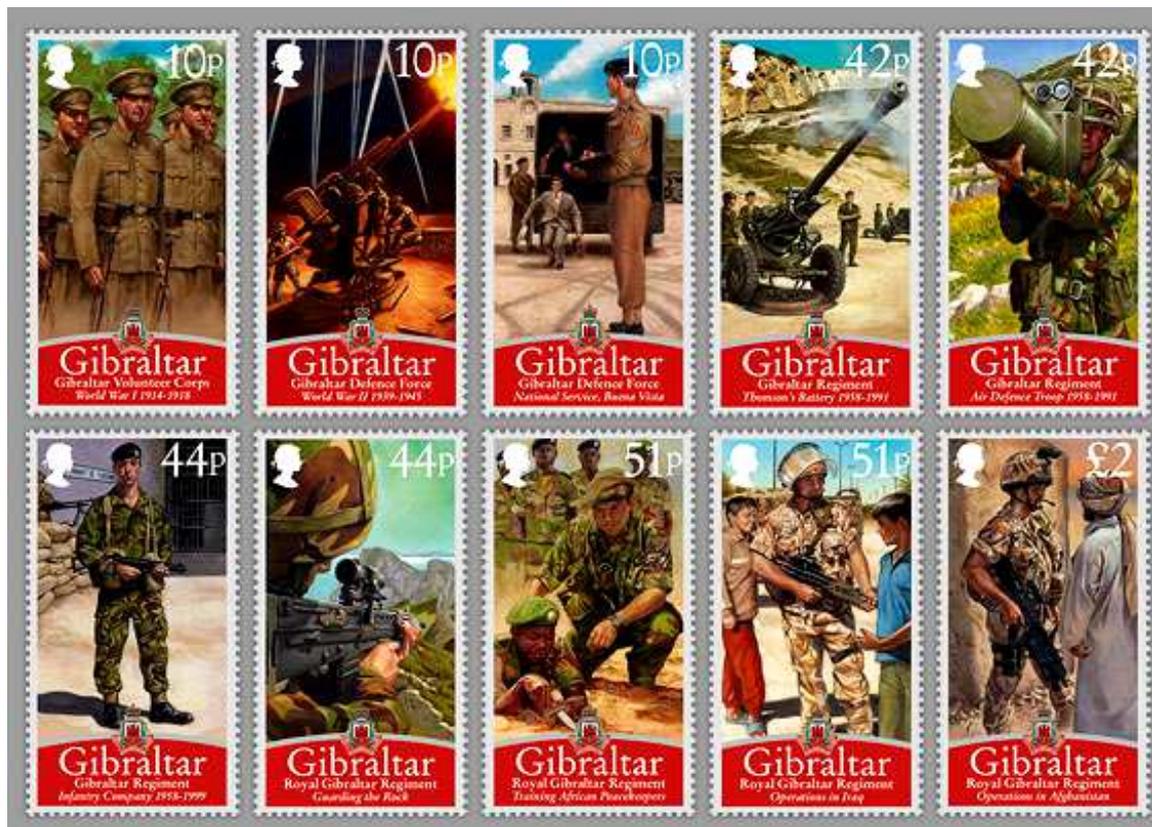


La colomba .



La colomba e l'ulivo simboli di pace.

GIBILTERRA ANNO 2008



Cinquantenario del Reggimento Reale Di Gibilterra

ANNO 2011





90° anniversario della Royal British Legion

ANNO 2014





Manifesto di Coscrizione. Reclutamento. Partenza. Saluto alla famiglia
 Misure per la confezione di divise militari. Addestramento. Partenza.

ANNO 2015





Soldato con mitragliatrice. Navi da guerra. Soldati con maschere antigas Aereo.
Soldato con fucile a baionetta. Carro armato.

ANNO 2016





La battaglia della Somme

ANNO 2018





Centenario

GIBUTI ANNO 2016





La battaglia della **Somme**

ANNO 2018

100^E ANNIVERSAIRE DE LA FIN DE LA PREMIÈRE GUERRE MONDIALE



Omaggio ai combattenti.



100° anniversario della fine della guerra

GRAN BRETAGNA ANNO 1999,



Cimitero della Somme

ANNO 2006



“Affinché non ci dimentichiamo”

Il soggetto viene ripetuto in anni successivi. L'unico mutamento è nella didascalia che indica una località o un avvenimento che deve essere ricordato.

ANNO 2014



Ritratto di un giovane soldato: **Cecil Tickle William**



Una luce in cielo (dipinto di C. Nevinson)



Memoriale “La risposta. Newcastle”



Regalo ai soldati della Principessa Mary

ANNO 2015



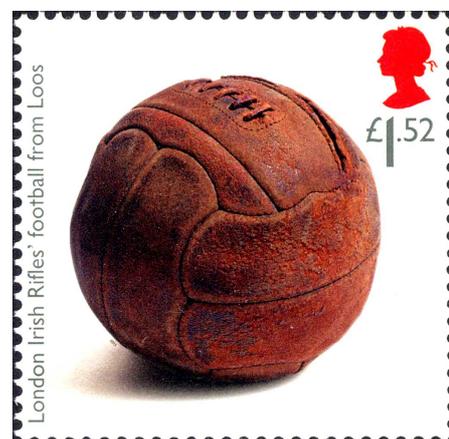
Thapa Kulbir Soldato nepalese Croce al merito



Ritratto di E, Kensingtons



Soldato sulla tomba di un camerata

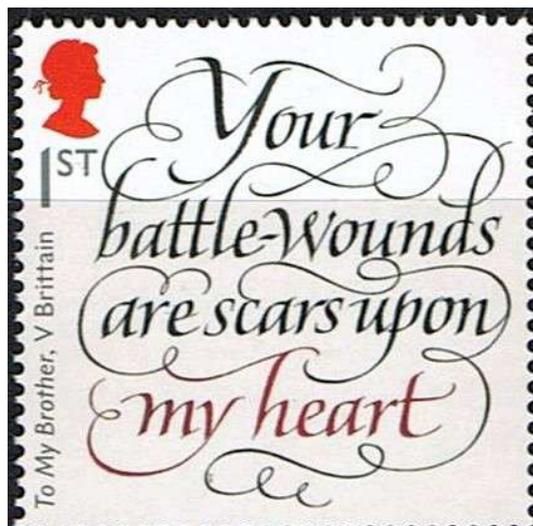


Palla da football

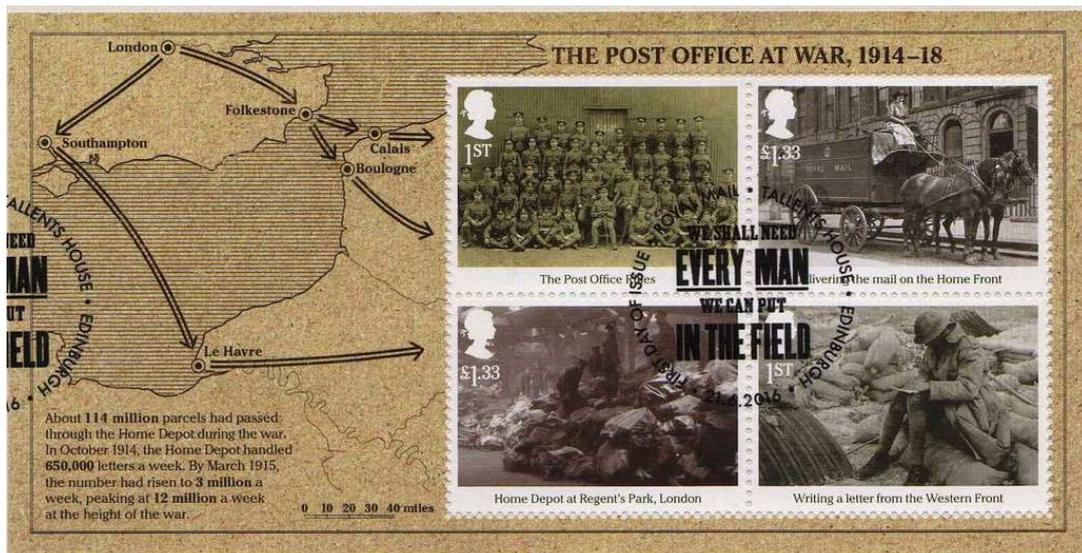
ANNO 2016



Bandiere e fiori



“Un papavero su un campo di battaglia” di G. Revel. **Lotti Meade**, lavoratrice in una fabbrica d’armi. “A mio fratello” di W. Brittain. “Arrivo dei feriti” di S. Spencer. Battaglia di **Thiepval**. Medaglia. (**Jutland**).

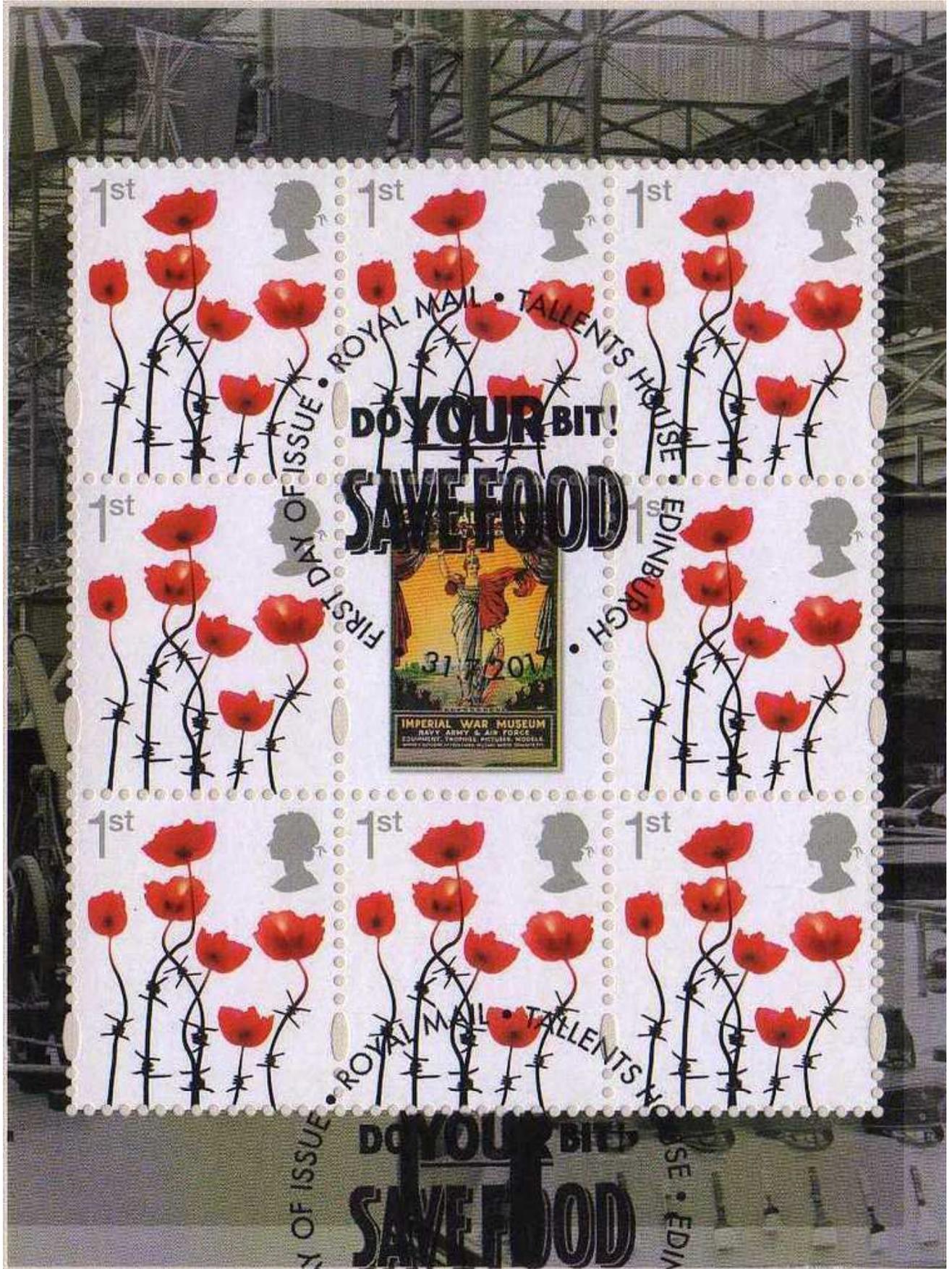


Soldati addetti all'Ufficio postale militare. Trasporto e distribuzione posta in zona di guerra. Soldato che scrive una lettera

ANNO 2017



Mimetizzazione di una nave. Crocerossine **Elsie Knocker e Mairi Chisholm**. Tyne Cot- Cimitero belga **Lemuel Thomas** salvato dalla Bibbia colpita da un proiettile.



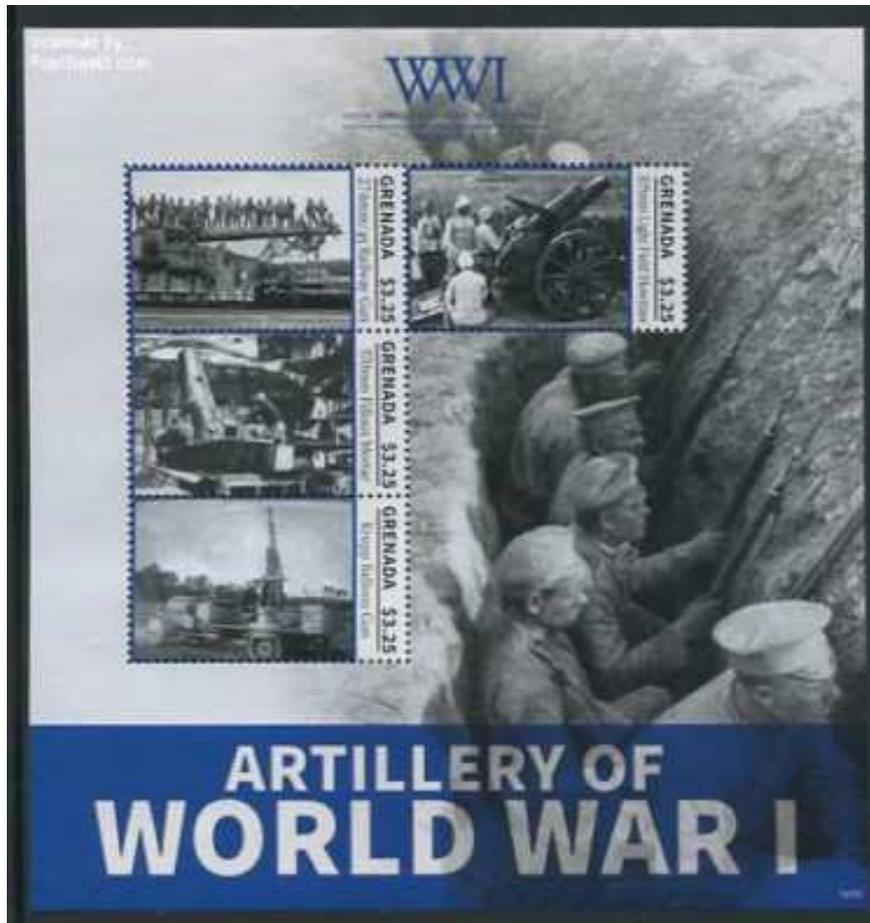


Papavero a pezzi disegno di J.Ross



Tristezza per i caduti quadro I.Rosenberg

GRENADA GRENADINE ANNO 2014



Cannone su rotaie. Mortaio Howizer. Mortaio Filloux. Cannone contro aerostati.

WWI

100TH ANNIVERSARY OF WORLD WAR I

1914-1918



ALLIED LEADERS OF WORLD WAR I

Presidente Wilson, Alberto I, Imperatore Taisho, Re Vittorio Emanuele

WWI

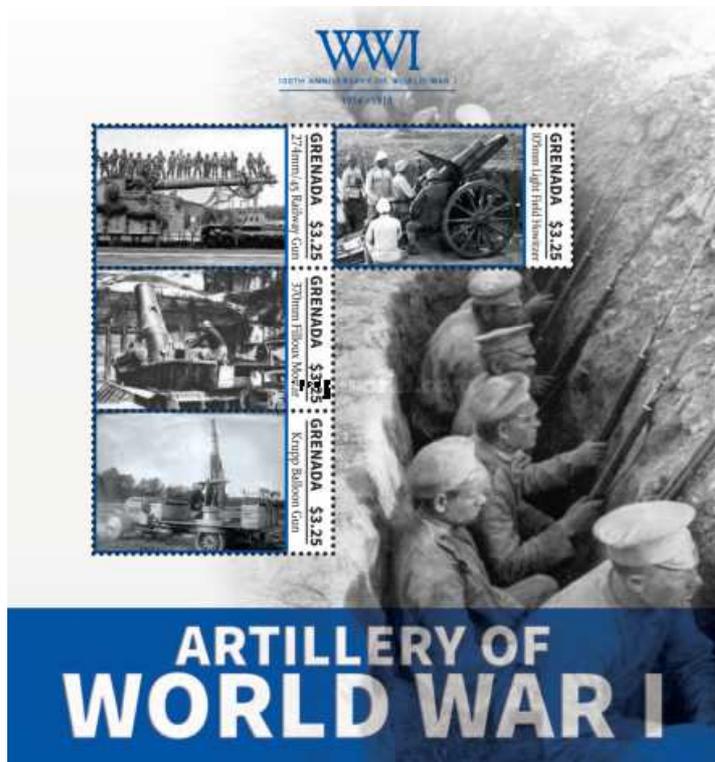
100TH ANNIVERSARY OF WORLD WAR I

1914-1918

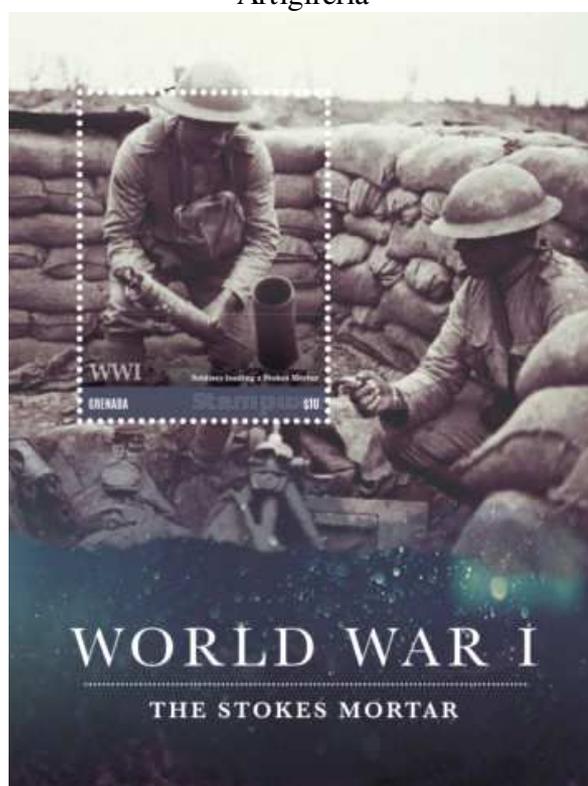


ALLIED LEADERS OF WORLD WAR I

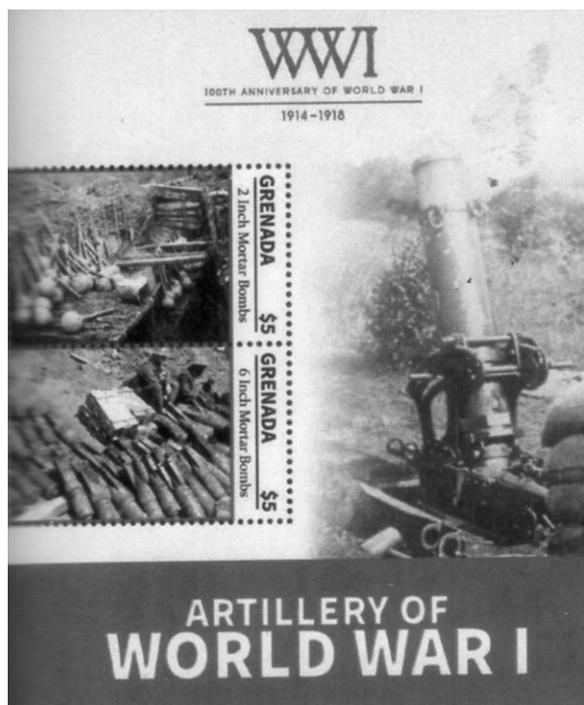
Lo Zar Nicola II e Il re Giorgio V



Artiglieria

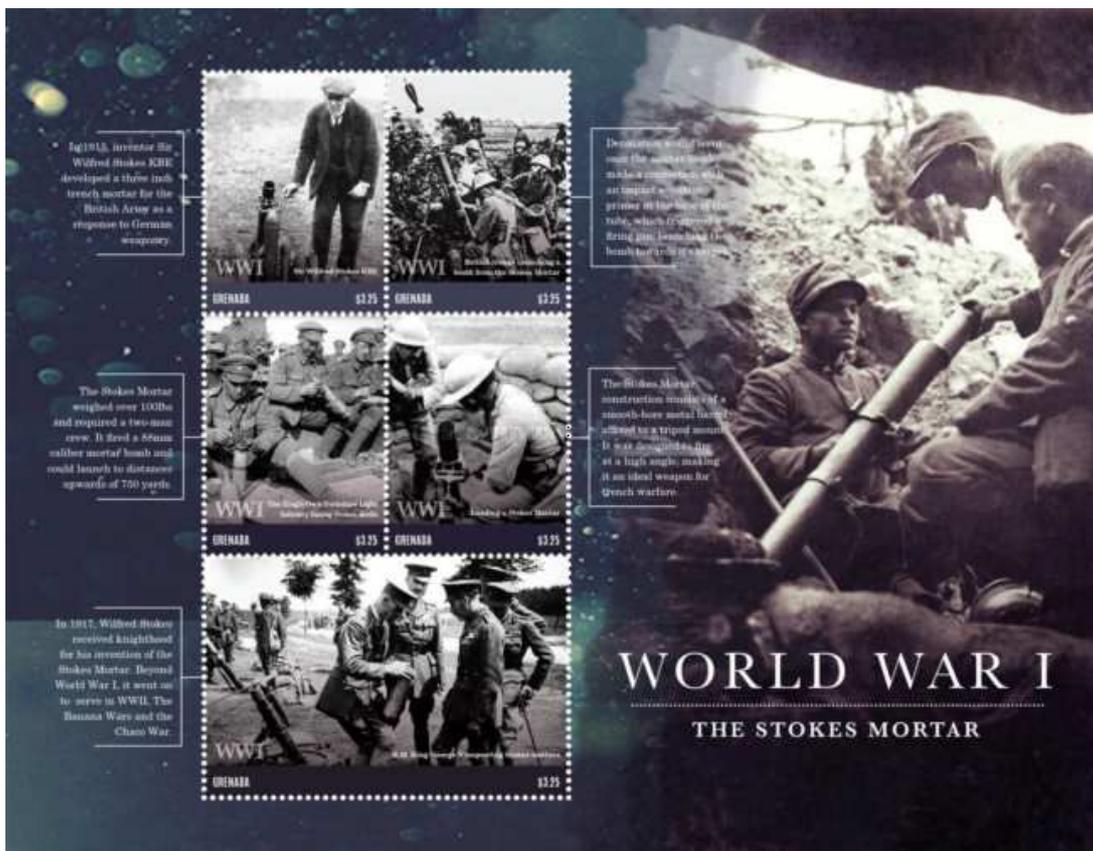


Un soldato carica il mortaio

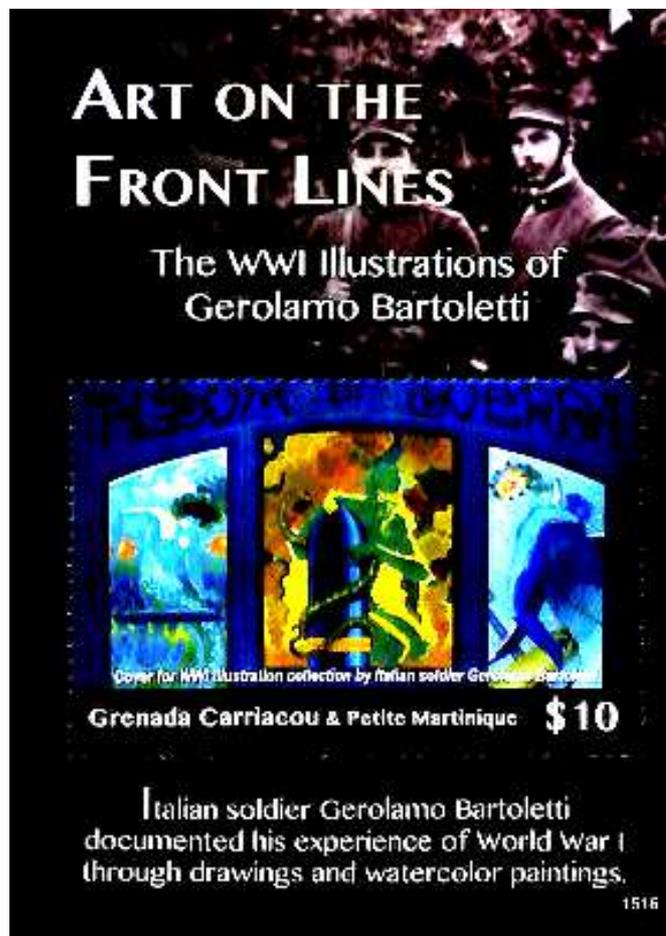
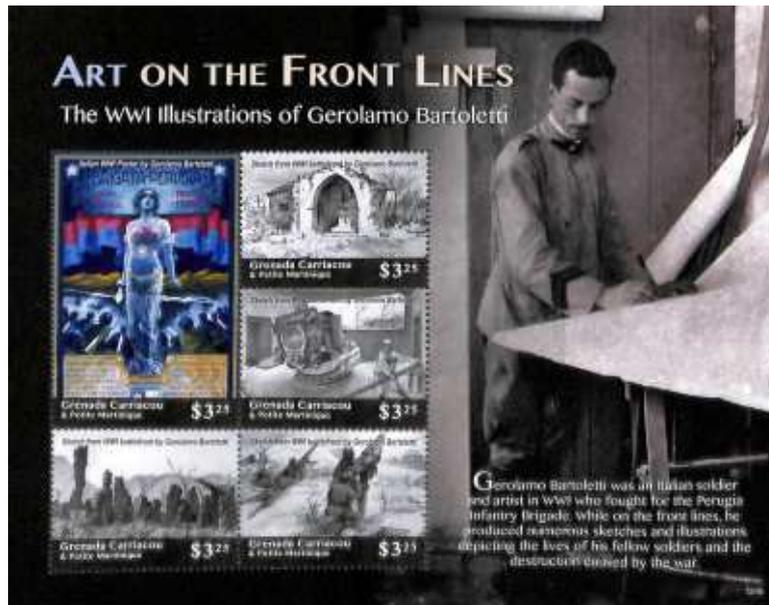


Mortaio e bombe

ANNO 2015



Il mortaio Stokes. Sir **Wilfred Stokes**. Truppe britanniche con mortaio . Preparazione dei proiettili. Soldato che carica il mortaio. **Re Giorgio V** controlla un mortaio.



Soldato Gerolamo Bartoletti pittore e illustratore

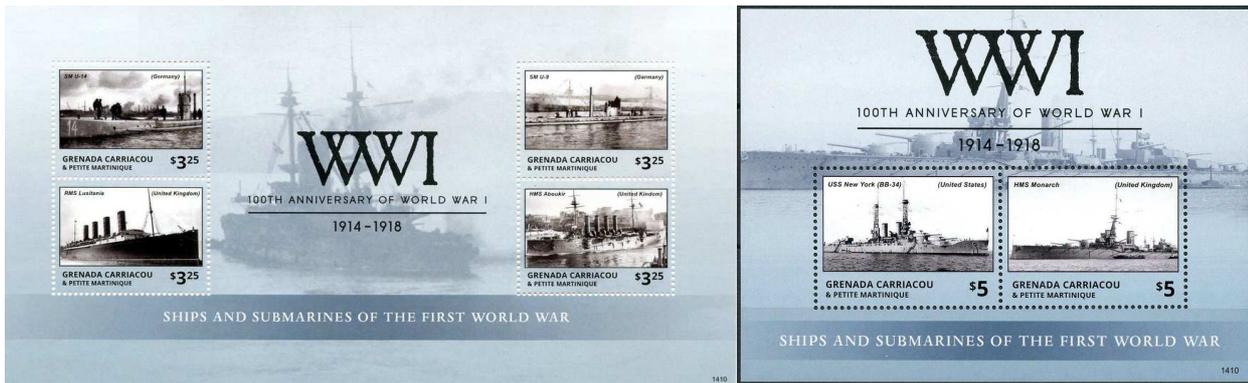


Velivoli di vario tipo

GRENADA CARRIACOU E PICCOLA MARTINICA ANNO 2014

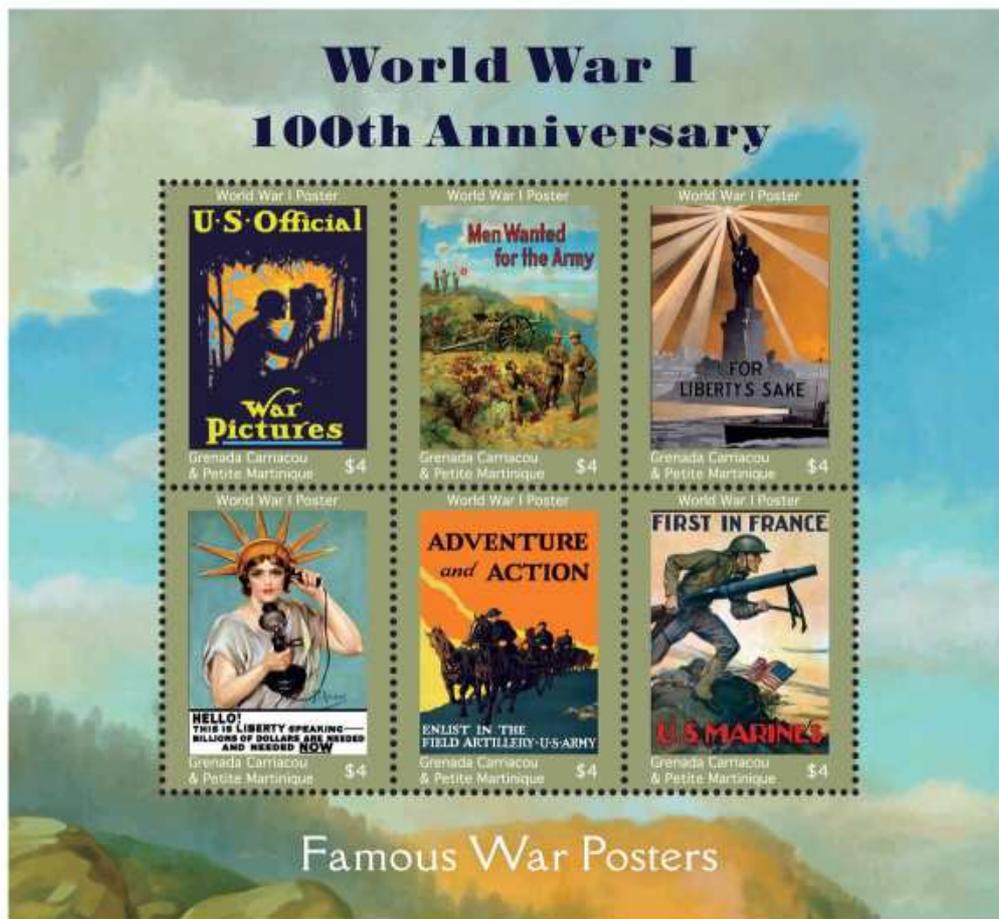


Aerei da combattimento



Navi da guerra .

ANNO 2017

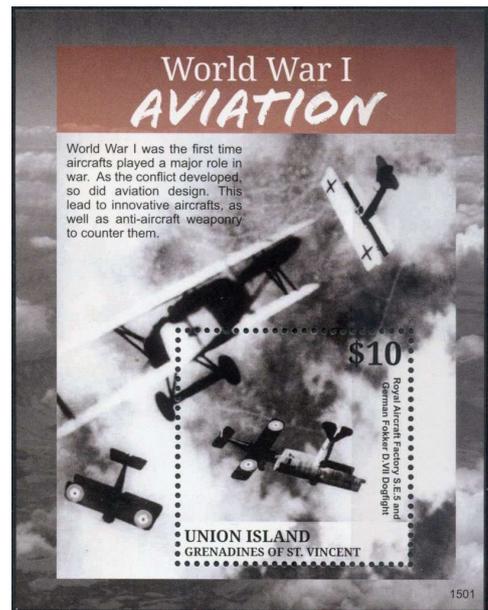


Poster dell' Anniversario

GRENADINES DI SAINT VINCENT ANNO 2014



ANNO 2015

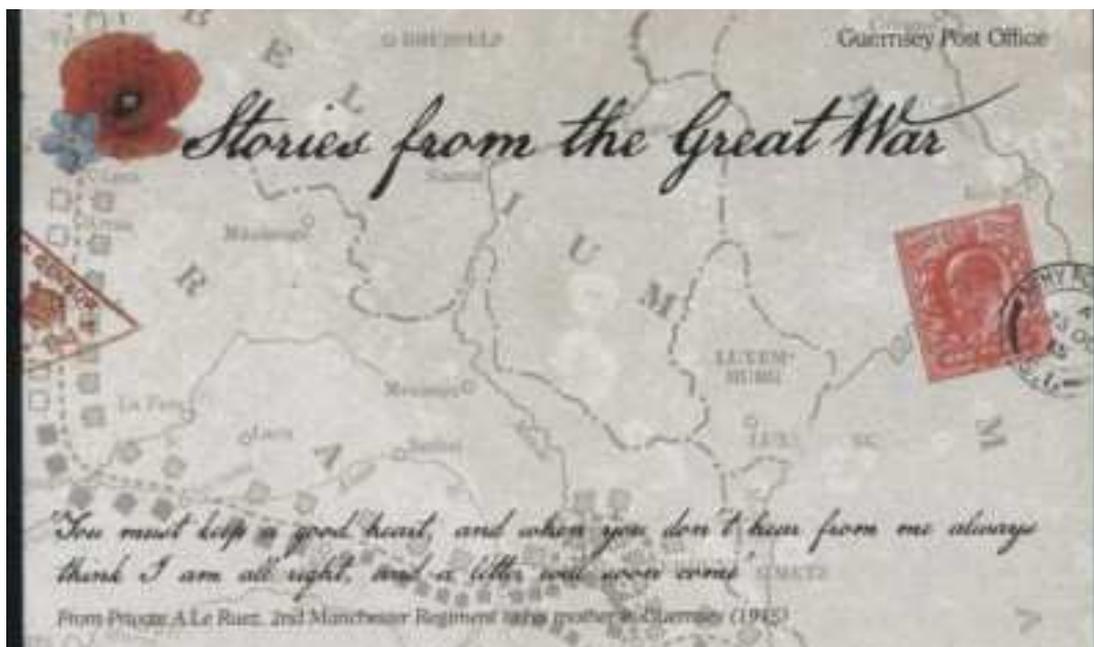


GUERNSEY ANNO 2014



Personaggi: Ives Cataroche George La Page. Dorothy Nicolls Volontaria. Frank Lainé.
Ada Le Poidevin e Latimer Le Poidevin

ANNO 2015





Philip Carré. SS. "Vera" Cargo. Lettera di Peter La Page. Ufficio postale dell' armata britannica.

Post Card. Foto della copia Robert e Ethel Bynam.

ANNO 2016



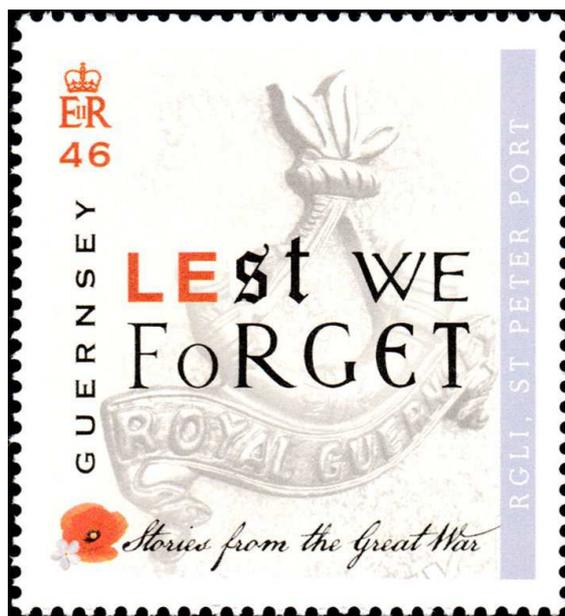
Marinaio James Gale. George Arthur Hicks. T.Gibson e H.Broabdent. Wilfred Cochran. Harold de Piytron Taylor. John Helman

ANNO 2017



Cap. Wilfred Picton Warlow. Charles Collet. Famiglia Crespin.
Le Paturel Jones Adrian. Frederick Fieldhouse Smith. (vedi voce Picton-Warlow)

ANNO 2018



GUINEA REPUBLICA ANNO 2007



Georges Guynemer



Georges Guynemer



Georges Guynemer



George Guynemer

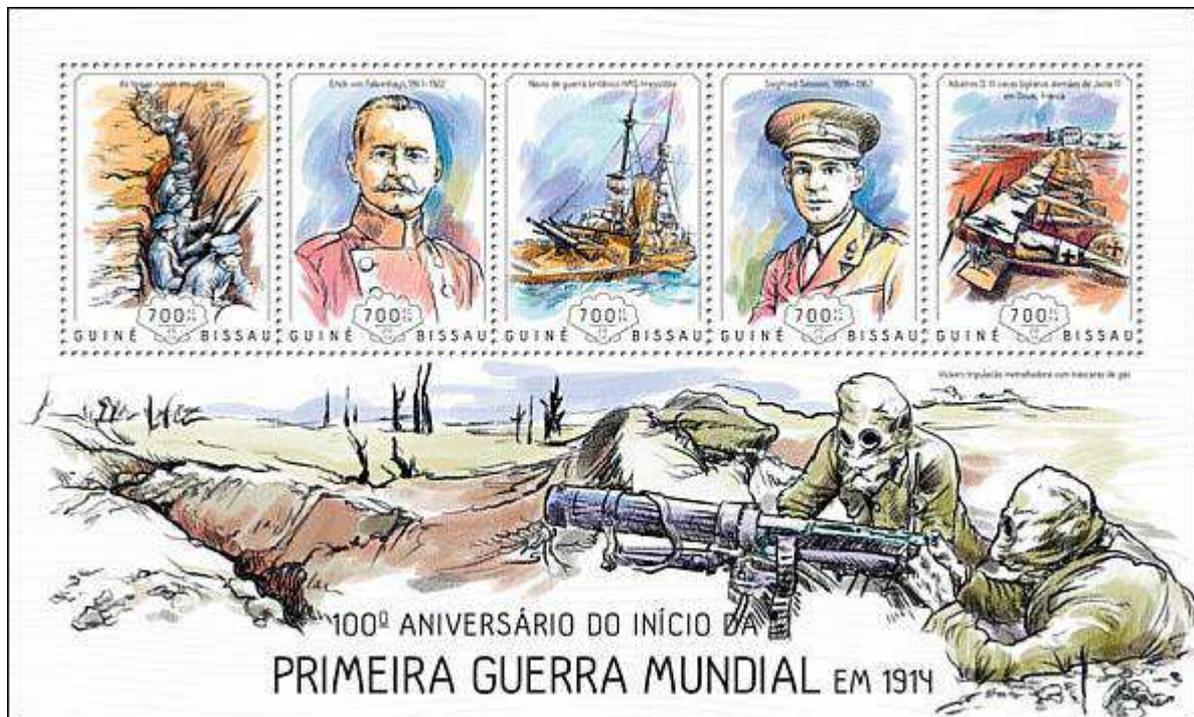
ANNO 2018

*100^e anniversaire de la fin de la
Première Guerre mondiale*





GUINEA BISSAU ANNO 2014



Soldato russo in trincea. **Erick Falkenhayn**, generale. Nave da guerra britannica. **Siegfried Sassoon**. Biplano tedesco.



Ritratto di **Francesco Ferdinando** Ritratto di **Francesco Giuseppe** imperatore d'Austria





ANNO 2015





ANNO 2016



La battaglia di Verdun



La battaglia di Gallipoli

GUINEA BISSAU ANNO 2018

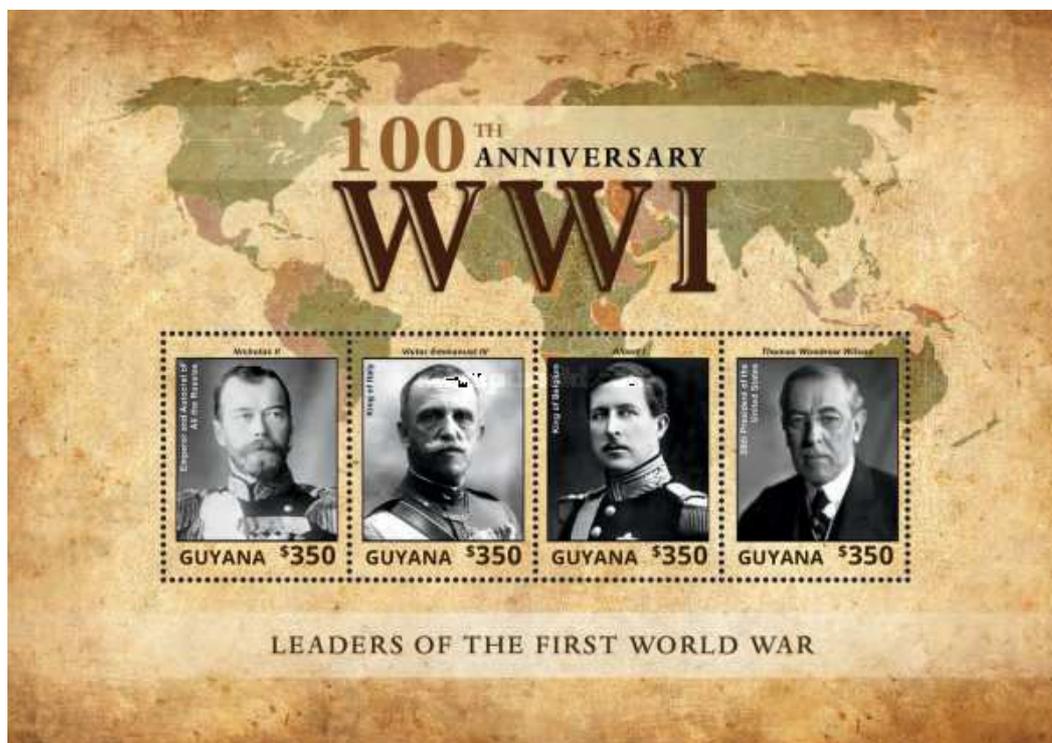


GUINEA EQUATORIALE ANNO 1977

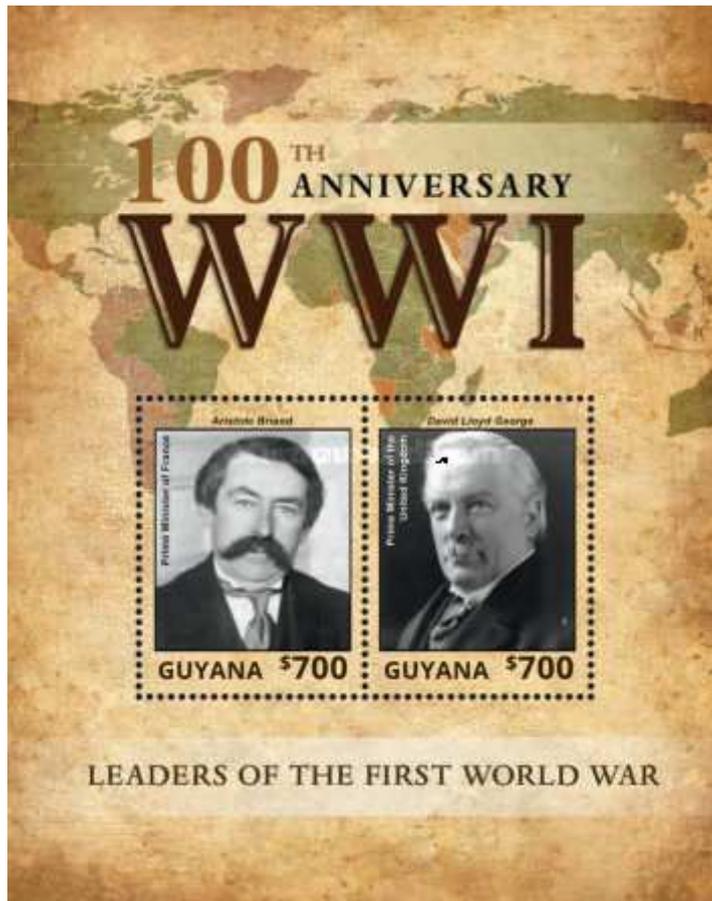


Georges Gynemer

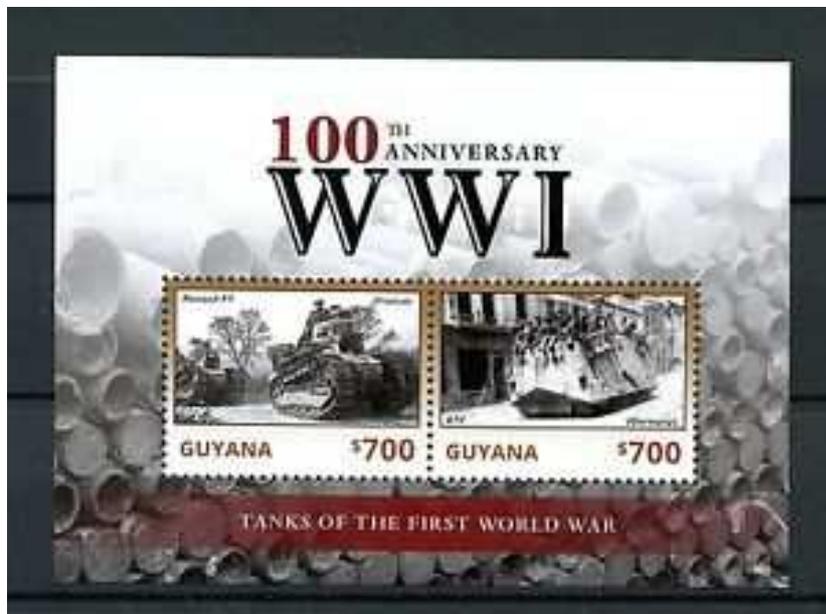
GUYANA ANNO 2014



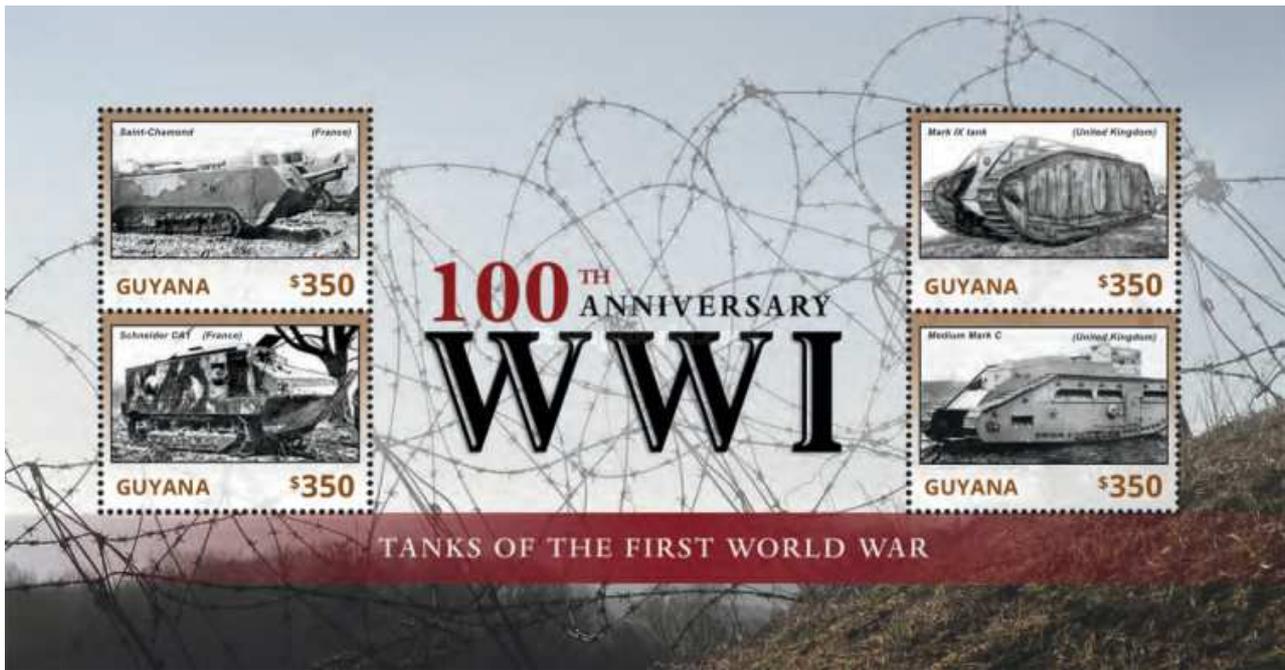
Nicola II imperatore russo. Vittorio Emanuele re d'Italia,
Alberto I re del Belgio, Thoman Woodrow Wilson



Aristide Briand. David Lloyd George



Carri armati inglesi

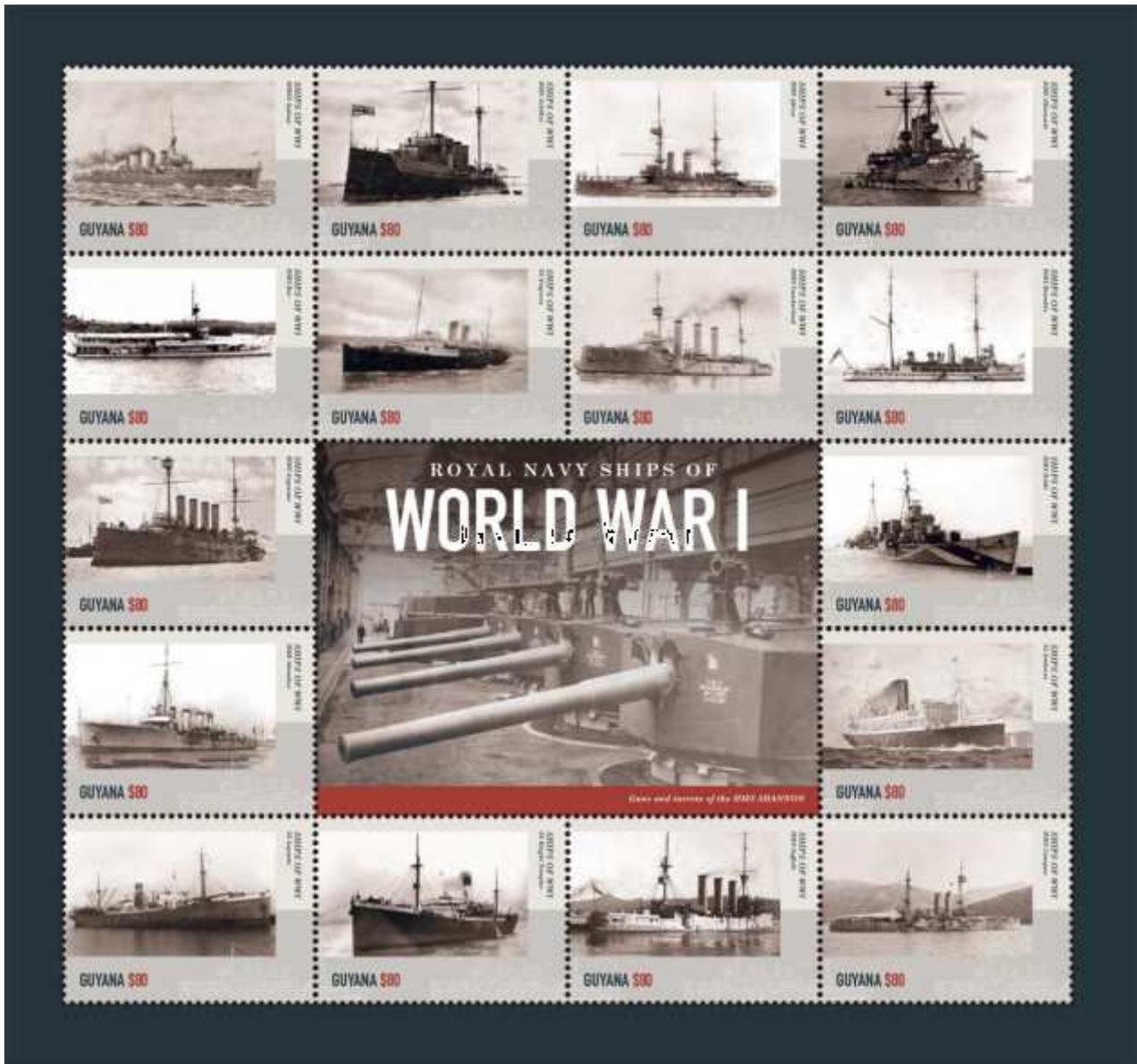


Carri armati di tipo diverso

ANNO 2015

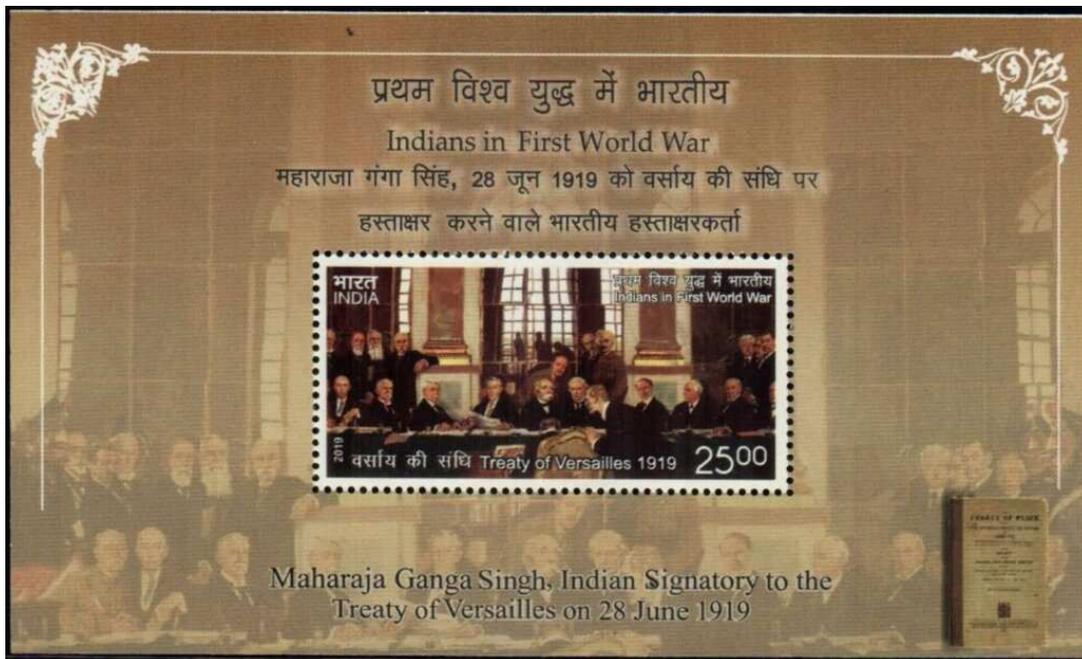


Navi da guerra inglesi



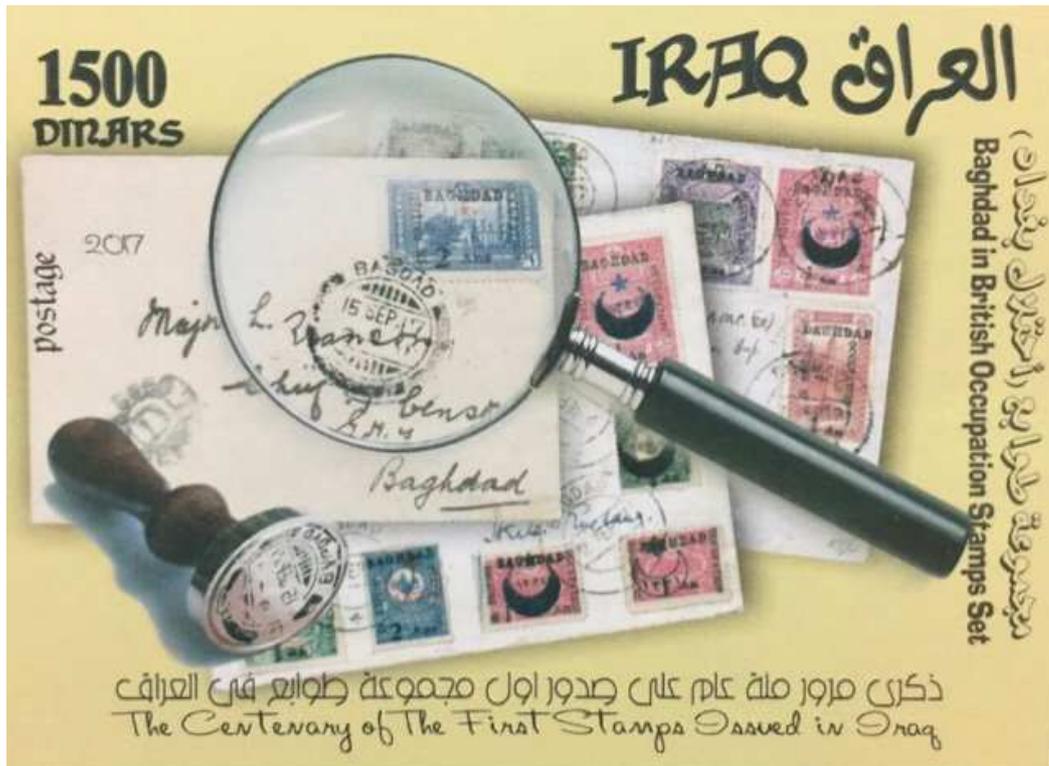
Navi da guerra inglesi

INDIA ANNO 2019



IRAQ ANNO 2017





IRLANDA ANNO 2014



Manifesti che invitano ad arruolarsi nell'Esercito irlandese di invito di arruolamento.

ANNO 2015



Gallipoli

ANNO 2016



La battaglia della Somme

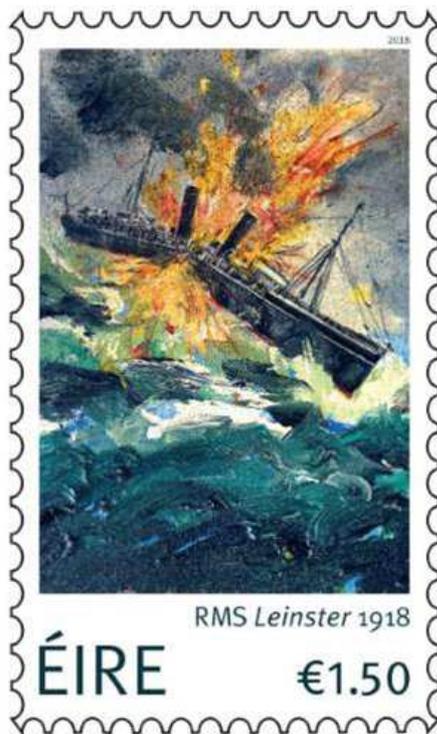


Soldati in trincea a La Somme



Battaglia di Messines

ANNO 2018 - 2019



Centenario nei poemi di J.Mac Crae e Thomas Kettle.



ISOLA DI MAN ANNO 1996



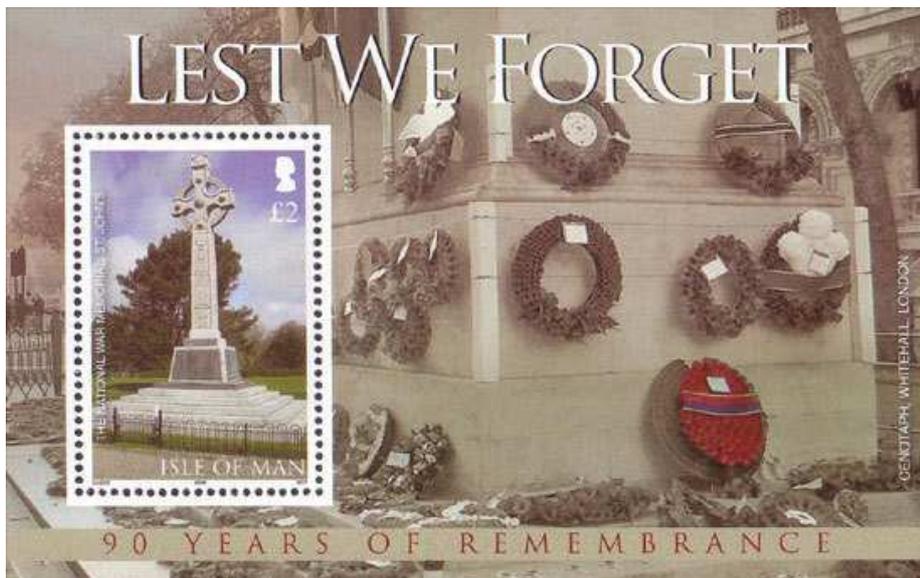
Medaglie e coppe al valore

ANNO 2000



Un soldato e il generale Kitchener

ANNO 2008



Monumento ai caduti



Lettere di soldati: R.F. Corlett. J.W.Lewis.Killey. W.A. W. Crellin.
Tom Quilliam, Robert Oates

ANNO 2014



Comunicazioni



Genieri



Vita in trincea



Cavalli con Maschera a Gas



Tregua di Natale.



Ufficiali al lavoro



Materiale militare utilizzato sul fronte e riciclato in opere d'arte

ANNO 2015



Soldati turchi in Palestina



Donne che dipin gono un vagone ferroviario



In marcia verso il fronte



La Somme Fronte dell'est



Soldati britannici a Gallipoli e il Italia



ANNO 2016



Artiglieri al lavoro



Battaglia aerea



Due soldati sul campo di battaglia

Carro armato



Soldati in marcia

Paesaggio della Somme e soldati caduti-



John Jellicoe ammiraglio britannico. e **Reinhar** ammiraglio tedesco
David Beatty ufficiale di marina britannico e **Franz von Hipper** ammiraglio tedesco.

ANNO 2018



Anzac Memorial



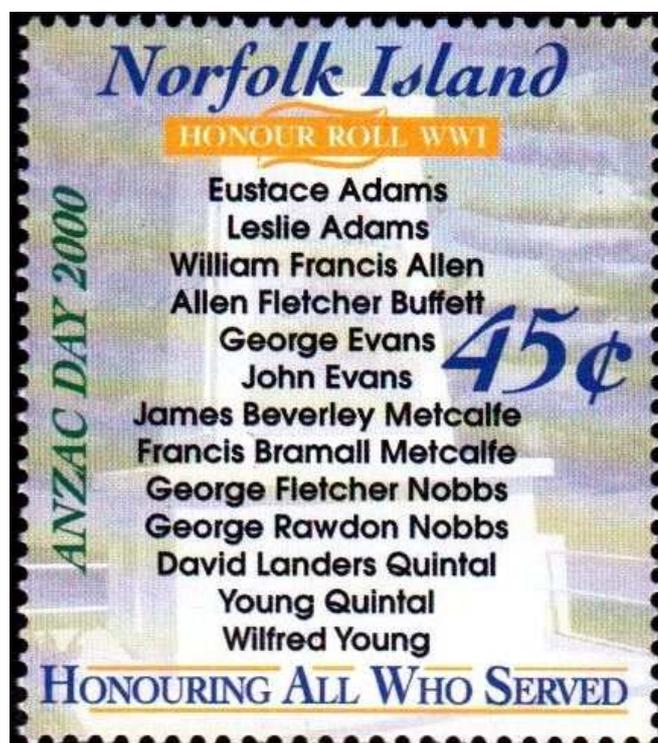
ANZAC memorial

**ISOLA DI NORFOLK
ANNO 2015**

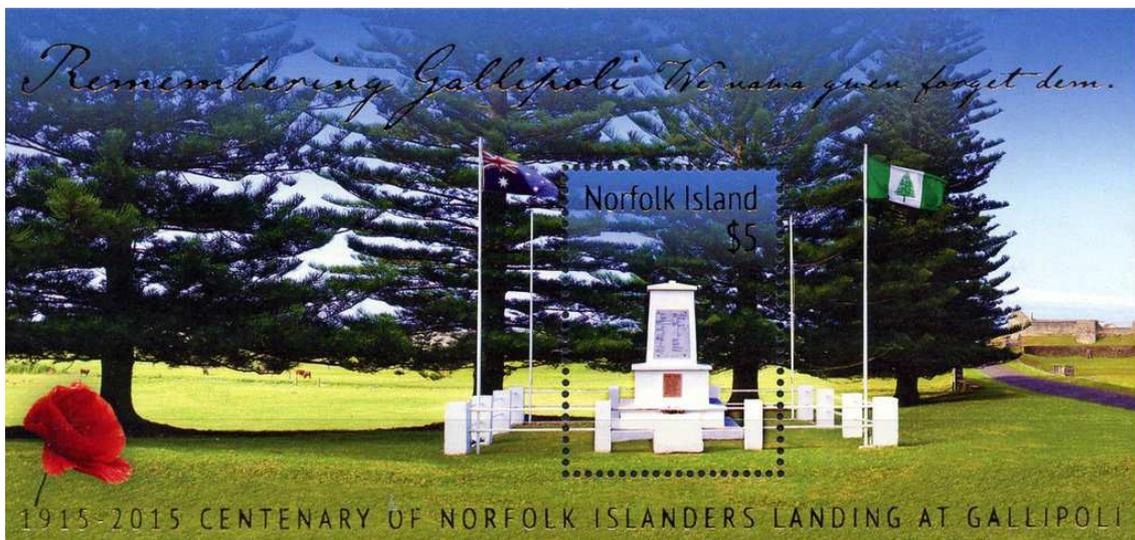
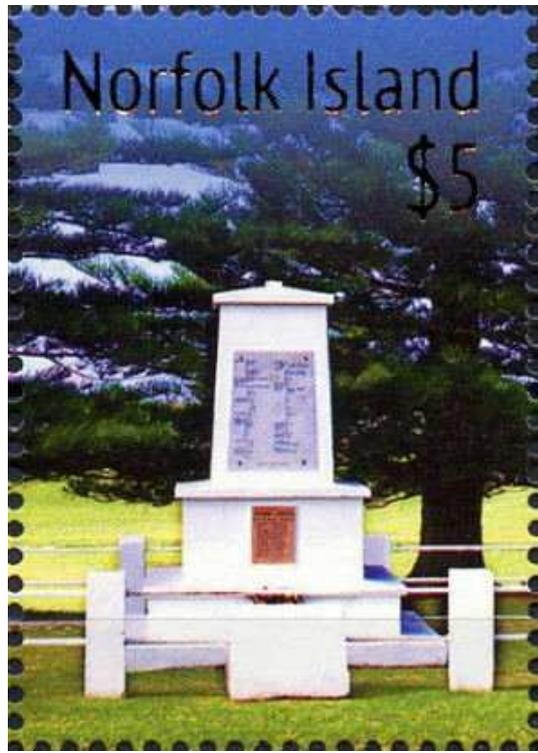


Gallipoli. Simpson e Donkey

ANNO 2000

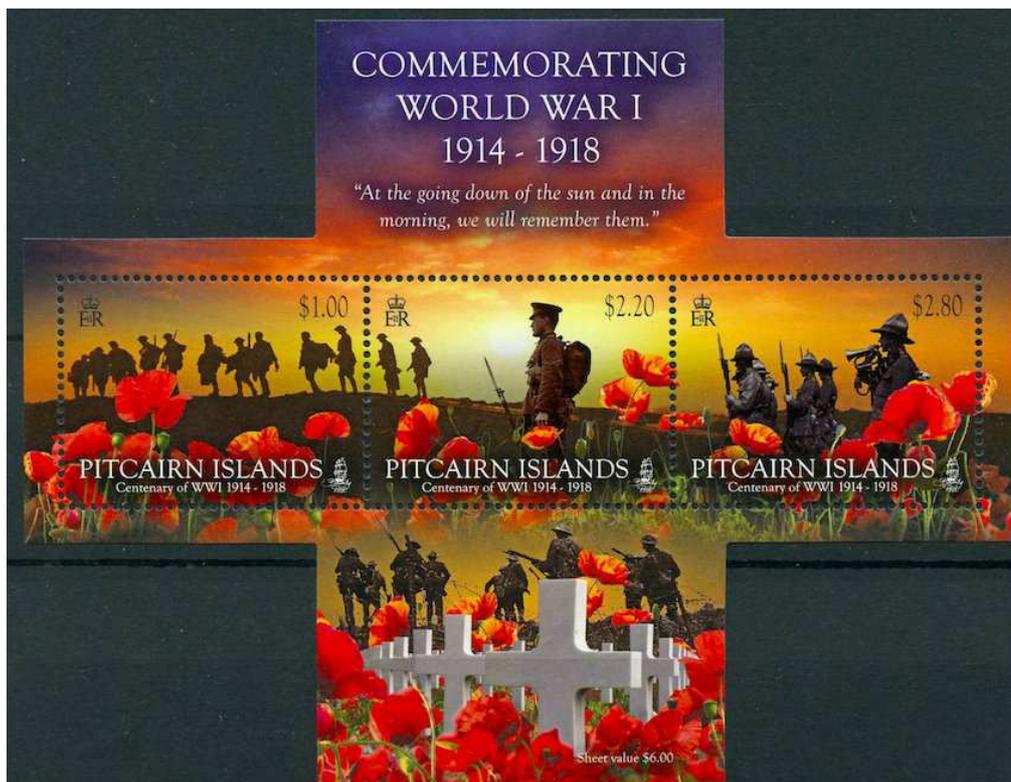
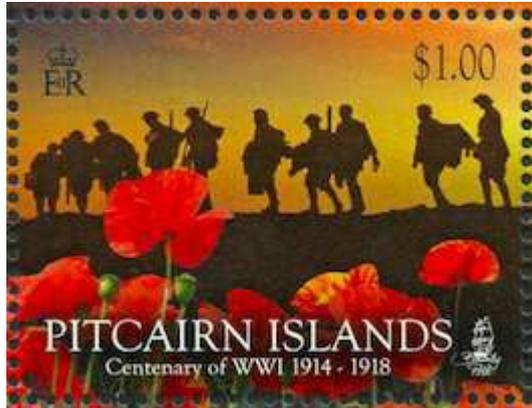


ANNO 2015



Centenario della battaglia di Gallipoli

ISOLA DI PITCAIRN ANNO 2014



Soldati e **papa veri** e cimiteri

ANNO 2018



ISOLE FALKLAND
ANNO 2014



Battaglia delle **Falkland**

ISOLE FAROER ANNO 2014



Centenario della Prima guerra mondiale

ANNO 2018



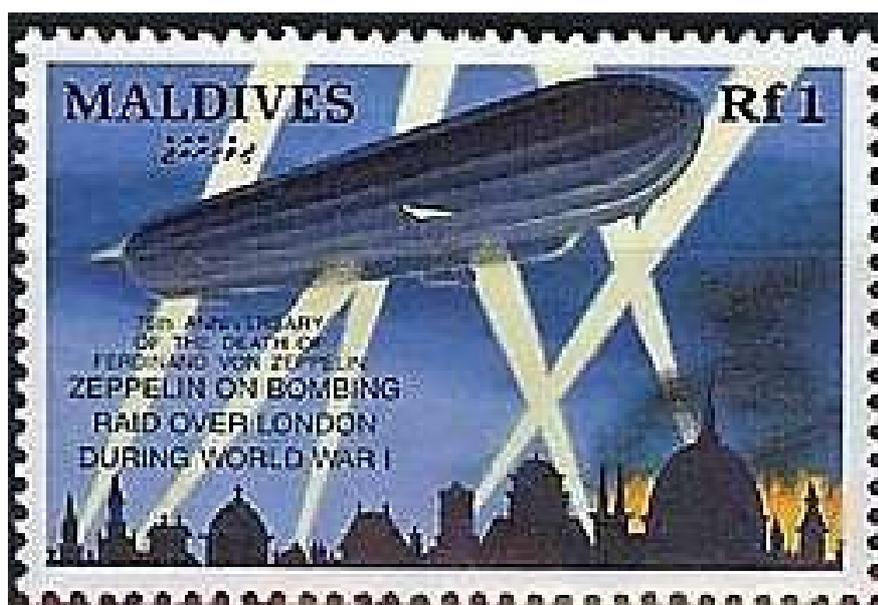
Soldati tedeschi e inglesi. Infermiere canadesi. Soldati e colombe e menzione "World War is over"

**ISOLE MALDIVE
ANNO 1966**



Omaggio a Winston Churchill

ANNO 1993



Uno Zeppelin bombarda Londra

ANNO 2008

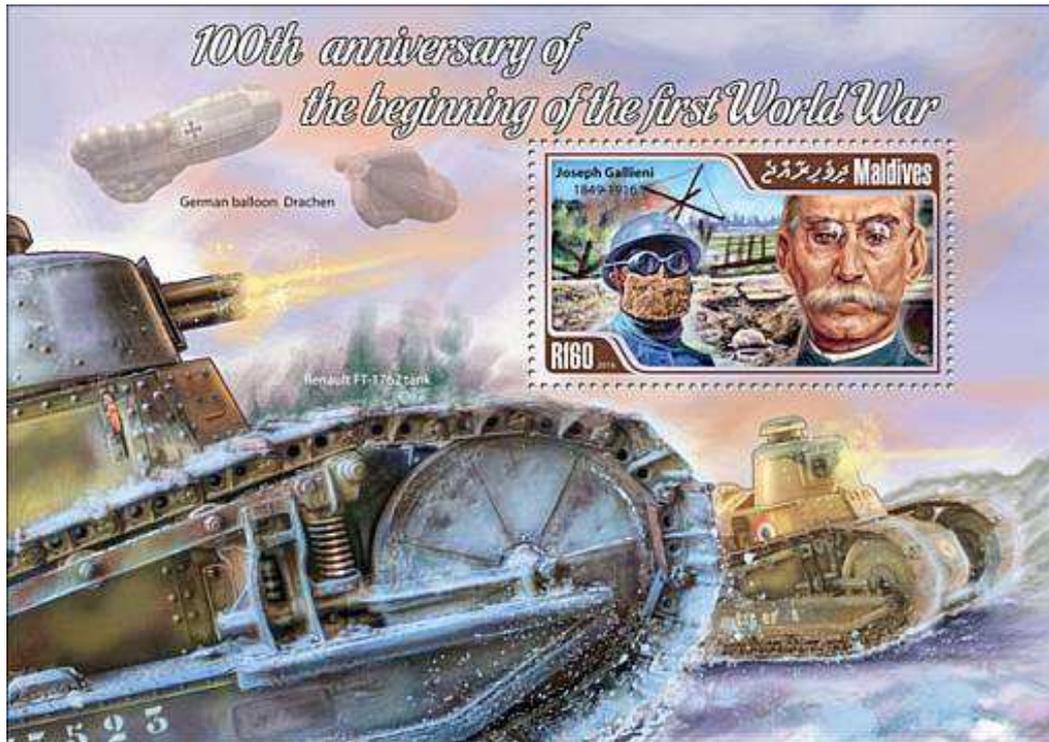


90 Anniversario della Grande guerra

ANNO 2014

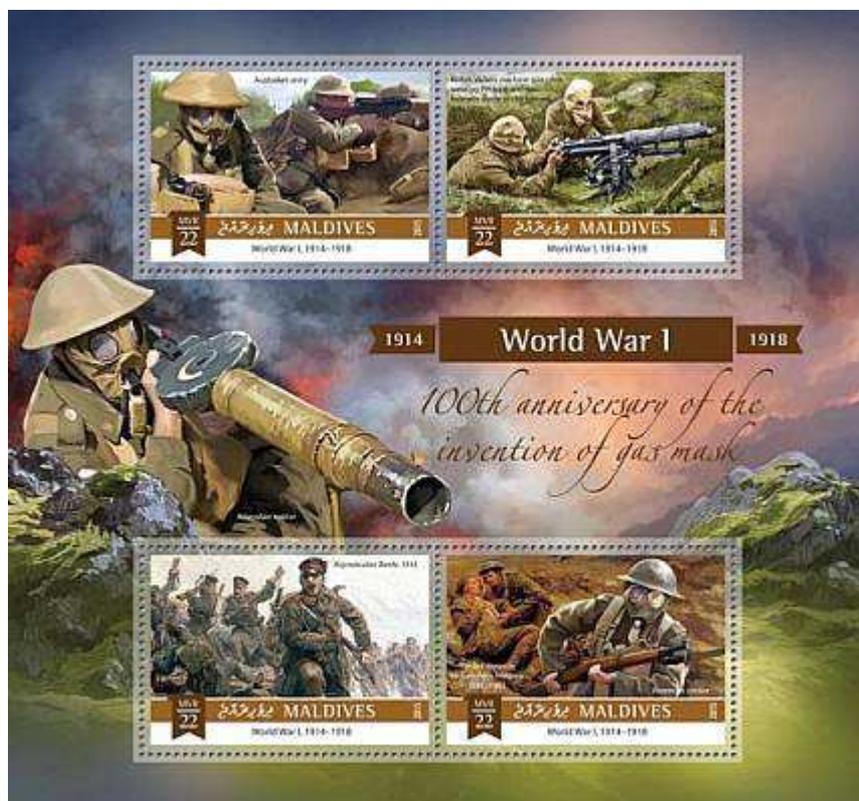


Carro armato e **Guglielmo II**. Aeroplano tipo Fokker. Soldato con maschera a gas.
Ritratto del **generale Joffre**



Soldato con maschera antigas e **Generale Gallieni**

ANNO 2015



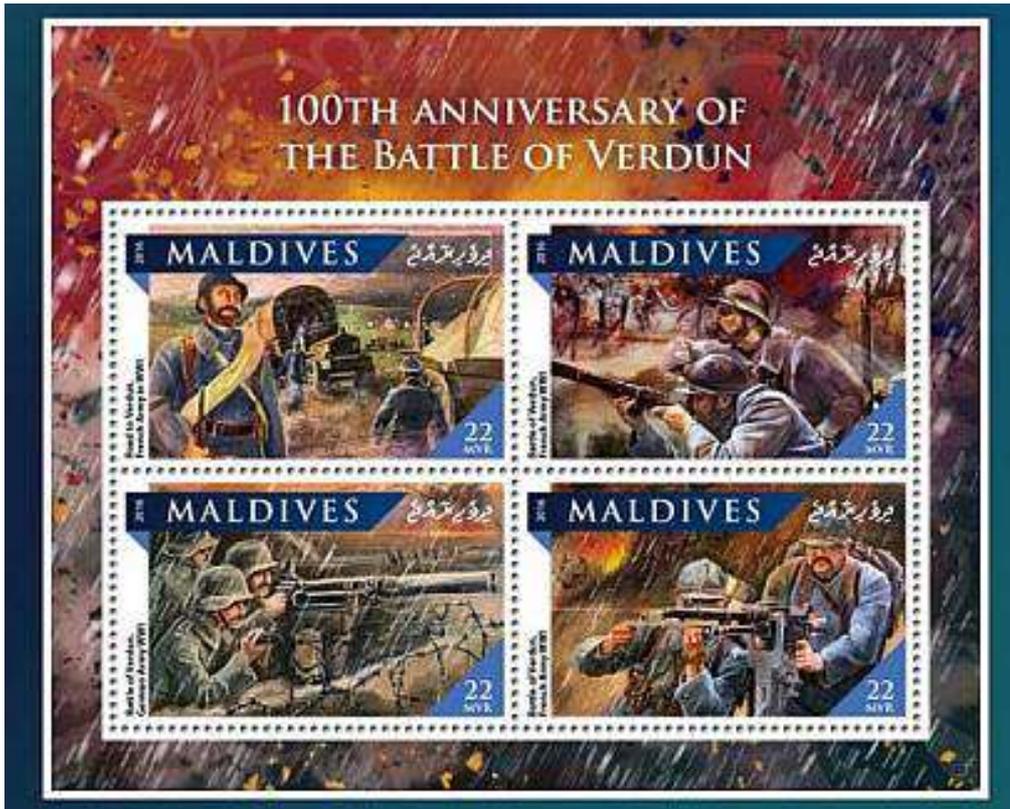
Invenzione e uso della maschera anti gas.



Uso della maschera antigas

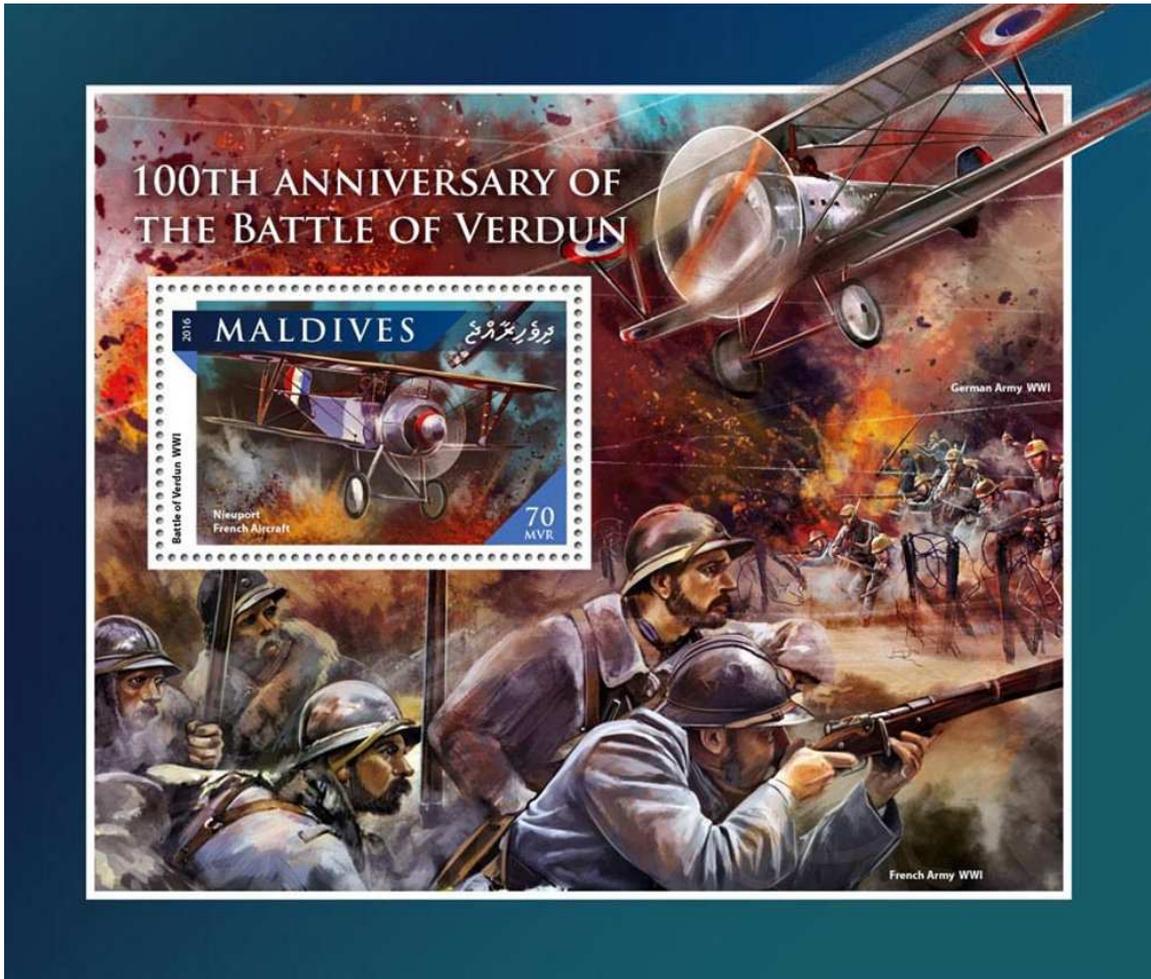
ANNO 2016



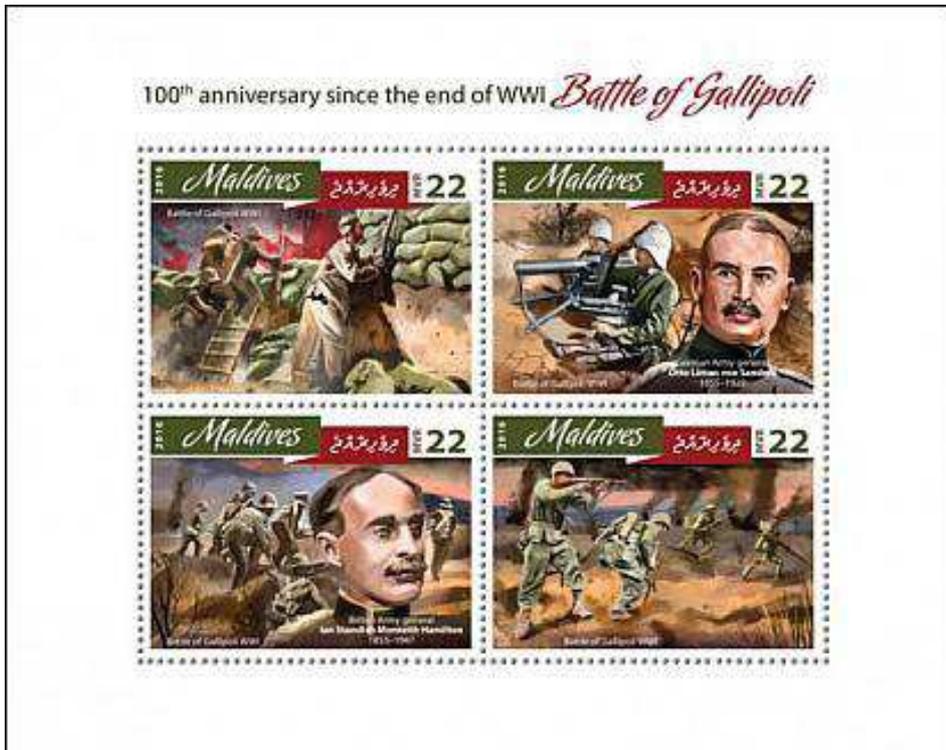


La battaglia di Verdun

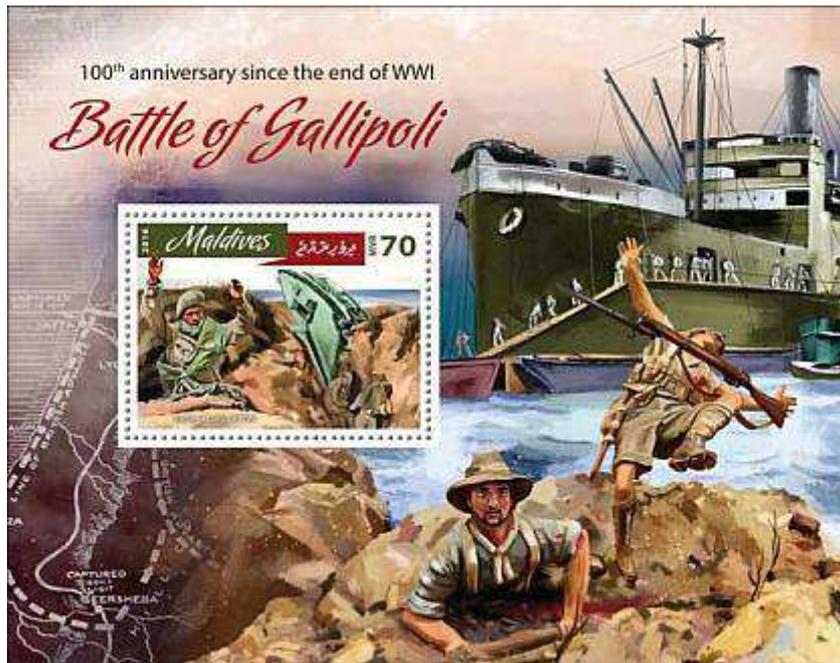




Centesimo anniversario della battaglia di **Verdun**

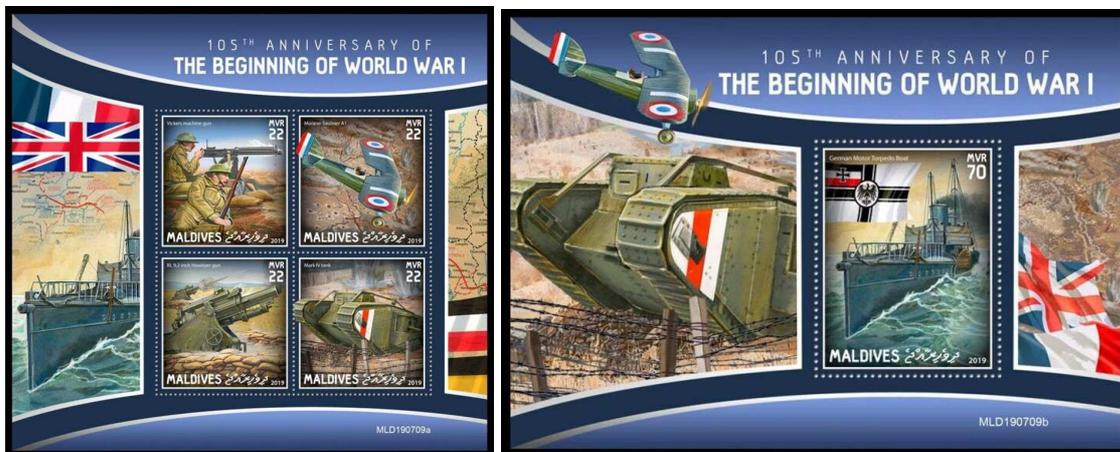


Battaglia di **Gallipoli**



Battaglia di Gallipoli

2019



L'inizio della Grande guerra

ISOLE MARSHALL ANNO 1997



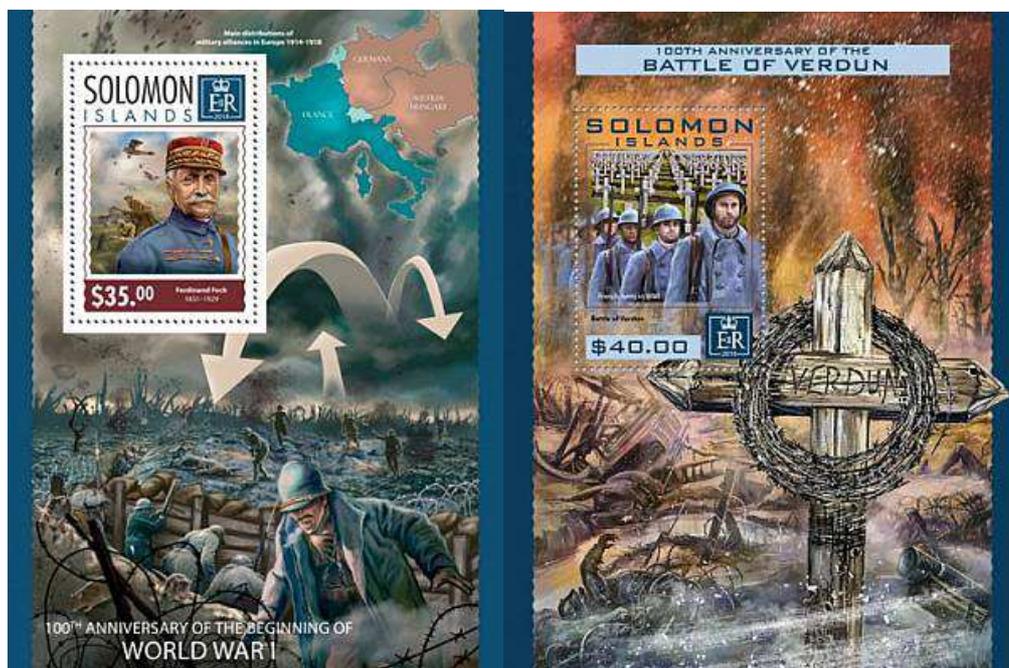
Il foglietto riporta immagini di avvenimenti accaduti negli anni da 1910 al 1919

ANNO 2002



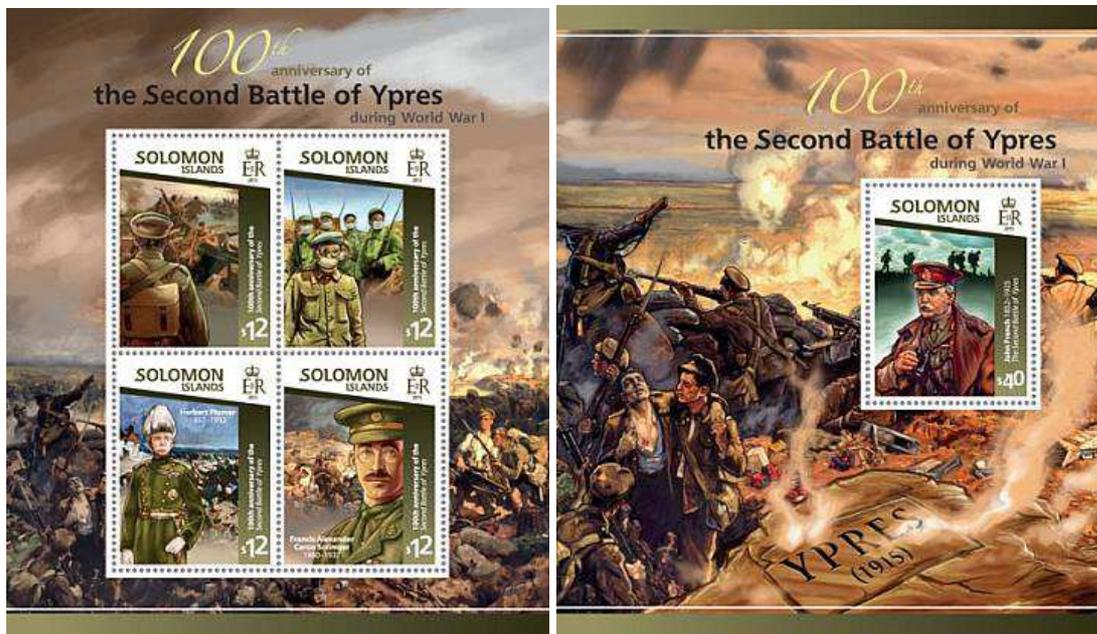
Il foglietto riporta immagini di protagonisti della I Guerra Mondiale.

ISOLE SOLOMON ANNO 2014



Personaggi. Croci al merito e battaglie

ANNO 2015



La battaglia di Ypres

ISOLE VERGINI BRITANNICHE ANNO 2008



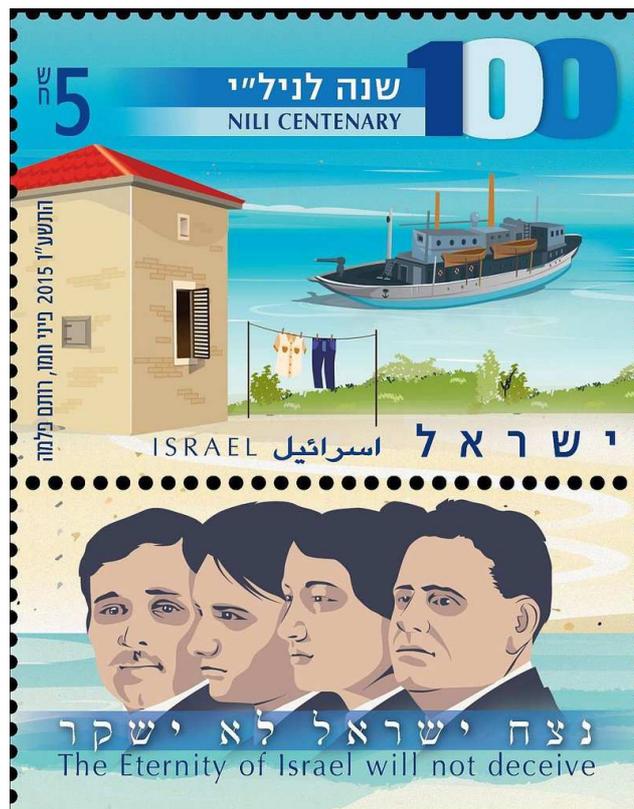


Il cimitero ai caduti di **Ypres** e il campo di battaglia della **Somme**

ISRAELE ANNO 2015



Tradotta militare



Spionaggio. Nave britannica Managan alla fonda davanti ad una casa.

ANNO 2016



Giornata della memoria



La guerra aerea. Pilota tedesco

ANNO 2017



Foro del generale **Allenby** che entra in Gerusalemme.

ANNO 2018



La cavalleria indiana ad Haifa

ITALIA
ANNO 1938



Monumento al milite ignoto

ANNO 1967



Resistenza sul Piave

ANNO 2011



Battaglia dell'Isonzo

ANNO 2015



Guerra in cielo



in montagna



in mare



in trincea



La liberazione



Battaglie in cielo, terra e mare.

ANNO 2018



CENTENARIO DELLA VITTORIA

JERSEY ANNO 2014



Soldato. Infermiera contadino ,contadina, fanciullo che vende bandiere. Ufficiale.





Ricordo e commemorazione del Centenario



Rappresentazione di personaggi che parteciparono allo sforzo bellico.

ANNO 2015



Armamento. Comunicazioni radio. Camuffamento. Uniformi. Osservazione aerea. Elmetto e reticolati.



Centenario della Prima guerra mondiale.
Aereo di **Charles Stanley Mossop**

ANNO 2016



Battaglie di Ypres

Gallipoli



Jutland

Somme



Aqaba

Pashcandaele



Battaglia di Cambrai

ANNO 2017



Vari tipi di aerei da parte del belligeranti



Aviatore e il suo aereo DH 2

ANNO 2018



Omaggio ai caduti: (vedi: Centenari)

**Moody Charles William. Kennet Striclsnd Dunlop, Geo Jeune, Clifford Helier Brée
Willian Ma Crae Bruce, Madeleine Louise Norman, (infermiera)**

ANNO 2019



Soldato portaordini in



Edmund Henry Hynman Allenby, I visconte Allenby, è stato un generale britannico. Soldato britannico ed amministratore, è conosciuto soprattutto per il suo ruolo durante la prima guerra mondiale, durante la quale condusse la forza di spedizione egiziana nella conquista della Palestina e della Siria nel 1917 e 1918.

JUGOSLAVIA ANNO 1931



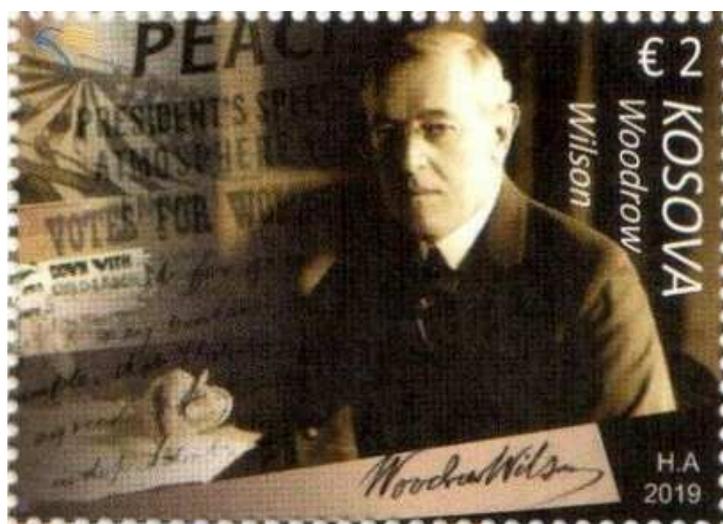
Monumento a Parigi ai combattenti serbi. Trincee di **Dobropolj**. Progetto del monumento. La battaglia di **Kajmakcalan**

KIRIBATI ANNO 2018



In memoria

KOSOVO ANNO 2019



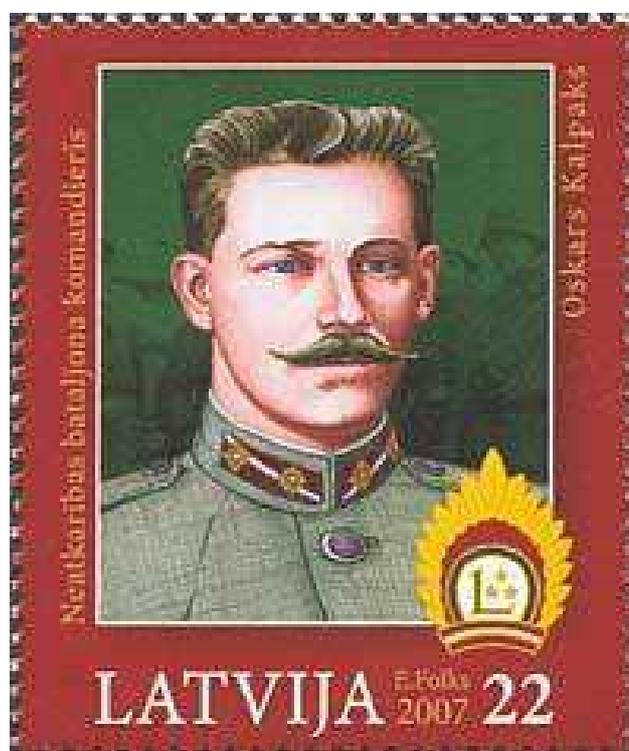
Wilson Woodrow

**LETONIA
ANNO 1919**



La liberazione di Riga

ANNO 2007



Oskar Kal paks

ANNO 2015



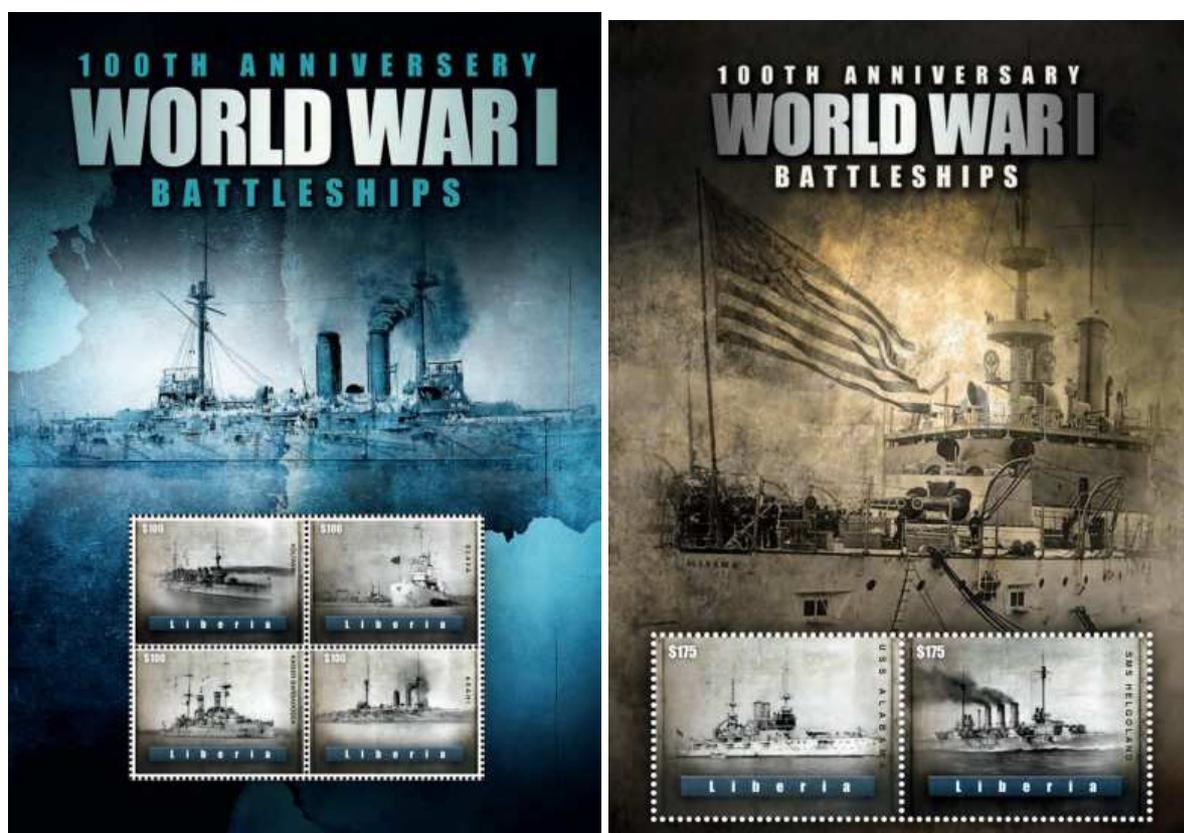
Fucilieri lettoni

ANNO 2019

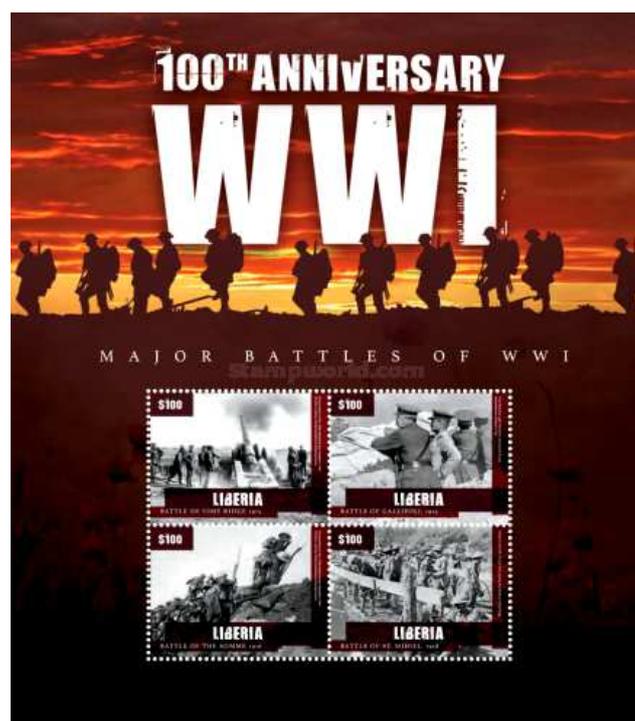


Bermontiāde

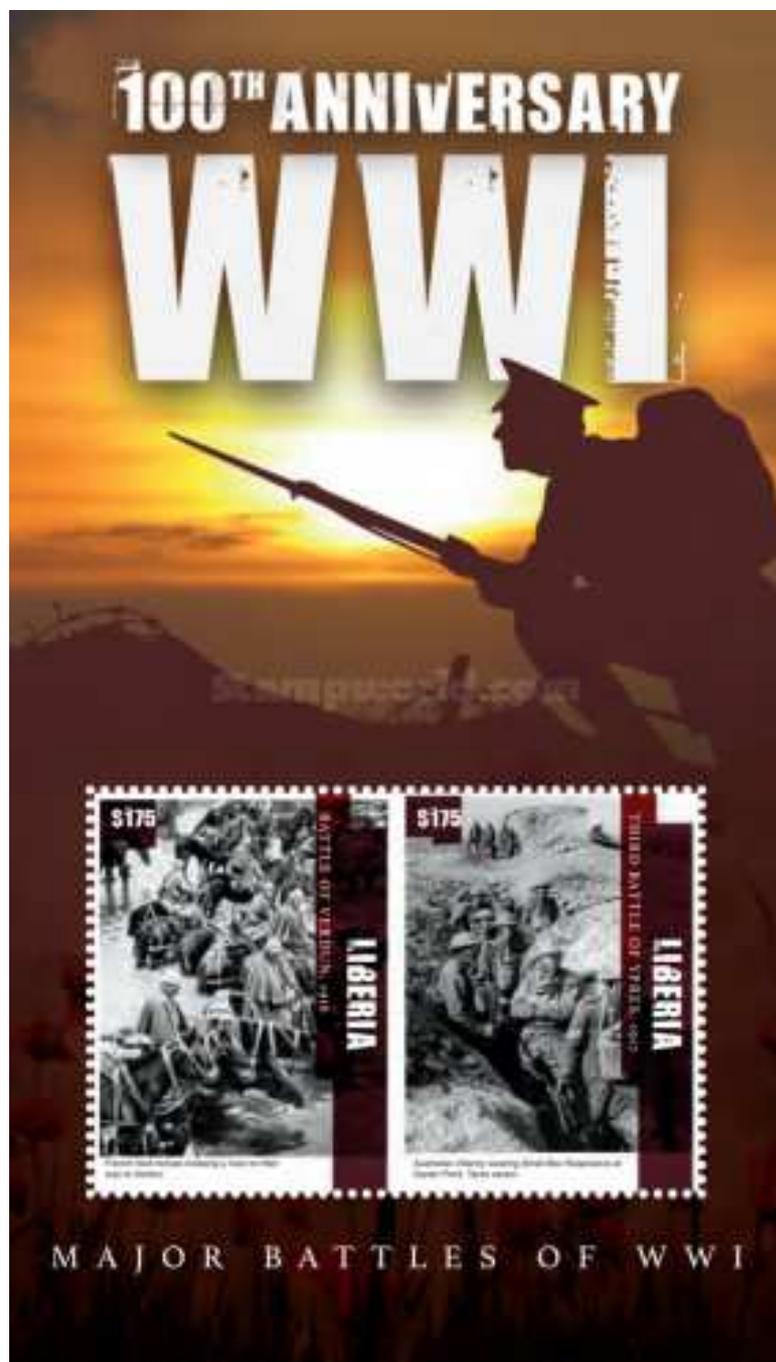
LIBERIA ANNO 2014



Navi da battaglia

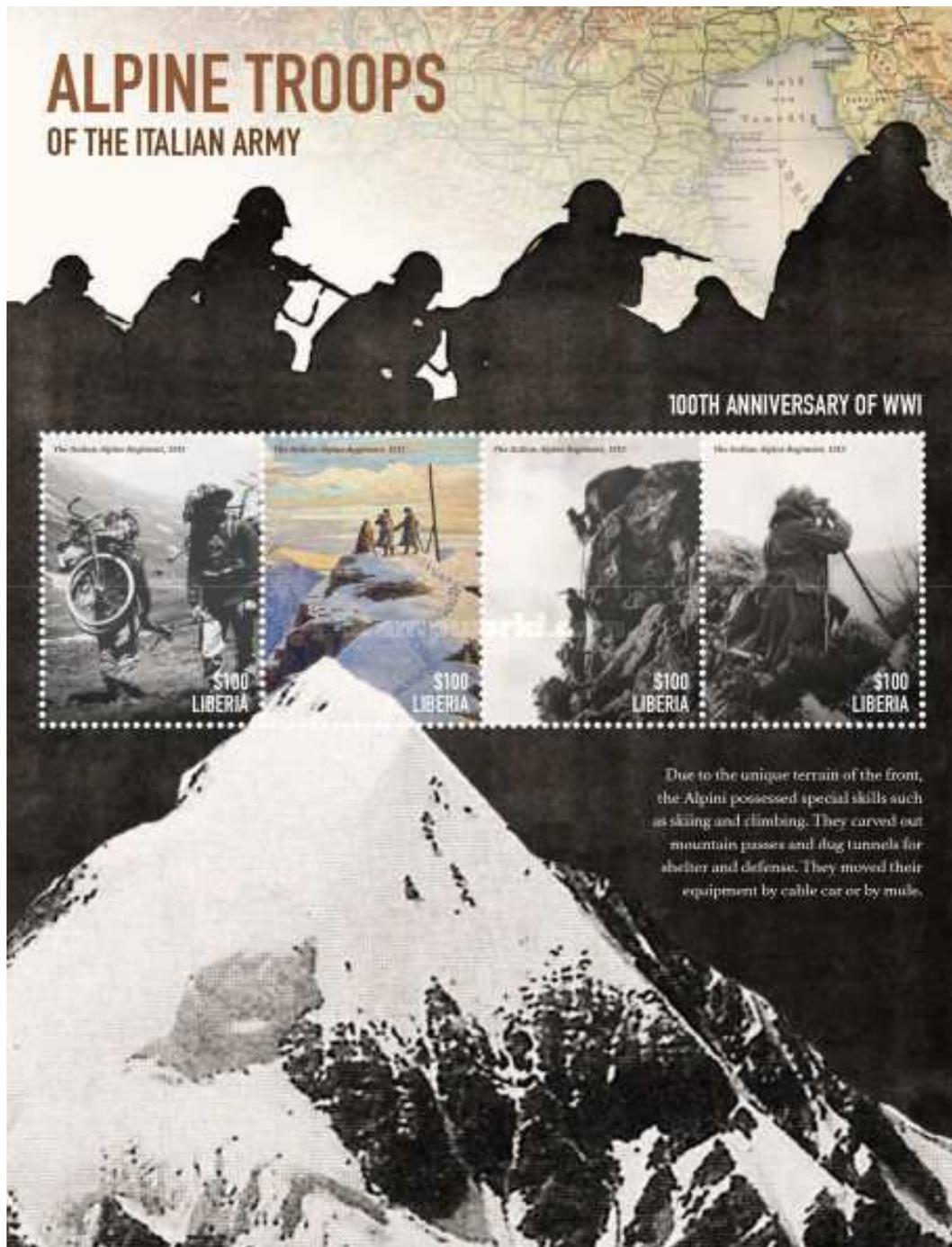


Battaglie di Vimy, Gallipoli, Somme e Saint Michel.



Cavalleria francese che guada un fiume. Fanterie australiana.

ANNO 2015



Operazioni in alta quota



Truppe alpine

ROYAL NAVY SHIPS OF
WORLD WAR I



Battelli da trasporto

ROYAL NAVY SHIPS OF
WORLD WAR I



Navi da guerra

LUSSEMBURGO

ANNO 1921



Pro monumento ai caduti. Sovraprezzo . S. Maurizio. Pfaffenthal, Veduta

ANNO 1923



Inaugurazione del monumento ai caduti. S. Maurizio. Pfaffenthal, Veduta.

ANNO 2014



Il 2 agosto 1914, il 29 ° reggimento di fanteria tedesca prese d'assalto **Luxembourg City**.

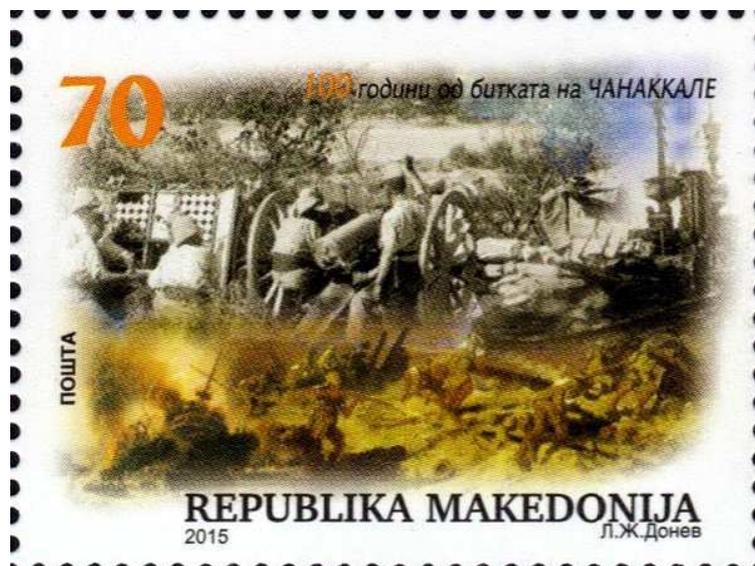
ANNO 2018



ANNO 2019



MACEDONIA ANNO 2015



Battaglia dei Dardanelli

ANNO 2019



MALI REPUBLICA ANNO 1993



Monumento agli eroi dell' Armata nera a Bamako

MALTA ANNO 2014



L'ospedale Bigli. Ospedale Floriana. Nave HMHS Rewa

ANNO 2015



Centenario ANZAC

ANNO 2019



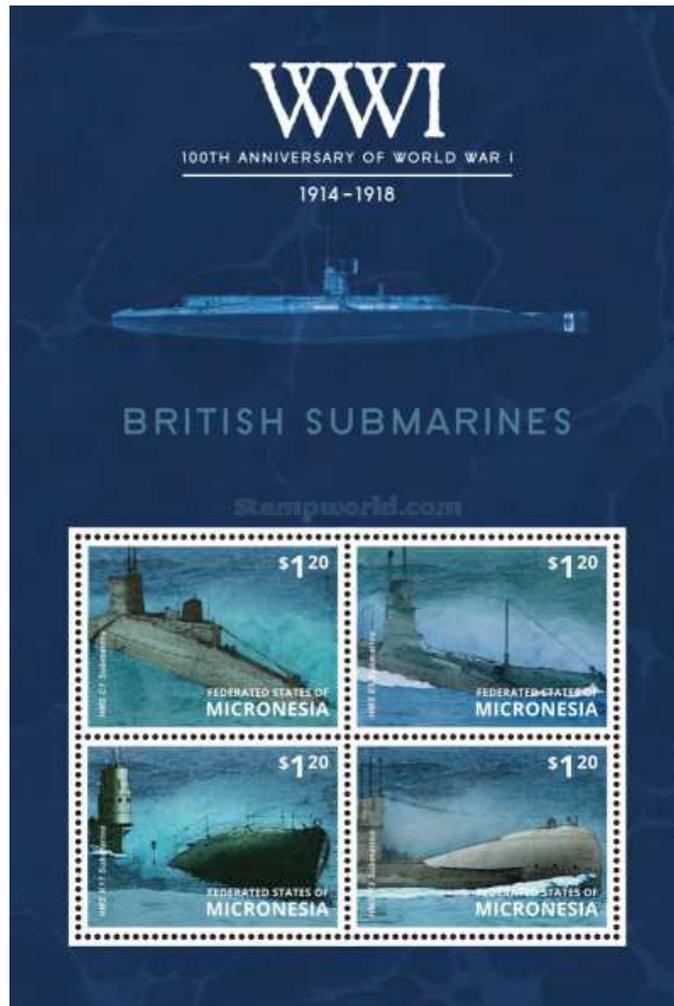
MAURITIUS



MICRONESIA ANNO 2014



Soldati



Sottomarini britannici Navi da guerra

**MOLDAVIA
ANNO 2018**



**MONACO
ANNO 1919**



Pro orfani di guerra – Vista di Monaco (7 valori)

ANNO 2014



Principe Luigi II e soldati



Hotel Alessandra e Croce Rossa

ANNO 2017



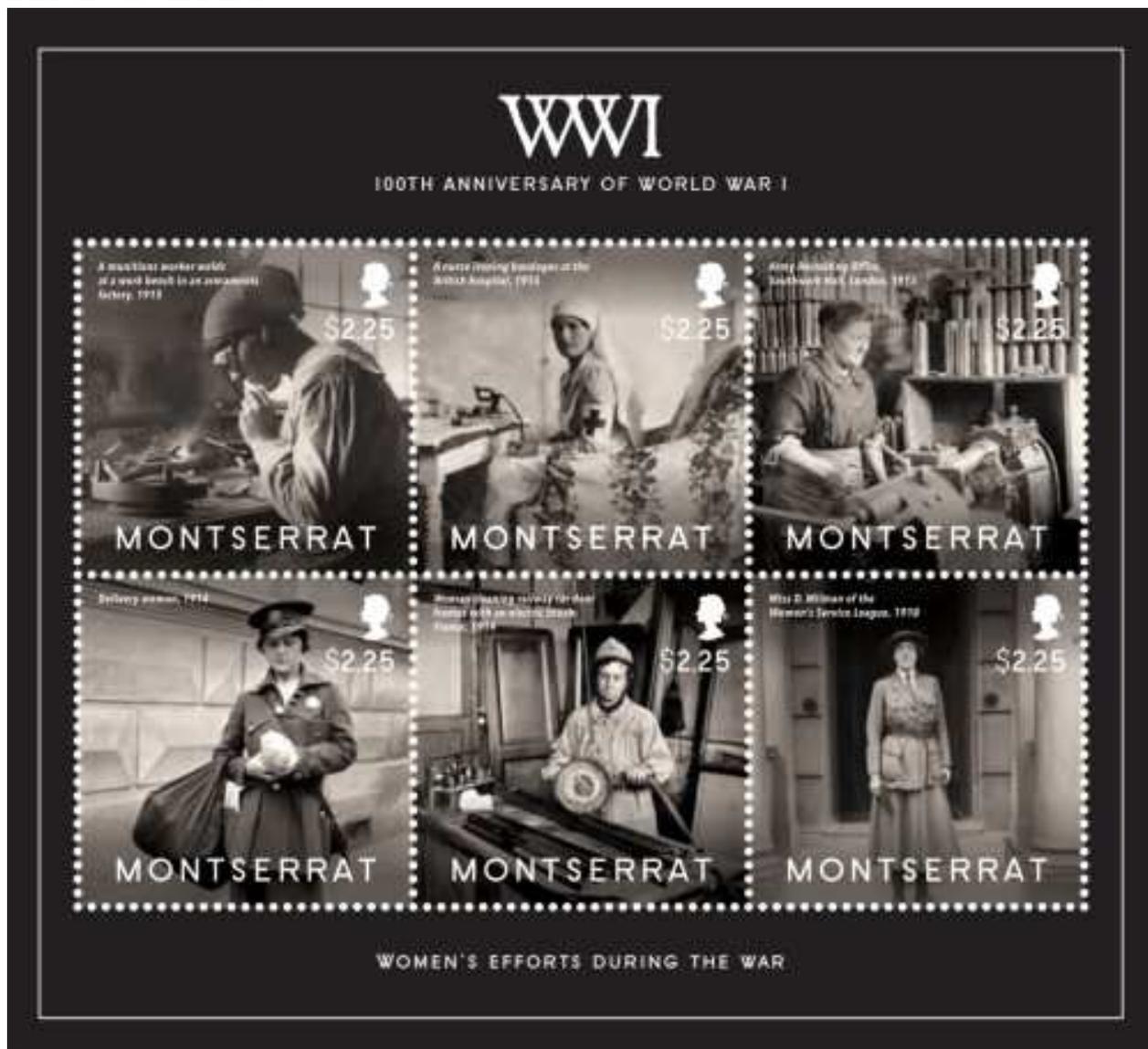
Battaglia del Chemin des Dames

MONTENEGRO ANNO 2016



Battaglia di Mojkovake

MONTSERRAT ANNO 2014



Lavoratrice in un'officina d'armamenti. Infermiera. Lavoratrice in una officina. Portalettere. Addetta pulizia treni. Fotografa



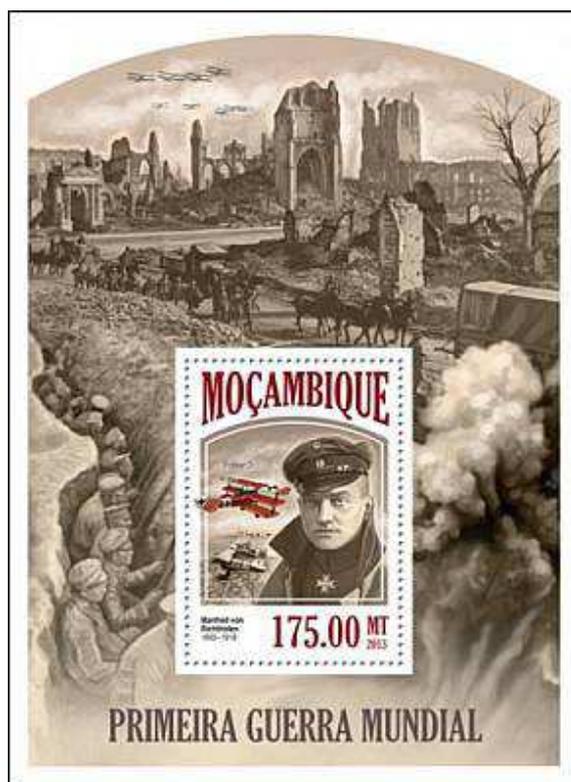
Manifesto francese della Croce Rossa

MOZAMBICO ANNO 1920



Pro Assistenza mutilati o orfani di guerra. (serie di 10 valori)

ANNO 2013



Manfredi von Richtofen, Ufficiale tedesco asso dell'aviazione.
Ricordato come "Il barone Rosso, l'asso degli assi"

PRIMEIRA GUERRA MUNDIAL

MOÇAMBIQUE



Winston Churchill
1874-1965

46.00 MT
2013

MOÇAMBIQUE



Primeira Guerra
Mundial
1914-1918

46.00 MT
2013

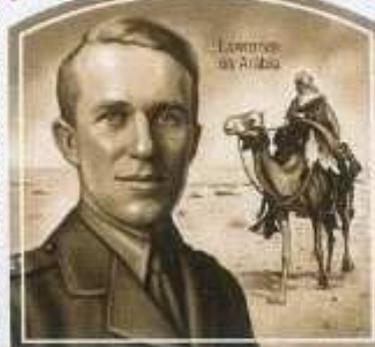
MOÇAMBIQUE



Primeira Guerra
Mundial
1914-1918

46.00 MT
2013

MOÇAMBIQUE



T. E. Lawrence
1889-1935

46.00 MT
2013

Winston Churchill. Truppe americane e carri frances i Renault. Infermiera della Croce Rossa.

Ritratto di **T.E. Lawrence (Lawrence d'Arabia)** Ufficiale, avventuriero e scrittore.

ANNO 2014 e 2015



Battaglia di Verdun



Soldati, Aerei, e infermiere



Francesco Ferdinando Arciduca d' Austria

ANNO 2016



In memoria di Max Himmelman



Anniversario della Prima guerra mondiale: Aerei

ANNO 2018



Anniversario fine I guerra mondiale



100º aniversário do final da Primeira Guerra Mundial

ANNO 2019

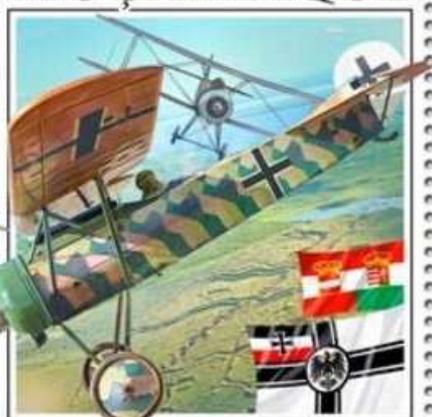
105º aniversário do início da PRIMEIRA GUERRA MUNDIAL

MOÇAMBIQUE MOÇAMBIQUE



Sopwith Pup

116 MT
2019



Fokker D.VIII

116 MT
2019

MOÇAMBIQUE MOÇAMBIQUE



Obus de campo de luz
de 10,5 cm

116 MT
2019



Tanque Renault FT

116 MT
2019

MOZ190426a

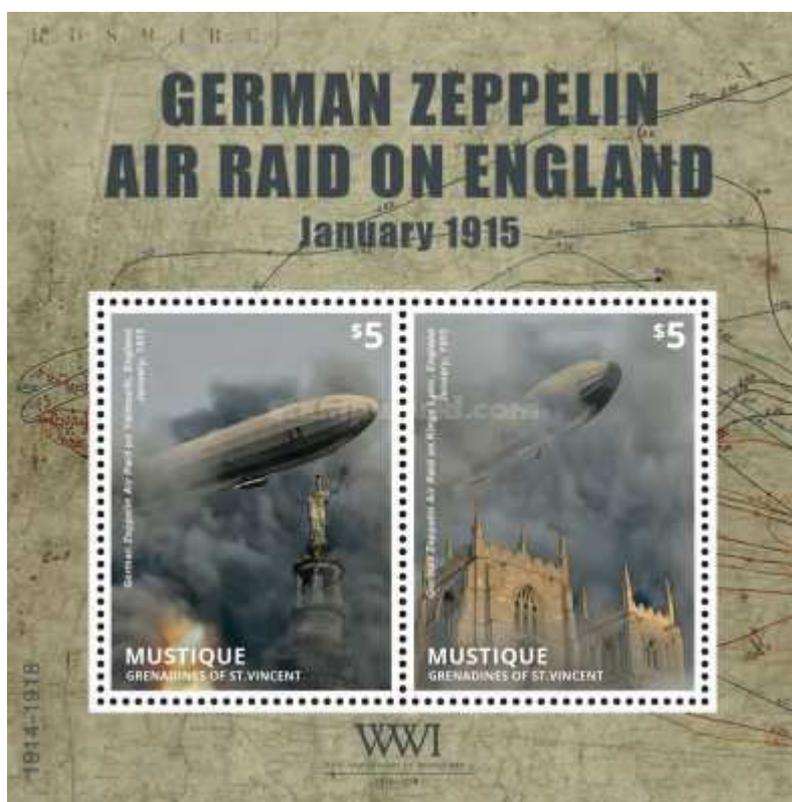


MOLDAVIA ANNO 2014



Emissione sulla 1° guerra mondiale dalla Moldavia

MUSTIQUE ANNO 2014



1914-1918



WWI

100th ANNIVERSARY OF WORLD WAR I

1914-1918



POISON GAS

60,000 British Casualties

September 15th 1915

world.com

POISON GAS

60,000 British Casualties

September 15th 1915

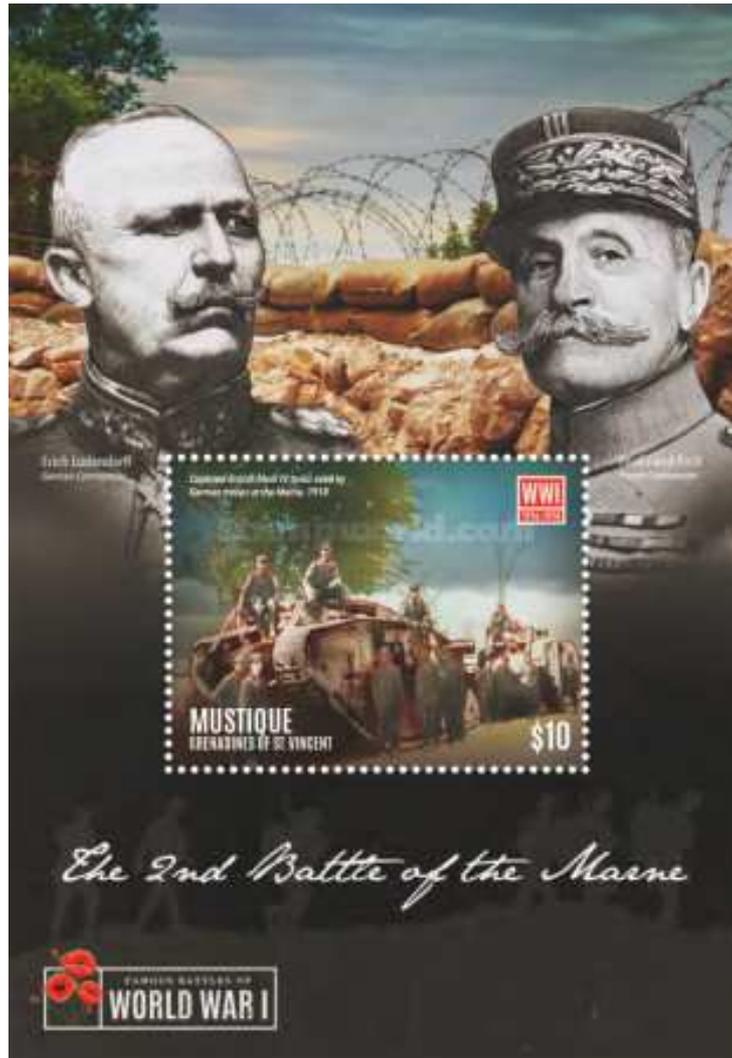


1914-1918

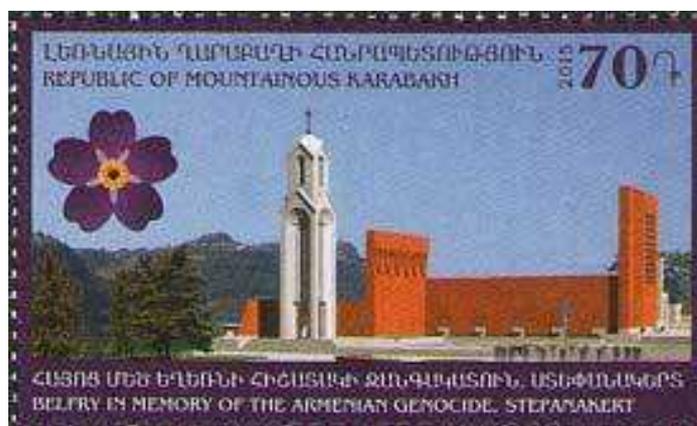
WWI



Battaglia della Marna



NAGORNO KARABACH ANNO 2015



Genocidio armeno

NAURU ANNO 2008

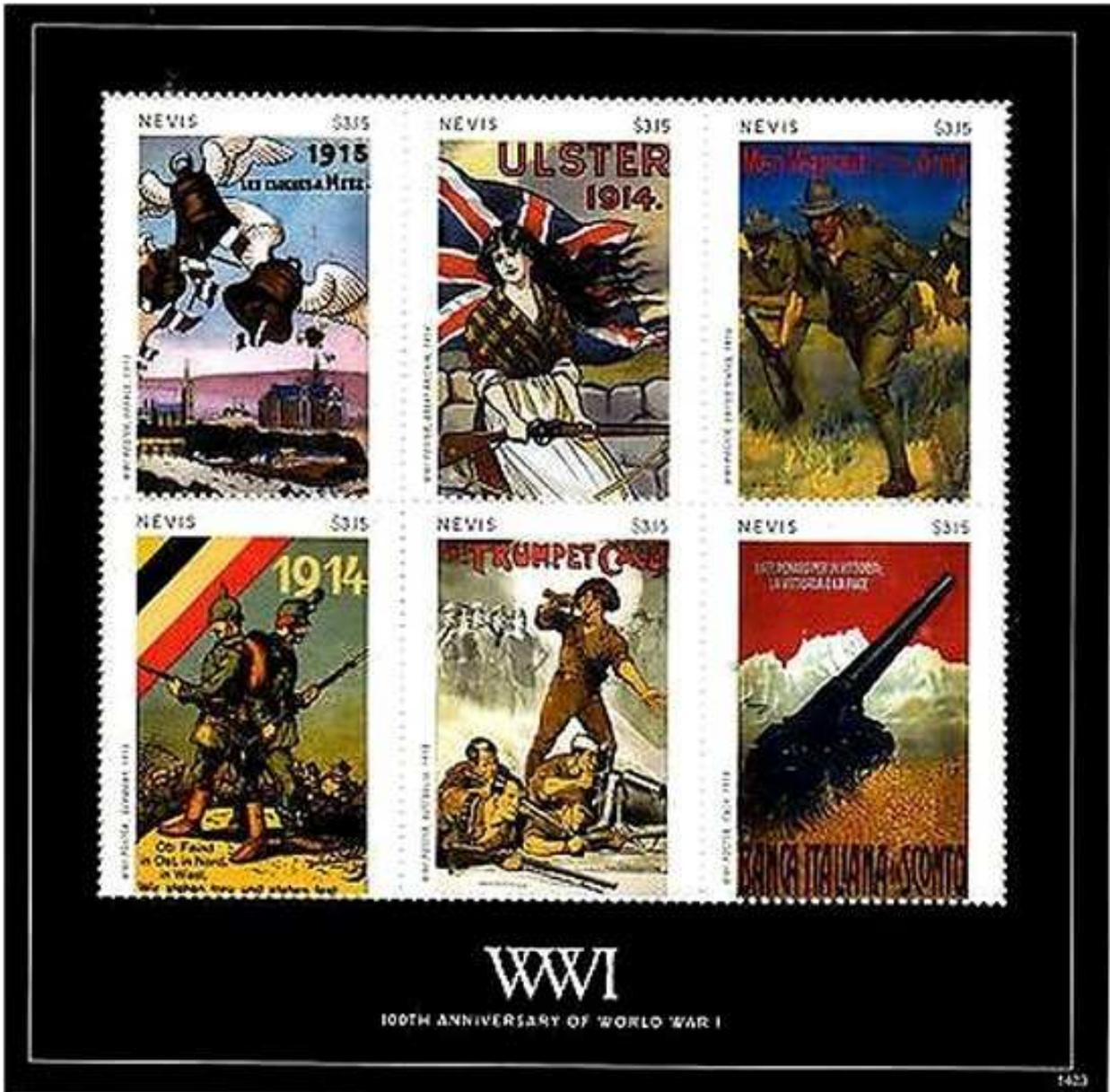


Manifesti



Per non dimenticare

NEVIS ANNO 2014



Manifesti



WWI

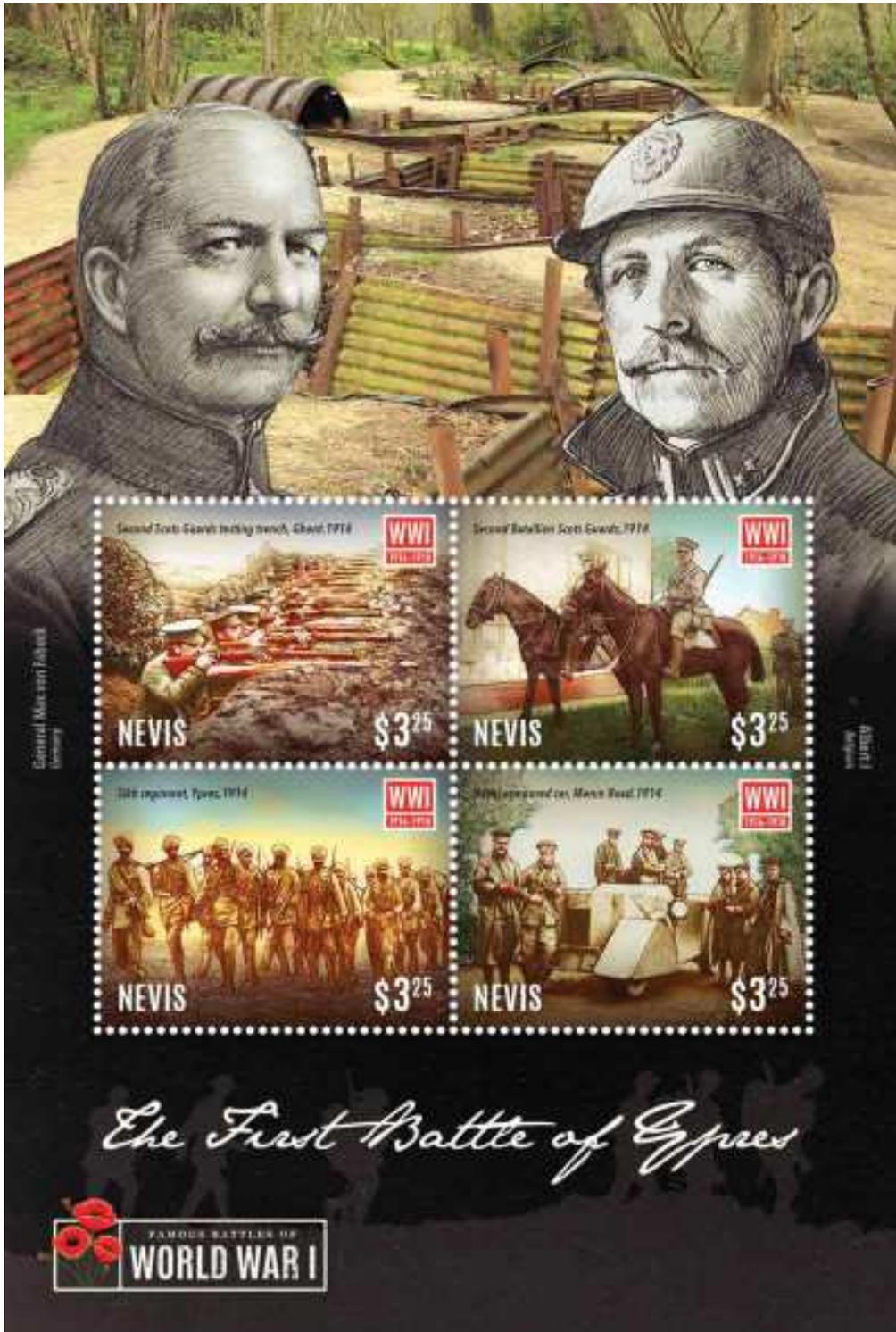
100TH ANNIVERSARY OF WORLD WAR I

Manifesti



Vita in trincea

ANNO 2015



La battaglia di Ypres

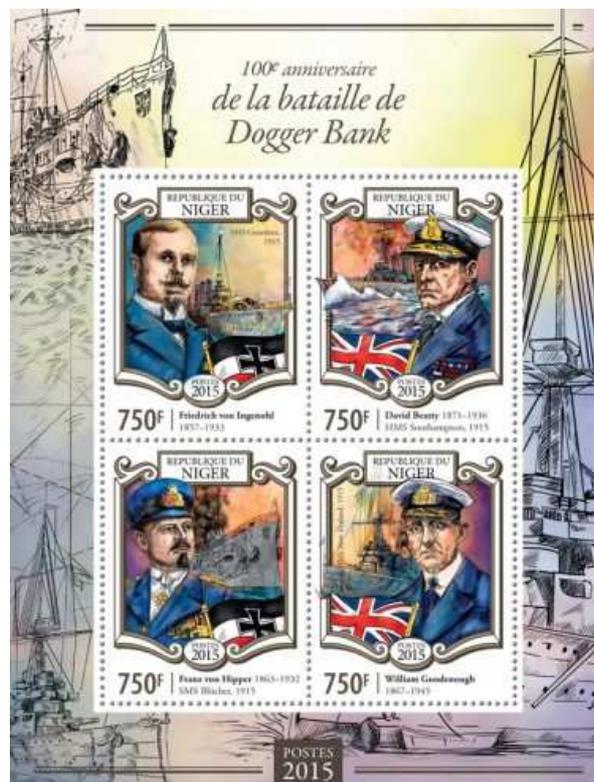
NIGER

ANNO 2014



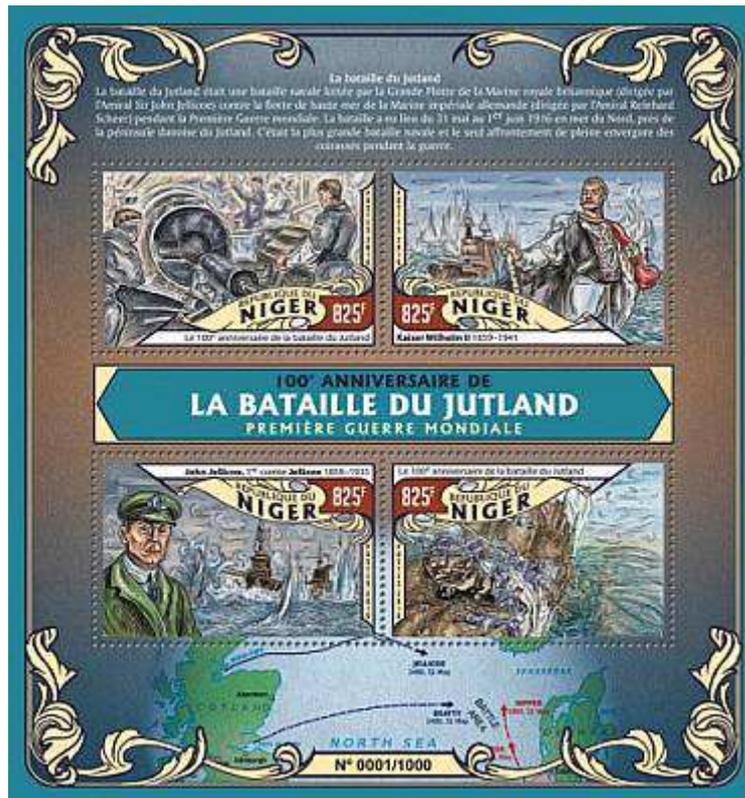
Colombi portaordini. Interventi aerei, con carro armato o all'assalto con baionetta.

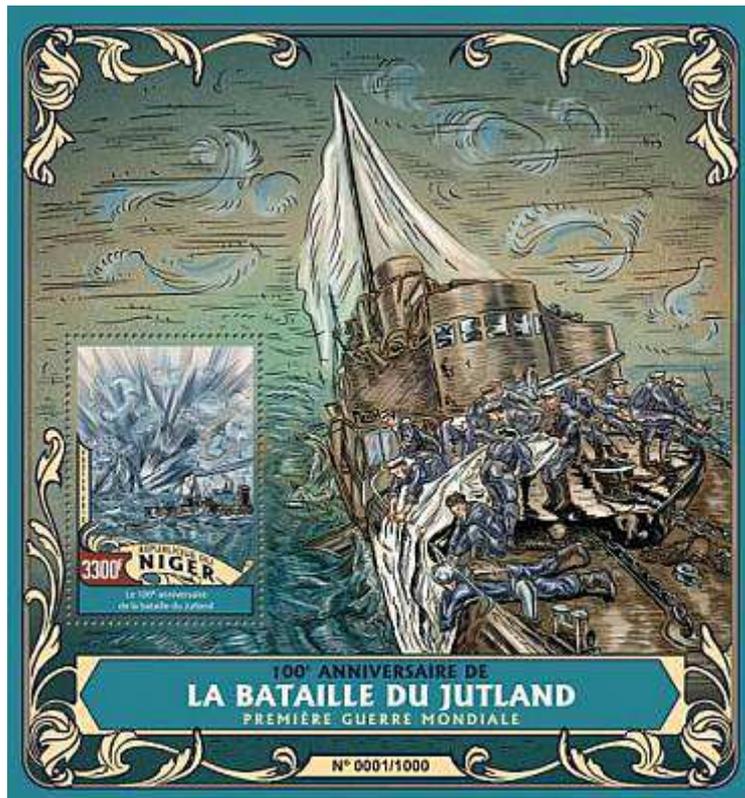
ANNO 2015



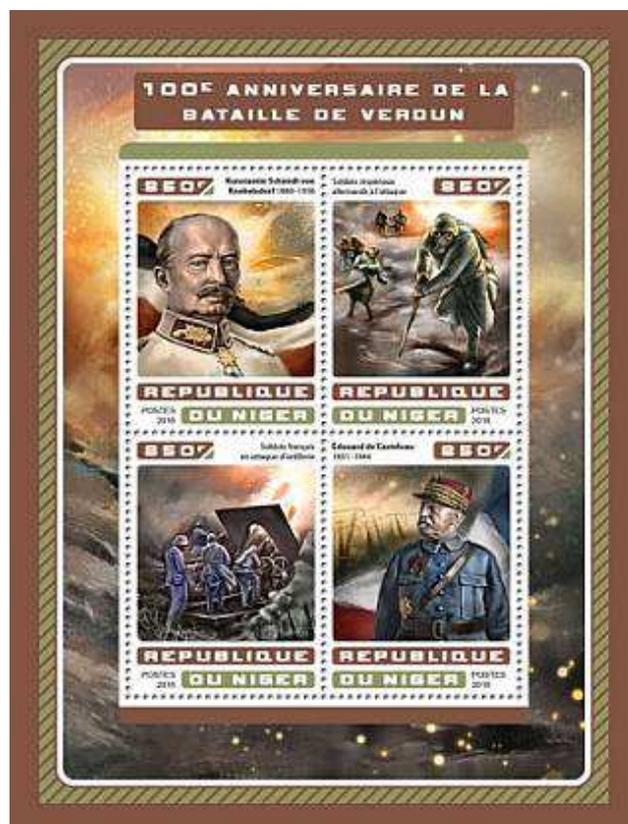


Battaglia di Dogger Bank





La battaglia dello **Jutland**



ANNO 2016



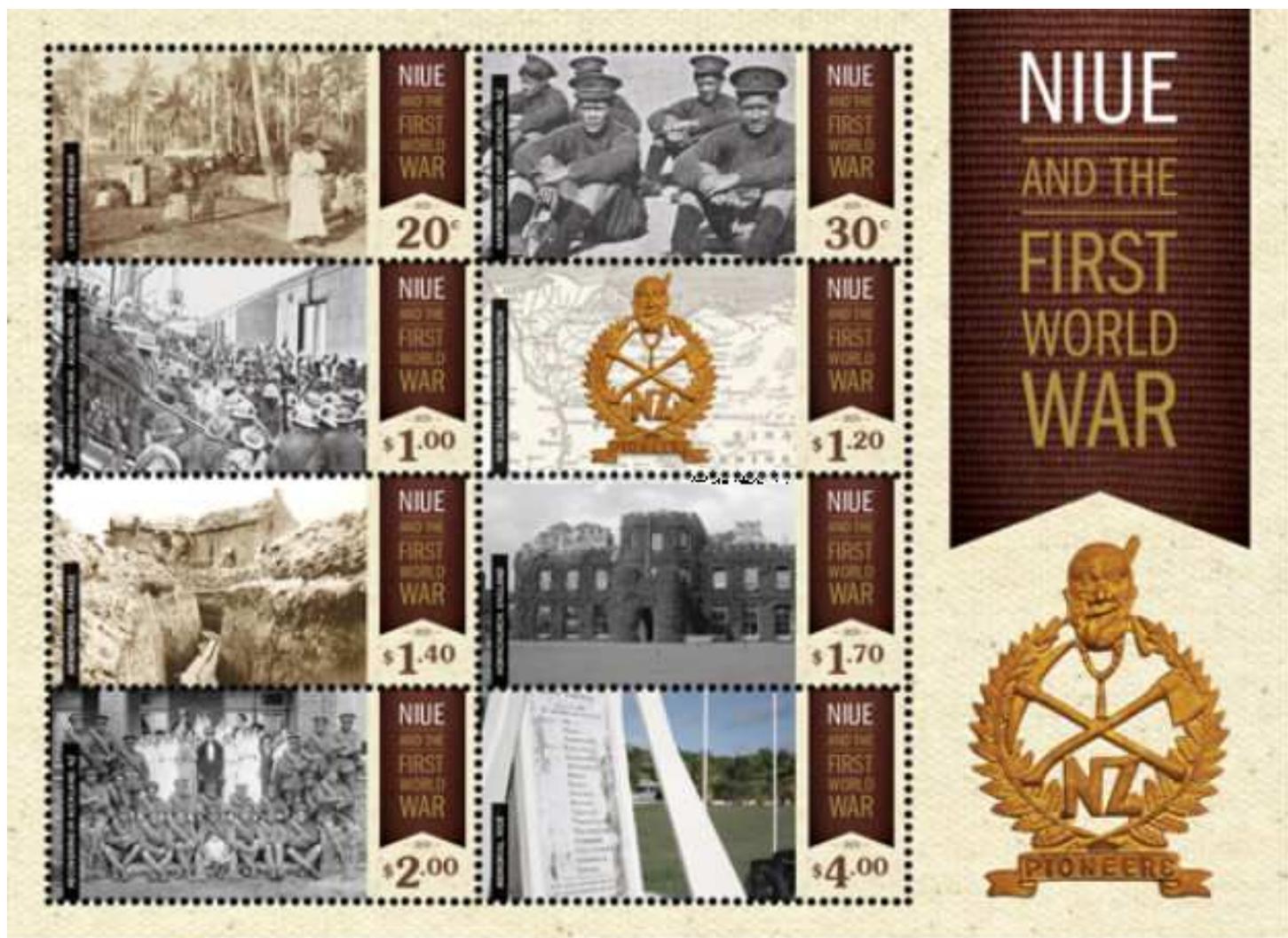
Battaglia di Verdun

ANNO 2019



Centenario della Prima guerra mondiale

NIUE ANNO 2015



Centenario della Prima guerra mondiale

NUOVA CALEDONIA ANNO 2015



Emissione sulla 1° guerra mondiale dalla Nuova Caledonia

ANNO 2016

ANNO 2017

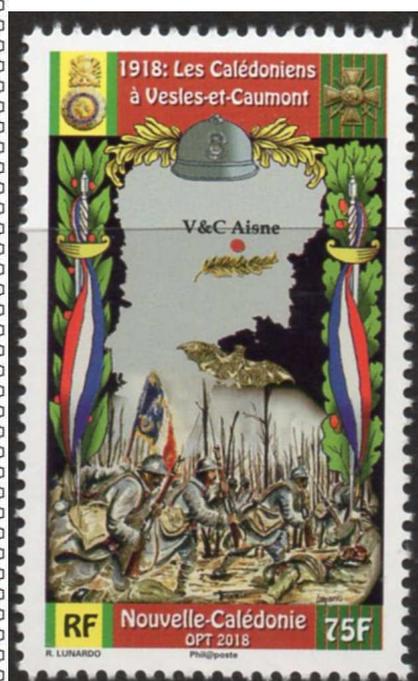


Fuciliere kanako

Creazione Battaglione del Pacifico

ANNO 2018

ANNO 2019



**NUOVA ZELANDA
ANNO 1965**



Cinquantenario dell'ANZAC



GALLIPOLI



FRONTE OCCIDENTALE

CHALK KIWI



HAKA

VIETNAM



ANZAC - Partecipazione alle due Grandi Guerre Mondiali

ANNO 2014



Lord Kitkener: Chiamata alle armi. Dichiarazione di guerra. **Melville Mirfin**
 La famiglia Mirfin, Partenza per navi della truppa. Campo di addestramento militare.
 Fronte cittadino Lettera da Samoa. Soldati in Egitto.

ANNO 2015

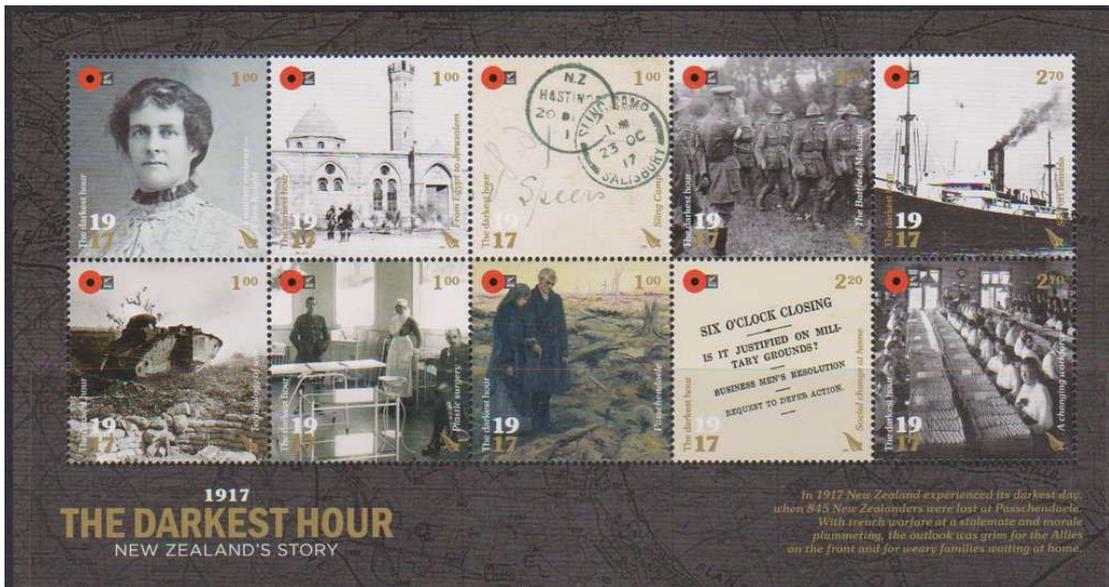


ANNO 2016



ANNO 2017





ANNO 2018



ANNO 2018



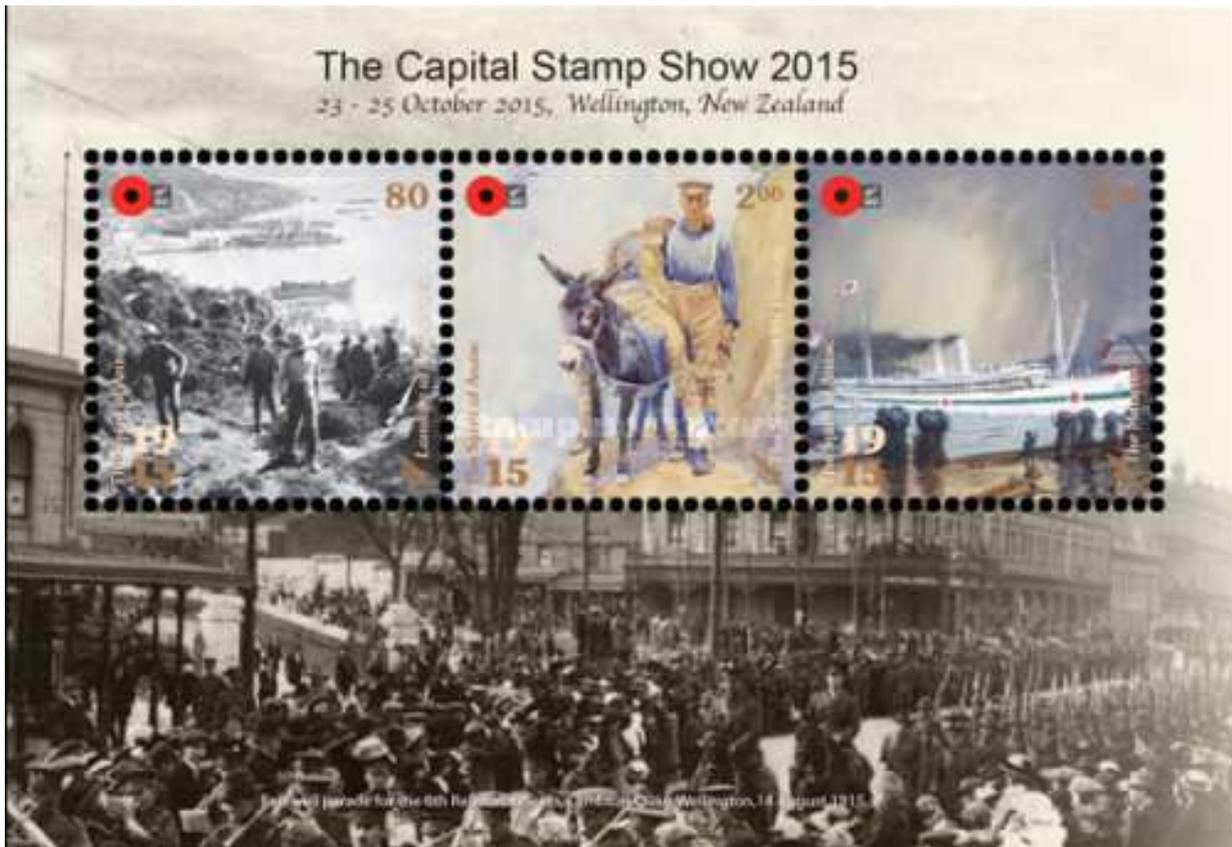


Partenza di una nave con soldati. Campo di istruzione militare. Soldati in Egitto

ANNO 2015



Centenario dello scoppio della Prima Guerra mondiale





Animali in guerra

ANNO 2016



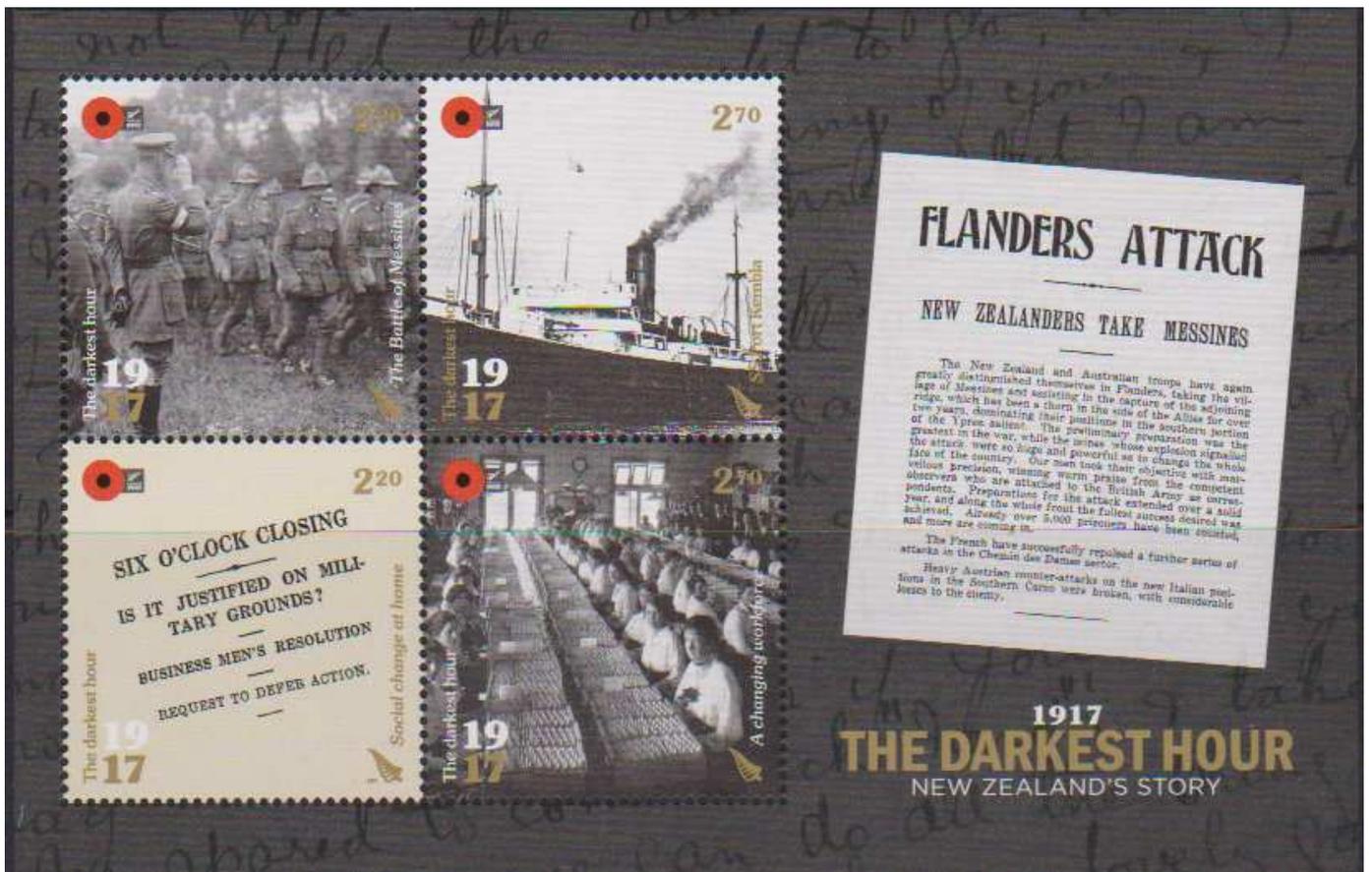
Ritratto del soldato Salomon Isaacs. Il Battaglione “Maori Pioneer” lascia la Nuova Zelanda alla volta di Suez. Iscrizione scolpita su pietra relativa a Wellington (Arras). Manifesto del 1916 relativo alla mobilitazione. Campagna del **Sinai e della Palestina**. Truppe dell’artiglieria neozelandese nella **battaglia della Somme**. Commemorazione del Prima Giornata dell’ANZAC nel 1916-

.Sede della Forza di Spedizione Neo Zelandese a Londra. La battaglia navale **dello Jutland**.
Ufficio Postale "The Kaikoura Post & Telegraph office".



ANNO 2017





The Darkest hour

ANNO 2018



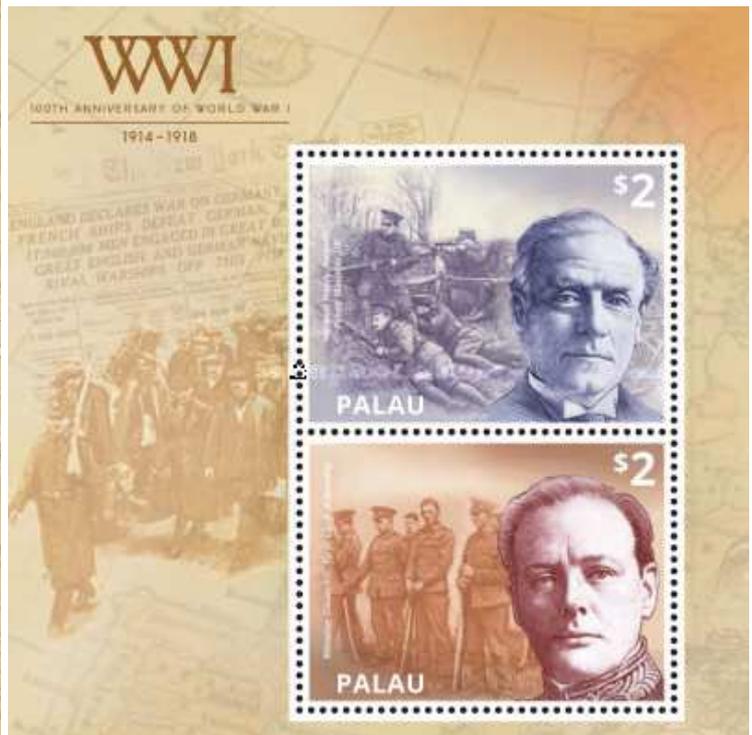
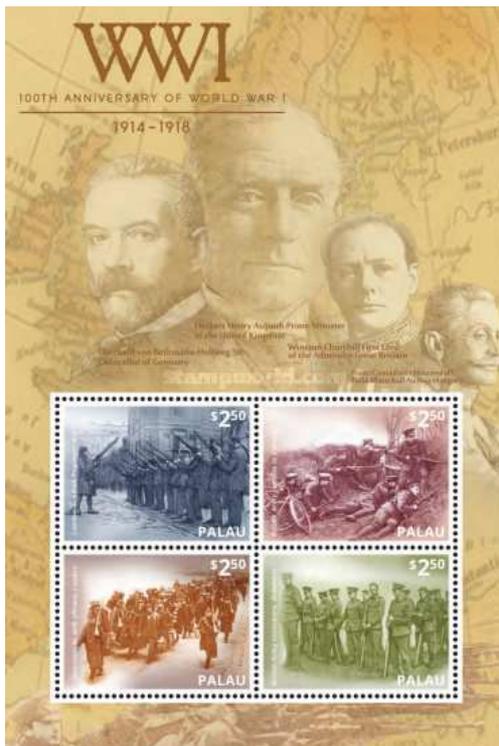
Manifesti. Richiamo alle armi.





Fine Prima guerra mondiale

PALAU ANNO 2005



Reggimento scozzese a Londra. Armat a brit annica, Soldati e ufficiali a Londra
Volontari britannici a Aldershot.

WWI

100TH ANNIVERSARY OF WORLD WAR I

1914-1918



WWI

100TH ANNIVERSARY OF WORLD WAR I

1914-1918



CAMOUFLAGE OF WORLD WAR I

Many new camouflage techniques were developed during World War I. Due to advances in the range and accuracy of weapons, it was often important to remain hidden at farther distances. If blending into the environment was not feasible, camouflage was used to distort one's apparent speed, direction, and position. This technique, called dazzle camouflage, was used on many WWI ships.

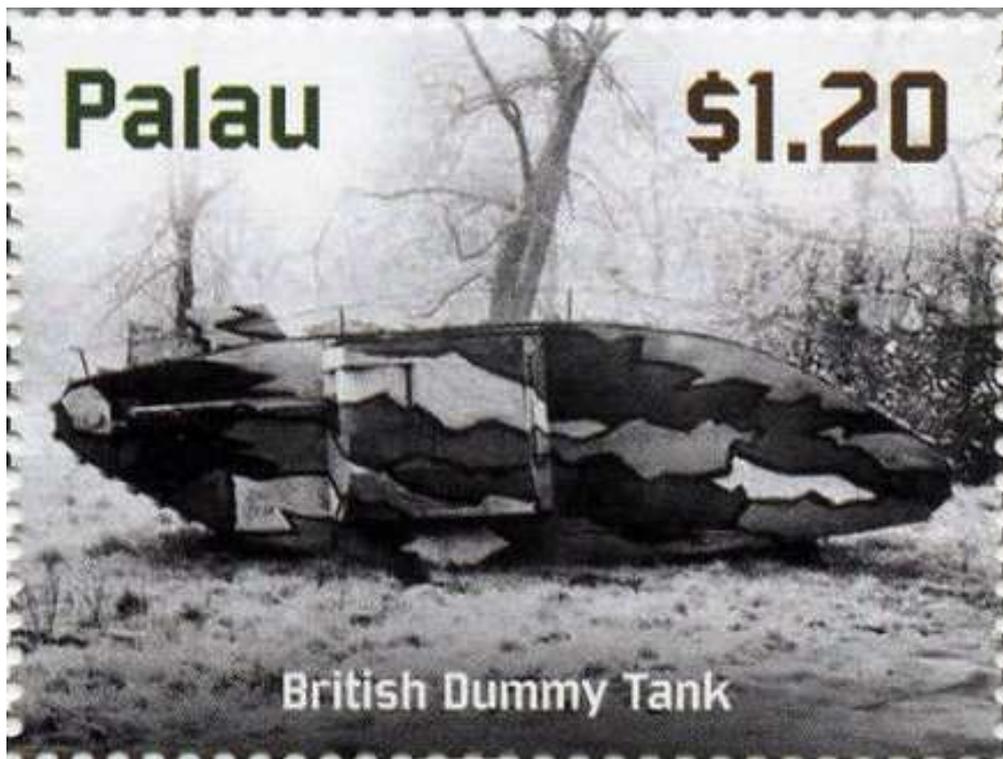
Palau \$1.20 Dreadnought Battleship

Palau \$1.20 USS Leviathan

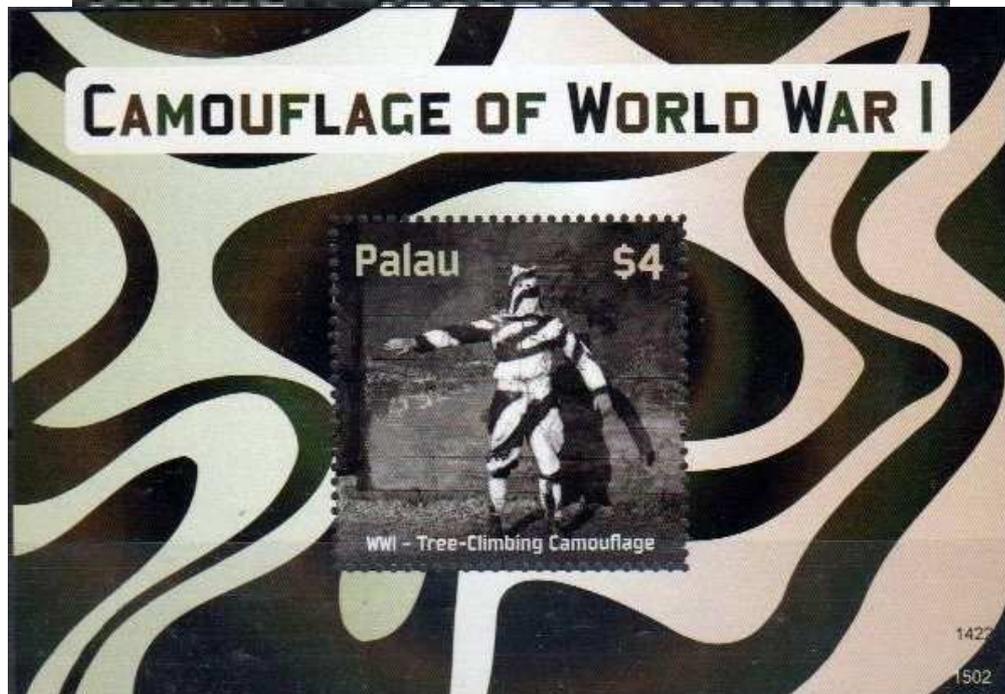
Palau \$1.20 HMS Kildangan

Palau \$1.20 Sopwith Camel

Palau \$1.20 British Dummy Tank

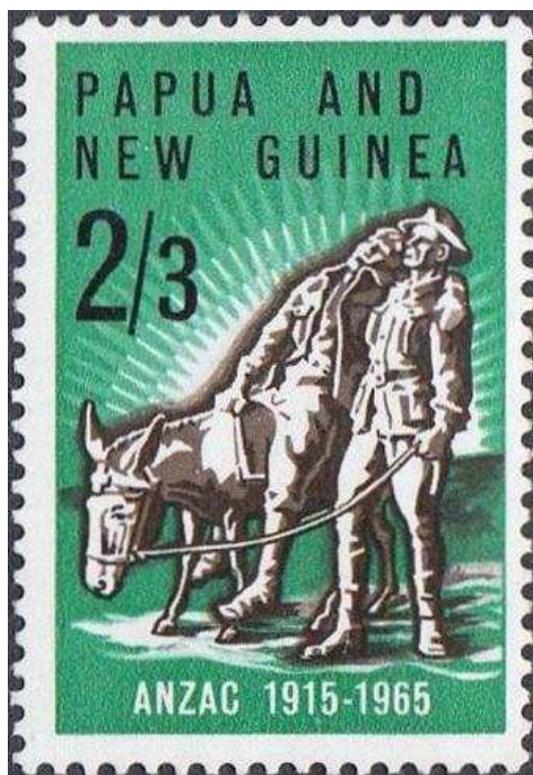


Tecniche di Mimetizzazione di mezzi militari



Mimetizzazione con piante rampicanti

PAPUASIA E NUOVA GUINEA ANNO 1965



ANZAC

ANNO 2014



Soldato russo.



Trombettiere americano.



Aereo francese.



Dirigibile tedesco .



Cavalieri francesi. Cannone britannico. Soldati americani. Nave da guerra francese



Lancieri francesi



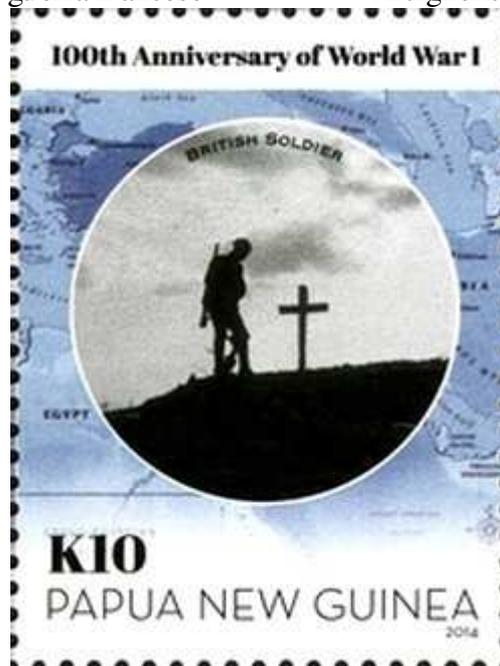
Nave da guerra francese



Artiglieria da campo



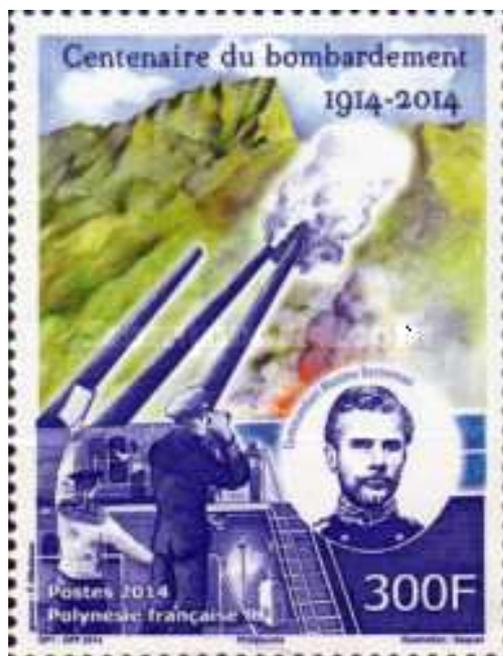
American National Guard



Visita ad un camerata caduto.

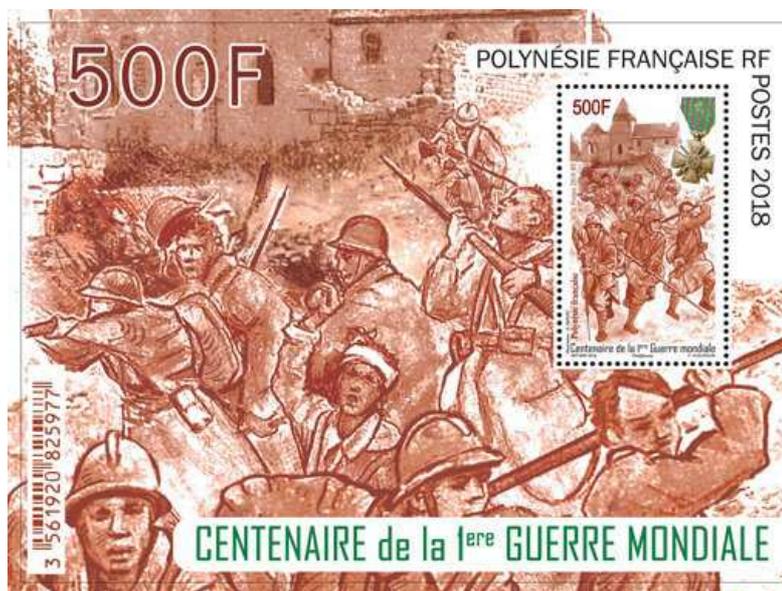
POLINESIA FRANCESE

ANNO 2014



Bombardamento di Papeete

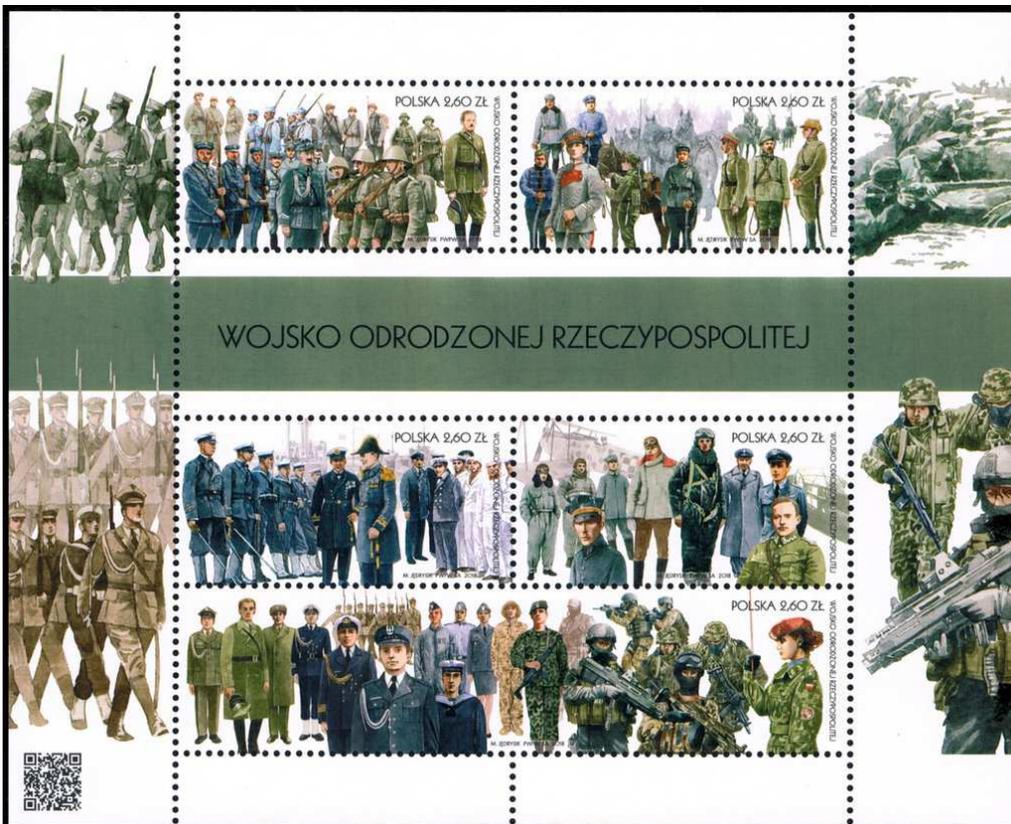
ANNO 2018



POLONIA ANNO 2018



Anniversario I guerra mondiale



ANNO 2019



PORTOGALLO ANNO 2017



Aerei Portoghesi



Navi portoghesi

Soldati. Foto di gruppo

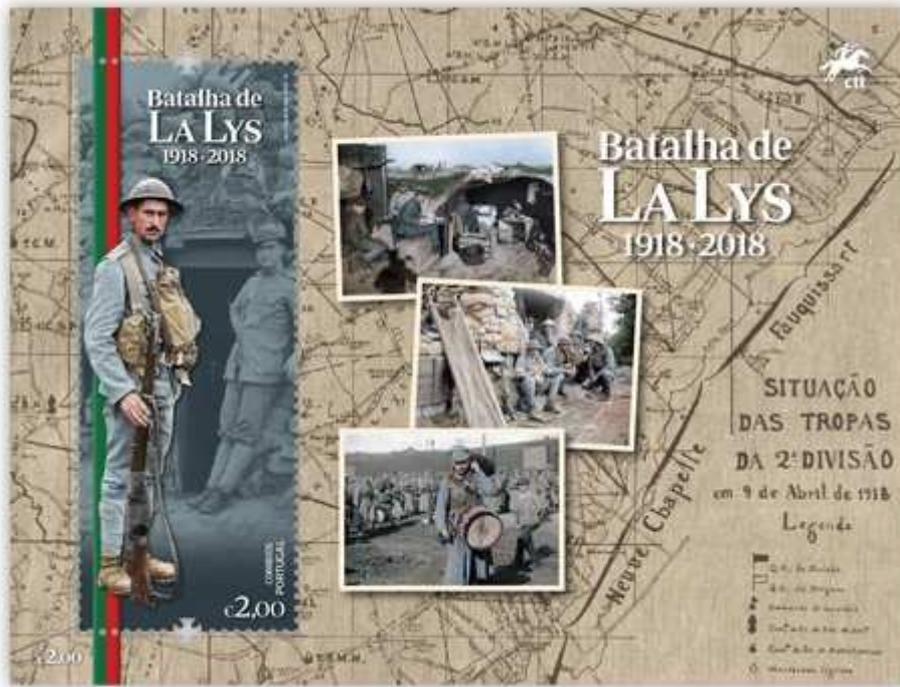


Notizie alla famiglia

Vita in trincea

ANNO 2018







Centenario fine Prima guerra mondiale

ROMANIA

ANNO 1943



Artiglieria cecoslovacca

ANNO 1967



Attacco a **Marassi** .

ANNO 2017

Serie di foglietti sul tema:
“NON DEVONO PASSARE!”
“PE AICI NU SE TRECE!”





“PE AICI NU SE TRECE!”



ANNO 2018





ANNO 2019



RUSSIA
ANNO 1915



Pro combattenti - Aiuti di Guerra

ANNO 1934



Piove sangue. Civili in fuga dai villaggi bombardati. Invalidi di guerra
La spada è la bellezza della guerra. Tra camerati.

ANNO 2014



Offensiva Brusilov



Attacco alla fortezza di Osowiec



Soldati della spedizione russa.



Offensiva di Erzurum.

ANNO 2016



Fucile automatico Federava



Carro armato Mgebrov Isotta Raschini

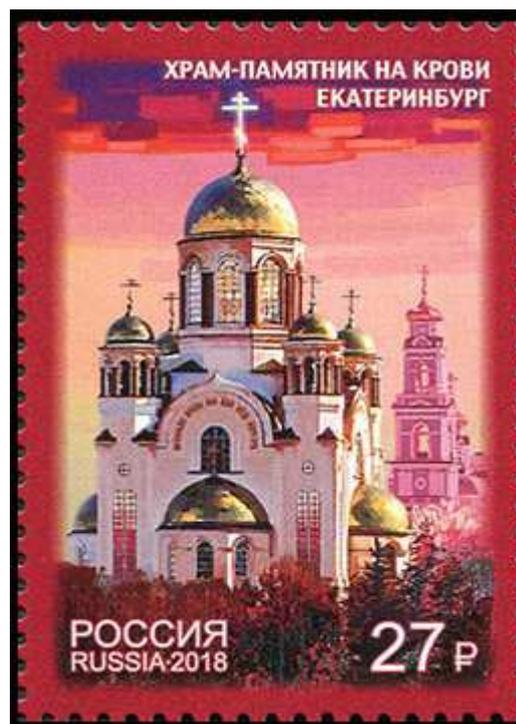


Idroplano Gregorovich



Corazzata "Imperatrice Caterina.

ANNO 2018



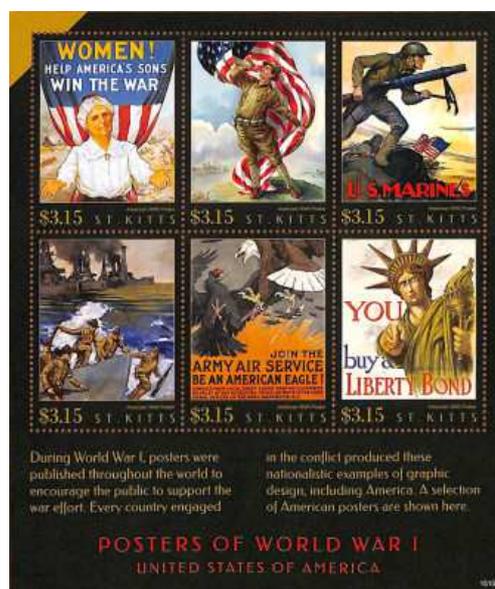
Chiesa in onore dei caduti

SAINT KITTS ANNO 2014



Vari tipi di carri armati

ANNO 2015



Manifesti di propaganda

During World War I, posters were published throughout the world to encourage the public to support the war effort. Every country engaged in the conflict produced these nationalistic examples of graphic design, including Great Britain. A selection of British posters are shown here.

POSTERS OF WORLD WAR I
GREAT BRITAIN

1911

During World War I, posters were published throughout the world to encourage the public to support the war effort. Every country engaged in the conflict produced these nationalistic examples of graphic design, including America. One American poster is shown here.

POSTERS OF WORLD WAR I
UNITED STATES OF AMERICA

1910

During World War I, posters were published throughout the world to encourage the public to support the war effort. Every country engaged in the conflict produced these nationalistic examples of graphic design, including Great Britain. One British poster is shown here.

POSTERS OF WORLD WAR I
GREAT BRITAIN

1911

SAINT PIERRE ET MIQUELON ANNO 1968



Cinquantenario dell'Armistizio

ANNO 2014



La partenza del "Annette"



Dominique Gauchet Ammiraglio

ANNO 2016



Battaglia della Somme

ANNO 2017

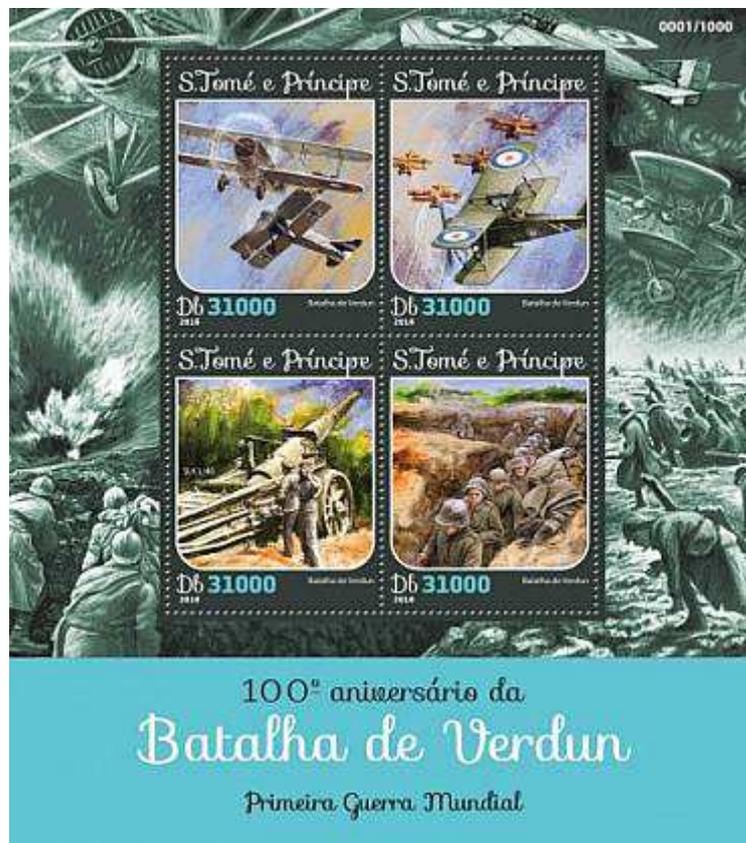


Centenario del disastro di **Halifax**

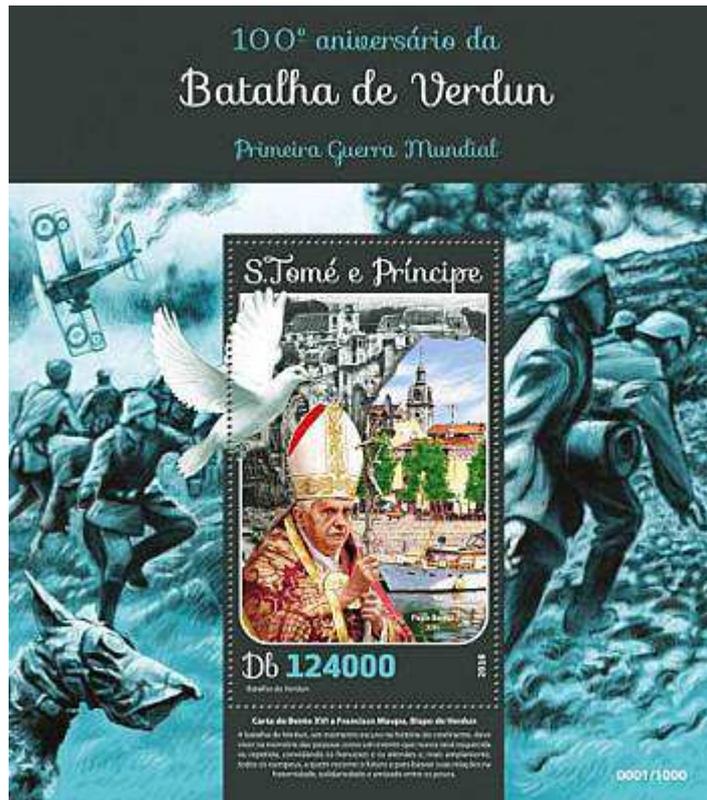
ANNO 2018



SAINT THOMAS & PRINCE ANNO 2016



Battaglia di Verdun



Battaglia di Verdun

SAINT VINCENT ANNO 1984



Giorgio V e la Grande Guerra

ANNO 2014



Soldati

WWI

100TH ANNIVERSARY OF WORLD WAR I

1914-1918



Soldati a cavallo

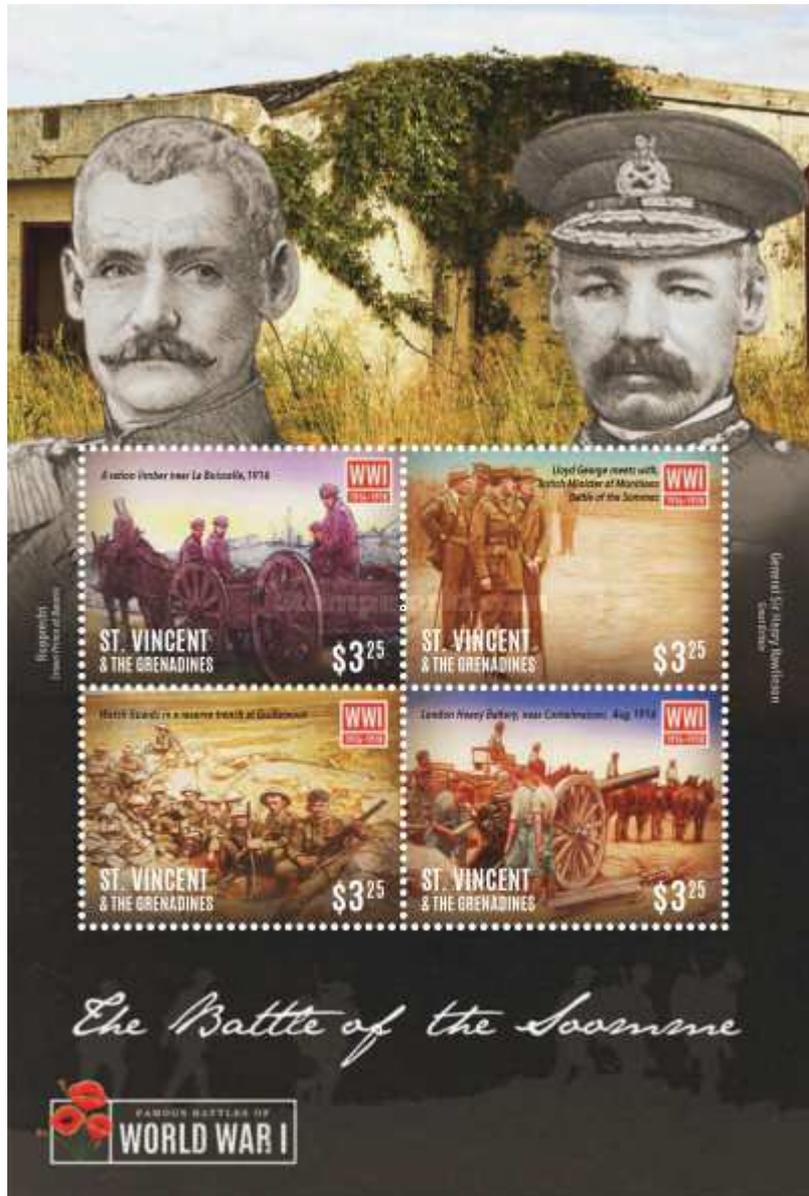


Soldati



Soldati a cavallo indossanti maschere antigas

ANNO 2015



Battaglia della Somme



Battaglia della Somme



Battaglia della Somme

SAMOA ANNO 2014



Navi da guerra a Samoa



Residenza per ufficiali



Armata neozelandese a Samoa.



Sbarco di soldati neo zelandesi



Sbarco di soldati neo zelandesi



Soldati diretti verso Samoa

SANT'ELENA ANNO 2008

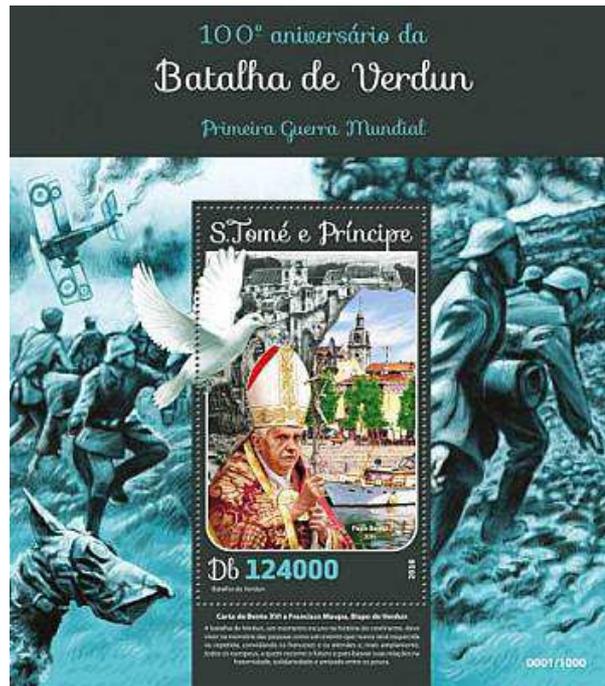


SAO TOME' ANNO 2014



ANNO 2016





Battaglia di Verdun



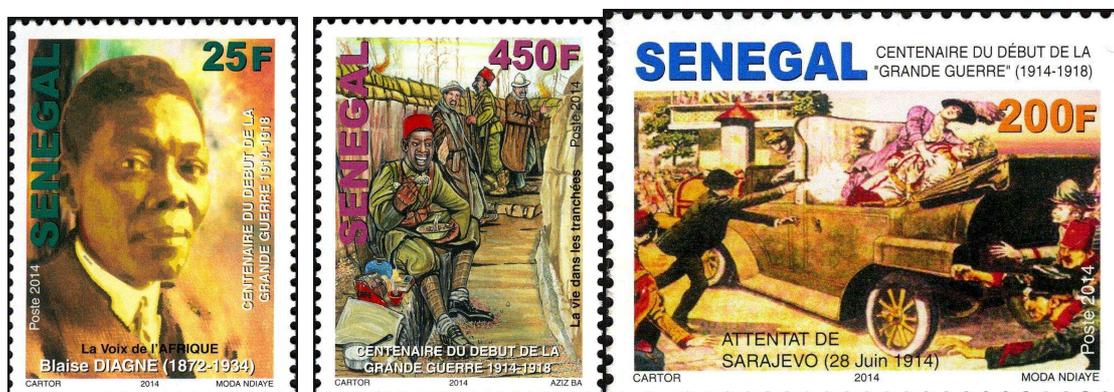
Tregua di Natale 2014



ANNO 2018



SENEGAL ANNO 2014



Blaise Diagne la voce dell' Africa. Vita in trincea. L'attentato di Sarajevo



Campo di battaglia

Fuciliere senegalese.



Tirailleur sénégalais

Franco tiratore senegalese

ANNO 2017



Centenario della battaglia del Chemin des Dames

SERBIA

ANNO 1918



Emessi a favore dei mutilati e ciechi per causa bellica.

ANNO 2014



L'arrivo dell'Armata serba in Albania.



Medaglia al valore e sciabole-



L'arrivo dell'Armata serba sulla costa Ritirata dell' Armata serba dall' Albania.

ANNO 2015

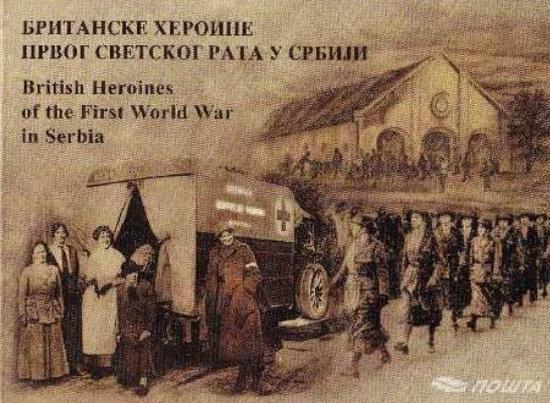


La difesa di Belgrado

Re Pietro al fronte



Eroine Britanniche I



БРИТАНСКЕ ХЕРОИНЕ ПРВОГ СВЕТСКОГ РАТА У СРБИЈИ
British Heroines of the First World War in Serbia

ПОШТА

БРИТАНСКЕ ХЕРОИНЕ ПРВОГ СВЕТСКОГ РАТА У СРБИЈИ

Флора Сандес (Flora Sandes) (1874 - 1915) - Engleska, 22.11.1874 - 24.11.1915, žena - žena, vojni medicinski radnik - medicinski radnik. Prvo je bila medicinska sestra u britanskoj vojsci u Srbiji. U Srbiji je radila kao bolničarka, a rat završivši kao članica Srpske vojske. Zajedno sa Miruzom Savićević je osnovala "Vojnički putni" (medicinski) bolnišnički zavod za ranjenike. Živela je u Beogradu do 1950. godine.

Dr. Mirjam Stewart McPhail (Gargan), 1857 - St. Andrews, 1854, u Srbiju došla 1915 sa "Scottish Women's Hospital". Nakon rata došla u Srbiju, gde je radila u bolnici. Prvo je bila bolničarka u Srbiji, Englesko-Srpska bolnica. In 1914 in Sarajevo, Kamenica she founded the region's general children's hospital for treatment of malnutrition of babies and young.

She was awarded the Order of St. Sava 2nd and 3rd degree, and Kamenica in postwar. Belgrade she received the Order of St. Sava of the 1st class. She is ranked one of Britain's greatest nurses - the Order of the British Empire.

Elsie Inglis (Inglis) (1864 - 1952) - Engleska, 11.08.1864 - 11.08.1952, žena - žena, vojni medicinski radnik - medicinski radnik. Prvo je bila medicinska sestra u britanskoj vojsci u Srbiji. U Srbiji je radila kao bolničarka, a rat završivši kao članica Srpske vojske. Zajedno sa Miruzom Savićević je osnovala "Vojnički putni" (medicinski) bolnišnički zavod za ranjenike. Živela je u Beogradu do 1950. godine.

Dr. Catherine Stewart McPhail (Gargan), 1857 - St. Andrews, 1854, u Srbiju došla 1915 sa "Scottish Women's Hospital". Nakon rata došla u Srbiju, gde je radila u bolnici. Prvo je bila bolničarka u Srbiji, Englesko-Srpska bolnica. In 1914 in Sarajevo, Kamenica she founded the region's general children's hospital for treatment of malnutrition of babies and young.

She was awarded the Order of St. Sava 2nd and 3rd degree, and Kamenica in postwar. Belgrade she received the Order of St. Sava of the 1st class. She is ranked one of Britain's greatest nurses - the Order of the British Empire.

Elsie Inglis (Inglis) (1864 - 1952) - Engleska, 11.08.1864 - 11.08.1952, žena - žena, vojni medicinski radnik - medicinski radnik. Prvo je bila medicinska sestra u britanskoj vojsci u Srbiji. U Srbiji je radila kao bolničarka, a rat završivši kao članica Srpske vojske. Zajedno sa Miruzom Savićević je osnovala "Vojnički putni" (medicinski) bolnišnički zavod za ranjenike. Živela je u Beogradu do 1950. godine.



ПОШТА СРБИЈА

2015

Eroine britanniche II

ANNO 2016



La battaglia di Kaymakchalan

ANNO 2017



Anniversario della rivolta di Toplica

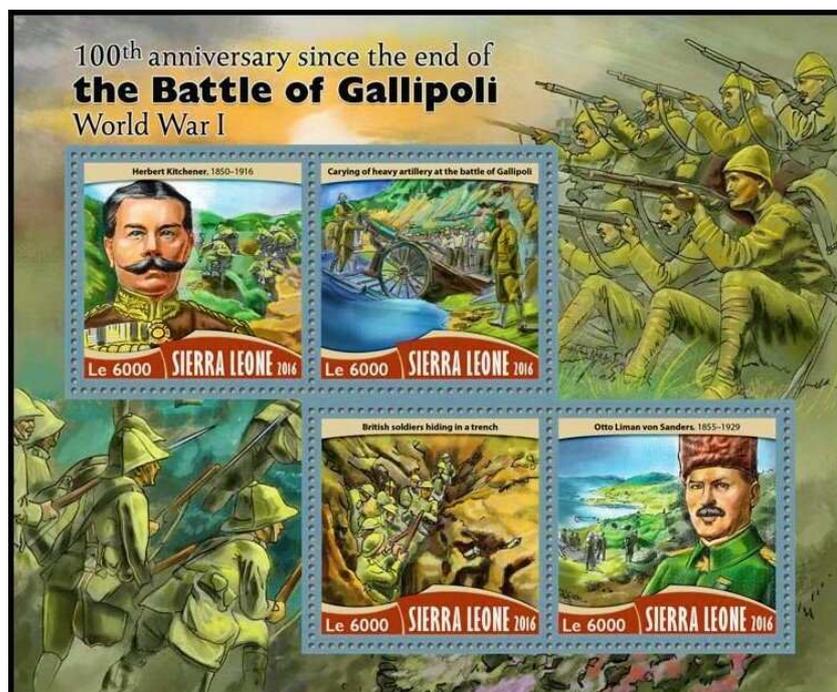
SIERRA LEONE ANNO 2014



ANNO 2015



ANNO 2016





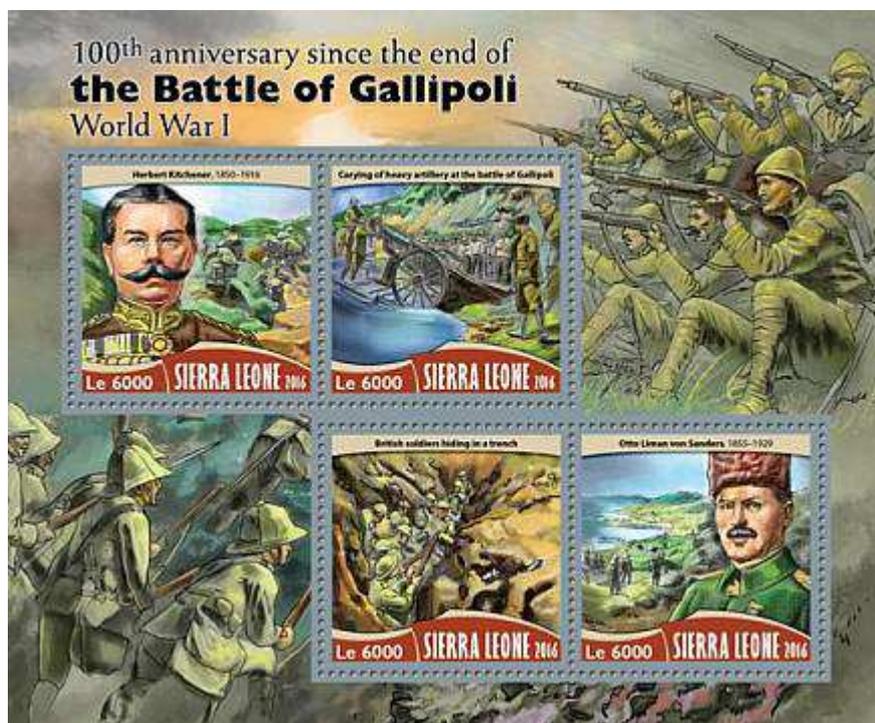
ANNO 2018



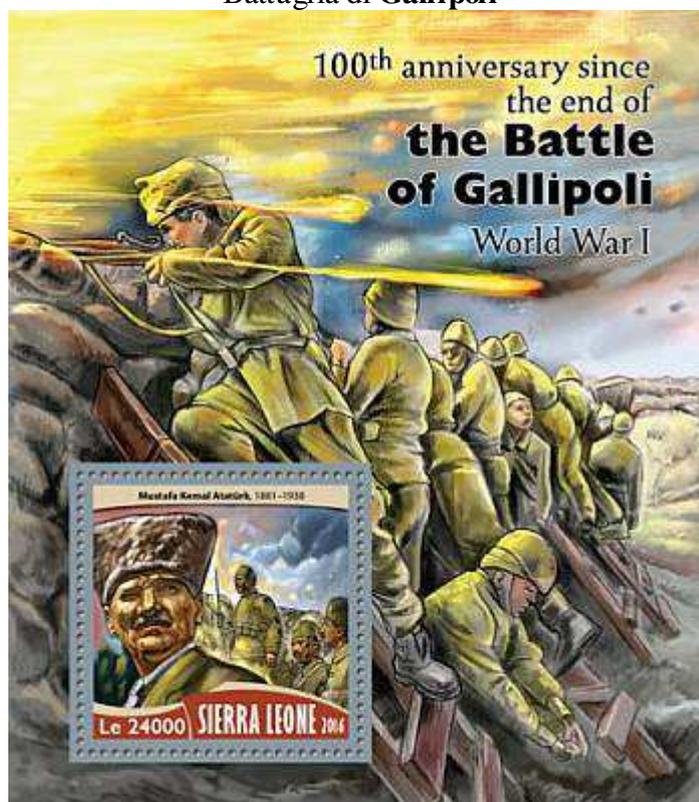


Von Richtofen -Il barone rosso - Battaglie aeree

ANNO 2016



Battaglia di Gallipoli



La battaglia di Gallipoli



La battaglia di Verdun



La battaglia della Somme

ANNO 2019



Omaggio all'aviatore **Max Immelmann**

SLOVACCHIA ANNO 2014



Vittime di guerra



Anno 2019

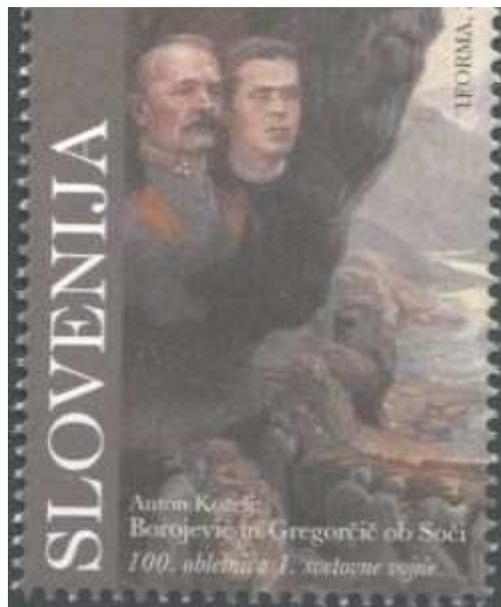


SLOVENIA
ANNO 2008



90° Anniversario della Prima guerra mondiale

ANNO 2016



ANNO 2018

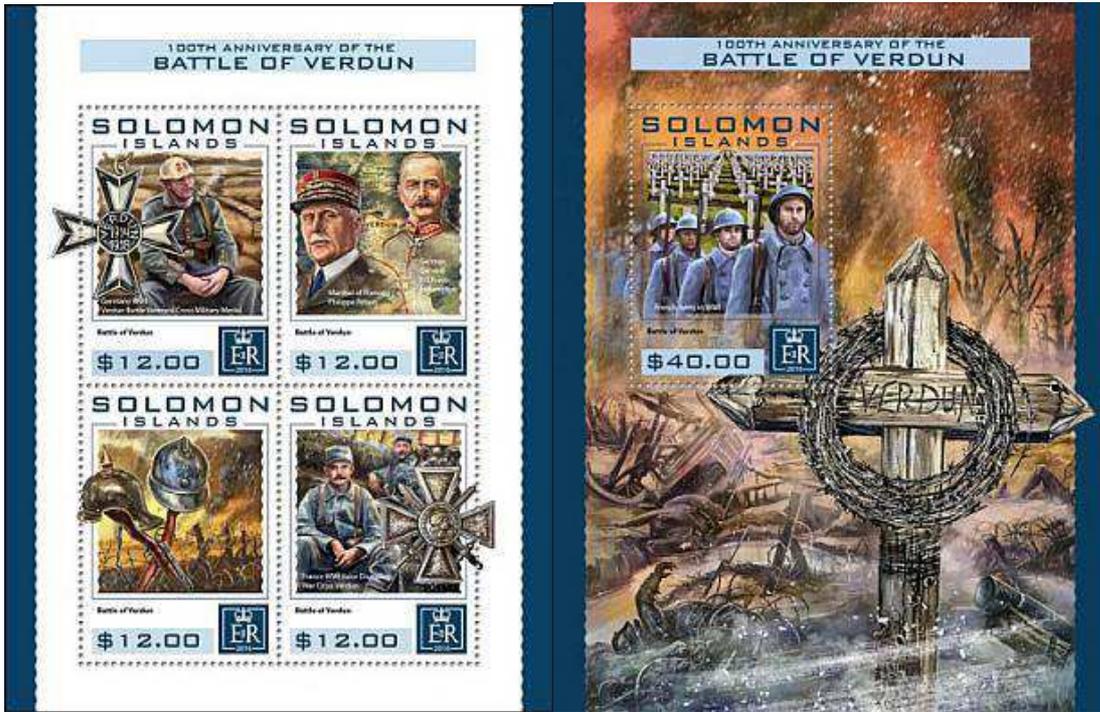


100° anniversario della Prima Guerra Mondiale

ANNO 2019



SOLOMON ISLAND ANNO 2016

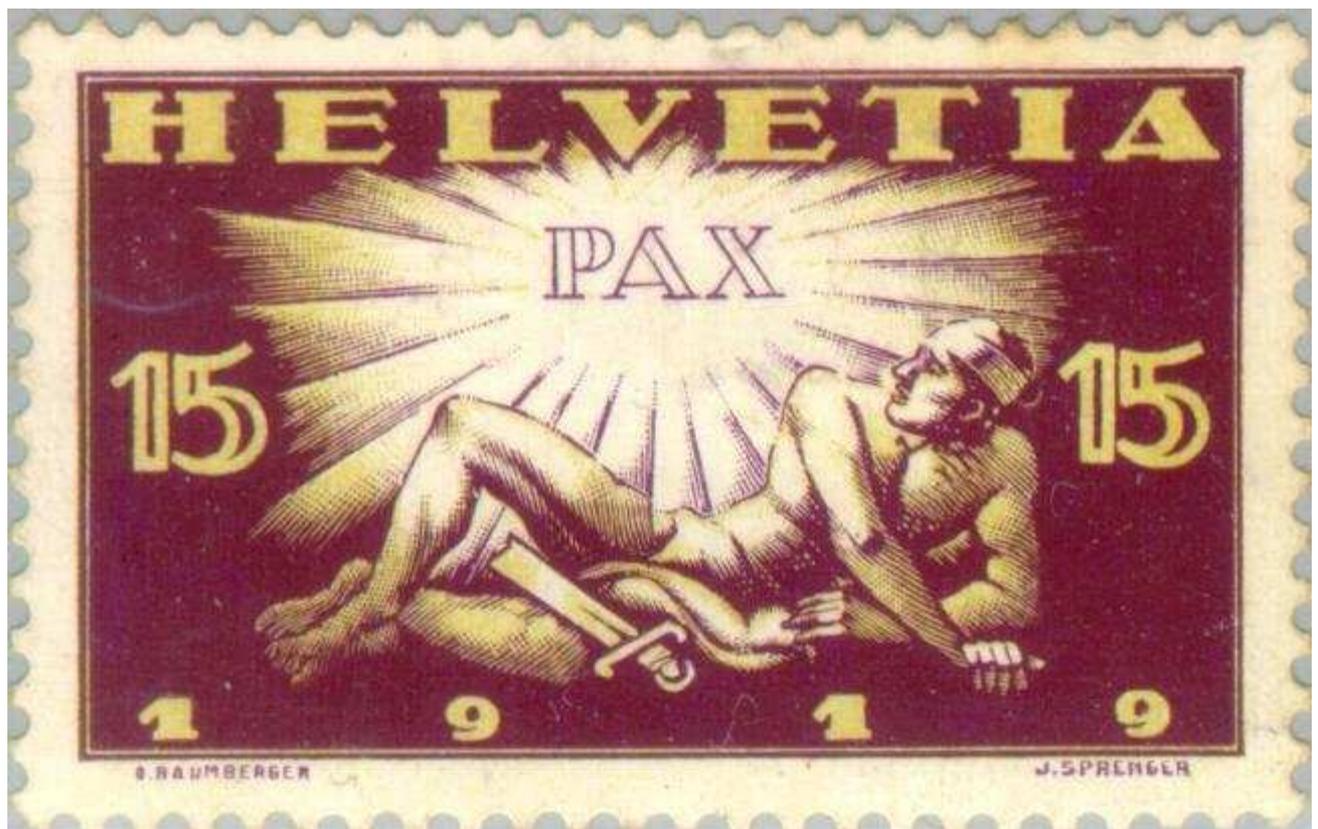


Battaglia di Verdun

SUD AFRICA ANNO 2014



**SVIZZERA
ANNO 1919**



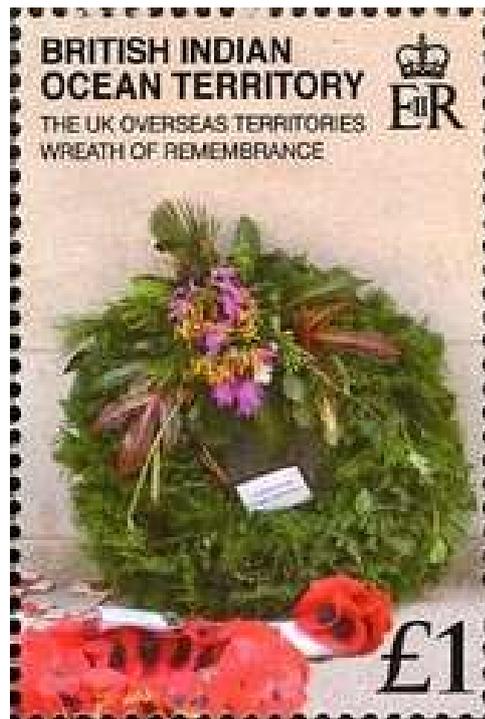
ANNO 1940



TERRITORY BRITISH INDIAN OCEAN ANNO 2008



Lettere dal fronte



Per non dimenticare

ANNO 2017



Donne impiegate nel servizio Navale

TOGO ANNO 2014



Anniversario dell'inizio della Prima Guerra mondiale



Anniversario dell'inizio della Prima Guerra mondiale

ANNO 2016



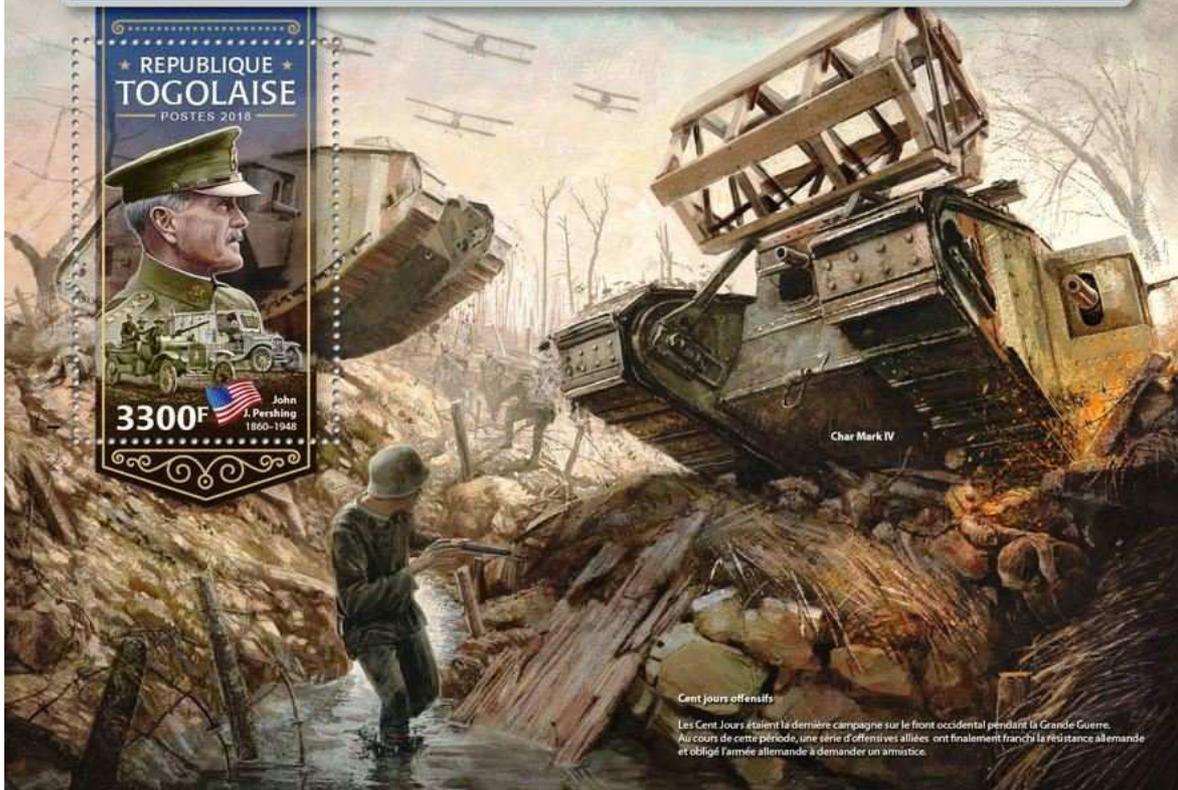


Battaglia di Verdun

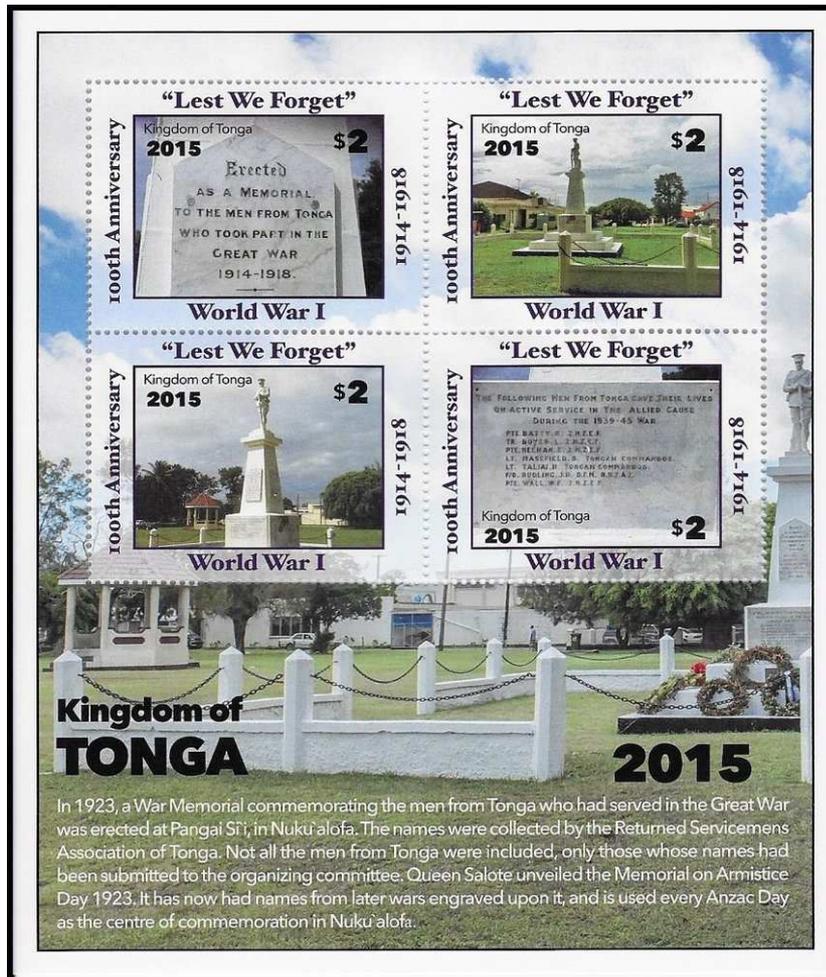
ANNO 2018



100^E ANNIVERSAIRE DE LA FIN DE LA PREMIERE GUERRE MONDIALE



TONGA ANNO 2015



Monumenti a ricordo

TRANSNISTRIA
ANNO 2019



TRISTAN DA CUNHA ANNO 2008



ANNO 2014



TUNISIA ANNO 1923



– Pro spese belliche. Valori con prezzo sovrastampato.



Medaglia al valore. Valori vari con prezzo sovrastampato.

TURCHIA
ANNO 1917



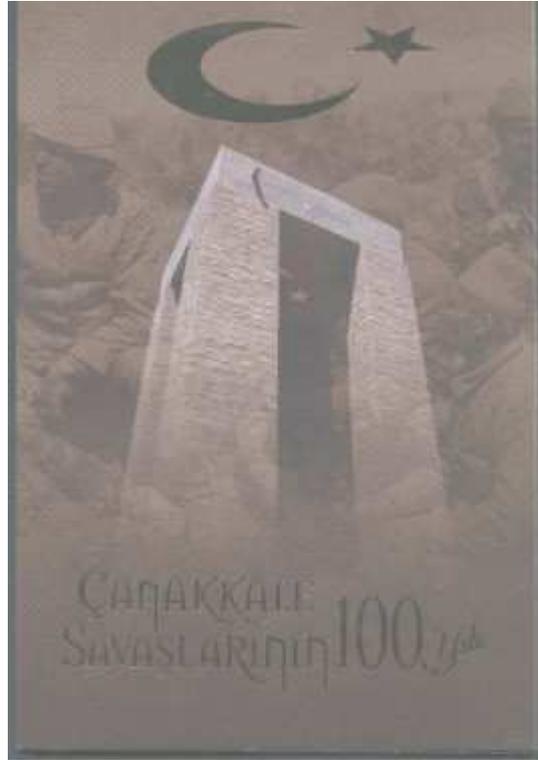
Pro Orfani di guerra

ANNO 1918



Soldati in Trincea

ANNO 2015

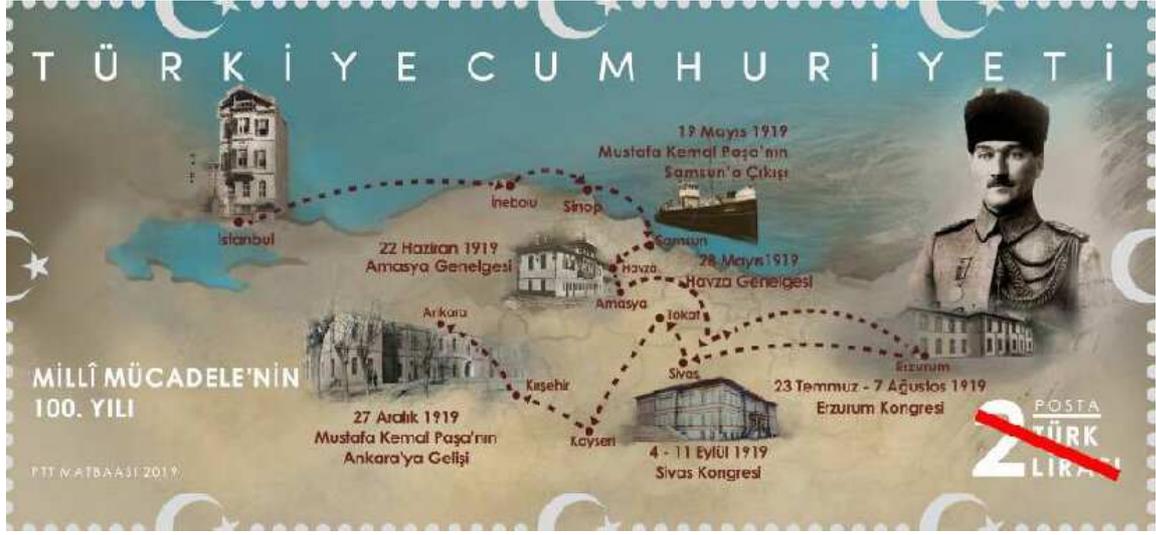


Monumento per battaglia di Cannakale

ANNO 2018



ANNO 2019



TÜRKİYE CUMHURİYETİ

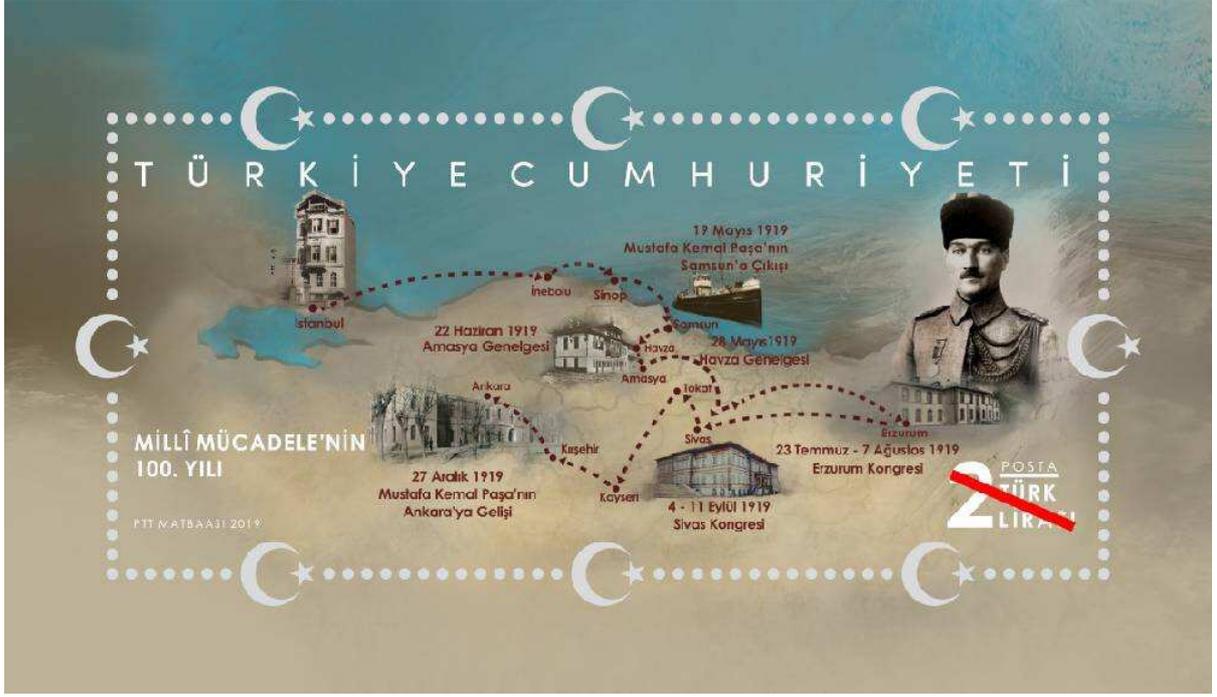
100
MİLLİ MÜCADELE'NİN YÜZÜNCÜ YILI



~~4~~ POSTA
TÜRK
LİRASI

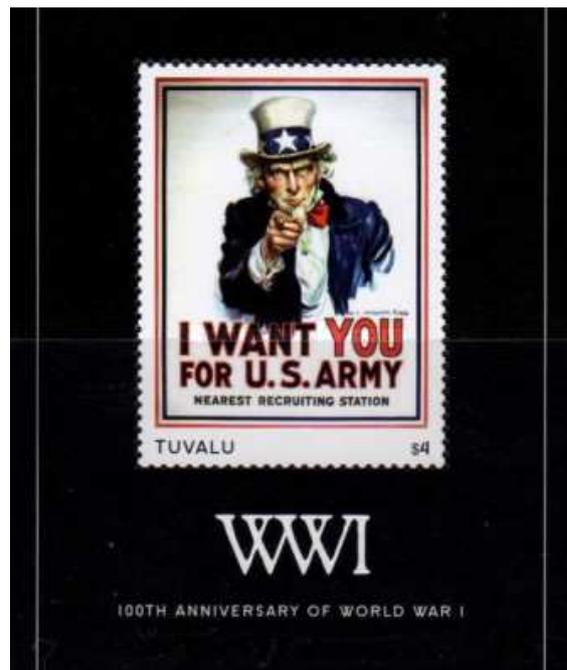
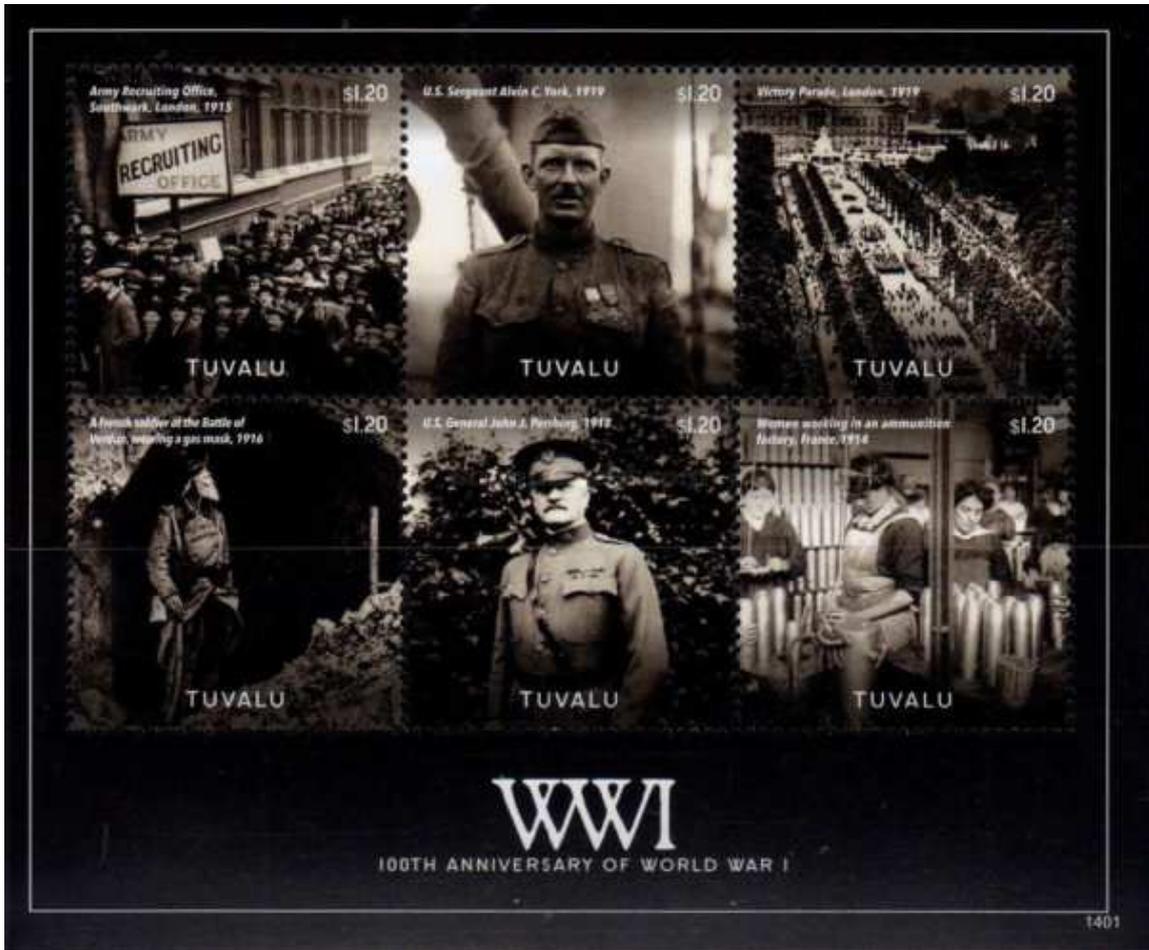
No:00000

PTE MATBAASI 2019





TUVALU ANNO 2014



Anniversario I guerra mondiale

ANNO 2015



ARTISTS OF WORLD WAR I

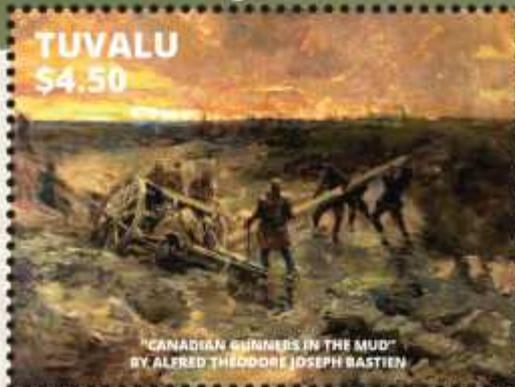
Alfred Théodore Joseph Bastien

Alfred Théodore Joseph Bastien was a Belgian artist who enlisted as a soldier during World War I. He became an official war artist, producing many works depicting the experiences of a soldier along the Western Front. He first served with the Belgian Army, and was then transferred to the Canadian Army to document their contribution to the war efforts. Bastien's works were regularly published in several war-time magazines, and he continued his work after the war.



Artists of World War I

Alfred Théodore Joseph Bastien



ANNO 1916



ANNO 1920





ANNO 2014



ANNO 2018





60 Ft

III. OSZTÁLYÚ KATONAI
ERDEMKERESZT

DR. ÖRDÖGH LAJOS
TARTALÉKOS FŐHADNAGY

MAGYARORSZÁG

2018 Pj. Zrt. Hefele G., Foto: Virágh A.

60 Ft

MARIA TERÉZIA KATONAI REND
LOVAGKERESZTJE

BÁRÓ SZURMAY SANDOR
GYALOGSÁGI TÁBORNOK

MAGYARORSZÁG

2018 Pj. Zrt. Hefele G., Foto: HM HM



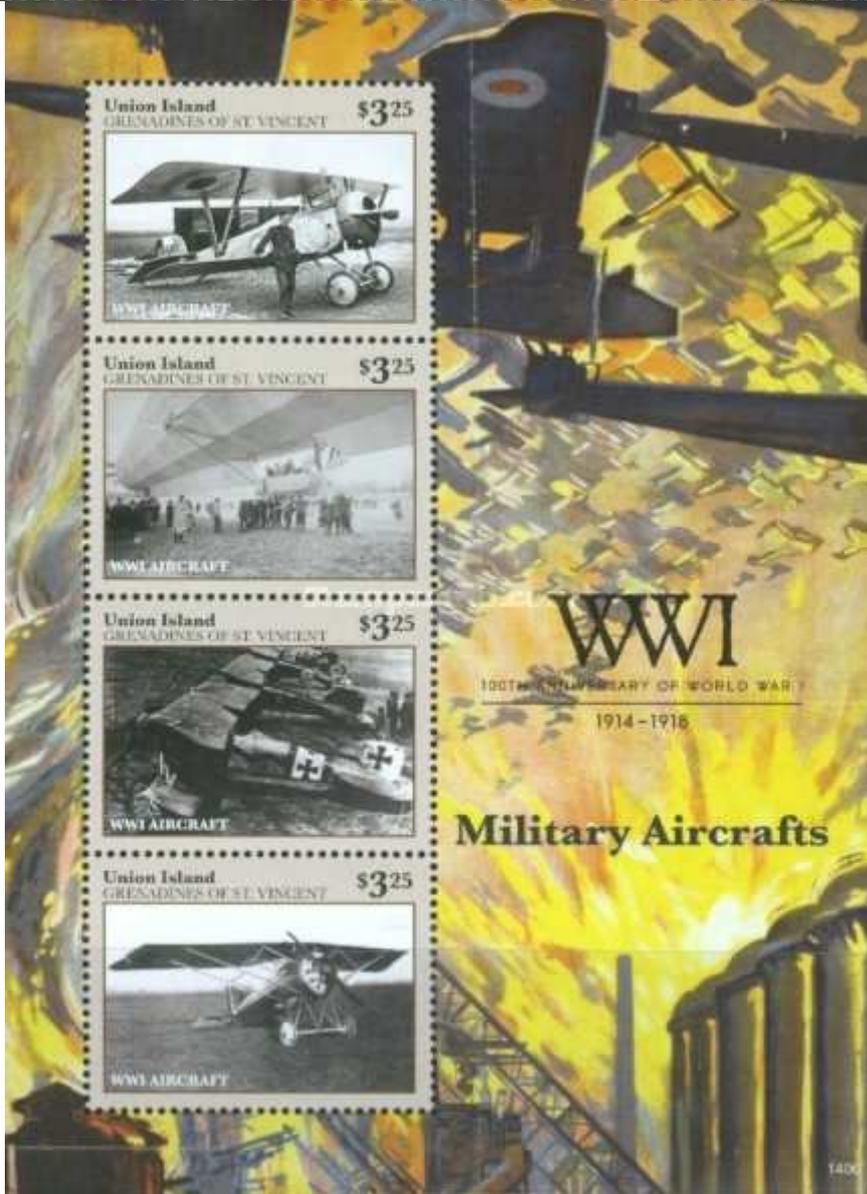








UNION ISLAND ANNO 2014





incidente aereo



Incidente aereo



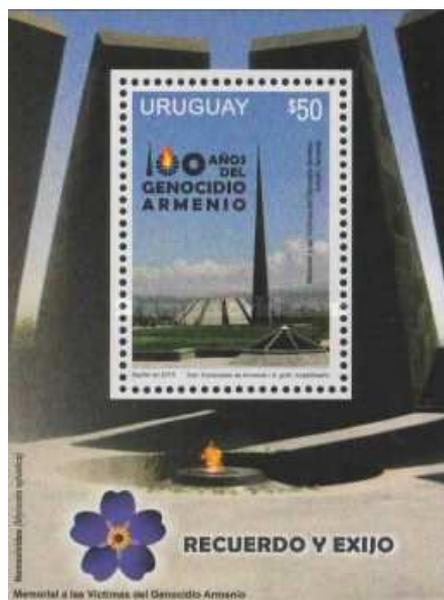
ANNO 2015



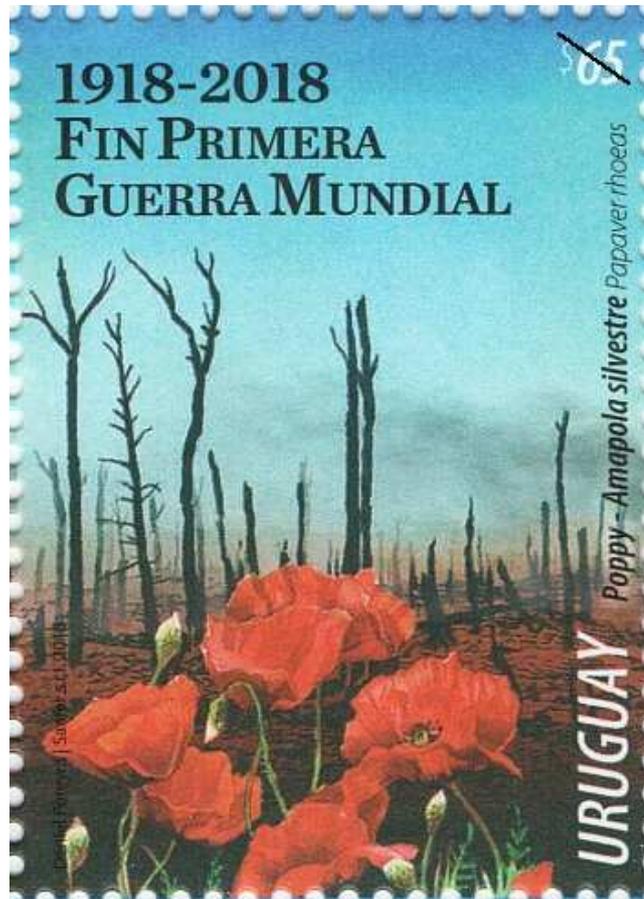
Aereoplani te deschi



URUGUAY ANNO 2015



ANNO 2018.



**U.S.A
ANNO 1919**



Fine della guerra

ANNO 1985.



La battaglia della **Mama**

ANNO 1998



Io ho bisogno di te. Gli USA scendono in campo.

ANNO 2000



Soldati e ufficiali

ANNO 2018



Omaggio ai soldati americani caduti.

WALLIS & FUTUNA ANNO 2018.



Il crocevia della Rethondes

PARTE SECONDA

PER SAPERNE DI PIU'

Notizie e curiosità

(da Internet)

ALBERTO I re del BELGIO

Alberto I, nome completo Albert Léopold Clément Marie Meinrad (Bruxelles, 8 aprile 1875 – Marche-les-Dames, 17 febbraio 1934), principe del Belgio, fu re dei Belgi dal 23 dicembre 1909 al 17 febbraio 1934. Fu il padre dell'ultima regina d'Italia Maria José del Belgio e a partire dalla prima guerra mondiale venne soprannominato *il re soldato* o *il re cavaliere* per il suo ruolo in prima linea negli scontri e per l'aspetto galante e per i modi raffinati.

Figlio cadetto del conte Filippo di Fiandra e della principessa Maria di Hohenzollern-Sigmaringen, Alberto venne nominato principe ereditario nel 1905, dopo la morte del padre, e salì al trono nel 1909, alla morte dello zio Leopoldo II.

Essendo un figlio cadetto, Alberto ebbe modo di avere più contatto con la vita reale e con il popolo, opportunità che gli fu molto utile quando in seguito divenne re. Rimpianse molte volte di avere perso il fratello maggiore Baldovino. Diceva spesso: «Lui [Baldovino] avrebbe fatto tutto meglio di me...». Parlava sia il fiammingo sia il vallone. Né suo padre né il re Leopoldo II li conoscevano. Al contrario del padre Filippo, celebre cacciatore, detestava sia la caccia che l'equitazione e non aveva passione neppure per la danza.

Per tutta la vita ritenne di «non sapere abbastanza» e per questo intraprese continuamente studi sia in campo scientifico sia in campo umanistico.

Re Alberto fu coinvolto nella prima guerra mondiale sin dallo scoppio della guerra nel 1914.

In occasione di una visita che Alberto ricambiò alla coppia imperiale di Germania, il 5 e il 6 novembre 1913, parlandosi della Francia l'imperatore Guglielmo disse che la guerra sarebbe stata inevitabile e prossima. Il re Alberto fece avvertire allora il governo francese degli avvenimenti assai gravi che, a suo parere, si preparavano. Quando, la sera del 2 agosto 1914, a Bruxelles fu rimessa la nota germanica che chiedeva il libero passaggio delle truppe tedesche nel Belgio, il consiglio della corona, convocato e presieduto dal re, respinse l'ingiunzione; e re Alberto, dopo avere, il 3, rivolto un appello telegrafico al re d'Inghilterra, si preparò alla lotta contro l'invasore.

Preso il comando supremo dell'esercito, si recò nella formidabile fortezza di Anversa, dove lo raggiunse la sua famiglia, fino a quando, per le vicende della guerra, la regina accompagnò i figli in Inghilterra, tornando poi presso suo marito ad Anversa, mentre il re Alberto rimase a capo dell'esercito. Prese parte nelle trincee, ai sanguinosi combattimenti sull'Yser e non lasciò mai il suo esercito, ritiratosi sull'ultimo lembo di terra belga non invasa. Nell'offensiva finale in Fiandra, iniziata il 28 settembre 1918, il re era a capo d'un esercito composto anche di truppe inglesi e francesi, e lo condusse alla vittoria, facendo il suo ingresso a Bruxelles il 22 ottobre. Dalla conclusione della pace, che liberò il paese da ogni occupazione, in poi, il re si occupò a riordinare materialmente e politicamente lo stato, dando la maggiore importanza ai bisogni economici e sociali del popolo.

ALBERTO I principe di Monaco

Alberto Honoré Charles Grimaldi de Monaco (FR) nato a Parigi il 13 novembre 1848 e ivi morto

il 26 giugno 1922, è stato Principe di Monaco dal 1889, quando succedette al padre Carlo III, fino al 1922. Alla sua morte gli succedette il figlio Luigi.

Era figlio della contessa belga Antoinette de Mérode (1828-1864). Sua madre era zia materna di donna Maria Vittoria dal Pozzo della Cisterna, futura duchessa consorte di Aosta e regina consorte di Spagna.

Da giovane, il principe Alberto servì nella marina spagnola, ma durante la Guerra Franco-Prussiana passò alla marina francese dove si guadagnò la Legion d'onore. Egli aveva appena 22 anni quando iniziò a sviluppare la propria passione per le scienze naturali ed in particolare per l'Oceanografia. Dopo diversi anni di studio, Alberto mostrò il proprio interesse per i nuovi strumenti che la tecnica metteva a disposizione per lo studio dei fondali marini. Accompagnato da diversi scienziati mondiali del suolo marino, egli fece molti studi oceanografici, mappe e carte nautiche. Egli fondò quindi quello che sarebbe divenuto l'"*Istituto Oceanografico*" di Monaco che include oggi un acquario, un museo e una biblioteca con molti acquisti provenienti da Parigi.

Oltre a questi studi, Alberto era molto interessato alle origini dell'uomo ed, a Parigi, egli fondò l'"*Istituto di Paleontologia Umana*" che fu responsabile di diversi scavi a tema, tra cui il ritrovamento dell' "Uomo di Grimaldi" nella caverna di Baoussé-Rousse (Balzi Rossi), che venne così chiamato in onore della sua casata. Le acquisizioni culturali di Alberto trovarono riconoscimento nel 1909, quando la "*British Academy of Science*" lo nominò membro onorario. Nel 1920, l'"*American Academy of Science*" concesse al Principe Alberto la medaglia d'oro per i suoi studi.

Nonostante la carriera militare, il Principe fu un pacifista. Fondò l'"*Istituto Internazionale per la Pace*" di Monaco come luogo dove risolvere pacificamente le controversie del mondo. Sentendo le prime avvisaglie della Prima guerra mondiale, il Principe Alberto tentò diverse volte di dissuadere l'Imperatore Guglielmo II di Germania dalla guerra. Allo scoppio della guerra, Monaco si dichiarò neutrale, ma difatti sostenne gli alleati con il ricovero dei feriti negli ospedali, mettendo a disposizione centri di convalescenza e soldati, incluso l'unico figlio del Principe Alberto, Luigi.

ALLENBY EDMUND HENRY

Edmund Henry Hynman Allenby, I visconte Allenby, è stato un generale britannico. Soldato britannico ed amministratore, è conosciuto soprattutto per il suo ruolo durante la prima guerra mondiale, durante la quale condusse la forza di spedizione egiziana nella conquista della Palestina e della Siria nel 1917 e 1918.

ANZAC

E' l'acronimo con cui è conosciuto l'*Australian and New Zealand Army Corps* (Corpi dell'Esercito Australiano e Neozelandese). Esso fece parte del Corpo di Spedizione nel Mediterraneo (*Mediterranean Expeditionary Force*) britannico durante la Prima guerra mondiale.

Formato in Egitto nel 1915, operò nei Dardanelli partecipando alla Battaglia di Gallipoli (ed in particolare, al cosiddetto "Sbarco all'Anzac Cove").

Il Corpo fu sciolto dopo l'evacuazione delle truppe dell'Intesa da Gallipoli.

Dall'acronimo ANZAC deriva il termine linguistico *Anzac*, usato colloquialmente per indicare chi proviene dall'Australia e dalla Nuova Zelanda.

La creazione del Corpo fu pianificata fin dal novembre del 1914, quando un primo contingente australiano e neozelandese fu trasportato in Europa; per non sottoporre i militari al freddo inverno inglese, come accadde al Corpo di Spedizione Canadese (*Canadian Expeditionary Force*) accampato nella Piana di Salisbury, fu deciso di spostarli in Egitto, dove si sarebbero addestrati per essere poi schierati sul Fronte Occidentale, in Francia.

Il Segretario della Guerra britannico (corrispondente al Ministro per la Difesa), Horatio Kitchener, nominò il generale William Birdwood, ufficiale dell'Esercito dell'India Britannica, come comandante del Corpo. Egli fornì il reparto di molti ufficiali e sottoufficiali dell'Esercito dell'India Britannica.

Birdwood assunse il comando al Cairo, il 21 dicembre 1914.

ANVERSA Assedio, bombardamento e ritirata

L'assedio di Anversa fu un fatto d'armi avvenuto durante la prima guerra mondiale, nel corso dell'offensiva tedesca in Belgio nelle prime fasi del conflitto, che vide impegnati da una parte l'esercito tedesco attaccante, affiancato da alcune unità austro-ungariche, e dall'altra le armate belghe supportate da una piccola forza britannica.

L'esercito tedesco invase il Belgio, la mattina del 4 agosto 1914, due giorni dopo la decisione del governo belga a non consentire il libero passaggio delle truppe tedesche verso la Francia. Ma nonostante la decisione belga, i piani dell'esercito tedesco non cambiarono e così l'esercito belga si ritrovò a dover fronteggiare una potenza ben maggiore si limitò quindi a condurre una ritirata strategica combattendo fin dall'inizio dell'invasione. Ma già dall'inizio della campagna, l'esercito belga si trovò a dover cedere il controllo delle città fortificate di Liegi, considerata inespugnabile ma caduta in mano tedesca il 16 agosto e Namur, caduta il 24 agosto.

Anche la città di Anversa era difesa da un imponente sistema fortificato, considerato anch'esso impenetrabile, che rappresentava l'ultima speranza per il Belgio, in quanto fin dal 1860 le tattiche dell'esercito belga consideravano nell'ipotesi di un'invasione tedesca, una ritirata proprio verso Anversa. Città-caposaldo che avrebbe dovuto resistere ad un assedio fino a quando le potenze europee alleate del Belgio sarebbero state in grado di intervenire. Quando, nel 1914, apparve evidente che l'esercito belga non sarebbe stato in grado di resistere alla massiccia offensiva tedesca, il re Alberto I del Belgio decise di eseguire questa ritirata, nella speranza di difendere il paese. Così il 20 agosto l'esercito belga entrò "*ridotta nazionale di Anversa*" deciso a non cedere.

AQABA

Battaglia di Aqaba. Mar Rosso 1917. I Turchi sconfitti si sono ritirati nel porto di Aqaba, in Giordania, sul Mar Rosso. Il 6 luglio si compie il capolavoro militare di Lawrence d'Arabia, che conquista Aqaba da terra, attraversando il deserto del Nefud. La presa del porto, punto strategico, apre la strada alle truppe regolari del generale Edmund Allenby verso Gerusalemme, che verrà conquistata nel dicembre del 1917.

ATTENTATO DI SARAYEVO (vedi Premessa)

AUSTRALIA R.S.L.

L'**Australian Light Horse** o **cavalleria leggera australiana** era una specialità montata con caratteristiche sia della cavalleria leggera sia della fanteria montata. Essa servì nella seconda guerra boera e nella prima guerra mondiale. Nel periodo interbellico alcuni reggimenti vennero trasferiti alle forze di riserva.

La *Light Horse* era un corpo di fanteria montata, che combatteva solitamente appiedata, usando i cavalli solo come mezzo di trasporto verso il campo di battaglia e per un rapido sganciamento. Una famosa eccezione a questa regola fu la carica del 4th e 12th Light Horse Regiment durante la battaglia di Beersheba il 31 ottobre 1917. Nel 1918, alcuni reggimenti vennero dotati di sciabole^[2], consentendo così loro di combattere anche come cavalleria convenzionale durante l'avanzata verso Damasco. Tuttavia, diversamente dalla fanteria montata propriamente detta, fin dalle origini era previsto per questa specialità l'impiego in alcuni dei compiti della fanteria, ovvero l'esplorazione e la ricerca.

La *Light Horse* era organizzata in effetti più come un'unità di cavalleria che come fanteria.

Nella prima guerra mondiale

All'inizio della prima guerra mondiale, l'Australia si era impegnata a fornire una forza di spedizione di 20.000 volontari, conosciuta come Australian Imperial Force, consistente in una divisione di fanteria ed una brigata *Light Horse*. Con il crescente coinvolgimento australiano nel

conflitto, la consistenza del contingente di cavalleria leggera venne aumentata, con una seconda ed una terza brigata *Light Horse* costituite rispettivamente alla fine del 1914 ed all'inizio del 1915. Infine, gli *Australian Light Horse Regiments* vennero organizzati in cinque brigate.

Il battesimo del fuoco delle unità di cavalleria leggera australiana durante la guerra avvenne nella campagna di Gallipoli, dove le sezioni delle 1st, 2nd e 3rd Light Horse Brigades vennero spedite smontate in rinforzo alla fanteria. Durante la campagna vennero impiegate principalmente in funzione difensiva, che non risparmiò i reparti da diverse sanguinose battaglie, come la battaglia di Nek. Dopo l'evacuazione della penisola di Gallipoli in dicembre 1915, i reggimenti *Light Horse* ivi schierati vennero riorganizzati in Egitto e nel marzo 1916 vennero poste sotto il comando dell'ANZAC Mounted Division^[13].

BARTOLETTI GEROLAMO

BAERLE DUC

Il centenario della Grande Guerra viene ricordato in Belgio anche da un francobollo dedicato alla telegrafia senza fili militare. Il bozzetto mostra una stazione da campo dell'epoca. Il Belgio è stato tra i primi Paesi a usare in modo estensivo la radio e già nel 1914, poco prima dello scoppio della guerra, ebbe una stazione radio antesignana della moderna radiodiffusione. La quarta serie della Grande Guerra è raccolta in un foglietto il cui tema specifico la comunicazione; lo compongono cinque francobolli

validi per una lettera primo porto per l'Europa. Gli altri quattro dentelli ricordano la posta da campo, i piccioni viaggiatori, il comune di Baerle-Duc e la battaglia di Passchendaele. Sul lato sinistro del foglietto c'è il testo di una lettera scritta da un soldato belga alla moglie. Stampato su carta non filigranata con dentellatura 11 ½, è uscito il 23 ottobre 2017.

Va ricordato che già il 28 marzo 1914 fu diffusa da Bruxelles la prima trasmissione della radio belga rimasta regolarmente in onda per 51 mesi finché la guerra ne impose una brusca fine. Le trasmissioni comprendevano i concerti dal Palazzo reale di Laeken, alla presenza della regina Elisabetta.

Famoso l'annuncio: "Un - deux - trois - quatre - cinq - six - sept - huit - neuf - dix. Allô, allô. Poste radiotéléphonique et radiotélégraphique de Laeken, près de Bruxelles. Messieurs les amateurs de téléphonie sans fil, nous allons vous faire entendre un concert dédié à Sa Majesté la Reine Elisabeth". Il primo concerto, della durata di un'ora, offrì musiche di Wagner, Verdi, Puccini ed altri. Furono eseguiti anche gli inni nazionali belga e francese. Nella nascita della radiodiffusione belga ebbe un ruolo di primaria importanza Giovanni Battista Marzi, ingegnere e inventore italiano la cui grandezza non è mai stata adeguatamente riconosciuta. Dopo aver installato la prima centrale telefonica automatica in Vaticano, nel 1886, la sua esperienza nel campo della modulazione di ampiezza gli permise di creare i primi microfoni veramente adatti alla radiodiffusione, come dimostrò proprio il suo lavoro negli anni pionieristici della radio belga.

BEAN CHARLES EDWIN WOODROW

Nato il 18 novembre 1879 e morto il 30 agosto 1968, di solito identificato come CEW Bean, era uno storico e corrispondente di guerra della prima guerra mondiale australiana.

È ricordato come l'editore della *Storia ufficiale dell'Australia in 12 volumi nella guerra del 1914-1918* e fu determinante nella creazione dell'Australian War Memorial, e della creazione e divulgazione della leggenda ANZAC.

BEATTY DAVID

Primo conte Beatty (Nantwich, 17 gennaio 1871 – Londra, 11 marzo 1936), è stato un ammiraglio britannico.

Dopo una brillante carriera cominciata in giovane età, comandò gli incrociatori da battaglia britannici nella battaglia dello Jutland, la più grande battaglia navale della prima guerra mondiale,

conclusasi con una vittoria tattica tedesca ma con una vittoria strategica della Royal Navy. Dopo lo scontro venne accusato di essere stato troppo temerario nel comando, in contrasto con la prudenza del suo superiore, Ammiraglio Jellicoe. Successivamente prese il posto di Jellicoe come Comandante in Capo della *Grand Fleet*, riuscendo ad ottenere la resa della *Hochseeflotte* tedesca nel 1918. Negli anni venti servì per un lungo periodo come Primo Lord del Mare, ovvero come capo della Royal Navy.

BEERSHEVA

E' una città del sud di Israele, la più grande città del deserto del Negev, capoluogo del Distretto Meridionale, spesso chiamata *Capitale del Neghev*.

Durante la prima guerra mondiale i turchi costruirono una ferrovia militare che collegava la ferrovia dell'Hegiaz a Beersheva, inaugurando la stazione il 30 ottobre 1915. La celebrazione vide la partecipazione del comandante dell'esercito turco Jamal Pasha, insieme con gli ufficiali governativi. La linea ferroviaria funzionò fino alla conquista da parte dei britannici. In seguito, durante la guerra d'indipendenza, la stazione venne usata come quartier generale dall'esercito egiziano.

Beersheva giocò un ruolo importante nella campagna di Sinai e Palestina durante la prima guerra mondiale. Il 31 ottobre 1917 800 soldati della 4ª Brigata della cavalleria leggera australiana, sotto il comando del generale William Grant, armati solo di cavalli e baionette caricarono le file turche, le sconfissero e conquistarono il pozzo di Beersheva. Questo scontro è noto con il nome di Battaglia di Beersheva, ed è "*l'ultima carica con successo della cavalleria nella storia militare britannica*". Nella città vecchia di Beersheva si trova un cimitero del Commonwealth contenente le tombe dei soldati britannici ed australiani. L'ultima fila a destra contiene i resti del capitano Seymour Van den Berg degli Ussari del Middlesex, un ebreo britannico ucciso cinque giorni prima della presa di Beersheva.

Beersheva, prima città occupata dalla Gran Bretagna dopo la prima guerra mondiale, fu un grande centro amministrativo durante tutto il periodo del Mandato britannico della Palestina. La città continuò a svilupparsi e ingrandirsi.

BELFORT

Grande importanza ebbe il suo campo trincerato nella Prima guerra mondiale.

Belfort è legata ad un fatto storico. La storia del caporale francese Jules André Peugeot, morto a 21 anni, per mano tedesca, alla vigilia della dichiarazione di guerra del primo conflitto mondiale, racconta un episodio inedito nei rapporti di allora tra Francia e Germania. Nel conflitto a fuoco tra francesi e tedeschi, morì anche il sottotenente tedesco, Albert Mayer.

La loro morte non fu un incidente di frontiera, fuori dal conflitto. I fatti avvennero il 2 agosto 1914, verso le 10 del mattino, nel territorio di Belfort. La guerra non era ancora stata dichiarata, tuttavia il governo francese si apprestava a decretare la mobilitazione generale. Le frontiere erano in allerta. La febbre militare stava montando tra i Vosgi e il massiccio del Giura, nel varco di Belfort dove sarebbero passati gli invasori. Per evitare incidenti il 30 luglio lo stato maggiore francese aveva chiesto alle sue truppe di arretrare di una dozzina di chilometri. A Mulhouse, città tedesca, un sottotenente Albert Mayer, 22 anni, del 5° reggimento cavalleria, venne designato per una missione di ricognizione sulla frontiera francese con l'obiettivo di testare la forza del nemico. Come ha raccontato lo storico Marc Glotz in un libro molto interessante, Mayer aveva dichiarato che sentiva che non sarebbe tornato vivo da questa missione. Il 2 agosto, alle 8.15, penetra in Francia, a Courtelevant, fino a che arriva a scoprire lo stazionamento dell'avamposto della fanteria francese in un casolare isolato. E' lì che il caporale francese André Peugeot, 21 anni, si era nascosto con 4 dei suoi uomini. E' domenica e regna la calma. Alle 10 del mattino gli ufficiale sono alla messa e Peugeot sta scrivendo alcune lettere. Sembra tutto tranquillo, ma l'arrivo dei tedeschi è a effetto sorpresa. A dare l'allarme è la figlia dei proprietari del casolare dove si erano nascosti i francesi, che ha aveva visto i tedeschi mentre si era al-

lontanata da casa per andare a fare rifornimento di acqua. Il sottotenente Mayer prende la ragazza e l'uccide. Ed è a quel punto che Peugeot, messo in allerta dalle grida della ragazza, prende la mira ma a sua volta riceve tre schioppettate. Si feriscono a vicenda. Peugeot ritorna nel casolare e Mayer sarà ucciso poco lontano dai soldati che stavano rientrando con il rancio. Erano le 10.15 ed erano già caduti i primi due soldati di una guerra non ancora dichiarata, e che si tradurrà in una grande macelleria militare di tutti i tempi. Altra ironia della sorte: i loro due cadaveri saranno disposti fianco a fianco in un garage di Joncherey. Alcuni derubano la salma del tedesco prima di venire seppellito nel 1920 nel cimitero tedesco di Ilfurth, vicino a Mulhouse. Quanto a Peugeot, venne trasportato a Etupes, non lontano dal luogo dei fatti, dove si svolse una cerimonia pubblica a testimoniare quanto la Francia tenesse al quel suo primo soldato morto per mano tedesca. Nel 1915, la città di Montbéliard aveva promosso una sottoscrizione per erigere un monumento alla memoria del primo giovane milite, Peugeot, morto per mano tedesca. Venne inaugurato il 16 luglio 1922 con una targa sulla quale si leggevano incise le seguenti parole: «Più di trenta ore prima che dichiarasse guerra alla Francia, la Germania imperiale e reale ha sparso il primo sangue francese». Una scritta incisa su una targa di legno è stata affissa sulla porta del casolare dove è morto il caporale Peugeot. Il 17 luglio 1940, i tedeschi fecero saltare il monumento del caporale Peugeot dopo diversi tentativi. Si salvò solo l'effigie mortuaria che è ancora oggi visibile. Dopo la guerra è stata deposta una croce mortuaria sullo stesso luogo, ma si dovrà attendere il 1959 perché venisse eretto un «muro della memoria» a lavare l'affronto. Questo muro viene inserito nella lista degli 80 monumenti della Grande Guerra che aspettano l'incoronazione dell'Unesco. Se per la Francia, il soldato Peugeot è stato un eroe, il soldato tedesco Mayer è stato un milite calunniato, perché, secondo una ricostruzione tedesca, egli non aveva violato la frontiera. E un'ora prima della morte dei due soldati, francese e tedesco, in Polonia, si contava la prima vittima del primo conflitto mondiale. (da Internet - Italia Oggi Numero 225 pag. 17 del 23/09/2014)

.BERMONTIADE

Il Bermontia, o **Bermont** prese parte alla guerra di indipendenza lettone e alla guerra civile russa, in cui le forze armate lettoni, con il sostegno degli *alleati antanteani*, si vendicarono dall'8 ottobre 1919 al 3 dicembre 1919 sconfiggendo completamente il suo avversario. Entro il 15 dicembre, l'esercito lituano aveva sconfitto quelle parti dell'esercito volontario russo occidentale che si erano ritirate in Lituania per fuggire. Per la Lettonia, questa vittoria ha significato la liberazione finale delle forze armate tedesche, nonché l'opportunità di affrontare la liberazione della Lettonia dal dominio lettone sovietico.

BORIS III

Boris III di Bulgaria, è stato zar di Bulgaria dal 3 ottobre 1918 fino alla morte. Boris divenne re dopo l'abdicazione di suo padre, in seguito alla sconfitta del Regno di Bulgaria nella prima guerra mondiale.

BOROEVIĆ, Svetozar, barone di Bojna. - Feldmaresciallo austriaco, nato a Umetić (Croazia) il 13 dicembre 1856, morto il 13 maggio 1920 a Klagenfurt. Comandante il VI corpo d'armata, si segnalò nella battaglia di Komarów (29 e 30 agosto 1914), ove fu sconfitta la V armata russa, e il 4 settembre fu nominato comandante della III armata.

Alla testa di tale grande unità partecipò alla battaglia di Leopoli e in seguito diresse le operazioni prendendo parte alla tenace difesa che l'esercito imperiale oppose alle nostre offensive durante gli anni 1915-16-17: nonostante però il valore delle truppe e l'abilità dei capi e i continui rinforzi tratti dalla fronte russa, la nostra azione poderosa aveva portato l'esercito austriaco vicino allo sfacelo, tanto che l'Austria fu costretta a ricorrere alla Germania, la quale inviò un'armata per effettuare l'offensiva di Caporetto.

L'attacco italiano dell'ottobre 1918 fu da principio diretto contro il gruppo dell'esercito Boroević, prima sul Grappa, dove le truppe imperiali opposero accanita ed efficace resistenza, poi sul Piave. Ma dopo che le forze nostre ebbero guadagnato a viva forza il passaggio del fiume, l'esercito, seguendo l'esempio del paese, incominciò a sconnettersi, e il maresciallo dovette assistere impotente alla ritirata e alla dissoluzione dell'esercito imperiale.

Boroevic fu un generale stimato in pace per la sua elevata capacità di comando, fermezza ed energia non comuni, non mai smentite durante oltre quattro anni di guerra.

BRIAND ARISTIDE

Nato a Nantes il 28 marzo 1862 e morto a Parigi il 7 marzo 1932, è stato un politico e diplomatico francese. Promotore e *patrono* degli Stati Uniti d'Europa, il suo impegno per la pace lo rese uno dei personaggi politici più amati della sua epoca.

Briand nacque a Nantes, un porto della Francia occidentale. I suoi genitori gestivano nella *Rue du Marchix* nel quartiere del porto, un piccolo e modesto locale chiamato *Croix Verte* (Croce Verde). Gli avventori erano soprattutto marinai e lavoratori portuali. All'età di due anni, "Ary" (così era soprannominato) si trasferì con la famiglia a Saint-Nazaire, una città portuale nei Paesi della Loira. Qui suo padre aprì dapprima uno spaccio di vini e liquori, quindi un *café chantant*, un piccolo locale con accompagnamento musicale. Anche in questo locale la clientela era gente di mare, che qui veniva a cercare le ragazze della città.

Briand frequentò la scuola superiore cittadina di Saint-Nazaire: non era uno scolaro molto diligente e talvolta disturbava la lezione con piccoli scherzi, tuttavia i suoi insegnanti si accorsero presto della sua straordinaria intelligenza, della prontezza di spirito e perspicacia.

Rimase sempre celibe; come compagna ebbe anche, per un certo tempo, la psicoanalista Marie Bonaparte, discepola di Freud.

Dopo aver conseguito la laurea in Giurisprudenza, divenne un brillante avvocato apprezzato per l'eloquenza e la competenza, si avvicinò agli ideali socialisti. Briand si iscrisse al partito socialista francese e scrisse per molti giornali di sinistra, come ad esempio per il quotidiano anarchico *Le Peuple*. Dopo vari tentativi divenne deputato socialista nel 1902 e fu segretario del Partito Socialista Francese dal 1901 al 1904. Nel 1904 fondò, insieme a Jean Jaurès, il giornale *l'Humanité*, tutt'oggi esistente.

Entrato in Parlamento, si batté per l'eliminazione dell'ora di religione e per la separazione fra Stato e Chiesa.

Era presidente del Consiglio, quando nel 1910 ordinò la repressione dello sciopero dei ferrovieri.

Durante la Prima guerra mondiale si dimostrò un efficace Presidente del Consiglio in particolare in occasione della battaglia di Verdun, per la propria capacità a fare fronte anche alle situazioni più difficili. Ma è in particolare nel dopoguerra che egli diviene, insieme al rivale Raymond Poincaré, una delle figure chiave della Terza Repubblica. I suoi incarichi di governo, in qualità di Ministro degli Esteri e di Presidente del Consiglio, durarono complessivamente sedici anni e cinque mesi.

BRUSILOV

L'Offensiva Brusilov fu la più grande offensiva condotta dall'**Impero russo** durante la **prima guerra mondiale** e considerata la più grande vittoria della **Triplice intesa** durante tutta la guerra. Lo scontro iniziò il 4 giugno 1916 quando lo zar **Nicola II di Russia** ordinò al **generale Aleksej Brusilov** di attaccare le forze degli **Imperi centrali** su un fronte di oltre 500 km che andava dalle **Paludi del Pryp''jat'**, sulla frontiera polacca, all'estremità dello schieramento austriaco.

Aleksej Alekseevič Brusilov, (Tbilisi, 31 agosto 1853 – Mosca, 17 marzo 1926) è stato un generale russo.

È noto per la vittoriosa offensiva, che prese il suo nome, messa in atto nel 1916, in concomitanza all'offensiva tedesca a Verdun. L'offensiva, fece arretrare di molti chilometri le linee austro-

ungariche, "alleggerendo" la pressione sull'alleato francese, e disimpegnando con successo l'esercito russo nell'ultima offensiva prima della rivoluzione d'ottobre. Per questa offensiva Brusilov venne decorato con la Spada di San Giorgio con Diamanti e fu il solo comandante russo a ricevere questo premio durante la Prima guerra mondiale.

Brusilov nacque a Tbilisi, da padre russo, e madre polacca. La stirpe dei Brusilov fu da sempre al servizio dello zar. Venne educato a casa fino all'età di 14 anni, quando entrò a far parte dell'esercito zarista nel 1867. Nel 1872 completò il programma di addestramento.

Nel luglio del 1914, durante la mobilitazione dell'esercito russo, Brusilov fu posto al comando dell'8ª Armata, che operava sul fronte sud-occidentale, in Galizia. Contro gli austro-ungarici ottenne schiacciante vittorie, avanzando per circa 150 chilometri. Agli inizi del 1915, Brusilov compì una nuova avanzata, penetrando nei Carpazi. Durante questa offensiva, Nicola II visitò l'8ª Armata, e Brusilov fu promosso al grado di generale-aiutante e perciò fu messo in grado di agire con un maggiore grado di libertà di azione. Brusilov decise di attaccare per una notevole lunghezza del fronte: inoltre, volle puntare l'artiglieria su specifici settori, come le postazioni di comando. Lungo un fronte di 400 chilometri, il generale avanzò per una media di 39 chilometri, prendendo 400.000 austro-ungarici come prigionieri. Ma la Germania trasferì 17 divisioni dal fronte francese per arginare l'attacco, e di nuovo, la guerra divenne un conflitto di posizione.

BUELL ANNA HEDWIG

Anna Hedvig Büll (nata il 4 febbraio [23 maggio] 1887 - 3 ottobre 1981) è stata una missionaria estone dell'estrazione tedesca del Baltico che ha contribuito a salvare la vita di diverse migliaia di orfani armeni durante il genocidio.

Hedvig Büll nacque in una famiglia luterana nel 1887 a Haapsalu, in Estonia, dove suo padre possedeva un resort di cura del fango. Era la sesta di otto fratelli e sorelle. Büll ha frequentato una scuola governativa in Estonia fino all'età di 15 anni. Successivamente è stata inviata per proseguire gli studi a San Pietroburgo, dove per tre anni ha frequentato una scuola protestante tedesca. Mentre visitava la sua famiglia ad Haapsalu nel 1903, fu ispirata da una conferenza tenuta da un noto evangelista Johann Kargel nella casa di suo padre e decise di dedicare la sua vita al lavoro di missione umanitaria.

Dopo aver conseguito il diploma di maturità nel 1903, Büll trascorse un po' di tempo nella Mission House Malche a Bad Freienwalde (Oder), dove apprese del destino degli armeni nell'impero ottomano. Motivata dal suo desiderio di lavorare tra il popolo armeno, ha continuato i suoi studi in una scuola evangelica. Presto fu invitata a lavorare in una stazione di missione armena a Maraş. Tuttavia, a causa della sua giovinezza, fu inizialmente inviata a lavorare con donne e bambini nei villaggi tedeschi e poi per alcuni mesi con i poveri a San Pietroburgo.

Nel 1909, Büll tentò nuovamente di andare a lavorare con gli armeni. Tuttavia, questa volta il suo viaggio fu sospeso dal massacro di Adana in Cilicia. Invece, Büll ha frequentato per due anni un seminario per insegnanti missionari. Dopo aver terminato gli studi, riuscì finalmente a recarsi in Cilicia, dove lavorò come insegnante in un orfanotrofio armeno a Maraş tra il 1911 e il 1916. Nel 1915, Büll fu testimone del genocidio armeno in Cilicia e fu determinante nel salvare la vita di circa duemila bambini e donne armeni quando Maraş fu trasformata in "La città degli orfani". Büll fu richiamato da Maraş nel 1916.

CAMPAGNA DEL SINAI E PALESTINA

La **campagna del Sinai e della Palestina** del teatro di guerra del Medio Oriente della prima guerra mondiale fu una serie di battaglie che furono combattute nella penisola del Sinai, nella Palestina ed in Siria tra il 28 gennaio 1915 ed il 28 ottobre 1918. Le truppe dell'Impero britannico (inglesi, indiani, australiani e neozelandesi) si opposero alle forze ottomane, appoggiate dai tedeschi e dall'esercito austro-ungarico. Al termine della Campagna l'intera armata ottomana della zona era stata distrutta.

CAMBRAI

La **battaglia di Cambrai** (20 novembre - 3 dicembre 1917) fu combattuta dalla BEF (British Expeditionary Force - Forza di spedizione britannica) contro le forze tedesche nel corso della Prima guerra mondiale. Nel corso di questa battaglia furono usati per la prima volta con risultati positivi i carri armati, dimostrando che la linea Hindenburg poteva essere superata, mentre i contrattacchi tedeschi adottarono per la prima volta su questo fronte la tattica dell'infiltrazione, già sperimentata con successo a Riga (1917), e utilizzata poi con la massima efficacia nel *Kaiserschlacht* (1918).

Cambrai (città francese del dipartimento Nord) nel 1917 era un punto sensibile per i rifornimenti tedeschi al *Sigfried Stellung* (Linea Sigfrido), parte della linea Hindenburg, inoltre la Cresta di Burlon, prossima alla città, sarebbe stata un ottimo punto di appoggio da cui minacciare le retrovie tedesche.

CAMPBELL ALEXANDER WILLIAM "ALEC"

Nato il 26 febbraio 1899 e morto il 16 maggio 2002,) è stato l'ultimo partecipante australiano sopravvissuto alla campagna di Gallipoli durante la prima guerra mondiale . Campbell si unì all'esercito australiano all'età di 16 anni nel 1915 e servì come trasportatore per due mesi durante i combattimenti a Gallipoli. Ritornò a casa invalido e fu congedato nel 1916. In seguito lavorò in un gran numero di ruoli. Si sposò due volte ed ebbe nove figli. È il bisnonno dell'attrice, cantante e modella Ruby Rose .

Nacque a Launceston, in Tasmania , Australia, figlio di Marian Isobel (Thrower) e Samuel Alexander Campbell. All'età di 16 anni lasciò il lavoro come impiegato presso la Colonial Mutual Fire Insurance Company. Non avendo il permesso di suo padre, mentì sulla sua età, sostenendo di avere due anni in più per arruolarsi nell'esercito senza il consenso dei genitori. Si unì al quindicesimo battaglione della Forza Imperiale Australiana nel luglio 1915. Non essendo nemmeno abbastanza grande da radersi, Campbell ottenne il soprannome di "The Kid" durante il suo addestramento a Hobart . Uno dei suoi cugini era già morto a Gallipoli.

La sua unità si imbarcò da Melbourne a bordo di HMAT *Kyarra* il 21 agosto 1915 e Campbell sbarcò ad Anzac Cove all'inizio del novembre 1915. Il suo lavoro consisteva nel portare munizioni, viveri e acqua nelle trincee. Fu ferito nei combattimenti a Gallipoli; quando fu evacuato nel 1915, si ammalò di una febbre che provocò una parziale paralisi facciale. Successivamente fu imbarcato sulla nave della HMAT *Port Sydney* il 24 giugno 1916, e fu formalmente congedato il 22 agosto 1916 come veterano di Gallipoli a soli 17 anni. Combatté solo in guerra per due mesi.

Nella vita da civile lavorò nell'Australia del Sud, nel Nuovo Galles del Sud e in Tasmania , dove svolse lavori di falegnameria e di costruzione di carrozze ferroviarie. Fu studente universitario in età matura, funzionario pubblico, ufficiale di ricerca e storico. Era un organizzatore sindacale nelle officine ferroviarie di Launceston e Hobart e un organizzatore con Amalgamated Carpenters and Joiners (ora parte della Construction, Forestry, Mining and Energy Union (CFMEU)). Divenne presidente della sezione tasmaniana della Australian Rail Union tra il 1939 e il 1941, e presidente del Launceston Trades and Labour Council tra il 1939 e il 1942. Lavorò anche alla costruzione della (Old) Parliament House di Canberra .

Dopo la seconda guerra mondiale, Campbell ha completato un corso di laurea in economia all'età di 50 anni. Ha lavorato con il Dipartimento del lavoro e il servizio nazionale .

Amante della vela, divenne un abile costruttore di barche e partecipò a sette regate di yacht da Sydney a Hobart .^[5] Nel 1950, circumnavigò la Tasmania a bordo del *Kintail* . Campbell si sposò due volte: entrambe le mogli si chiamavano Kathleen; e generò nove figli , l'ultimo nato venne alla luce quando aveva sessantanove anni.

Alla fine, un'infezione del torace portò ad una condizione di deterioramento, e il veterano di guerra di 103 anni morì pacificamente il 16 maggio 2002. È sepolto nel cimitero della Cornovaglia di Hobart.

CANNAKALE (vedi GALLIPOLI)

CATAROCHE IVES

Prese parte alla battaglia di Ypres dove fu ferito.

CENTENARI

Jersey. Armistizio e ricordo sono i temi degli ultimi francobolli della serie di francobolli quinquennali di Jersey chiamata Great War - 100 Years.

Due dei francobolli della prima serie, emessi il 6 maggio 2014 (Scott 1757-1753), includevano semi di papavero incorporati.

Rilasciato il 4 agosto, i sei francobolli del set finale presentano ritratti di isolani che hanno prestato servizio durante la guerra: Pvt. Charles William Moody (nella foto sopra), reggimento di Londra, fucili postali (50 pence); 2 ° Ten. Kenneth Strickland Dunlop, 4 ° Battaglione, South Staffordshire Regiment (65p); Sottufficiale George Alfred Jeune, Royal Naval Reserve (76p); Pvt. Clifford Helier Bree, Corpo medico dell'esercito reale. 2nd West Lancashire Regiment (82p); Tenente William McCrae Bruce, 59th Scinde Rifles (94p); Madeleine Louise Norman, Riserva imperiale di servizi infermieristici della regina Alexandra (£ 1,12); e Cpl. Robert Leonard Norman, pilota di spedizione motociclistica, Royal Engineers Signals Service (foglio souvenir da £ 2).

Jersey Post descrive questi disegni come "fotografie originali in tempo di guerra che sono state restaurate e colorate dall'acclamata colorista storica russa, Olga Shirnina per ricordare con affetto e offrire una nuova prospettiva su coloro che hanno preso parte".

CHEMIN DES DAMES

Lo Chemin des Dames, letteralmente la "Strada delle Signore", è una strada francese nel dipartimento

dell'Aisne. Ebbe la denominazione attuale nel XVIII secolo, quando, stradiciola di campagna, veniva frequentemente percorsa da Adélaïde e Victoire-Louise, figlie di Luigi XV di Francia e dette *Dames de France*: le principesse, provenendo da Parigi, si recavano al Château de La Bove, nei pressi di Bouconville-Vauclair; il castello apparteneva a Françoise de Châlus, contessa di Narbonne-Lara, già istitutrice di Luigi XV e già dama di compagnia di Adelaide. Per rendere più agevole il viaggio alle illustri ospiti il conte fece pavimentare la strada e questa ricevette il nuovo nome, che in seguito fu associato a sanguinose memorie.

Nel corso della prima guerra mondiale lo *Chemin des Dames*, che si trovava nel settore del fronte occidentale tenuto dalle truppe francesi, fu teatro di sanguinose battaglie fra il 1916 e il 1918. La più nota di esse, la Seconda battaglia dell'Aisne, ebbe luogo fra il 16 e il 25 aprile 1917. Il generale Nivelle, dopo aver accumulato ingenti forze, lanciò l'attacco alla linea tedesca che si stendeva sul crinale percorso dallo *Chemin des Dames*.

I difensori erano ben protetti su una linea che correva appena sotto la cresta, da cui erano in grado di dominare il terreno circostante. Il primo giorno l'esercito francese, appoggiato da battaglioni senegalesi, perse oltre 40.000 uomini; durante l'intera battaglia le perdite francesi ammontarono a circa 160.000 uomini (80.000 quelle tedesche). Lo spropositato dispendio di vite per un guadagno strategico minimo fu una rovina per Nivelle, già a corto di uomini e di fronte al rischio di

ammutinamenti. Il pericolo divenne realtà e le forze francesi ebbero presto necessità di soccorso da parte degli alleati, per cui alcune divisioni dell'esercito britannico furono operative nella zona per i successivi dodici mesi. Lungo tutto lo *Chemin des Dames* si trovano perciò numerosi monumenti e cimiteri di guerra britannici, oltre che tedeschi e francesi.

Anche truppe italiane del II Corpo d'armata, agli ordini del generale Alberico Albricci, combatterono nella zona, incorporate nella 5ª Armata francese, e parteciparono, nel settembre - ottobre 1918 alla riconquista definitiva dello *Chemin des Dames*; 593 di questi riposano ancora nel cimitero militare italiano di Soupir.

All'interno dei rilievi della cresta si stende una rete di gallerie che copre circa un chilometro quadrato, chiamata *La Caverne du Dragon*, originariamente un sistema di tunnel creato nel XVII secolo con lo scavo del calcare da costruzione. Le caverne si trovano a 20-40 metri sotto la superficie, e durante la guerra furono usate sia dai francesi che dai tedeschi come ospedali da campo e posti di comando, talvolta contemporaneamente. I bombardamenti di artiglieria hanno creato delle fenditure in alcune delle volte sovrastanti, fenditure che si possono vedere tutt'oggi.

CHISHOLM MAIRI LAMBERT GOODEN

Nata il 26 febbraio 1896 e morta il 22 agosto 198), conosciuta come Mairi Chisholm, fu una infermiera scozzese e un' autista di ambulanze nella prima guerra mondiale. Lei, insieme alla sua amica Elsie Klocker, ebbe numerose medaglie per il coraggio e per aver salvato la vita di migliaia di soldati sul Fronte Occidentale in Belgio. Soprannominate "Le Madonne di Pervyse" dalla stampa, le due furono tra le donne più fotografate della guerra.

CHURCHILL WINSTON LEONARD SPENCER

Winston Churchill è stato uno dei maggiori statisti e leader politici inglesi nella prima metà del Novecento. Il suo nome è anzitutto legato al ruolo straordinario da lui assunto nel corso della Seconda guerra mondiale, quando, nel momento buio in cui la Germania nazista sembrava poter diventare l'incontrastata dominatrice dell'Europa, si assunse il compito di rianimare la Gran Bretagna e il suo impero sull'orlo della disfatta, promettendo la vittoria.

Nacque a Blenheim Palace, nell'Oxfordshire, nel 1874, in una famiglia dell'alta aristocrazia, da lord Randolph Henry Spencer Churchill, della dinastia dei Marlborough. Divenuto ufficiale di cavalleria, prestò dapprima servizio in India. Nel 1898 partecipò alla campagna inglese in Sudan; quindi si recò in Sudafrica durante la guerra anglo-boera. Preso prigioniero nel 1900, riuscì a fuggire.

Tornato in Inghilterra, venne eletto deputato conservatore. Nel 1906 fu nominato sottosegretario alle Colonie, quindi tra il 1908 e il 1911 fu ministro del Commercio e degli Interni. Asceso nel 1911 alla carica di primo lord dell'Ammiragliato operò per il potenziamento della flotta militare. Durante la Prima guerra mondiale un colpo al suo prestigio fu la conclusione disastrosa nel 1915 della spedizione nei Dardanelli – da lui patrocinata – contro la Turchia..

COCHRANE WILFRED

Il marinaio Wilfred Cochrane era uno dei numerosi ragazzi di Guernsey che combatterono e morirono nella battaglia dello Jutland, che fu il più grande impegno navale nella prima guerra mondiale. Le due forze si sono incontrate nella loro interezza per la prima e l'ultima volta il 31 maggio e la battaglia, combattuta per 12 ore, ha coinvolto 250 navi e 100.000 uomini. La Gran Bretagna perse 14 navi e 6.000 uomini e la Germania 11 navi e 2.500 uomini. La flotta tedesca non lasciò mai più il porto per ingaggiare la Royal Navy.

COLLET CHARLES HERBERT

Nato il 4 febbraio 1888 e morto il 19 agosto 1915, fu un aviatore navale britannico durante la prima guerra

mondiale, considerato uno dei migliori aviatori navali del suo tempo.

Nacque in India, figlio di un ingegnere James Francis Herbert Collet e sua moglie Teresa Collet (nata

Pilley). Per un certo periodo la famiglia visse a Guernsey . Al momento della sua morte, i genitori di Charles Collet vivevano a Woodleigh, nel West End, a Southampton . Fu educato al Dulwich College .

Collet fu nominato sottotenente al Royal Marine Artillery il 1 ° settembre 1905, ^[4] e fu promosso tenente il 1 ° luglio 1906. Il 21 ottobre 1913 Collet fu insignito del Certificato 631 degli Aviatori dopo aver volato un Avro biplano alla Central Flying School di Upavon .

Allo scoppio della guerra, il 4 agosto 1914, Collet aveva sede a RNAS Eastchurch .

L'unità di Collet, sotto il comando del comandante di ala Charles Rumney Samson , inizialmente pilotò le pattuglie lungo la costa del Mare del Nord, ma il 27 agosto 1914 fu trasferita in Francia. Ribattezzato Squadron RNAS n. 3 , erano di stanza a Saint-Pol-sur-Mer, vicino a Dunkerque , e gestivano una varietà di aerei e alcune macchine corazzate improvvisate.

Il 22 settembre 1914 Collet, battendo un Sopwith Tractor Biplane , guidò un raid di quattro aerei, che volarono per duecento miglia per attaccare i capannoni della Zeppelin a Düsseldorf e Colonia, nel primo raid aereo britannico della guerra. La fitta nebbia nella valle del Reno significava che solo Collet trovò il suo bersaglio, e fece cadere con precisione due bombe da 20 libbre (9 kg) da 400 piedi (120 m) sul capannone di Düsseldorf, anche se le bombe non riuscirono a esplodere. Nonostante sia stato colpito dal fuoco nemico, tornò sano e salvo, come gli altri tre aerei che avevano passato più di un'ora a sorvolare Colonia cercando di trovare il loro bersaglio, ma dopo aver fallito, tornarono alla base senza far cadere le loro bombe.

Collet è stato successivamente insignito del Distinguished Service Order ^[1] il 21 ottobre 1914. ^[12]

Il 23 febbraio 1915 gli fu concesso il grado temporaneo di capitano mentre prestava servizio come comandante di volo , e fu promosso al grado di tenente di volo il giorno successivo.

Il 19 agosto 1915, Collet decollò da un campo d'aviazione a Imbros e raggiunse un'altezza di 46 metri quando il motore si guastò. Collet si voltò per tentare un atterraggio, ma nei forti venti provenienti dalle vicine scogliere perse il controllo e il suo aereo cadde verticalmente al suolo, facendo esplodere le fiamme. Il suo passeggero, il sottufficiale capo Michael Sullivan Keogh dell'HMS *Ark Royal* , si ruppe una coscia durante l'incidente, ma tuttavia trascinò lontano Collet dal relitto, ricevendo gravi ustioni. Tuttavia, Collet, ferito mortalmente, morì 30 minuti dopo. Keogh fu insignito della medaglia Albert (seconda classe) per il suo tentativo di salvare la vita di Collet. E' sepolto al cimitero del Lancashire in Turchia .

COLOMBI PORTAORDINI

Durante la Prima Guerra mondiale i colombi ebbero modo di mettere in evidenza le loro qualità.

Grazie a questi pacifici volatili il servizio di collegamento , tra la prima linea e la zona arretrata, fu sempre garantito, specialmente quando i “ moderni “ mezzi di comunicazione dell'epoca venivano messi fuori uso dal nemico o dalle intemperie.

Al termine dell'addestramento i colombi erano condotti , all'interno di ceste in vimini , ai posti di internamento in trincea dove venivano alloggiati in gabbie di legno a parete di rete metallica , divise in quattro scompartimenti, con il pavimento ricoperto di paglia o fieno.

Durante questo breve periodo di internamento , mediamente pochi giorni , ma nel corso del quale il colombo soffriva per la mancanza dei propri compagni, venivano svolti dei lanci di addestramento ai quali il volatile rispondeva con entusiasmo lanciandosi velocemente verso la propria colombaia di cui, come abbiamo detto, soffriva la mancanza. In sostanza la colombaia era il punto di ricezione messaggi , mentre il posto di internamento era la stazione trasmittente .

Il rientro dei piccioni alle colombaie era segnalato da particolari dispositivi a suoneria.

Oltre alle colombaie fisse , nella Prima Guerra mondiale , furono utilizzate le cosiddette “ colombaie mobili “ costituite da speciali autobus o da carri a rimorchio.

Questi veicoli , che potevano essere collocati in qualunque punto della zona d'operazioni , venivano opportunamente attrezzati , all'interno e all'esterno , per accogliere tutta l'attrezzatura necessaria a poter svolgere lo stesso lavoro delle colombaie fisse.

L'impiego dei colombi viaggiatori nelle operazioni di guerra , ebbe inizio sul nostro fronte , nella

primavera del 1917 con l'impianto di cinque colombaie di cui tre per la 2^a Armata e due per la 3^a Armata.

In seguito tale impiego fu esteso a tutta la fronte e completato con la sistemazione di colombaie arretrate in modo da ottenere una riorganizzazione in profondità, fino alle Colombaie Militari Territoriali di Bologna e Piacenza.

DARDANELLI

Le operazioni navali nei Dardanelli (1914-1915) furono una serie di azioni militari compiute nel corso della prima guerra mondiale da una flotta congiunta anglo-francese, per permettere ad una forza da sbarco alleata di impossessarsi dello stretto dei Dardanelli e costringere così la Turchia ad uscire dalla Triplice alleanza.

Nella campagna vi furono delle perdite elevatissime da parte degli alleati, sia a terra sia in mare. Le mine navali turche affondarono varie navi da battaglia, come la francese *Bowet* e le inglesi *Irresistible* ed *Ocean*, danneggiando gravemente l'incrociatore da battaglia *Inflexible* e le navi francesi *Suffren* e *Gaulois*. A terra, il corpo di spedizione britannico ed australiano-neozelandese (ANZAC), subì gravissime perdite, tanto che le 5 divisioni impegnate inizialmente divennero 16 fino al forzato reimbarco.

Da parte turca lo sforzo fu grande, ma la vittoria fece emergere i militari come spina dorsale di quella che sarebbe diventata la Turchia laica del dopo Impero ottomano, con alla guida il generale Mustafa Kemal.

D'ESPERAY FRANCHET Louis Félix Marie François maresciallo

Nato a Mostaganem, 25 maggio 1856 e morto ad Albi, il 3 luglio 1942 è stato un generale francese della Prima guerra mondiale, Maresciallo di Francia dal 1921.

Nato nell'Algeria allora francese, figlio di un ufficiale di cavalleria degli *Chasseurs d'Afrique*, venne educato all'*École Spéciale Militaire de Saint-Cyr* dove si diplomò nel 1876. Assegnato al 1° Reggimento *tirailleurs* algerini, da giovane tenente si fece le ossa nella campagna di Tunisia del 1881.

Dopo un periodo alla Scuola di guerra, servì nell'Indocina francese, quindi in Cina durante la rivolta dei Boxer, per poi comandare il 60° Reggimento fanteria a Besançon.

Nominato generale di divisione nel 1912, il generale Lyautey gli affidò il comando militare del Marocco. Durante il difficile periodo iniziale del Protettorato a Franchet d'Espèrey si dovette buona parte della pacificazione e riordino del Paese.

Richiamato in Francia, nel 1913 ebbe il comando del I Corpo d'armata a Lilla. Allo scoppio della Prima guerra mondiale diede buona prova come comandante nella battaglia delle Frontiere dell'agosto 1914, e come risultato salì rapidamente di grado nel corso della guerra.

Il 3 settembre dello stesso anno il *generalissimo* Joffre gli affidò il comando della 5^a Armata, in piena ritirata e in pericolo di essere accerchiata e distrutta. Franchet d'Espèrey seppe mostrarsi all'altezza della situazione: ordinando il *dietro front* ai suoi uomini li lanciò al contrattacco, mentre al suo fianco l'armata del generale French si introdusse nella breccia fra le armate di Bülow e von Kluck: «*Il suo ruolo - scrisse Joffre nelle proprie memorie - merita di essere sottolineato davanti alla Storia. Fu lui a rendere possibile la vittoria della Marna*». Franchet d'Espèrey comandò poi il gruppo d'armate Est dal marzo 1916, quindi dal gennaio 1917 il gruppo d'armate Nord».

Perse l'unico figlio Louis, sottotenente di fanteria ucciso a Douaumont, ed anche il fratello, colonnello comandante il 333° Reggimento fanteria.

Venne pesantemente sconfitto dai tedeschi nella Terza battaglia dell'Aisne del maggio 1918. Fu quindi trasferito dal fronte occidentale e nominato comandante delle armate alleate a Salonicco; fra il 15 e il 29 settembre 1918 Franchet d'Espèrey, al comando di una forte armata formata da truppe greche (nove divisioni), francesi (sei divisioni), britanniche (quattro divisioni) ed italiane (una divisione), condusse una vittoriosa offensiva sul fronte macedone ottenendo la capitolazione

dell'armata tedesco-bulgara e l'uscita della Bulgaria dalla guerra. All'armistizio le sue truppe erano penetrate sino in Ungheria

Durante quest'ultima campagna si guadagnò, da parte degli ufficiali britannici, il soprannome di "*Desperate Frankie*". Nel 1919, a guerra ormai finita, Franchet d'Esperey diresse operazioni contro la Repubblica ungherese dei Soviet.

Fu nominato Maresciallo di Francia il 19 febbraio 1921.

Rappresentò la Francia alla cerimonia di incoronazione dell'imperatore d'Etiopia Haile Selassie, avvenuta ad Addis Abeba il 2 novembre 1930.

Entrò il 15 novembre 1934 a far parte dell'Académie française.

Deceduto ad Albi nel 1942, riposa nella chiesa di Saint-Louis all'Hôtel des Invalides a Parigi.

DIEGO GARCIA (Isola)

L'isola di *Diego Garcia* è un atollo di 44 km², ed è la più grande dell'arcipelago delle isole.

Ospitò una base militare durante il conflitto bellico

DOGGER BANK

E' stata una battaglia navale combattuta in acque olandesi tra la flotta militare tedesca (Kaiserliche Marine) e quella britannica (Royal Navy) durante la prima guerra mondiale.

Prese il nome dal luogo in cui si svolse, Dogger Bank (*il Banco di Dogger*, da una parola olandese *Dogge* per "navi da pesca"), una striscia sabbiosa (che in alcuni punti sale fino a soli 13 metri sotto il livello del mare) posta a circa 100 km dalla costa inglese nel Mare del Nord.

Il 23 gennaio 1915 una squadra di quattro incrociatori tedeschi da battaglia della *Prima Divisione Esploratori* diretti dall'ammiraglio Franz von Hipper, appoggiati da un cacciatorpediniere, da un incrociatore leggero e da un dirigibile, partirono dalla baia di Jadebusen per attaccare i porti e la flotta da pesca britannica. Non da meno i britannici avevano già preparato delle navi da guerra sotto il comando dell'ammiraglio Sir David Beatty nella baia di Scapa Flow, Isole Orcadi, a nord della Scozia dov'era più facile intercettare tutte le incursioni tedesche nel Mare del Nord. Grazie infatti all'intercettazione di una comunicazione radio i britannici furono informati del raid di Hipper. L'ammiraglio Beatty decise così di affrontare il nemico presso il Banco di Dogger nel mare del Nord.

Il 24 gennaio in una fredda mattinata d'inverno, con mare calmo e buona visibilità, Beatty e Hipper si scontrarono. Hipper, sorpreso dai britannici e rendendosi conto di essere in inferiorità, tentò la fuga ordinando il ritiro verso sud est a 23 nodi, credendo che la flotta britannica fosse più lenta della sua, ma Beatty lo raggiunse alla velocità di 26 nodi e aprì il fuoco poco prima delle 9.

Il fuoco inglese era concentrato su due navi principalmente: la nave guida di Hipper, la *Seydlitz* e quella di coda, la *Blücher*. Con cinque grandi incrociatori da battaglia e maggioranza numerica, Beatty intendeva usare la *New Zealand* e l'*Indomitable* per attaccare il *Blücher* ad indebolire Hipper per poi attaccarlo con il resto della flotta. Ma il capitano H.B. Pelly, da poco sull'incrociatore inglese *Tiger*, suppose che Beatty volesse invece abbattere tutte e due le navi guida; attaccò la *Seydlitz* dando ordine alla *Lion* di attaccare la *Moltke*. La *Seydlitz* venne colpita a sua volta da una salva della *Lion* che mise fuori combattimento due torrette posteriori, uccidendo 160 uomini. Solo la rapida azione dell'ufficiale comandante che allagò i depositi delle munizioni salvò la nave da una massiccia esplosione che l'avrebbe distrutta.

Anche il *Blücher* fu fortemente danneggiato per i colpi incassati (mentre la flotta inglese non aveva ancora riportato danni pesanti) e fu dato ordine all'*Indomitable* di intercettarla. Poco dopo le 10 la tedesca *Derfflinger* colpì con una serie di granate la *Lion*, la nave guida britannica, obbligandola a ridurre la velocità e a cambiare rotta per tornare a Scapa Flow. Hipper dal canto suo decise di abbandonare la *Blücher* alla sua sorte e di fuggire con le tre navi restanti.

Con quattro navi ancora in mare, Beatty pensò di ottenere ancora una vittoria decisiva. Con l'*Indomitable* diede il colpo di grazia alla *Blücher* e si mise all'inseguimento di Hipper, sennonché un errore di trasmissione assicurò la salvezza dei tedeschi. Verso le 11 Beatty diede due ordini

successivi sulla *Lion*: credendo alla presenza di un periscopio sottomarino a dritta di prua della *Lion*, la fece virare di 90 gradi per poi diminuire la virata a 45 nord-est a evitare un'eventuale trappola e, avendo fuori uso gli apparati elettrici, segnalò con le bandiere il successivo ordine d'attacco. I due segnali insieme furono però letti e interpretati dal comandante in seconda, il contrammiraglio Archibald Moore, come l'ordine di finire il nemico a nord-est, posizione dove si trovava il *Blücher*. Inviò pertanto la *Princess Royal*, la *Tiger* e la *New Zealand*, ad aiutare l'*Indomitable* per la distruzione del *Blücher*. Il tempo che Beatty, imbarcato sulla *Princess Royal*, variasse l'ordine, Hipper era già sparito all'orizzonte. L'inseguimento della flotta tedesca fallì e accerchiata la *Blücher*, l'affondarono causando la morte di 782 uomini.

La battaglia di Dogger Bank mise provvisoriamente fine ai raid navali tedeschi al Regno Unito, ma mise anche in evidenza certe lacune nella flotta navale inglese.

DOIRAN

La battaglia di Doiran fu una battaglia del 1917 tra il Regno Unito e la Bulgaria durante la prima guerra mondiale.

Durante la Seconda conferenza del Consiglio Militare dell'Intesa a Chantilly, si decise di continuare con i tentativi di sfondamento. Il compito per le forze di Entente sul fronte macedone era di infliggere importanti sconfitte all'esercito bulgaro e realizzare un ampio successo nei Balcani in un tempo relativamente breve. Il comando alleato, che si aspettava rinforzi, progettò un grosso assalto nella direzione di Vardar e Doiran. Nel 1917 la 2a Divisione di fanteria tracia (bulgara) fu sostituita a Doiran dalla nona divisione di fanteria Plevan sotto il comando del colonnello Vladimir Vazov.

Il 9 e il 10 febbraio gli alleati attaccarono il 33 ° Svishtov e il 34 ° reggimento troiano, ma furono respinti da un decisivo contrattacco del Reggimento Troiano. L'avanzata inglese del 21 febbraio fu respinta dall'artiglieria bulgara dopo una battaglia durata due giorni.

La terza battaglia di Doiran fu combattuta dal 18 settembre al 19 settembre 1918, con i greci e i britannici che assaltarono le posizioni della Prima Armata bulgara vicino al lago Dojran. La battaglia fece parte della prima guerra mondiale e si svolse nel fronte macedone. La battaglia si concluse con i bulgari che respinsero tutti gli attacchi, ma poi si ritirarono.

DOUAUMONT

Il **fort de Douaumont** è un'imponente fortificazione facente parte del Sistema Séré de Rivières, situata nel comune francese di Douaumont, vicino alla piazzaforte di Verdun.

Ebbe un ruolo centrale nel corso della lunghissima battaglia di Verdun durante la Prima guerra mondiale.

I lavori di costruzione iniziarono nel 1885, la gettata di cemento del tetto fu effettuata nel 1888, e il forte fu progressivamente rafforzato sino al 1913. Situato su uno dei rilievi più elevati della zona (388 metri), poteva alloggiare una guarnigione di 635 uomini, era dotato di due cisterne d'acqua ed un forno per cuocere il pane; serviva da osservatorio, da rifugio, da deposito di materiale e munizioni. Nel 1914 il presidio era costituito da una compagnia di fanteria, artiglieri del 5° Reggimento d'artiglieria appiedata, elementi del genio militare, alcuni ausiliari per assicurare i servizi, sette ufficiali e 477 fra sottufficiali, caporali e soldati.

Fort Douaumont era ritenuto al tempo l'opera di difesa più forte d'Europa e virtualmente imprendibile.

L'invasione tedesca del Belgio nel 1914 indusse i vertici militari francesi a ripensare l'utilità delle fortificazioni in guerra. L'artiglieria pesante tedesca aveva rapidamente avuto ragione dei forti belgi, comparabili per armamento, durante la battaglia di Liegi, per cui nell'agosto 1915 si decise di disarmare parzialmente il sistema fortificato francese, giudicato non più idoneo alla guerra moderna, e fort Douaumont fu privato dei cannoni da 75 mm. Sfortunatamente nel febbraio 1916 i tedeschi lanciarono la propria maggiore offensiva proprio nella zona di Verdun, e il forte divenne subito l'obiettivo principale, in ragione della propria privilegiata posizione di osservatorio. Anche con guarnigione ed armamento ridotti rappresentò ugualmente un formidabile ostacolo all'avanzata

tedesca.

La presa del forte avvenne tuttavia in maniera rocambolesca, da parte di un pugno di uomini. Quando elementi del 24° Reggimento del Brandeburgo vi si avvicinarono, il 25 febbraio, la maggior parte del personale si era ritirato nei livelli inferiori per sfuggire all'incessante bombardamento dei grossi calibri tedeschi, tra cui formidabili obici da 42 cm Gamma Mörser da 420 mm, cosicché le cupole di osservazione non erano presidiate. Solo una squadra di artiglieri occupava la cupola del pezzo da 155 mm.

Una squadra di dieci genieri comandata dal sergente Kunze riuscì ad avvicinarsi al forte, e fu scambiata dai mitraglieri francesi del vicino villaggio di Douaumont, a causa della scarsa visibilità, per una squadra di truppe coloniali francesi di ritorno da una pattuglia.

Kunze e i suoi riuscirono quindi a scendere nel fossato. I bunker che lo difendevano erano sguarniti, cosicché fu relativamente facile risalire il fossato e forzare una porta di accesso.

Kunze, solo, si aggirò per i bui corridoi del forte fino ad imbattersi negli artiglieri, che fece prigionieri; dopodiché scovò gli uomini della guarnigione e li chiuse nei loro alloggi. Il forte era caduto.

L'evento scosse terribilmente l'orgoglio francese, e fu estremamente importante dal punto di vista militare, visto che il forte si era rivelato quasi invulnerabile ai colpi dell'artiglieria, e poté costituire un importante caposaldo tedesco proprio dietro la linea del fronte.

I francesi fecero ogni sforzo per riconquistare il forte a partire dal maggio 1916, subendo gravi perdite, stimate in 100.000 fra morti e feriti. I tedeschi riuscirono a tenere il forte, divenuto un importante e sicuro ricovero per le truppe, posto di medicazione e centro logistico. Ogni attacco francese fu respinto dall'artiglieria lontana e dal tiro diretto proveniente dal forte. A sua volta l'artiglieria francese non cessò di bersagliare la zona, divenuta poco a poco un paesaggio lunare, in parte visibile ancora oggi.

L'8 maggio un fuoco di cucina non controllato appiccò il fuoco ad un deposito di munizioni e liquido per lanciapiamme, ne scaturì una violenta esplosione ed un incendio che uccise centinaia di soldati, fra cui l'intero comando del 12° Reggimento granatieri; alcuni sopravvissuti, nel tentativo di lasciare il forte in fiamme, furono scambiati per truppe francesi di colore dai loro compagni appostati all'esterno, e abbattuti con le mitragliatrici. L'entità esatta delle perdite non si saprà mai, ma ancora oggi i corpi di oltre 600 soldati tedeschi riposano in una casamatta fatta crollare dall'esplosione, considerata ufficialmente un cimitero di guerra tedesco.

Fort de Douaumont fu riconquistato dai francesi il 24 ottobre 1916 ad opera delle truppe coloniali marocchine, dopo che i tedeschi, in seguito all'esplosione del maggio precedente e dei successivi danni inferti dall'artiglieria, lo avevano quasi abbandonato. Milioni di colpi erano nel frattempo stati sparati sul forte, e migliaia di uomini avevano perso la vita per riconquistarlo.

L'ossario di Douaumont è una sorta di necropoli della prima guerra mondiale, la cui architettura ha valore simbolico di monumento commemorativo degli orrori della famosa battaglia di Verdun. Douaumont, il villaggio oggi distrutto, si trova appunto presso Verdun, in Lorena. La zona fu scenario delle più cruente battaglie tra tedeschi e francesi, per via della sua vicinanza al confine franco-tedesco e per la presenza del famoso Fort Douaumont.

La sua costruzione iniziò nel 1920, anno in cui il generale Pétain pose la prima pietra, e già alcuni anni dopo era in grado di ospitare i resti di circa 130.000 soldati non identificati. Venne inaugurato ufficialmente in una solenne cerimonia dal presidente Albert Lebrun solo nel 1932, dunque appena otto anni prima che la seconda guerra mondiale tomasse a seminare il terrore in zona con la campagna di Francia.

In tempi più recenti, per il suo carattere commemorativo e solenne, l'ossario è stato usato come luogo per celebrare ufficialmente la riconciliazione franco-tedesca.

DRIANT ÉMILE AUGUSTIN CYPRIEN

Nato a Neufchâtel-sur-Aisne, 11 settembre 1855 e morto a Moirey-Flabas-Crépion, 22 febbraio 1916) è stato uno scrittore e militare francese.

Driant si diplomò all'École Spéciale Militaire de Saint-Cyr e divenne ufficiale d'esercito nel 1877. Incluso nella fanteria, venne destinato al 4° reggimento degli zuavi in Nord Africa e promosso capitano nel 1886. Durante il 1888 Driant sposò la figlia del generale nazionalista Georges Ernest Boulanger. Egli trascorse gli anni tra il 1892 ed il 1896 come istruttore all'accademia di Saint-Cyr e dal 1899 ottenne il comando del 1° battaglione di cacciatori, rimanendo in carica sino al 1905.

Egli venne costretto a lasciare l'esercito nel 1906, bandito perché coinvolto nelle accuse del controverso suocero per via del suo forte nazionalismo e dei suoi sentimenti cattolici. Egli si dedicò al giornalismo e alla politica, venendo eletto alla camera dei deputati come rappresentante per Nancy durante il 1910. Egli fu essenzialmente un militarista e si prodigò per il rafforzamento delle difese della Francia. Era il capo della lega antimassonica.

Poco dopo l'inizio della Prima guerra mondiale nel 1914, Driant venne richiamato all'esercito col rango di capitano. Egli venne promosso subito Luogotenente colonnello e gli venne affidato il comando di due battaglioni di fanteria, il 56° ed il 59° di riserva. Egli mantenne ad ogni modo il proprio incarico al parlamento, venendo così coinvolto nella progettazione dei disegni di legge per la creazione della Croix de Guerre.

Durante il dicembre del 1915 criticò Joseph Joffre per aver rimosso i cannoni dalle fortezze di Toul e Verdun per rafforzare altre aree, sguarnendo così parte del fronte orientale. Malgrado il supporto del ministro della guerra Joseph Gallieni, il progetto per riportare i cannoni al loro posto fallì.

I timori di Driant vennero comprovati il 21 febbraio 1916 quando l'esercito tedesco attaccò in massa l'area di Verdun con una scarsa opposizione da parte delle truppe francesi. Fu del resto Driant ad occuparsi direttamente della difesa disperata del Bois des Caures presso Flabas, consentendo così ai francesi di inviare adeguati rinforzi in quel settore. Durante l'ultima parte del pomeriggio successivo, Driant ordinò ai sopravvissuti di ritirarsi e durante questo atto egli stesso venne ucciso. La sua fama era ormai alle stelle e ovunque venne acclamato come eroe nazionale, una festività che ancora oggi viene commemorata annualmente il 21 febbraio.

Il suo corpo venne inizialmente sepolto dai tedeschi, che scrissero anche alla sua vedova per assicurarle che aveva ricevuto i pieni onori militari, per poi essere rinterrato dai francesi quando costruirono presso il Bois des Caures il memoriale a lui ed ai suoi battaglioni.

ERZURUM

L'offensiva di Erzurum o battaglia di Erzurum, una massiccia offensiva invernale condotta dall'Esercito Imperiale Russo durante la campagna del Caucaso, portò alla conquista dell'importante città strategica di Erzurum. Le forze dell'Impero Ottomano, sorprese nei quartieri invernali, subirono una serie di sconfitte che portarono ad una decisiva vittoria russa.

ESTIENNE JEAN BAPTISTE EUGÈNE

Nato a Condé en Barrois, 7 novembre 1860 e morto a Parigi, 2 aprile 1936, è stato un ingegnere (militare) francese.

Frequentò il liceo Saint-Dizier e poi il liceo di Bar le Duc dimostrando buona predisposizione per la matematica, a 19 anni entra all'École Polytechnique, da cui esce a 23 anni con una mediocre classifica (135° in graduatoria), mente brillante, con una cultura molto superiore alla media della classe militare si dimostra uno spirito ribelle e insofferente.

Viene assegnato alla École de Application de l'Artillerie a Fontainebleau come sottotenente e dopo un anno mandato al 25° reggimento d'artiglieria di Vannes. Nel 1891 diventa capitano, come capo del *Service de precision* dell'Atelier de fabrication di Bourges scrive brillanti articoli e mette a punto strumenti per la balistica. Nel 1902, promosso maggiore dirige la *Sezione tecnica di artiglieria* a Parigi. nel 1907 è a capo della scuola di artiglieria di Grenoble.

Nel 1909 il ministro della guerra francese, generale Jean Brun, decide di dotare l'esercito di servizio aereo, Estienne viene messo a capo del nascente settore come direttore dell'Établissement d'Aviation Militaire e l'anno successivo, promosso colonnello il *Service Special Commandant Estienne* diploma i primi piloti. Allo scoppio della prima guerra mondiale è comandante del 22° reggimento d'artiglieria nella divisione del generale Pétain, le esperienze nelle battaglie di Charleroi e della Marna, dove ha a disposizione due aerei da ricognizione gli fanno dire, rivolto ai suoi ufficiali. “ Signori, la vittoria in questa guerra apparterrà a quello dei due belligeranti che riuscirà per primo a sistemare un cannone da 75 su una vettura capace di muoversi su qualsiasi terreno».

Nel 1915 prende contatto con il comandante supremo Joseph Joffre con la proposta di sviluppare un mezzo cingolato per sfondare i reticolati di filo spinato su un innovativo progetto sviluppato dell'ingegnere Eugène Brillié.

Nel 1933 si ritira sulla Costa Azzurra a Nizza. Viene insignito della *gran croce* della Legione d'Onore nel 1934. Muore il 2 aprile 1936 all'ospedale Val-de-Grâce a Parigi. È sepolto nel cimitero Cimiez a Nizza.

FALKENHAYN ERIC von

Nato a Graudenz, 11 settembre 1861 e morto a Potsdam, 8 aprile 1922, è stato un generale tedesco, capo dello stato maggiore generale durante la prima guerra mondiale.

Falkenhayn fu un militare di carriera. Nacque nel 1861 da una famiglia di *junker*, l'aristocrazia terriera che il progressivo impoverimento spingeva da anni alla carriera militare. Inviato presso la missione militare tedesca in Cina e nominato istruttore della scuola militare di Nankow, servì in Cina tra il 1896 e il 1903 e si distinse nella repressione della rivolta dei Boxer. In seguito servì a Braunschweig, Metz, e Magdeburgo, salendo costantemente di grado. Promosso colonnello il 18 maggio 1908 e maggior generale il 22 aprile 1912, nel 1913 divenne ministro della guerra, ruolo per cui fu uno dei principali attori nella genesi della Prima guerra mondiale. Come molti militari tedeschi non presupponeva allora una guerra totale, ma molto presto abbracciò quell'idea e fu tra coloro che spinsero il *Kaiser* Guglielmo II alla dichiarazione di guerra.

Falkenhayn succedette a Moltke come capo di Stato Maggiore dopo la battaglia della Marna il 14 settembre 1914. Trovandosi a fronteggiare il fallimento del Piano Schlieffen, Falkenhayn tentò di aggirare le forze francesi e britanniche nella cosiddetta “corsa al mare”, una serie di scontri condotti tra la Francia settentrionale ed il Belgio con lo scopo di raggiungere la costa del mare del Nord. Il tentativo tedesco fu bloccato dai britannici ad Ypres.

Falkenhayn optò per una strategia offensiva sul fronte occidentale, conducendo nel contempo sul fronte orientale una campagna di dimensioni limitate, nella speranza che la Russia avrebbe accettato più facilmente una pace separata se non fosse stata troppo umiliata. Ciò lo portò in conflitto con Hindenburg e Ludendorff, favorevoli invece ad una massiccia offensiva ad oriente.

Alla fine, confidando che le cospicue perdite avrebbero consigliato i governi europei a porre fine alla guerra, o almeno che le perdite sarebbero state maggiori per la Francia che non per la Germania, pianificò una gigantesca battaglia d'attrito a Verdun all'inizio del 1916. Sebbene più di 250.000 soldati vi trovassero la morte, nessuno dei suoi presupposti si verificò, poiché l'Intesa fu in grado di rimpiazzare adeguatamente le perdite, al contrario della Germania. Dopo il fallimento di Verdun, e per i rovesci subiti ad est insieme con l'incessante opposizione di Hindenburg e Ludendorff, Falkenhayn fu sostituito dallo stesso Hindenburg.

Falkenhayn assunse quindi il comando della 9ª Armata in Transilvania, ed in agosto lanciò un'offensiva congiunta con Mackensen contro la Romania, entrata nell'agosto del 1916 in guerra, a fianco dell'Intesa. La Romania subì non solo l'invasione austro-tedesca, ma anche quella bulgaro-ottomana da sud, con questa azione a tenaglia, i soldati romeni furono costretti a ritirarsi. Falkenhayn il 5 dicembre, catturò la capitale romena, Bucarest. Erano morti 350.000 soldati romeni, il rimanente dell'esercito era riuscito a rifugiarsi sulle montagne della Moldavia. Di fatto la Romania non esisteva più, i soldati romeni si arrenderanno definitivamente il 9 dicembre 1917, Falkenhayn aveva condotto la più grande vittoria degli imperi centrali.

In seguito a questo successo, gli fu affidato il comando militare della Palestina (allora in mano turca), dove non riuscì ad impedire ai britannici del generale Allenby di conquistare Gerusalemme nel dicembre 1917. Riuscì invece ad opporsi al piano turco di scacciare tutti gli Ebrei dalla Palestina. Nel febbraio 1918 divenne comandante della 10ª Armata in Bielorussia, ruolo che tenne sino alla fine della guerra. Nel 1919 fu collocato a riposo e si ritirò a vita privata; scrisse numerosi libri sulla guerra, saggi di strategia, ed un'autobiografia.

FALKLAND

La battaglia delle Isole Falkland fu uno scontro navale della prima guerra mondiale, fra unità della Royal Navy britannica e della Kaiserliche Marine tedesca l'8 dicembre 1914. I britannici, scossi dalla disfatta alla battaglia di Coronel, impiegarono massicce forze per distruggere la flotta di incrociatori tedeschi. La vittoria britannica si rivelò decisiva per le sorti della guerra nell'area del sud Atlantico.

I tedeschi sotto la guida dell'ammiraglio Spee iniziarono l'attacco l'8 dicembre 1914, con l'obiettivo di rifornirsi successivamente di carburante più a nord, nell'estuario del Rio de la Plata. Pur essendo consapevoli della presenza di navi nella zona, ipotizzarono erroneamente che appartenessero alla Marina imperiale giapponese.

Gli incrociatori di Spee *Gneisenau* e *Nürnberg* si avvicinarono per primi a Port Stanley, dove furono sorpresi sia dal fuoco della vecchia corazzata HMS *Canopus*, rimasta a Port Stanley come piattaforma d'artiglieria e utilizzata come fortezza improvvisata, sia dalla vista della ben riconoscibile alberatura a tripode delle centrali di direzione tiro degli incrociatori da battaglia. Il *Kent*, che stava già uscendo dal porto, ricevette l'ordine di inseguirli.

Superato in potenza di fuoco e con l'equipaggio già eshausto per le precedenti battaglie, Spee credette che la sconfitta fosse inevitabile cosicché, mancando l'opportunità di cogliere di sorpresa il nemico mentre era ancora in porto, diede ordine di fuggire verso il mare aperto.

Alle 10:00 tutte le navi britanniche avevano incominciato l'inseguimento. Comprendendo che non poteva sfuggire ai veloci incrociatori da battaglia inglesi, Spee decise, poco dopo le 13:20, di accettare il combattimento con i suoi incrociatori corazzati, per permettere agli incrociatori leggeri di sfuggire. Nonostante un successo iniziale del *Scharnhorst* e del *Gneisenau* nel colpire l'*Invincible* (comandato da Edward Bingham) e quindi nel riprendere una fuga affrettata, gli incrociatori da battaglia inglesi si portarono alla distanza estrema di fuoco circa quaranta minuti più tardi. L'*Invincible* e l'*Inflexible* ingaggiarono il *Scharnhorst* ed il *Gneisenau*, tralasciando gli incrociatori *Leipzig* e *Nürnberg*.

Quattro incrociatori tedeschi furono affondati. La nave ammiraglia di Spee, lo *Scharnhorst*, fu la prima ad affondare dopo essere stata gravemente danneggiata dai colpi dell'*Invincible* e dell'*Inflexible*: colò a picco alle 16:17 con tutto l'equipaggio. Toccò quindi al *Gneisenau* che affondò alle 18:02. Il *Nürnberg* affondò alle 19:27, dopo un lungo inseguimento da parte dell'incrociatore leggero *Kent*. I restanti due incrociatori leggeri *Glasgow* e *Cornwall* inseguirono il *Leipzig*, affondandolo alle 21:23 poco più di 80 miglia a sud est delle Falklands.

Durante la battaglia 10 marinai britannici furono uccisi e 19 rimasero feriti, mentre nessuna nave inglese venne danneggiata gravemente; sull'altro fronte 1.871 marinai tedeschi rimasero uccisi nel combattimento, incluso l'ammiraglio Spee ed i suoi due figli, mentre 215 sopravvissuti furono salvati e presi prigionieri sulle navi inglesi, 5 provenienti dal *Nürnberg* e 18 dal *Leipzig* e la restante maggior parte dal *Gneisenau*; nessuno dei 765 ufficiali e marinai del *Scharnhorst* sopravvisse. L'unica nave tedesca sfuggita fu l'incrociatore leggero SMS *Dresden*, che dopo aver vagato in mare aperto per altri tre mesi finì con l'arrendersi al largo delle Isole di Juan Fernández il 14 marzo 1915: l'equipaggio, dopo aver evacuato la nave, la affondò facendo esplodere il magazzino principale delle munizioni.

Come conseguenza della battaglia, i raid commerciali tedeschi in alto mare da parte di navi da guerra regolari della Kaiserliche Marine cessarono. La Germania mise in servizio diverse navi mercantili armate come corsare fino alla fine della guerra (vedi per esempio Felix von Luckner).

Lo storico militare John Keegan, parlando della battaglia nel suo libro *Intelligence in War*, usa le Battaglie di Coronel e delle Isole Falkland come esempio per illustrare l'effetto della *wireless intelligence* (l'uso del radiotelegrafo per inviare informazioni militari) sul risultato delle battaglie: la posizione delle navi poteva essere comunicata in tutto il mondo senza che dovessero più affidarsi alla sola ricerca visuale. E, in effetti, la decisione di Von Spee di dirigersi verso Port Stanley era stata in parte dovuta proprio all'obiettivo di catturare il suo centro di comunicazioni.

FOCH, FERDINAND

Maresciallo di Francia (Tarbes 1851 - Parigi 1929). Insegnò tattica alla Scuola di guerra dal 1896 al 1901; allo scoppio della prima guerra mondiale era comandante di corpo d'armata, ma la battaglia della Marna lo vedeva già comandante d'armata.

Diresse con successo le offensive dell'Artois e della Champagne, quindi comandò il gruppo delle armate del nord (1916). L'anno seguente passò a presiedere il Consiglio supremo di guerra interalleato, e nel marzo 1918 fu chiamato ad assumere la direzione del fronte occidentale. Gli inizi non furono fortunati: Foch fu sorpreso dall'attacco tedesco del 27 maggio allo Chemin des Dames e subì un grave scacco. Clemenceau lo salvò a stento dalle ire del parlamento di Parigi e di Lloyd George, che lo volevano esonerare dal comando.

Foch rispose però in pieno al suo compito nel preparare e dirigere la battaglia di Francia (18 luglio - 11 nov. 1918). Fu uomo di grande dottrina, di mente lucida e di temperamento energico; si distinse più come stratega che come tattico, e soprattutto più nella difensiva tenace che nella creazione di nuove forme d'attacco. Lasciò importanti scritti, quali *Des principes de la guerre* (1903) e *De la conduite de la guerre* (1904)

FRANCESCO FERDINANDO CARLO LUIGI GIUSEPPE D'ASBURGO ESTE

Nato a Graz il 18 dicembre 1863 e morto a Sarajevo il 28 giugno 1914), fu arciduca della dinastia degli Asburgo in Austria ed erede al trono austro-ungarico.

Il suo assassinio da parte di Gavrilo Princip a Sarajevo, città della Bosnia ed Erzegovina annessa all'Austria, rappresentò il pretesto impiegato dall'Impero austro-ungarico per dichiarare guerra alla Serbia, diventando quindi il *casus belli* della prima guerra mondiale.

Francesco Ferdinando era figlio di Carlo Ludovico d'Asburgo-Lorena e di Maria Annunziata di Borbone-Due Sicilie. Nelle sue vene scorreva il sangue di 112 famiglie aristocratiche e tra i suoi avi si contano 2047 antenati illustri, tra i quali Maria Teresa d'Austria, Carlo V, Filippo II di Spagna, Luigi XIV di Francia, Ugo Capeto, Carlo Magno, Enrico I l'Uccellatore, Eleonora d'Aquitania, Federico II di Svevia, Maria Stuarda e molti altri.

Con la morte di Francesco V d'Asburgo-Este, ultimo duca regnante di Modena e Reggio, nel 1875, si estinse il ramo maschile della famiglia che discendeva dal nonno. Il duca aveva lasciato in eredità gran parte delle sue proprietà private a Francesco Ferdinando, a certe condizioni, fra cui l'adozione del nome degli Este.

FRANCESCO GIUSEPPE I imperatore

Nato a Vienna il 18 agosto 1830 e ivi morto il 21 novembre 1916, è stato Imperatore d'Austria (1848-1916), Re d'Ungheria (1867-1916), Re di Boemia e di molti altri territori; inoltre, dal 1 maggio 1850 al 24 agosto 1866 fu capo della Confederazione germanica. Regnò sul neo riformato Impero austro-ungarico dal 1867 e sul Regno Lombardo Veneto fino al 1866. Apparteneva alla casa d'Asburgo-Lorena.

Nel dicembre 1848, suo zio Ferdinando I, ritenuto troppo debole per affrontare la crisi politica, abdicò al trono presso la città di Olomuc, come parte del piano del Principe Felix zu Schwarzenberg per domare le rivoluzioni in Ungheria. Questo permise al diciottenne Franz Josef di accedere al trono dopo che il padre, Franz Carl, ebbe rinunciato alla successione; venne incoronato imperatore d'Austria il 2 dicembre 1848, su richiesta della sua famiglia.

Il suo regno fu travagliato dalle spinte nazionaliste all'interno dell'Impero. Le sconfitte militari nella

seconda guerra d'indipendenza italiana (1859) e nella guerra austro-prussiana (1866) lo videro costretto a scendere a patti con i magiari e convertire l'Impero Austriaco in due monarchie costituzionali: il compromesso del 1867 creò la doppia monarchia austro-ungarica come una vera e propria unione di due stati e ponendosi in una situazione di neutralità che durò per più di 40 anni. Sotto il suo regno crebbe l'opposizione alla crescente influenza della Russia nei Balcani, mentre si avvicinò all'Impero tedesco, firmando la Duplice alleanza.

Il rifiuto di avviare un processo di riforme nella Cisletania da parte di Francesco Giuseppe, nelle Terre della Corona di Santo Stefano, il non riconoscimento dell'élite magiara, e il sempre più ampio conflitto tra le diverse nazionalità avviarono l'Impero verso il collasso. Le tensioni in atto nei Balcani e la sovrastima delle forze militari d'Austria-Ungheria condussero Francesco Giuseppe nell'estate 1914 a dichiarare guerra alla Serbia, aggressione che portò, nel quadro del meccanismo di alleanze tra potenze europee, a dare vita alla prima guerra mondiale.

Nella vita privata visse molte tragedie: la fucilazione in Messico del fratello Massimiliano; la morte del suo unico figlio maschio ed erede, Rodolfo d'Asburgo Lorena; l'omicidio della moglie, la mitica Sissi; l'assassinio del nipote Francesco Ferdinando a Sarajevo.

Alla morte di Francesco Giuseppe nel 1916, seguì la sconfitta militare austro-tedesca nella Grande Guerra: i divergenti interessi nazionali dei popoli, e la cacciata degli Asburgo-

Il suo regno di quasi 68 anni ha superato la durata di ogni altro sovrano della sua dinastia, ma le scelte di governo in politica interna ed estera, ritenute reazionarie, lo imposero come il responsabile del disgregamento e della dissoluzione dell'Impero Austro-Ungarico. Abrogò nel 1851 le concessioni costituzionali e instaurò un regime assolutista e centralista.

GALE AILE SEAMAN JAMES

Fu un portuale al White Rock, St Peter Port, prima di servire su HMS Bulwark. Il 26 novembre 1914, mentre era ancorato vicino a Sheerness nel Kent, la nave fu distrutta da una massiccia esplosione interna in quella che rimane una delle esplosioni accidentali più catastrofiche nella storia della Marina. James era uno dei soli 16 sopravvissuti ma morì a causa delle sue ferite il 18 gennaio 1915.

GALLIENI JOSEPH SIMON

Nato a Saint-Béat, 24 aprile 1849 e morto a Versailles, 27 maggio 1916, è stato un generale francese, comandante nelle colonie e successivamente nella Prima guerra mondiale.

Brillante ufficiale coloniale, appartenente alla fanteria di marina, passò poi alle truppe coloniali. Compì una brillante carriera divenendo Governatore Generale del Madagascar, comandante della 5ª Armata, membro del Consiglio Superiore di guerra, Ministro della Guerra e Governatore Militare di Parigi durante la prima guerra mondiale. Nel 1921 venne elevato postumo al rango di Maresciallo di Francia.

Figlio di un ufficiale di fanteria, dopo gli studi alla *Prytanée nationale militaire* a La Flèche fu ammesso all'*École Spéciale Militaire de Saint-Cyr* nel 1868. Il 15 luglio 1870 venne nominato sottotenente della Fanteria di Marina (Infanterie de marine). Durante la guerra franco-prussiana nel 1870-71 militò nelle file del 3° Reggimento di Fanteria di Marina. Si distinse particolarmente durante la battaglia di Bazeilles, nei ranghi della Brigata *Martin des Pallières* della famosa *Division Bleue*. Il 1° settembre finì prigioniero, con tutta l'armata, dopo la battaglia di Sedan, e fu inviato in prigionia in Germania. Rientrò in Francia il 11 marzo 1871. Venne promosso tenente del 2° Reggimento di Fanteria di Marina il 25 aprile 1873, ed inviato sull'isola di La Réunion, dove incominciò la sua carriera di ufficiale coloniale.

Dopo una brillante carriera militare nel Madagascar, nel 1914 fu candidato al comando dell'esercito francese nel 1911, Gallieni rinunciò in favore di Joseph Joffre, giustificandosi con l'età avanzata e la cattiva salute. Nello stesso anno assunse il comando della 5ª Armata, entrando contemporaneamente a far parte del Consiglio Superiore di Guerra (Conseil supérieur de la guerre).. Durante le sedute del Consiglio tenutesi nell'ottobre 1913 e nel marzo 1914 chiese, inutilmente, che fosse costituita la

specialità dell'artiglieria da campagna pesante, sostenendo che in caso di guerra le armate francesi si sarebbero trovate in inferiorità contro l'esercito tedesco.

Il 24 aprile 1914 fu posto a riposo per raggiunti limiti d'età, sostituito dal generale Charles Lanrezac alla testa della 5ª Armata, che costituiva l'ala sinistra del gruppo di armate francesi dell'est, e nel Consiglio Superiore di Guerra.. Dopo il pensionamento si ritirò a Saint Raphaël per un periodo di riposo, quando il 1º agosto venne raggiunto da un telegramma del Ministro della Guerra che lo pregava con estrema urgenza di rientrare a Parigi. Arrivato a Parigi il giorno 2 fu ricevuto dal generale Joffre che gli diede una lettera, controfirmata dal Ministro della Guerra Adolphe Messimy, con cui in caso in cui il Capo di Stato Maggiore fosse stato impedito a svolgere le sue funzioni, egli lo avrebbe sostituito. In realtà i suoi rapporti con Joffre, per stessa ammissione di Gallieni, non erano buoni dai tempi del Madagascar. Visto lo sfavorevole andamento delle operazioni dell'esercito francese il 26 agosto, poco prima della Prima battaglia della Marna, Joffre lo nominò Governatore Militare del campo trincerato di Parigi e comandante della neocostituita *Armée de Paris* posta a difesa della capitale. La prima cosa che Gallieni fece, dopo aver assunto l'incarico, fu di richiedere al Ministro della Guerra l'invio di almeno tre Corpi d'Armata con cui poter eventualmente difendere Parigi. Il Ministro della Guerra inviò un telegramma a Joffre, con cui gli ordinò di ottemperare a tale richiesta senza perdere tempo. Per eseguire tale ordine Joffre sciolse l'*Armée d'Alsace* del generale Pau, inviando le truppe a costituire la nuova VI Armata, posta agli ordini del generale Maunoury, che doveva contribuire a difendere la capitale. Grazie alla sua intuizione le forze francesi fermarono le truppe tedesche sulla Marna, bloccando definitivamente l'avanzata tedesca. Dopo la Prima battaglia della Marna Gallieni venne sostituito dal generale Maunoury, come governatore di Parigi.

Nell'ottobre 1915 assunse la carica di Ministro della Guerra nel quinto governo di Aristide Briand. Entrato in aperto conflitto con Joffre, cui rimproverava gli errori commessi a Verdun, fu costretto a dimettersi da Briand. Per problemi di salute si ritirò definitivamente a vita privata nel marzo 1916. Morì il 27 maggio 1916 per complicazioni seguenti ad un intervento chirurgico eseguito in una clinica

di

Versailles.

Dopo i funerali di stato, e conformemente alle sue ultime volontà, venne seppellito nel cimitero di Saint-Raphaël, nel dipartimento del Var. Per i suoi meriti gli fu concesso il titolo postumo di Maresciallo di Francia, il 7 maggio 1921.

GALLIPOLI

La campagna di Gallipoli, conosciuta anche come battaglia di Gallipoli, campagna dei Dardanelli o battaglia di Çanakkale (dal turco: *Çanakkale Savaşı*), fu una campagna militare intrapresa nella penisola di Gallipoli dagli Alleati nel corso della prima guerra mondiale per facilitare alla Royal Navy e alla Marine nationale il forzamento dello stretto dei Dardanelli al fine di occupare Costantinopoli, costringere l'Impero ottomano a uscire dal conflitto e ristabilire le comunicazioni con l'Impero russo attraverso il Mar Nero.

La campagna, pianificata da Francia e Regno Unito, doveva inizialmente articolarsi su una serie di attacchi navali che, condotti dal 19 febbraio al 18 marzo 1915, non ottennero i risultati previsti; il 25 aprile 1915 tre divisioni alleate furono sbarcate sulla penisola di Gallipoli, mentre altre due furono utilizzate in azioni diversive, in quella che si può considerare la prima operazione anfibia contemporanea su vasta scala e dalla quale scaturirono studi teorici che influenzarono profondamente successive operazioni analoghe. L'azione fu studiata in modo da eliminare le fortificazioni avversarie e rilanciare l'assalto navale, ma lo svolgimento delle operazioni non andò come previsto dai comandi alleati: l'improvvisata organizzazione della catena di comando, la confusione durante gli sbarchi, le carenze logistiche e l'inaspettata resistenza dei reparti ottomani coadiuvati da elementi tedeschi impedirono di ottenere un'importante vittoria strategica, trasformando la campagna in una sanguinosa serie di sterili battaglie a ridosso delle spiagge.

L'evacuazione finale delle teste di ponte tra il novembre 1915 e il gennaio 1916 (svoltasi peraltro assai più ordinatamente dello sbarco) suggellò uno dei più disastrosi insuccessi della Triplice intesa durante l'intera guerra; il fallimento costò al corpo di spedizione circa 250.000 morti e feriti e fu

aggravato dalla perdita di diverse unità navali di grosso tonnellaggio, nonostante gli Alleati avessero goduto di un'assoluta superiorità numerica e tecnica a confronto con le esigue forze navali ottomane.

GAUCHET DOMINIQUE

Nato il 14 agosto 1857 in Vains in the Channel e morto il 4 febbraio 1931 nella stessa città, è un ufficiale navale francese. Ammiraglio, fu nominato comandante delle forze alleate nel Mediterraneo nel 1916, durante la prima guerra mondiale.

È figlio di Jean-Baptiste Gauchet, un pescatore, e di sua moglie Modeste Séraphine. Nel 1874 entrò nella scuola navale. Aspirante nel 1877, iniziò la sua carriera sulla nave da battaglia 'Colbert' nel Mare del Nord, poi nel 1878 fu assegnato a sua richiesta a Terranova sul 'Laplace'. Nel 1879 fu ufficiale di marina nel Mar della Cina e in Giappone su Armide. Nel 1880 è sul trasporto di Nièvre a Reunion. Nel 1882 salpò sulla corazzata Ocean nel 1884 sulla nave da guerra Richelieu. Fu luogotenente in Senegal nel 1885. Si diplomò alla Scuola di siluri nel 1887 e prese il comando della torpediniera 71.. Nel 1892 fu aiutante di campo dell'ammiraglio Humann, comandante della divisione Estremo Oriente.

Ha partecipato alla guerra franco-siamese del 1893. Nel 1894, è stato comandante della cannoniera Il leone e porta di emergenza naufraghi trasporto truppe cinesi Kowsching affondata dai giapponesi nel prelude della battaglia Pungdo alla guerra sino- Giapponese dal 1894-1895. Nel 1896 fu inviato nello squadrone del Mediterraneo. Ha navigato sulla nave da guerra Amiral Duperré, poi su Brennus. Nel 1899-1900 è stato il secondo sull'incrociatore Châteaurenault nei test a Tolone. Nel 1901 comandò l'avis Cassini nel Mare del Nord. Nel 1903, fu il secondo sulla corazzata Jemmapes a Cherbourg e poi sull'incrociatore Friant. Nel 1905 comandò la corazzata Masséna. Dal 1908 al 1910, ha comandato l'incrociatore corazzato Pothuau, edificio scolastico per la realizzazione di riprese in mare. Contrammiraglio nel 1910, è stato comandante di una divisione del primo squadrone nel 1911. Vice Ammiraglio nel 1914 è direttore del lavoro della Marina.

Nel maggio del 1915 assume il comando della squadriglia dei Dardanelli . Nel marzo 1916 e nel dicembre, è un organizzatore di convogli per contrastare gli attacchi dei sottomarini e organizza il blocco della flotta austriaca a Corfù. Nel giugno 1917 guidò l'occupazione del Canale di Corinto; nel marzo 1918 fu responsabile del blocco della flotta russa nel Mar Egeo e rimane al comando fino al 1919.

GENOCIDIO ARMENO

Nel mese di aprile l'Armenia celebra il centenario del *Metz Yeghèrn*, il grande male che ha causato un milione e mezzo di morti nell'indifferenza del mondo: il genocidio che la Turchia nata sulle ceneri dell'Impero Ottomano non ha mai riconosciuto, nonostante le innumerevoli vittime.

L'Armenia è un piccolo Paese sulle montagne del Caucaso, tornato indipendente nel 1991 dopo cinque secoli di dominio straniero. Quando all'inizio dell'Ottocento il territorio storicamente abitato dalle popolazioni armene fu diviso fra tre imperi – ottomano, russo e persiano -, l'Anatolia guadagnò circa tre milioni di armeni, quasi tutti contadini.

A fine secolo gli armeni subirono i primi stermini, sussulto reazionario di un impero morente. Il genocidio del 1915-1916 avvenne nel cuore della prima guerra mondiale che gli Ottomani combattevano alleati con la Germania; al governo c'erano i *Giovani turchi*, un movimento nazionalista che vedeva nell'Anatolia l'anima turca da salvare dall'imminente dissoluzione.

Le deportazioni degli armeni cominciarono ad aprile nelle regioni orientali, in Cilicia e nella zona di Van. A maggio vennero autorizzate per legge insieme alla confisca dei beni; subito dopo i musulmani rifugiati dai territori perduti dell'impero furono autorizzati a sistemarsi nelle case libere.

“La guerra mondiale fu l'occasione per eliminare definitivamente gli armeni dal cuore della patria”, spiega lo storico Marcello Flores, professore di Storia comparata nell'Università di Siena.

“Il genocidio è stato un progetto politico, demografico ed etnico. Sarebbe però fuorviante contrapporre gli armeni cristiani contro gli ottomani musulmani: il fattore religioso non è stato determinante e anzi, i capi religiosi islamici chiesero immediatamente ai Giovani Turchi di

interrompere i massacri”.

Le violenze furono legalizzate a giugno, quando il ministro dell'Interno, Talaat Pasha, autorizzò l'uccisione di chi opponeva resistenza. Ci furono assassinii, mutilazioni, stupri e torture. L'ordine di deportazione riguardava prima gli uomini sopra i 13 anni, che venivano sterminati non appena usciti dal paese; poi toccava a donne, vecchi e bambini.

Ai massacri parteciparono l'esercito, gruppi paramilitari organizzati dal governo, clan curdi, bande di criminali e popolazioni musulmane non turche (circassi, ceceni, tatar).

Dopo un'estate di pulizia etnica, a inizio settembre non c'erano più comunità armenie nell'Impero, se non nelle grandi città di Costantinopoli, Smirne e Aleppo. Solo il 20 per cento dei deportati riuscì a raggiungere davvero la destinazione finale, il deserto della Siria.

GILSON T. e H. BROADBENT

Questo francobollo raffigura l'equipaggio di un sottomarino HM, che comprendeva i marinai di Guernsey T Gilson e H Broadbent. La didascalia sotto la foto della Guernsey Evening Press del 1915 afferma che gli uomini facevano parte dell'equipaggio del B-II, ma il B-II fu affondato nel 1912 quando si scontrò accidentalmente con la SS Amerika.

GIORGIO V

George Frederick Ernest Albert fu re di Gran Bretagna e Irlanda e dei Dominî britannici d'oltre mare, imperatore delle Indie.

Figlio di Edoardo VII, nacque a Londra nel 1865 e morì a Sandringham, Norfolk nel 1936. Entrò nella marina nel 1877. Divenne erede al trono alla morte del fratello, Alberto Vittorio duca di Clarence (1892). Creato duca di York, sposò Victoria Mary, figlia di Francesco duca di Teck (1893). All'assunzione al trono del padre (1901) prese il titolo di principe di Galles. Salì al trono nel 1910, e fu incoronato re a Westminster nel 1911 e imperatore a Delhi nello stesso anno. Durante il regno ebbe un atteggiamento rispettoso verso la costituzione, lasciando che i ministri governassero in suo nome. Nel 1917 rinunciò ai titoli tedeschi di Sassonia-Coburgo-Gotha, assumendo quello inglese di Windsor. Durante la prima guerra mondiale stimolò indefessamente l'attività del suo paese. Nel 1921 inaugurò a Belfast il parlamento dell'Irlanda settentrionale, invitando gli Irlandesi a una pacificazione generale. Nel 1931, durante la crisi economica, caldeggiò un governo di coalizione nazionale per assicurare un'adequata direzione politica.

GRIGORESCU EREMA

Nato il 28 novembre 1863 e morto il 21 luglio 1919, è stato un generale di artiglieria rumeno durante la prima guerra mondiale e Ministro della guerra nel governo di Constantin Coandă (ottobre – novembre 1918).

Nato nel villaggio Golășei (Bujor Sab) vicino a Târgu Bujor, nella Contea di Covurlui, ora Galați Contea, Grigorescu ha studiato a Bucarest nella scuola militare – sezione di artiglieria e successivamente in Francia, alla Sorbona. Ha inoltre frequentato corsi speciali di artiglieria e amministrazione presso il Ministero della guerra francese.

Nel 1917, durante la Campagna in Romania, Grigorescu era il comandante degli eserciti rumeni nella Battaglia di Mărășești. Fu lì che ha raggiunto il suo più grande successo, riuscendo a sconfiggere le truppe del Tedesco imperiale guidate dal generale August von Mackensen. Dopo la battaglia, Grigorescu è stato soprannominato "l'eroe di Mărășești". La vittoria è stata elogiata in paesi di Entente guadagnata il generale una spada inviata a lui da Yoshihito, l'imperatore del Giappone. Fu anche un destinatario dell'Ordine di Michele il coraggioso.

GUYNEMER GEORGE MARI LUDOVIC JULES

Nato a Parigi, 24 dicembre 1894 e morto a Poelkapelle, 11 settembre 1917, fu un asso dell'aviazione francese della Prima guerra mondiale.

Capitano d'aviazione, ha riportato cinquantatré vittorie omologate e almeno trenta non ufficiali. Ha

pilotato vari tipi di Morane-Saulnier e soprattutto lo SPAD VII, ha conosciuto successi e sconfitte (fu abbattuto sette volte), si legò fino alla fine alla *Escadrille 3*, ribattezzata *Le cicogne* per l'immagine di tale uccello dipinta sulle fiancate degli aerei. Fra il 1914 e il 1918, le cicogne furono l'unità che riportò il maggior numero di successi per l'aviazione francese.

Georges Marie Ludovic Jules Guynemer nacque in una famiglia di Compiègne . Fu inizialmente rifiutato al servizio militare, ma fu accettato per l'addestramento come meccanico alla fine del 1914. Con determinazione ottenne in seguito di essere accettato alla scuola per piloti e fu poi assegnato alla Squadriglia MS.3 l'8 giugno 1915. Rimase nella stessa unità per tutta la durata del servizio. Ebbe esperienza sia di vittorie, sia di sconfitte sul primo aereo da lui pilotato, un monoplano Morane Saulnier Tipo L precedentemente guidato da Charles Bonnard, battezzato Vieux Charles (Vecchio Charles). Guynemer mantenne il nome e continuò ad usarlo anche su altri aerei.

Meno di un anno dopo, Guynemer fu promosso capitano e comandante dello Squadrone Cicogne.

Guynemer cadde nel ritorno da una missione di combattimento l'11 settembre 1917. Alle ore 8:30, con il giovane Bozon-Verduraz, Guynemer era uscito con il suo Spad XIII. La sua missione era il bombardamento dell'area di Langemark. Alle 09:25, vicino a Poelkapelle, Guynemer avvistò un Rumpler, un aereo da osservazione tedesco e così si diresse contro di esso. Bozon-Verduraz si accorse di alcuni Fokker che si stavano avvicinando e che il pilota non aveva visto, ma non fece in tempo ad avvertirlo. Così egli rientrò da solo mentre Guynemer fu abbattuto dal capitano Kurt Wissemann, schiantandosi sulla terra di nessuno. Lo stesso Wissemann, a sua volta, fu ucciso in azione 17 giorni dopo.

La morte di Guynemer fu un profondo *shock* per la Francia; ciononostante, egli rimase un'icona per tutta la durata della guerra. Continuò a ispirare la nazione con il motto: «Fino a quando non si è dato tutto, ciò che si è dato è nulla».

HARTMANNSWILLERKOPF

Hartmannswillerkopf, noto anche come Vieil Armand (francese) o Hartmannsweiler Kopf (tedesco, : Hartmannsweiler Head (inglese) è uno sperone roccioso piramidale sui monti Vosgi della regione del Grand Est, in Francia. Il picco si trova a 956 metri (3.136 piedi) che domina la valle del Reno. A Hartmannswillerkopf si trova un monumento nazionale della prima guerra mondiale per i combattimenti che hanno avuto luogo nelle trincee. I francesi e i tedeschi combatterono per il controllo del picco della montagna durante la prima guerra mondiale. I combattimenti hanno avuto luogo nel 1915. 30.000 morirono nei pressi di Hartmannswillerkopf durante la prima guerra mondiale, con la maggior parte delle morti subite dai francesi.

Dopo circa 11 mesi di aspri combattimenti, entrambe le parti iniziarono a concentrare la maggior parte della loro attenzione più a nord sul fronte occidentale. A Hartmannswillerkopf rimasero solo un numero sufficiente di uomini per mantenere le linee. Le linee rimasero relativamente stabili per il resto della guerra e generalmente si verificarono solo scambi di artiglieria.

Oggi, l'area è un monumento nazionale francese. C'è un museo e un cimitero nel sito, ed è anche possibile esplorare l'ampio sistema di trincee. Poiché le linee erano statiche per un periodo così lungo, le trincee sono molto ben conservate, specialmente sul lato tedesco della prima linea.

C'è un piccolo memoriale sulla D431 a nord di Vieil Armand, che commemora il bombardiere di Halifax MZ807 del numero 433 Squadron RCAF, che si schiantò nelle vicinanze nel dicembre del 1944.

Il 3 agosto 2014, il presidente francese Francois Hollande e il presidente tedesco Joachim Gauck hanno celebrato insieme il centenario della dichiarazione di guerra della Germania alla Francia posando la prima pietra di un memoriale a Hartmannswillerkopf, per i soldati francesi e tedeschi uccisi in questa zona.

Il 10 novembre 2017 il presidente francese Emmanuel Macron e il presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier hanno inaugurato il nuovo memoriale.

HALIFAX

L'**Esplosione di Halifax** fu un tragico evento che colpì la città di Halifax (Capitale Provinciale della Nuova Scozia, Canada), il giorno 6 dicembre 1917. Detiene il triste primato di "più potente esplosione prima della bomba atomica"

Durante la Prima guerra mondiale, il Canada in quanto membro del Commonwealth britannico, contribuiva allo sforzo bellico inviando truppe, materiali militari ed esplosivi alle forze alleate dislocate in Europa.

La cittadina di Halifax, proprio grazie al fatto di trovarsi sulle sponde dell'Oceano Atlantico, aveva l'importante funzione di principale porto marittimo per il traffico militare da e per l'Europa.

Questa situazione, sommata al fatto di essere il principale porto d'ingresso per i nuovi immigrati, aveva portato la città di Halifax a godere di un vero e proprio "*boom economico*", con conseguente rapida crescita della città.

In breve tempo, dallo scoppiare delle ostilità, il porto (strutturato per sopportare un limitato traffico navale), divenne il maggior punto d'attracco per la flotta mercantile alleata, situazione che portò in pochi mesi ad un vero e proprio sovraffollamento navale nell'area portuale, con conseguenti problemi di manovra per le unità alleate. Questo sovraffollamento divenne ancora più critico da quando, a partire dal 1917, venne organizzato in modo stabile il sistema di raggruppare le navi in convogli per poter contrastare più efficacemente l'attacco dei sommergibili tedeschi, e Halifax divenne il principale punto di concentrazione delle navi e creazione dei convogli.

All'alba del giorno 6 dicembre 1917, il porto di Halifax si presentava estremamente trafficato da navi mercantili militari. Le navi alla fonda nella rada o attraccate ai moli erano diverse decine, di cui molte battenti bandiere di nazioni alleate al Canada. Tra queste si trovava la nave francese "**Mont Blanc**".

La "*Mont Blanc*", salpata qualche giorno prima da New York e giunta ad Halifax per unirsi ad un convoglio navale alleato, trasportava diverse tipologie di materiali esplosivi, nella quantità di circa 2.653 tonnellate.

La nave, contravvenendo alla regolamentazione sul traffico navale militare, aveva ammainato la bandiera di identificazione (che avrebbe permesso di determinarne il carico estremamente pericoloso), per evitare di essere bersagliata dagli U-Boot tedeschi che mesi prima avevano affondato svariate navi mercantili alleate.

Nel frattempo, poco prima dell'arrivo della "*Mont Blanc*", la sera del giorno 5 dicembre, la nave mercantile "*Imo*" (cargo militare norvegese diretto in Belgio), era appena riuscita ad entrare nel porto e caricare il materiale da trasportare in Europa.

Alle prime luci del 6 dicembre, quando la "*Mont Blanc*" si apprestava ad oltrepassare lo stretto ed entrare in porto, la "*Imo*" si apprestava a percorrere la stessa rotta ma in senso opposto per uscire dal porto.

Alle ore 8:45 AM del 6 dicembre, dopo una serie di manovre evasive per evitarsi, ed a causa di errate comunicazioni tra i due equipaggi, la "*Imo*" andava a collidere contro la "*Mont Blanc*", aprendo una grossa falla nello scafo della nave francese e facendone uscire buona parte del carico, tra cui benzina, estremamente infiammabile.

Pochi istanti dopo, mentre la "*Imo*" tentava di arretrare per staccarsi dalla "*Mont Blanc*", il ponte di quest'ultima, totalmente invaso di benzina, si incendiò.

In breve l'incendio invase tutta la nave e l'equipaggio, consapevole di non poter far nulla per salvare la nave, su ordine del comandante mise in mare le scialuppe di salvataggio ed in breve la "*Mont Blanc*" si trasformò in una nave fantasma alla deriva con in atto un devastante incendio.

Alcune navi militari presenti nella rada tentarono svariate azioni di soccorso e spegnimento dell'incendio, ma nessuna di queste fu in grado di riportare la situazione sotto controllo e, nel frattempo, la corrente marina aveva fatto muovere la "*Mont Blanc*" in direzione dell'area portuale e centrale della città di Halifax.

Trascinata dalla corrente la "*Mont Blanc*" andò a collidere con il molo n.6 del porto di Halifax incendiando anche la struttura di questo. Nonostante l'intervento di tutte le squadre antincendio cittadine, il fuoco continuò ad aumentare.

Lo spettacolo si rese visibile in tutta la città, tanto che migliaia di persone, attratte da quello che stava accadendo, si riversarono nei moli cittadini adiacenti per osservare meglio l'evolversi della situazione.

Alle ore 9:04:35, la temperatura dell'incendio raggiunse il livello critico, facendo detonare in un colpo solo, tutto il materiale esplosivo contenuto nella stiva della "*Mont Blanc*".

È stato calcolato che la potenza dell'esplosione sia stata di circa 3 chilotoni.

Per effetto dell'esplosione, la nave "*Mont Blanc*" venne letteralmente polverizzata e l'onda d'urto prodotta, rase al suolo qualsiasi struttura si trovasse nel raggio di 1,6 chilometri.

Circa 2.000 persone vennero uccise dalla detonazione, e le case (in maggioranza di legno) incenerite, distrutte oppure incendiate dal calore.

Quando la nube a fungo, prodotta dall'esplosione, iniziò a diradarsi, lentamente i sopravvissuti poterono comprendere la reale drammaticità di ciò che era appena accaduto.

Buona parte dei quartieri nord di Halifax era letteralmente stata spazzata via e solo le strutture di cemento erano riuscite a salvarsi.

Il giorno dopo l'esplosione, iniziarono ad arrivare gli aiuti da tutto il mondo. Per ironia della sorte la città venne investita da una pesante bufera di neve, che complicò l'arrivo dei soccorsi, ma allo stesso tempo aiutò a tenere sotto controllo gli incendi. Nonostante questo, in pochi giorni, i sopravvissuti poterono trovare alloggi sicuri, pasti caldi e poterono ricominciare la loro vita di sempre.

La città è stata in seguito ricostruita, ed il porto è ad oggi (2007) il più grande porto canadese sull'Oceano Atlantico. È inoltre sede di una delle più importanti basi della Royal Canadian Navy.

HELMAN JOHN

Il porto belga di Zeebrugge fu usato dalla marina tedesca come base per sottomarini e, la mattina del 23 aprile 1918, un aereo fu lanciato dalla Royal Navy per affondare le navi britanniche nello stretto ingresso del canale, con lo scopo di bloccare l'ingresso e impedire l'uscita dei pericolosi U-Boot. Tra i marinai britannici c'era un eroico giovane Guernsey, l'abile marinaio John Helman, che mostrò grande coraggio e cameratismo nel fervore dell'azione.

HICKS GEORGE ARTHUR

Stoker 1st Class sulla HMS Kent, che prese parte alla battaglia delle Isole Falkland l'8 dicembre 1914 e vide la Royal Navy travolgere e distruggere una flotta tedesca al largo delle coste argentine nel più decisivo navale impegno della guerra. Almeno nove Guernseymen stavano servendo nello squadrone britannico.

HINDENBURG PAUL LUDWIG HANS ANTON VON BENECKENDORFF UND VON

Nato a Posen il 2 ottobre 1847. morto a Gut Neudeck, il 2 agosto 1934, è stato un generale e politico tedesco.

Figura importante della prima guerra mondiale, esercitò il comando supremo dell'Esercito tedesco sul Fronte orientale, ottenendo notevoli vittorie contro i russi. Dal 1916, promosso feldmaresciallo, assunse la guida militare di tutte le forze del Reich dirigendo, in collaborazione con il suo abile capo di Stato Maggiore generale Erich Ludendorff, lo sforzo bellico tedesco fino alla fine della guerra nel novembre 1918.

Godendo di grande fama e prestigio presso il popolo tedesco anche dopo la sconfitta, fu Reichspräsident della Repubblica di Weimar dal 1925 al 1934, anno della sua morte. Durante il suo secondo mandato presidenziale assistette agli eventi che condussero alla nascita del Terzo Reich hitleriano e in parte li avallò.

Hindenburg era un esponente dell'aristocrazia terriera prussiana (*Junker*) ed era ritenuto un conservatore, che auspicava una restaurazione della monarchia tedesca. Anche se sperava che uno dei principi Hohenzollern venisse nominato a succedergli come capo di Stato, non tentò di usare i suoi poteri in favore di una tale restaurazione e si considerò vincolato dal giuramento di fedeltà che aveva prestato alla Costituzione di Weimar.

Lo zeppelin LZ 129 *Hindenburg* portava tale nome in suo onore.

Hindenburg nacque a Posen (l'odierna Poznań, in Polonia), allora Regno di Prussia, nel 1847, figlio dell'aristocratico prussiano Robert von Beneckendorff und von Hindenburg e della moglie Luise (nata Schwickart). Gli Hindenburg erano discendenti di Martin Lutero, iniziatore dello scisma protestante, e di sua moglie Katharina von Bora, per parte della loro figlia Margarethe.¹

Educato alla scuola per cadetti di Wahlstatt (l'odierna Legnickie Pole, in Polonia) e alla scuola per cadetti di Berlino, combatté nella battaglia di Sadowa del 1866 e nella guerra franco-prussiana (1870-1871). Nel 1903 venne promosso generale; nel 1911 si ritirò con il grado di generale di corpo d'armata, in realtà era stato allontanato dal servizio attivo perché, durante lo svolgimento di una manovra, s'era permesso di far prigioniero il Kaiser con tutte le sue truppe, mettendo in evidenza le sue virtù strategiche ma allo stesso tempo inimicandosi tutto lo Stato Maggiore dell'Esercito.

Richiamato allo scoppio della prima guerra mondiale, fu vittorioso nella battaglia di Tannenberg e in quella dei Laghi Masuri (1914), contro l'esercito russo. Gran parte del merito di queste vittorie appartiene al colonnello Max Hoffmann, che riconobbe l'importanza della falla nella sicurezza delle comunicazioni radio dei russi. Con un codice di cifratura semplice e rapidamente decodificato vennero inviate informazioni sufficienti a permettere all'esercito tedesco presente nell'area, guidato da Ludendorff e Hindenburg, di conoscere dove e quando si sarebbero trovate le truppe russe.

Alla fine del 1916 Hindenburg fu nominato Capo di Stato Maggiore, in sostituzione di Erich von Falkenhayn, anche se il vero potere era esercitato dal suo vice, Erich Ludendorff. Seguendo i suggerimenti di Ludendorff, nel 1917 Hindenburg diede ordine di riprendere la guerra sottomarina indiscriminata, nota come battaglia dell'Atlantico (1914-1918), provocando il 6 aprile l'ingresso degli Stati Uniti d'America nel conflitto mondiale a fianco della Triplice intesa.

Ancora nel 1917 e insieme a Ludendorff, il generale realizzò la Linea Hindenburg (Siegfried Stellung), un vasto sistema difensivo che si estendeva nel nordovest della Francia per quasi 160 chilometri di lunghezza con una profondità variabile da 6 a 10 chilometri. Costituita da tre linee successive (linea avanzata, linea dei rinalzi, linea della riserva), collegava villaggi, boschi e corsi d'acqua con un sistema di postazioni fortificate, trincee e camminamenti. Ritenuta inespugnabile, fu sfondata dagli Alleati durante l'Offensiva dei cento giorni, a prezzo di pesanti perdite di uomini e materiali.

HIPER FRANZ von

Nato a Weilheim in Oberbayern, 13 settembre 1863 e morto ad Amburgo il 25 maggio 1932, è stato un ammiraglio tedesco che prestò servizio nella Kaiserliche Marine (*Marina Imperiale Tedesca*).

Di famiglia bavarese, Franz Hipper si arruolò diciottenne nella marina imperiale, nell'aprile 1881, servendo come cadetto sulle fregate SMS *Niobe* e SMS *Leipzig*. Nel 1884 ricevette la nomina ad ufficiale e come tale sino al 1903 comandò unità siluranti; dal 1904 fu a capo della 1ª Divisione torpediniere con insegna sull'incrociatore leggero SMS *Niobe*. Nominato contrammiraglio nel 1912, ricevette il comando dell'incrociatore corazzato SMS *Friedrich Karl*. Nell'ottobre 1913 fu nominato comandante della Forza di esplorazione della *Hochseeflotte* (flotta d'alto mare).

Dopo lo scoppio della Prima guerra mondiale Hipper condusse i suoi incrociatori da battaglia nel corso di numerosi attacchi alle città costiere inglesi, fra cui Scarborough, Whitby ed Hartlepool, nel dicembre 1914. Delle stesse unità fu al comando nelle battaglie di Dogger Bank (24 gennaio 1915) e dello Jutland (31 maggio - 1º giugno 1916), nell'ultima delle quali inflisse danni importanti alla Royal Navy, affondando tre incrociatori da battaglia britannici, cosa che gli valse grande fama sia in Germania che in Gran Bretagna. Infatti dei quattro ammiragli coinvolti, da ambo le parti, nella battaglia dello Jutland (Jellicoe, Beatty, Scheer, ed Hipper stesso), fu l'unico il cui operato fu considerato esemplare. Non molto tempo dopo la battaglia re Ludovico III di Baviera lo nominò principe. Nel 1916 fu insignito dell'ordine *Pour le Mérite*.

Nell'agosto 1918 Hipper fu promosso ammiraglio e succedette all'ammiraglio Reinhard Scheer come comandante in capo della flotta d'alto mare. Quando scoppiò l'ammutinamento di Kiel, il 4 novembre 1918, rivolse un appello ai marinai, ma senza risultato. Negli ultimi giorni di servizio

attivo organizzò il trasferimento della flotta a Scapa Flow.

Andò a riposo il 30 novembre 1918, e trascorse il resto della vita ad Othmarschen nei pressi di Amburgo. Alla morte le sue spoglie furono riportate nella città natale.

L'incrociatore pesante della Seconda guerra mondiale *Admiral Hipper* fu battezzato col suo nome, e così una fregata-scuola della marina federale tedesca.

HIMMELMAN MAX

Nato a Dresda il 21 settembre 1890 e morto nei dintorni di Sallaumines, 18 giugno 1916, è stato un aviatore tedesco durante la Prima guerra mondiale, conosciuto anche come l'Aquila di Lille.

Max Immelmann fu il primo asso tedesco della Grande guerra. La sua fama è legata alla manovra acrobatica che porta il suo nome, inventata durante la Grande Guerra e modificata nei decenni successivi.

Figlio di Franz Immelmann, un piccolo industriale che si occupava di imballaggi, e di Gertrude Sidonie, nel 1905, all'età di 15 anni, entrò a far parte del Corpo Cadetti di Dresda, che preparava i giovani alla futura carriera militare, e nel 1911 venne ammesso nell'*Eisenbahnregiment Berlin*, un reparto del genio ferrovieri; nel 1912, però, abbandonò la carriera militare a causa delle difficoltà di adattamento incontrate. Tra il 1913 e il 1914 studiò ingegneria meccanica presso l'università di Dresda.

Immelmann, allo scoppio della guerra, venne richiamato in servizio in un'unità del genio ferrovieri. Nel novembre 1914 venne trasferito al Corpo Aeronautico tedesco (*Luftstreitkräfte*, antesignano della successiva *Luftwaffe*) per partecipare ad un corso di addestramento al pilotaggio presso Adlershof dove apprese a volare utilizzando i monoplani Albatros Taube.

Ottenuto il brevetto e promosso sottotenente, nel 1915, Immelmann fu assegnato al *Fliegerabteilung 10* ed adibito a compiti di osservazione e rifornimento presso la base di Vrivy nelle Ardenne. Presso questa unità prestò servizio dal febbraio all'aprile 1915. In seguito venne trasferito al *Flg Abt 62* a Douai in Francia. In diverse occasioni, impegnò combattimento con il nemico, a bordo del suo L.V.G. biposto, con cui erano equipaggiate le sue unità, ma senza risultati. Quando vennero consegnati due Fokker Eindecker I, che, per primi, possedevano un sistema di sincronizzazione di tiro delle mitragliatrici attraverso il disco dell'elica, lui e Oswald Boelke iniziarono a pilotarli.

Il 3 giugno 1915, durante un volo di perlustrazione, Immelmann venne colpito da un Farman francese: nonostante i gravi danni riportati dal suo apparecchio riuscì a rientrare alla propria base; questo atto gli fece ottenere la Croce di Ferro di Seconda Classe. Il 1° agosto 1915, ai comandi di un Fokker, abbatté il suo primo aereo, conseguendo anche la prima vittoria aerea dei tedeschi, nella Prima guerra mondiale

Nell'estate, insieme ad Oswald Boelcke (suo amico e rivale per numero di abbattimenti), Immelmann si trovò impegnato a contrastare un'incursione di bombardieri B.E. 2 nemici, riuscendo a costringere all'atterraggio forzato un apparecchio nemico; con grande cavalleria egli atterrò nei pressi del nemico abbattuto e strinse la mano all'avversario. Questo nuovo successo venne premiato con l'assegnazione della Croce di Ferro di Prima Classe e rapidamente la propaganda tedesca trasformò l'aviatore in un eroe, soprannominandolo *Der Adler von Lille*, "l'Aquila di Lille".

Per tutto l'inverno 1915-1916 Immelmann proseguì le operazioni sul fronte francese riuscendo ad abbattere altri apparecchi nemici grazie alle proprie capacità di volo e alla superiorità del Fokker che pilotava. Il 12 gennaio 1916, alla presenza dell'imperatore Guglielmo II egli venne insignito della *Pour le Mérite*, la più alta onorificenza tedesca che da allora venne soprannominata *Blue Max* in suo onore.

Nell'aprile 1916 Immelmann, promosso tenente e trasferito nel servizio permanente aeronautico, ricevette il nuovo Fokker Eindecker E.III che presentava diversi problemi nel meccanismo di sincronizzazione delle mitragliatrici. Il 18 giugno 1916, quando ormai ha raggiunto la quota di 15 aerei abbattuti, Immelmann, durante un volo di ricognizione nella zona di Sallaumines/Lens, impegnò combattimento contro alcuni biplani FE-2b inglesi della RFC ma inspiegabilmente il suo

aereo esplose in volo non lasciando nessuna possibilità di sopravvivenza al pilota.

La morte di Immelmann diede origine a diversi interpretazioni:

la versione ufficiale inglese riportò l'abbattimento effettuato dal sottotenente G.R. McCubbin e dal caporale J. H. Waller in qualità di mitragliere/osservatore.

la versione ufficiale tedesca riportò l'abbattimento da parte del fuoco contraereo (anche se il combattimento si svolse in un'area controllata dagli stessi tedeschi)

il fratello di Immelmann, Franz, come avallato dallo stesso Anthony Fokker che ebbe modo di esaminare il relitto dell'apparecchio, riportò un difetto di sincronismo delle mitragliatrici che avrebbe portato alla distruzione dell'elica, nonché a gravissime vibrazioni che provocarono un'esplosione.

Max Immelmann fu uno dei primi piloti da caccia della storia ed ebbe modo, per la prima volta, di sperimentare sul campo le complesse manovre tridimensionali richieste in questo tipo di specialità. Durante la sua carriera egli scoprì un'importante manovra che permetteva importanti vantaggi durante un combattimento aereo e che da lui prese il nome: la virata di Immelmann.

ISONZO

Le **battaglie dell'Isonzo** furono una serie di 12 battaglie della prima guerra mondiale combattute lungo la frontiera orientale Italo-Austriaca, nei pressi del fiume Isonzo. La prima fu combattuta dal 22 giugno al 7 luglio 1915. L'ultima dal 24 ottobre al 7 novembre 1917, meglio è conosciuta come battaglia di Caporetto.

L'Isonzo - fiume delle Alpi Orientali lungo 136 km. - nasce in Valle Trenta, a quota 1100 m, e sfocia nel Golfo di Panzano a est della Laguna di Grado.

Il fiume e la valle dell'Isonzo hanno sempre avuto notevole importanza militare, come chiave strategica per l'accesso alla pianura veneta. Così fu sin dall'Alto Medioevo, quando Teodorico, dopo un'aspra battaglia (489) contro Odoacre, riuscì a varcare l'Isonzo con le sue genti, aprendosi la via alla successiva conquista dell'Italia. Nel 1477 l'Isonzo costituì la linea disposta dalla Repubblica di Venezia a difesa del Veneto, contro l'incombente minaccia ottomana; tuttavia i Turchi riuscirono a passare, di notte, il fiume e i Veneziani ebbero la peggio. Durante la campagna del 1796-97 in Italia, Napoleone Bonaparte, deciso ad avanzare nel cuore dell'Austria, qui riuscì a circondare gli Austriaci e a costringerli alla resa.

Ma nella storia militare d'Italia l'I. è soprattutto ricordato perché lungo il suo corso si svolsero, tra il maggio 1915 e l'ottobre 1917, le dodici grandi battaglie contro l'esercito austro-ungarico (favorito particolarmente dalla natura del terreno), nelle quali si compendia gran parte della Prima guerra mondiale sul fronte italiano.

JACKLA ALBERT

Nato il 10 gennaio 1893 e morto il 17 gennaio 1932) è stato il primo australiano ad essere decorato con la medaglia Victoria Cross durante la prima guerra mondiale per le sue azioni durante la Campagna di Gallipoli. Più tardi ha prestato servizio sul Fronte Occidentale e per il suo coraggio è stato decorato altre due volte.

Jacka si arruolò nella Forza Imperiale australiana il 18 settembre 1914. fu assegnato al quattordicesimo battaglione, quarta brigata, e terminò la sua formazione militare al campo di Broadmeadows.

Dopo che la Turchia divenne un alleato tedesco, la divisione fu inviata in Egitto per difendere il Canale di Suez. Jacka e il suo battaglione arrivarono ad Alessandria il 31 gennaio 1915. Durante le dieci settimane di addestramento a sud del Cairo, la 4a brigata fu unita a due brigate neozelandesi e si unì alla 1a Brigata dei cavalli leggeri per formare la Nuova Zelanda e la divisione australiana (NZ & A) sotto Maggiore Generale Alexander Godley.

Jacka ha combattuto nella Campagna di Gallipoli iniziata il 25 aprile 1915, combattendo contro i difensori turchi sulla spiaggia di Cove.

Al termine della guerra, Jacka tornò in Australia e si occupò della produzione di articoli elettrici. Fu successivamente eletto nel consiglio locale, dove divenne sindaco della città di St Kilda. Jacka non si è mai completamente ripreso dalle ferite multiple che ha subito durante il suo servizio di guerra, e morì all'età di 39 anni.

JELICOE JOHN RUSHWORTH

E' stato un ammiraglio inglese, comandante in capo della *Grand Fleet* durante la Prima guerra mondiale.

Nato a Southampton il 5 dicembre 1859 e morto a Wellington il 20 novembre 1935. Ereditò dal padre, il capitano John Henry Jellicoe, l'amore e la passione per il mare, a tal punto che il giovane John dal 1872 aderì nella Marina Militare come cadetto e venne imbarcato sulla HMS *Britannia*. Successivamente divenne marinaio sulla fregata HMS *Newcastle* nel settembre 1874. Nel luglio del 1877 passò sulla HMS *Agincourt*.

Egli trascorse quindi sei mesi sulla HMS *Alexandra* nel Mediterraneo come vice-luogotenente. Promosso Luogotenente il 23 settembre 1880, si specializzò in artiglieria navale e tornò quindi sulla HMS *Agincourt* nel febbraio 1881. Come Luogotenente della HMS *Agincourt* durante la Guerra anglo-egiziana, ebbe il comando di una compagnia della brigata navale di Ismailia ottenendo la Egyptian Medal e la Khedive's Bronze Star per queste azioni.

Nell'agosto del 1907 egli divenne comandante in seconda della flotta dell'Atlantico e si imbarcò sulla HMS *Albemarle*. Divenuto Lord Commissioner dell'Ammiragliato e Controllore di Marina nell'ottobre del 1908 venne nominato vice ammiraglio comandante della flotta atlantica dal 20 dicembre 1910¹ imbarcandosi sulla HMS *Prince of Wales*. Nel 19 giugno 1911 re Giorgio V lo nominò Commendatore dell'Ordine del Bagno in occasione della sua incoronazione a re del Regno Unito.

All'inizio della Prima guerra mondiale, John Jellicoe venne nominato Ammiraglio di Flotta sostituendo l'ammiraglio Callaghan che era stato assegnato al ruolo di Primo Lord dell'Ammiragliato. Con questa nuova posizione Jellicoe comandò la 4^a Squadra Incrociatori nello scontro dell'isola di Helgoland (28 agosto 1914). Nel 1915 guidò le sue navi in perlustrazione nel Mare del Nord contro i sommergibili tedeschi (U-Boot) e per pattugliare le zone di guerra. Nel 1916 venne nominato ammiraglio di flotta e guidò la Royal Navy nello scontro noto come battaglia dello Jutland (31 maggio 1916), dove però la sua condotta fu insicura e poco incisiva a differenza del suo avversario, l'ammiraglio della Hochseeflotte, Reinhard Scheer (1863-1929) che invece adottò una tattica strettamente offensiva. In questa occasione l'Alto Comando della Royal Navy, che aveva previsto una nuova Trafalgar lo rimosse dall'incarico. Churchill descrisse Jellicoe come *l'unico uomo in quella posizione che avrebbe potuto perdere la guerra in un pomeriggio*.

Jellicoe venne perciò nominato First Sea Lord nel novembre del 1916, lasciando il comando della Grand Fleet all'ammiraglio David Beatty. La vigilia di Natale del 1917 l'ammiraglio Jellicoe venne costretto a lasciare il suo ruolo di First Sea Lord dal nuovo Primo Lord dell'Ammiragliato, Sir Eric Campbell Geddes e venne succeduto in questa posizione dall'ammiraglio Rosslyn Wemyss.

Per il resto della guerra si limitò a comandare flotte minori in perlustrazioni nel Mare del Nord.

Finito il conflitto, J.R. Jellicoe fu messo a riposo, venendo nominato Visconte nel 1918 e promosso Ammiraglio nell'aprile del 1919, assieme a David Beatty. Egli prestò dunque servizio come governatore generale della Nuova Zelanda dal settembre 1920 al novembre 1924. Nel 1924 scrisse le sue memorie, e nel 1927 pubblicò un manuale di strategia navale. Al suo ritorno in Inghilterra nel 1925, venne nominato Conte.

Tomato in Nuova Zelanda, morì a *Wellington* nel novembre del 1935.

JIRÁSEK ALOIS

Nato a Hronov, 23 agosto 1851 e morto a Praga, 12 marzo 1930, è stato uno scrittore e politico ceco, autore di romanzi storici e di opere teatrali.

Jirásek studiò filosofia all'Università di Praga e lavorò come insegnante di scuola secondaria fino

alla pensione, conseguita nel 1909. Si avvicinò alla letteratura ai tempi dell'università, scrivendo inizialmente poesie incentrate sull'osservazione della realtà a lui contemporanea. Dopo pochi anni passò alla prosa e nel 1878 pubblicò una raccolta di novelle intitolata *Racconti dalle montagne* (*Povídky z hor*), basata sulla vita dei montanari. Durante un suo soggiorno a Litomyšl Jirásek si interessò alla storia e alle tradizioni locali, scrivendo nel 1878 *Una storia filosofica* (*Filosofská historie*) e tre anni dopo la raccolta di romanzi intitolata *Storie di una piccola città* (*Maloměstské historie*).

In questi anni Jirásek indirizzò le sue attenzioni e i suoi studi ai grandi eventi storici del passato, come evidenziarono le pubblicazioni del ciclo dedicato al movimento hussita, descritto dalla sua nascita fino alla drammatica fine. Successivamente ha scritto una serie di romanzi storici sulla fedeltà alla propria nazione e sull'aspirazione alla libertà e alla giustizia.

Nel maggio del 1917, partecipò alla stesura del manifesto della Repubblica Ceca, scritto per sostenere l'indipendenza politica della nazione ceca.

Per cinque anni, dal 1920 al 1925 fu senatore al Parlamento ceco nelle fila del Partito democratico nazionale.

È stato nominato al premio Nobel in letteratura nel 1918, 1919, 1921 e 1930.^[3]

La città di Praga gli ha eretto una statua nella piazza che gli è stata dedicata.

JOFFRE JOSEPH JACQUES CÉS AIRE

Nato a Rivesaltes (12 gennaio 1852 – Parigi, 3 gennaio 1931) è stato un generale francese.

Nacque nei Pirenei Orientali, il padre era un viticoltore di origine catalana. Entrò nell'esercito a diciotto anni, ad un anno dallo scoppio della guerra franco-prussiana nella quale servì come soldato semplice. Si laureò poi in ingegneria all'*École polytechnique* e si distinse come tenente in Indocina e come capitano nel Nordafrica e in Madagascar, dove servì sotto Joseph Gallieni; proprio Gallieni, dopo aver rifiutato la nomina per sé stesso, appoggiò l'elezione di Joffre a capo dell'esercito francese, nel 1911.

Negli anni tra il 1911 e il 1914 si adoperò per adeguare i vertici dell'esercito alle proprie visioni tattiche, improntate alle dottrine d'attacco di Ferdinand Foch, sfrondandoli dagli elementi considerati difensivisti. Joffre credeva infatti fervidamente nella superiorità della guerra d'attacco, allora dottrina tattica prevalente in Europa, e tale visione si sarebbe esplicitata nel Piano XVII, il piano che, ad agosto 1914, era deputato a contrastare l'offensiva tedesca con un'immediata controffensiva in Alsazia e Lorena. Questa strategia si sarebbe rivelata fallimentare.

L'errore in questo senso commesso non solo da Joffre, ma da tutta la cultura militare europea, avrebbe avuto conseguenze disastrose determinando i massacri della Marna e di Verdun e l'inizio della guerra di trincea e di logoramento.

Per l'aspetto bonario e la reputazione di impassibilità davanti a qualsiasi situazione fu soprannominato "papà Joffre" e mantenne un'elevata popolarità presso i francesi fino alla battaglia di Verdun (1916), presentata come «l'ultimo assalto verso Berlino» e rivelatasi un immane massacro senza alcun risultato concreto. Proprio in corrispondenza della battaglia di Verdun venne destituito (il 13 dicembre 1916) dalla carica di comandante dell'esercito, in cui fu sostituito da Robert Nivelle, e insignito del titolo di Maresciallo di Francia.

In seguito ricoprì solo cariche di rappresentanza, prima presso la missione francese negli Stati Uniti (1918), poi come capo del Consiglio di guerra alleato.

Tra il 1918 e il 1930 ricoprì a più riprese la carica di ministro della guerra francese.

Le sue memorie, in due volumi, sono state completate nel 1929 e pubblicate postume nel 1932.

Al suo nome è intitolata la cittadina malgascia di Joffreville.

JUTLAND Battaglia dello

Fu combattuta il 31 maggio 1916 tra la flotta inglese dell'ammiraglio John Rushworth Jellicoe e quella tedesca al comando di Reinhard Scheer. Nel pomeriggio del 31 maggio alcuni incrociatori inglesi intercettarono una squadra tedesca che permise l'identificazione del resto della flotta. Ebbe al-

lora inizio una lunga serie di scontri navali al termine della quale la flotta tedesca fu messa in fuga benché avesse subito perdite materiali e umane inferiori a quelle nemiche (11 navi su 110 e 1545 uomini per i tedeschi, contro 14 navi su 149 e 6274 uomini dell'esercito britannico).

Nei mesi seguenti non vi furono ulteriori tentativi di rompere il blocco posto dagli Alleati alle coste continentali, ma la loro supremazia nel Mare del Nord rimase incontrastata sino alla fine della guerra. Un episodio molto grave di questa guerra marina fu l'affondamento del Lusitania, Nave da crociera inglese.

KAIMAKCHALAN

La battaglia di Kaymakchalan fu una battaglia combattuta tra le truppe serbe e bulgare sul fronte macedone durante la prima guerra mondiale.

La battaglia fu combattuta tra il 12 e il 30 settembre 1916, quando l'esercito serbo riuscì a catturare il Picco del profeta Ilia. La battaglia si rivelò molto costosa per entrambe le parti. Le perdite serbe raggiunsero circa 10.000 morti e feriti. Per quanto riguarda l'aspetto strategico, la battaglia non fu un enorme successo per gli alleati a causa del prossimo inverno, che rese quasi impossibili ulteriori impegni militari.

Oggi c'è una piccola chiesa sulla cima del Profeta Ilia, dove sono conservati i teschi di soldati serbi morti, ed è considerato un sito culturale ed è un'attrazione turistica.

KALPACKS OSCAR

Oskars Kalpaks (6 gennaio 1882-6 marzo 1919) era il comandante del 1 ° Battaglione indipendente lettone, noto anche come "Battaglione Kalpaks".

Kalpaks nacque in una famiglia di agricoltori. Dopo aver deciso di diventare un soldato, completò la scuola militare di Irkutsk e poi iniziò il servizio con il 183 ° reggimento di fanteria Pultusk. Mostrò talento come comandante ed eroismo in battaglia durante la prima guerra mondiale e ricevette le più significative decorazioni militari russe e divenne Regiment Commander nel 1917.

Dopo la proclamazione dell'indipendenza della Lettonia, il 18 novembre 1918, Kalpaks organizzò la difesa di Vidzeme contro gli attacchi bolscevichi. Il 31 dicembre diventò comandante in capo di tutte le unità armate a disposizione del governo provvisorio della Lettonia.

Sotto la sua guida, le prime formazioni armate della Lettonia divennero capaci di combattere. Il 28 febbraio 1919, Kalpaks ottenne il grado di colonnello. Da gennaio a marzo 1919 il 1 ° battaglione lettone ha combattuto con il corpo di riserva tedesco per respingere le incursioni bolsceviche in Kurzeme e questo è stato l'inizio della lotta della Lettonia per la liberazione. Il 6 marzo 1919 nei pressi di Airītes, per errore, Kalpaks fu ucciso in una scaramuccia con le truppe tedesche dei Freikorps.

Dopo la sua morte, Kalpaks è stato insignito postumo del più alto riconoscimento militare della Lettonia, l'Ordine di Lāčplēšis - prima, seconda e terza classe.

Sebbene non sia mai stato ufficialmente assegnato a questo grado o posizione, Kalpaks è considerato il primo comandante in capo delle forze armate lettoni.

(IL) KENSINGTONS AT LAVENTIE

E' un grande dipinto ad olio su vetro di Eric Kennington completato nel 1915 che raffigura un plotone della prima guerra mondiale delle truppe britanniche. Il gruppo raffigurato era il plotone di fanteria di Kennington; Plotone n. 7, C Company, il battaglione 1 / 13th (County of London), London Regiment (Kensington), che erano comunemente conosciuti come i Kensington. Kennington divenuto in invalido per ferite di guerra riportate sul fronte occidentale all'inizio del 1915., completò il dipinto che aveva iniziato.

Il dipinto è l'opera più famosa di Kennington. È stato descritto come "una delle immagini iconiche della Prima Guerra Mondiale" ed è custodito dall'Imperial War Museum. Quando fu esposto per la prima volta nel 1916, il dipinto ebbe un grande impatto e affrettò l'istituzione di uno schema ufficiale britannico per artisti di guerra.

KITCHENER LORD HORATIO HERBERT 1° CONTE

Kitchener nacque a Ballylongford, nella contea di Kerry in Irlanda. Suo padre era il Tenente Colonnello Henry Horatio Kitchener, sua madre Frances Anne Chevallier-Cole. Proveniva da una famiglia benestante appartenente alla borghesia protestante irlandese. Suo padre era un proprietario terriero: aveva acquistato infatti dei terreni in Irlanda dopo la Carestia della Patata. Quando la famiglia si trasferì in Svizzera per cercare di curare la tubercolosi di cui era affetta la madre, il giovane Horatio fu mandato all'Accademia militare Reale di Woolwich. La sua prima partecipazione ad un conflitto fu quando, durante la guerra franco-prussiana del 1870 si arruolò come volontario, servendo in un ospedale da campo francese.

Ufficiale di colonia, riorganizzò l'esercito egiziano dopo la morte del generale Gordon a Khartoum, e nel 1898 lo guidò nella battaglia di Omdurman contro i dervisci del Mahdi Muhammad Ahmad bin Abd Allah: la perfetta preparazione dell'impresa, particolarmente difficile sul piano logistico, e l'uso innovativo e micidiale delle mitragliatrici, diedero una facile vittoria a Kitchener.

In seguito alla vittoria fu creato nobile dalla Regina Vittoria che gli concesse il titolo di Barone Kitchener di Karthoum e di Mushīr dell'esercito egiziano. Nel 1902 e nel 1914 rispettivamente Edoardo VII e Giorgio V lo elevarono a pari del Regno Unito, nominandolo prima visconte poi conte Kitchener.

Allo scoppio della Grande Guerra il Primo Ministro H.H. Asquith lo richiamò in patria, ben conscio delle capacità organizzative del Maresciallo, nominandolo Segretario di Stato alla Guerra. A dimostrazione della capacità di Kitchener sta la previsione (fu uno dei pochi a capirlo) che la guerra sarebbe durata a lungo, perlomeno 3 anni.

L'esercito britannico, formato esclusivamente da volontari e da specialisti, non era adeguato alle necessità dell'immane conflitto mondiale, Kitchener riuscì a far adottare la coscrizione obbligatoria e a preparare 33 nuove divisioni di linea, oltre ad una trentina di divisioni territoriali: un esercito che ebbe un'importanza decisiva fra il 1916 ed il 1917, quando toccò agli inglesi assumersi il maggior peso della guerra per consentire ai francesi indeboliti di ricostituire le proprie forze. I britannici chiamarono questo esercito, il maggiore mai visto nella storia inglese, col nome di *Armata Kitchener*, a testimonianza del grande contributo dato da questi allo sviluppo delle forze armate del Regno Unito.

Nel maggio 1916, dopo che lo zar Nicola II aveva chiesto la consulenza di Kitchener per riorganizzare il proprio esercito, Kitchener si imbarcò prima sull'HMS Oak, per poi trasferirsi sull'HMS Hampshire, un incrociatore corazzato. Durante la traversata nel Mare del Nord, a ovest delle Isole Orcadi, la nave su cui viaggiava colpì una mina posata da un sommergibile tedesco, l'U-75: l'incrociatore affondò. Dei 655 uomini che erano a bordo, 643 morirono, tra i quali il ministro.

KNOCKER ELSIE ,

Successivamente Baronessa de Serclaes, (29 luglio 1884 - 26 aprile 1978) è stata un'infermiera britannica e autista di ambulanza nella prima guerra mondiale che, insieme alla sua amica Mairi Chisholm , ha vinto numerose medaglie per il coraggio e per aver salvato la vita di migliaia di soldati sul fronte occidentale in Belgio . Soprannominata "The Madonne of Pervyse " dalla stampa, fu una delle due donne ad essere la più fotografata durante la guerra.

KVAPIL JAROSLAV

Nato il 25 settembre 1868 a Chudenice, Regno di Boemia e morto il 10 gennaio 1950 a Praga, è stato un poeta, drammaturgo librettista ceco. Dal 1900 è direttore e Dramaturg al National Theatre di Praga , dove introduce nel repertorio di Anton Cechov, Henrik Ibsen e Maxim Gorky . Successivamente è stato regista al Teatro Vinohrady (1921-1928). Ha scritto sei opere teatrali, ma oggi è principalmente ricordato come il librettista di *Rusalka* di Antonín Dvořák .

Kvapil è stato il principale autore del Manifesto degli scrittori cechi del 1917, firmato da oltre duecento leader cechi, favorendo il concetto di autogoverno ceco.

LE POIDEVIN

Ada è nata a Guernsey il 5 febbraio 1895, la seconda figlia di John Wesley Le Poidevin, un *charrotier* in una cava locale, e sua moglie Alice, nata Roberts, una levatrice. Ha frequentato la scuola fino all'età di circa 12 anni prima di entrare in servizio domestico con la sorella, Alice, nella casa di un medico locale. Un fratello, John Wesley Robert Le Poidevin è nato nel 1910, quando i loro genitori erano sulla quarantina. Entrò a far parte dell'Esercito della Salvezza, e durante la guerra prestò servizio nei quaranta centri di accampamento vicino alle zone di guerra, e in seguito continuò ad occuparsi del servizio delle visite di tombe di guerra da parte dei parenti in lutto, inizialmente sotto la direzione di un'altra donna ufficiale, l'aiutante Mary Booth.

LEMUEL THOMAS

Lemuel Thomas Rees, nacque a Cross Inn, Blaenannerch, Cardigan nel 1896.

Si arruolò volontario per il servizio all'inizio della guerra, ma fu scartato per motivi medici. Solo nel 1917 fu arruolato nell'esercito come soldato nel South Wales Borderers, 6th Battalion.

Thomas prestò servizio nelle trincee della Battaglia di Passchendaele, definita anche la Terza Battaglia di Ypres, dove subì gli orrori vissuti da migliaia di suoi compagni. Come battaglione pioniere, il sesto battaglione passò la maggior parte del tempo in prima linea, col compito di riparare e costruire trincee di comunicazione, camminamenti, strade e costruire un ponte per carri armati sul fiume Douve. Sotto il continuo bombardamento tedesco e la pioggia battente, le trincee erano in uno stato pauroso, con zone piene di fango in cui si affondava fino alla coscia, rendendo impossibile il movimento. Inoltre, in queste già difficili condizioni, i gruppi di lavoro venivano continuamente bombardati da un pesante fuoco di artiglieria e mitragliati da aerei.

Fu durante uno di questi attacchi che Thomas fu colpito dalle schegge di un proiettile tedesco che esplose nella fossa dove si trovava. Una scheggia lo colpì, ma fu fermata da una spessa Bibbia che teneva sotto la giubba. La sua vita fu salvata dalla piccola Bibbia tascabile che gli era stata donata dalla Scuola Domenicale di Cenarth.

Fu, comunque, gravemente ferito e trascorse quattro mesi in un ospedale da campo.

Thomas morì, a 23 anni, di polmonite bronchiale e a seguito degli effetti degli attacchi di gas in un ospedale di Boulogne il 13 novembre 1918, appena due giorni dopo la firma del trattato di pace. I suoi oggetti, inclusa la Bibbia, furono restituiti alla famiglia.

Thomas fu sepolto nel cimitero britannico di Terlincthun, a Wimille, in Francia.

LAWRENCE D'ARABIA

Agente segreto, militare e scrittore britannico, nacque a Tremadoc, Galles il 16 agosto 1888 e morì a Wareham in un incidente motociclistico il 19 maggio 1935.

Figlio del baronetto anglo-irlandese Thomas Chapman e della sua governante Sarah Junner Lawrence, assunse il nome della madre.

Esuberante, sensibile, amante dell'avventura, sin da piccolo si appassiona soprattutto alla storia, che lo porterà al conseguimento della laurea ad Oxford, per poi dedicarsi in maniera esclusiva all'archeologia. Negli anni che precedono la laurea, dal 1907 al 1909, egli viaggia molto, visitando dapprima la Francia e poi i Paesi Arabi. Dal Medio Oriente rimane letteralmente affascinato al punto da approfondirne la conoscenza della lingua e compenetrarsi nella vita e nei problemi quotidiani della gente.

Ispiratore della sua passione, ma anche iniziatore dell'alone di mistero che ancora oggi avvolge Lawrence, è l'archeologo David George Hogarth, che lo introduce negli arcani ambienti della "Tavola Rotonda" (Round Table), un misto di ordine massonico e associazione politica semi-clandestina. Fa ritorno in Medio Oriente nel 1910 per prendere parte agli scavi archeologici che il British Museum di Londra ha avviato a Karkemish, in Siria, ed ancora nel 1914, quando lo scoppio

del primo conflitto mondiale lo vede inviato in Egitto prima come addetto al Servizio Cartografico militare e, due anni dopo, come ufficiale nell' "Intelligence Service" britannico.

La sua missione è quella di incoraggiare e sostenere la lotta degli arabi contro l'oppressore ottomano, alleatosi con gli Imperi Centrali (tedesco ed austro-ungarico), ma egli va ben oltre il mero assolvimento del servizio perché l'amore istintivo e viscerale che ha ormai sviluppato nei confronti di quei popoli lo porta a sposarne appieno la causa.

I tre anni che seguono lo vedono protagonista di ogni sorta di avventura nei panni di combattente, di infiltrato, di prigioniero sottoposto a tortura, di fuggiasco, di capobanda, di condottiero. Convince lo sceriffo della Mecca al Husayn ibn 'Ali a unirsi agli Alleati e nel 1917 si pone alla testa delle forze arabe comandate dal figlio Faysal, futuro re dell'Iraq, conquistando il porto di Aqaba, sul mar Rosso. Il 1° ottobre dell'anno successivo entra in Damasco al seguito del generale Allenby, dopo la battaglia di Megiddo.

Alla fine del conflitto il britannico Thomas Edward Lawrence è ormai, per il mondo arabo e per la storia, Lawrence d'Arabia (o anche *Lawrence del deserto*), eroe leggendario del sogno di unificazione delle tribù arabe. Un sogno destinato a rimanere frustrato proprio dalla Gran Bretagna che - insieme agli altri Paesi partecipanti alla Conferenza di pace di Versailles - si rifiuta di concedere l'indipendenza ai territori conquistati.

Profondamente amareggiato per tale epilogo che vanifica tutto il suo impegno e le stesse promesse da lui rivolte a quel popolo, abbandona definitivamente la politica iniziando a dare libero sfogo alla sua passione per la scrittura. La sua opera principale, "I sette pilastri della saggezza", pubblicata nel 1926 e poi ancora, in forma ridotta e con il titolo "La rivolta nel deserto", nel 1927, racconta proprio questa esperienza rasentando lo stile del poema epico. Di un certo interesse letterario è anche l'altra sua opera, "L'aviere Ross", pubblicata postuma nel 1955, anch'essa autobiografica e relativa alla fase successiva al conflitto mondiale, quando si arruola nella RAF, in India, come aviere e con il falso cognome di Ross.

Ritiratosi apparentemente a vita privata nella contea del Dorset, nel 1935, muore il 19 maggio dello stesso anno, all'età di 47 anni, in seguito ad un misterioso incidente motociclistico a Wareham: fortemente nazionalista, si è detto che stesse per incontrare e pianificare accordi con Adolf Hitler.

Altri scritti di maggior interesse sono "Il deserto di Zin", del 1915; una traduzione dell'Odissea, del 1932 e l'epistolario "Lettere di Th. E. Lawrence d'Arabia", del 1938, interessante testimonianza della sua tenace personalità. La sua figura ha ispirato letterati e registi cinematografici.

LIEGI SUR NAMUR

La battaglia di Liegi si svolse durante le giornate iniziali della prima guerra mondiale, quando l'esercito tedesco invase il neutrale Belgio. Si svolse dal 5 al 16 agosto del 1914, quando si arrese l'ultimo dei forti a protezione della città.

La Prima Guerra Mondiale di fatto ebbe inizio in Belgio, e in particolare proprio nella regione della Vallonia.

Il 2 agosto 1914 la Germania invia un ultimatum al Belgio pretendendo il libero passaggio delle truppe Tedesche sul suo territorio, per attaccare la Francia secondo le direttive del Piano Schlieffen. La risposta del governo belga e del re Alberto I è negativa, in nome del diritto e dei trattati internazionali.

Il 4 agosto 1914, senza alcuna dichiarazione di guerra, 800'000 soldati Tedeschi passano la frontiera belga scatenando di fatto la Prima Guerra Mondiale: infatti il Regno Unito, garante dell'indipendenza belga, dichiara immediatamente guerra alla Germania per difendere l'alleato. Contro ogni previsione, l'esercito Belga oppose una coraggiosa resistenza agli invasori.

E' proprio in Vallonia che cade il primo morto della Grande Guerra. Ed è sempre in Vallonia che ha inizio il primo grande massacro del XX secolo, che comporterà distruzioni, stupri e saccheggi e l'uccisione di civili.

Nell'agosto del 1914 si svolgono le grandi battaglie di movimento. Si combatte dappertutto e simultaneamente attorno ai forti di Liegi, Dinant, Namur, Charleroi, Mons e nella provincia del

Lussemburgo, nel contesto della cosiddetta "Battaglia delle Frontiere". E' in questi combattimenti che le truppe Inglesi e Francesi tentano di fermare l'avanzata Tedesca. Questi scontri su suolo vallone hanno senza dubbio facilitato la vittoria Alleata nella battaglia della Marna e stroncato il Piano Schlieffen.

L'esercito Belga si è sempre battuto con forza e grande coraggio ovunque abbia potuto, prima di raggrupparsi ad Anversa per poi ritirarsi dietro le linee dell'Yser.

Il Belgio conobbe in seguito una brutale occupazione militare che durò 4 anni. La vita quotidiana in quel periodo era molto dura: regnavano la fame, le requisizioni, le deportazioni e la repressione. I belgi vissero l'esperienza di una guerra totale, con i loro soldati che combattevano sul fronte mentre il loro Paese, le loro città e i loro villaggi erano occupati dal nemico. E' in questo contesto che si organizza una forte resistenza civile, che attraverso una rete di contatti e di persone fidate diede vita alla lotta clandestina per la libertà.

LLOYD GEORGE DAVID, I CONTE DI DWYFOR

Nato a Chorlton-on-Medlock, 17 gennaio 1863 e morto a Llanystumdwy, 26 marzo 1945, è stato un politico britannico. Figura di passaggio fra il progressismo liberale di tradizione ottocentesca e quello laburista moderno, diede impulso alle riforme sociali in Gran Bretagna e fu responsabile, insieme a Wilson, Orlando e Clemenceau, dell'assetto mondiale dopo la grande guerra.

Nato a Manchester da una famiglia gallese, studiò come apprendista presso uno studio legale a Porthmadog, nel Galles, divenendo *solicitor* nel 1884. In campo politico, sostenne il Partito Liberale e in particolare Joseph Chamberlain. Nel 1890, fu eletto deputato liberale a Caernarfon in occasione di una elezione suppletiva, divenendo famoso alla Camera dei Comuni in particolare per la sua forte opposizione alla Seconda guerra boera, quando accusò Chamberlain di sostenere la guerra solo per interessi economici personali (il fratello di Chamberlain era presidente di una società appaltatrice del Ministero della guerra).

Nel 1906, quando i liberali salirono al potere, entrò a far parte del governo di Sir Henry Campbell-Bannerman come Presidente del Board of Trade (ministro delle attività produttive). Nel 1908, alla morte di Campbell-Bannerman, divenuto primo ministro Herbert Henry Asquith, Lloyd George fu nominato cancelliere dello Scacchiere, divenendo quindi il massimo responsabile della politica economica britannica, posizione che mantenne fino al 1915.

Resta famoso il suo bilancio preventivo 1909, in cui gli industriali e proprietari terrieri erano colpiti da durissime imposte allo scopo di finanziare un aumento delle spese sociali e militari.

Dopo l'invasione del Belgio da parte dei tedeschi (1914), Lloyd George si schierò a favore dell'intervento in guerra. Nel nuovo governo di coalizione divenne ministro delle Munizioni (maggio 1915), appoggiando una spedizione in Oriente, che non fu però approvata dai militari, e la coscrizione obbligatoria (maggio 1916). Nel giugno del 1916, sostituì lord Kitchener come ministro della Guerra. Nei mesi successivi fu sempre più critico nei confronti di Asquith, schierandosi con i conservatori e i giornali di destra *The Times* e *Daily Mail*, e provocando infine la caduta di Asquith fino a sostituirlo come Primo Ministro (dicembre 1916).

Il nuovo Governo ebbe l'appoggio dei conservatori e di una parte dei liberali e dei laburisti. Lloyd George si dimostrò un capo di governo ribollente di energia, che diede nuovo impulso alla condotta della guerra, si assicurò l'appoggio dei laburisti concedendo loro otto ministeri, esercitò un controllo sui capi militari molto maggiore rispetto ai governi precedenti.

LONGMORE ROY

Nato il 29 aprile 1894 e morto il 21 giugno 2001, era un centenario australiano e uno degli ultimi due veterani viventi del Corpo d'armata australiano e neozelandese (ANZAC) al servizio durante la prima guerra mondiale .

Longmore accantonò la sua vita da contadino a Geelong, Victoria , quando si arruolò nella Forza Imperiale australiana all'età di 21 anni. Si arruolò a Victoria il 13 luglio 1915 e si imbarcò a Melbourne a bordo di HMAT *Anchises* il 26 agosto 1915. Dopo essere stato addestrato in Egitto,

combatté nella battaglia di Gallipoli come geniere della 2a divisione e il suo compito fu quello di scavare sotto le posizioni turche e di posare le mine. Dopo l'evacuazione dalla Turchia, combatté a Pozières, Armentières e Villers-Bretonneux. Fu ferito tre volte in Francia e l'ultima volta nel 1918 cadde colpito gravemente e abbandonato perché considerato morto.

Fortunatamente, i suoi commilitoni lo videro muoversi e lo trassero in salvo. Tornò in Australia il 16 marzo 1919 come membro del 2° Battaglione dei Pionieri.

Dopo essere tornato in Australia nel 1919, le sue ferite lo resero inabile ai lavori agricoli, quindi divenne un guidatore di taxi a Melbourne. Un altro cambiamento causato dalla guerra fu assai significativo. Prima della guerra era stato un abile cacciatore di conigli; ma in seguito spiegò che quando tornava a casa, non aveva più voglia di sparare a qualcosa di vivo.

Longmore si sposò e ebbe un figlio, Eric.

L'ex-LSGt Longmore morì pacificamente nel sonno in una casa di cura Burwood all'età di 107 anni, il 21 giugno 2001. Fu il penultimo Anzac a morire. Alla sua morte, l'Australia lo onorò un'ultima volta con un funerale di stato.

LOOS - (Battaglia e football)

La battaglia di Loos fu una delle maggiori offensive britanniche del 1915 sul fronte occidentale della prima guerra mondiale. L'offensiva costituiva il contributo da parte della British Army alla più vasta avanzata alleata che va sotto il nome di Terza battaglia dell'Artois. In supporto all'attacco francese della Xe armée française contro la 6. Armee tedesca, la First Army britannica, guidata dal generale Douglas Haig, avrebbe attaccato sul lato nord del fronte (che si estendeva fra Arras e La Bassée), avendo come primo obiettivo la città mineraria di Loos-en-Gohelle.

Haig schierò sei divisioni, un notevole spiegamento di forze che valse all'offensiva il nomignolo di "Big Push" ("grande spinta").^[4] In quest'occasione, per la prima volta, le Special Company britanniche fecero uso di gas tossici ed impiegarono su larga scala le unità della cosiddetta "Armata Kitchener".

Tuttavia, a causa di carenze logistiche e del logoramento delle truppe, l'offensiva finì in un fallimento: a fronte di trascurabili guadagni territoriali, i britannici persero 50.000 uomini nel principale teatro delle operazioni (tra Loos e Givenchy) e altri 11.000 in attacchi ausiliari. I morti furono 7.766. Fra le vittime da parte britannica vi furono John Kipling, figlio di Rudyard, Fergus Bowes-Lyon, fratello di Elizabeth (più tardi regina consorte di Giorgio VI), Lord Ninian Edward Crichton-Stuart, parlamentare e comandante del Welch Regiment, e il poeta Charles Sorle.

Durante la battaglia accadde un fatto curioso. Il Primo battaglione London Irish Rifles si distinse nel momento in cui attaccò, caricando attraverso la terra di nessuno per catturare le trincee nemiche. Il sergente Frank Edwards, capitano della squadra di calcio, lanciò un pallone in avanti per invitare le truppe all'avanzata. Questo valse ai Rifles la loro seconda decorazione ("Loos, 1915") e il pallone è tuttora conservato nel Regimental Museum. Ad oggi, la memoria del sergente Edwards è ancora celebrata nella "Domenica di Loos".

LEUVEN o LO VANIO

Dal "Corriere della sera" del 25 agosto 2014,

"Viaggio al Fronte

A Lovanio brucia la cultura

a cura di Giulia Carrarini e Giorgia Wizemann.

"..... Ci salutiamo in piazza Ladeuze, che ogni venerdì ospita il mercato dei fiori. Qui, in quello che è anche il punto più alto della città, si trova oggi la **biblioteca universitaria**. Oggi, perché un secolo fa non era in questo stesso luogo ma nella sede principale dell'ateneo, in via Oude Markt: è questo l'edificio che il **25 agosto del 1914** fu dato alle fiamme insieme al suo contenuto, 300 mila libri, 800 incunabuli, 1000 manoscritti.

Già da sei giorni le truppe tedesche erano accampate in città. Con il calare della sera, quel 25 agosto si scontrarono con i soldati belgi. Dopo i combattimenti, due drappelli dell'esercito del

*Kaiser si trovarono l'uno di fronte all'altro e, complice il buio, non si riconobbero. Qualcuno iniziò a sparare, nel giro di pochi minuti la situazione sprofondò nel panico. Come a Dinant, i tedeschi temettero la presenza di franchi tiratori. Questa paura portò con sé incendi ed esecuzioni sommarie. Il giorno dopo Lovanio si svegliò con più di un decimo degli edifici distrutto, 209 morti soltanto tra i civili, **un intero patrimonio librario ridotto in cenere**. Secondo una testimonianza, nei giorni seguenti nella vicina provincia del Brabante Vallone continuarono a piovere frammenti di pagine bruciate.*

*La **prima pietra** della nuova biblioteca di Lovanio fu posata il **28 luglio 1921**. Per la sua rinascita si erano attivati donatori da tutto il mondo. Allo scoppio della seconda guerra mondiale, per evitare che si verificasse quello che era successo 26 anni prima, le migliaia di libri che nel frattempo erano tornate a riempire gli scaffali dell'edificio furono trasferite in un luogo sicuro. La decisione fu lungimirante: **i tedeschi, nel maggio del 1940, tornarono a bombardare Lovanio**. Due volte distrutta e due volte ricostruita, la biblioteca custodisce ancora oggi un patrimonio imprescindibile per moltissimi studiosi'.*

LIEGI SURNAMUR

La **battaglia di Liegi** si svolse durante le giornate iniziali della prima guerra mondiale, quando l'esercito tedesco invase il neutrale Belgio. Si svolse dal 5 al 16 agosto del 1914, quando si arrese l'ultimo dei forti a protezione della città

LUIGI II ONORATO CARLO ANTONIO GRIMALDI DI MONACO

Nato a Baden-Baden, 12 luglio 1870 e morto nel Principato di Monaco, 9 maggio 1949, fu principe di Monaco e regnò dal 1922 al 1949.

Luigi, quando ebbe raggiunta l'età necessaria, si recò in Francia arruolandosi nell'Accademia militare di Saint-Cyr. Quattro anni più tardi, dopo il diploma, chiese di essere posto in servizio nella Legione Straniera e pertanto combatté nelle guerre nelle colonie francesi in **Africa**.

Allo scoppio della Prima guerra mondiale, si arruolò nuovamente nell'esercito francese, nella V armata. Alla fine del conflitto ottenne la placca da grand'ufficiale della Legion d'onore ed ottenne il grado di Brigadiere generale. Per le numerose distinzioni militari ottenute, Luigi venne conosciuto popolarmente col soprannome di *le prince soldat* ("il principe soldato").

LUSITANIA

Lusitania Transatlantico britannico che il 7 maggio 1915, nel corso della Prima guerra mondiale, colò a picco al largo di Kinsale (Irlanda) colpito dal siluro di un sottomarino tedesco, con un bilancio di 1400 vittime circa (fra cui 128 Americani).

L'incidente contribuì alla fine della neutralità degli USA, che dopo aver ottenuto dalla Germania la cessazione degli attacchi degli U-Boote nell'Atlantico, poco dopo la ripresa della guerra sottomarina indiscriminata entrarono in guerra a fianco delle potenze dell'Intesa (6 aprile 1917).

LUSSEMBURGO

L'occupazione del Lussemburgo nella prima guerra mondiale ebbe inizio il 2 agosto 1914, quando truppe dell'Impero tedesco invasero il granducato del Lussemburgo nell'ambito degli eventi iniziali del fronte occidentale della prima guerra mondiale.

L'invasione fu decisa nell'ambito del cosiddetto piano Schlieffen, il piano strategico elaborato dall'alto comando tedesco per invadere la Francia aggirando le posizioni fortificate stabilite lungo la frontiera con la Germania; numericamente soverchiate dagli invasori, le forze lussemburghesi non opposero alcuna resistenza e il granducato fu rapidamente occupato senza colpo ferire. Poiché l'invasione era stata dettata preminentemente per esigenze militari, il regime di occupazione fu relativamente benevolo: le istituzioni statali lussemburghesi furono lasciate in piedi e poterono continuare a occuparsi delle questioni di politica interna con una certa autonomia, anche se

l'economia del granducato fu assoggettata alle esigenze belliche della Germania e i diritti civili della popolazione furono ridotti.

L'occupazione perdurò per tutta la durata del conflitto, terminando solo con la resa della Germania l'11 novembre 1918: truppe francesi e statunitensi provvidero a liberare il suolo del granducato, che fu restaurato nella sua piena indipendenza dal trattato di Versailles.

MĂRĂȘTI

La battaglia di Mărășești (6 agosto - 8 settembre 1917) è stata la battaglia più importante combattuta durante la prima guerra mondiale tra l'impero tedesco e il regno di Romania.

I rumeni parteciparono a un'offensiva in accordo con i russi contro la 1^a armata dell'Impero austro-ungarico di stanza a Râcoasa e nella zona più bassa del fiume Siret. Dopo un iniziale successo (con un saliente di 30 km di ampiezza e 20 km di profondità contro la 1^a armata dell'Austria-Ungheria), l'attacco doveva essere fermato per una controffensiva di successo degli Imperi centrali in Galizia.

Prima di lanciare l'attacco, si riteneva che la battaglia sarebbe infuriata presso Nămolosa, entrambi gli schieramenti contavano al momento su circa 1 milione di soldati. Il maresciallo di campo August von Mackensen lanciò il contrattacco il 6 agosto. Mackensen forzò le truppe imperiali russe alla ritirata. Il mese successivo, i tedeschi, insieme con alcune unità austriache, combatterono la battaglia contro l'armata rumena. Il combattimento durò sino all'8 settembre, quando entrambi gli schieramenti si ritrovarono a corto di unità fresche. Il tentativo tedesco di disperdere l'ultima armata rumena era fallito, ma parimenti i rumeni non avevano fatto progressi. Il motto dell'armata rumena era "Di qua non si passa", probabilmente ispirato al famoso slogan del generale Robert Nivelle durante la battaglia di Verdun.

La Romania perse più di 27.000 uomini, tra cui 610 ufficiali, mentre la Germania più di 47.000. Degne di nota sono le uccisioni dell'eroina rumena Ecaterina Teodoroiu, uccisa da una mitragliatrice alla fine dello scontro, il 6 settembre, e, due giorni più tardi, del maggior generale Kurt von Wenniger, dal fuoco d'artiglieria presso il villaggio di Muncelu.

Si è trattato dell'ultimo grande scontro sul fronte rumeno prima che la Romania venisse in gran parte occupata dagli imperi centrali. Nel maggio 1918, dopo l'avanzata tedesca in Ucraina e dopo che la Russia suggellò il Trattato di Brest-Litovsk, la Romania, arresasi di fronte alle forze degli imperi centrali, non ebbe altra scelta se non giungere alla pace.

MARNA

La prima battaglia della Marna fu uno scontro decisivo avvenuto nella regione compresa tra i fiumi Marna e Ourcq, a est di Parigi, nelle prime fasi della prima guerra mondiale sul fronte occidentale. L'esercito tedesco, impegnato nella grande offensiva generale prevista dal piano Schlieffen e arrivato fino a pochi chilometri dalla capitale francese, venne inaspettatamente contrattaccato dall'esercito francese che nonostante la lunga ritirata aveva mantenuto la coesione e lo spirito offensivo; agli scontri parteciparono anche i soldati del piccolo Corpo di spedizione britannico.

La battaglia si svolse tra il 5 e il 12 settembre 1914 e si concluse con la vittoria anglo-francese grazie anche a una serie di errori strategici dell'Alto comando germanico; i tedeschi dovettero ripiegare dietro la Marna e poi sull'Aisne. La prima battaglia della Marna segnò un momento decisivo della prima guerra mondiale, decretò il fallimento degli ambiziosi piani tedeschi e delle loro speranze di vittoria entro sei settimane, rinsaldò la resistenza e la volontà combattiva degli Alleati e trasformò la guerra in una lunga lotta di logoramento nelle trincee che sarebbe continuata per altri quattro anni fino alla sconfitta finale della Germania imperiale.

MARSIGLIESE

La Marsigliese, l'inno della Francia, venne composta nel 1792: il testo e la musica furono scritti dall'ufficiale dell'esercito francese Claude Joseph Rouget de Lisle. Inizialmente il nome non fu Marsigliese ma *Chant de guerre pour l'armée du Rhin*, divenne nota come Marsigliese perché cantata dalle truppe di volontari provenienti da Marsiglia durante il viaggio verso Parigi, dov'erano diretti per

assaltare il Palazzo delle Tuileries e porre fine alla monarchia. L'assenza della firma di Rouget dal primo spartito della Marsigliese ha sempre fatto dubitare dell'autenticità dell'opera: è certo che le melodie non sono originali e che vennero copiate dal *Tema e variazioni in do maggiore* del compositore italiano Giovanni Battista Viotti, vissuto tra il Settecento e l'Ottocento. L'opera ha una certa somiglianza anche con il concerto per pianoforte ed orchestra n. 25 in do maggiore di Wolfgang Amadeus Mozart.

La Marsigliese fu subito adottata come inno dai rivoluzionari e fu proclamata inno nazionale il 14 luglio del 1795. L'inno fu poi bandito da Napoleone nel 1807: bisognerà aspettare fino al 1876 prima che diventi di nuovo inno nazionale della Francia.

MASARYK TOMÁŠ GARRIGUE

Nato a Hodonín (Moravia) il 7 marzo 1850 – Lány, 14 settembre 1937, è stato un sociologo, filosofo e politico cecoslovacco, famoso per essere stato il fondatore e primo presidente della Cecoslovacchia. Fondò anche l'Università di Brno, che in seguito fu rinominata *Masarykova univerzita* in suo onore.

Masaryk nacque in Moravia, all'epoca parte dell'impero austro-ungarico, da padre cocchiere e madre cuoca. Da giovane venne avviato al mestiere di fabbro. Studiò successivamente a Brno, a Lipsia, dove conobbe Edmund Husserl, e a Vienna (1872-1876 con Franz Brentano). Nel 1876 ottenne il dottorato e nel 1879 l'abilitazione all'insegnamento universitario con una tesi sul suicidio.

Venne chiamato nel 1882 alla cattedra di filosofia della nuova università ceca a Praga. L'anno successivo iniziò a pubblicare la rivista *Athenaeum*, volta a sprovvincializzare l'ambiente culturale del suo paese. Contribuì a smascherare falsi manoscritti in ceco antico e si oppose a pregiudizi razziali e antisemiti. Nel 1878 aveva sposato la musicologa statunitense di origine ugonotta Charlotte Garrigue associandone il cognome al fine di sostenere la sua lotta per l'emancipazione femminile. Di qui la sigla TGM (Tomáš Garrigue Masaryk).

Allo scoppio della prima guerra mondiale scelse l'esilio e fu l'Italia il primo paese a offrirgli il permesso di soggiorno. Fece tappa a Venezia e si fermò a Roma tra il dicembre 1914 e il gennaio 1915. Quindi partì alla volta di Ginevra, Parigi e Londra, dove come convinto sostenitore del cecoslovacchismo continuò la sua attività per la creazione di uno Stato cecoslovacco. Nel 1917 andò in Russia per organizzare la Legione cecoslovacca, che avrebbe dovuto essere impiegata sul fronte occidentale, ma di fatto divenne il primo nucleo delle forze controrivoluzionarie occidentali contro i bolscevichi.

Da Vladivostok via Tokyo raggiunse gli Stati Uniti, dove entrò in contatto con il presidente Woodrow Wilson e gli prospettò le ragioni della sua causa. Il 30 maggio 1918 firmò a Pittsburgh l'accordo che sanciva la nascita di uno stato comune dei cechi e degli slovacchi con parità di diritti. Dopo la caduta dell'Impero austro-ungarico, l'Assemblea nazionale provvisoria il 14 novembre 1918 lo elesse primo presidente della Repubblica cecoslovacca. Venne successivamente confermato nel 1920, nel 1927 e nel 1934. Si dimise nel 1935 per ragioni di salute e gli succedette il suo migliore allievo e collaboratore Edvard Beneš.

MEADE LOTTIE

Charlotte Meade (o Mead) nel 1915 lavorò presso la fabbrica Brunner, Mond & Co a Silvertown. Il suo lavoro era legato alla produzione TNT (trinitrotoluene) una sostanza ad alto contenuto esplosivo. Le donne che lavoravano in queste fabbriche erano conosciute come "munitionette" e manipolavano sostanze chimiche pericolose, esplosive, dannose per la loro salute. A causa del materiale con cui ogni giorno, venivano a contatto, la loro pelle era spesso macchiata di giallo per l'assorbimento di questi materiali tossici, guadagnandosi il soprannome di "canarini". Nonostante l'intervento di Trades Union, e in particolare del loro energico rappresentante Mary MacArthur, queste donne erano mal pagate per il loro lavoro ad alto rischio. Anche nel 1918, mentre un lavoratore di munizioni maschili guadagnava in media 6d £, una donna riceveva solo 4d £.

MELVILLE MIRFIN

Nato il 1 agosto 1890 a Ikamatua.

Figlio di William Craven e Sara Mirfin (nee Walker). Aveva sette fratelli e una sorella. Frequentò la Little Gray School e il Nelson Boys College dal 1903 al 1906.

All'uscita da scuola, Melville iniziò la sua vita lavorativa presso la Bank of New South Wales a Greymouth.

Nel 1914 si trasferì a Palmerston North e vi rimase fino a quando non si arruolò nell'esercito.

Apparteneva al corpo medico così come altri quattro suoi fratelli.

Melville è entrato in servizio l'11 agosto come privato ed è stato assegnato al Corpo militare dell'esercito della Nuova Zelanda. Salpò per Samoa il 15 agosto sul "Moeraki". Mentre si trovava a Samoa, si ammalò di febbre di gialla e trascorse un breve periodo in ospedale. Il 7 aprile del 1915, tornò da Samoa e nuovamente si arruolò al suo arrivo a Wellington. Si imbarcò il 21 maggio da Wellington per l'Egitto. A dicembre Melville ricevette una menzione speciale per come si comportò il 23 ottobre, quando la "HM Transport Marquette" fu affondata da un siluro lanciato da un sottomarino tedesco. In tutto, 167 soldati e membri dell'equipaggio sono morti in questo incidente. Melville si tuffò nella nave che stava affondando rapidamente per aiutare i pazienti dall'infermeria situata sul ponte principale. Dopo l'affondamento della nave, continuò ad aiutare le persone nell'acqua e a spingerle verso le scialuppe di salvataggio. Nel 1916, nominato caporale in aprile, si imbarcò alla volta del castello di Dover e sbarcò il 13 giugno a Le Havre. Nel 1917 fu nominato sergente temporaneo. In quel momento Melville era di stanza ad Amiens, in Francia. A novembre è stato promosso sergente. Fu ricoverato in ospedale una volta nel 1917, per un periodo di 22 giorni. Appena dimesso tornò alla sua unità.

Alla fine della guerra Melville dedicò il suo tempo in vari lavori di amministrazione a Londra. In seguito tornò in Nuova Zelanda.

Per i suoi meriti ha ricevuto un certificato dal re e firmato da Winston Churchill quale riconoscimento delle sue azioni durante la guerra. Morì a Christchurch il 25 novembre 1976.

MESSINES

La **battaglia di Messines** fu un combattimento durato circa 17 giorni fra inglesi e tedeschi, iniziato il 21 maggio 1917 e terminato il 7 giugno, che vide la conquista delle alture di Messines (*Mesen* in fiammingo) da parte degli alleati. La battaglia è considerata uno degli scontri di maggior successo per l'esercito britannico.

Nel 1915 il Generale Douglas Haig, nominato nel dicembre Capo di Stato Maggiore, aveva cominciato ad accarezzare l'idea di uno sbarco nelle Fiandre e iniziò a collaborare con l'Ammiraglio Reginald Bacon della Marina britannica e il Colonnello Aymler Hunter-Weston. Il piano consisteva nello sbarco nei pressi di Middelkerke, grazie a tre piattaforme galleggianti, che trasportavano ciascuna una divisione (costituite da fanti, artiglieria e carri armati), seguito dalla conquista delle postazioni tedesche costiere sino a raggiungere le zone più interne nei pressi di Ypres. Tuttavia prima di fiondarsi su Ypres risultò indispensabile la conquista dell'altura di Messines. Venne scelto Herbert Plum, che iniziò a mettere a punto un piano. Attento alla vita dei propri uomini, lo elaborò in modo da indebolire le linee nemiche prima dello scontro diretto. Per questo fece scavare ai Sappers, del "Tunneling Corps" (Corpo per lo scavo di tunnel), ventiquattro lunghissime gallerie che fece riempire di tonnellate di esplosivo¹.

Durante la mattina del 21 maggio 1917 iniziò il bombardamento di preparazione da parte dell'artiglieria britannica sulla zona di Wijtschate. Questa prima fase terminò solo dopo molti giorni, nelle prime ore del 7 giugno. Alle 3.10 del mattino avviene l'esplosione delle ventiquattro gallerie. In realtà non tutte esplosero, poiché alcune di queste avevano funzionato male per problemi tecnici, mentre altre erano state precedentemente disinnescate dai tedeschi. Bisogna infatti specificare che a volte gli scavatori tedeschi incontravano quelli inglesi e spesso si svolgevano dei combattimenti corpo a corpo sotterranei. Morirono subito diecimila tedeschi per lo più facenti parte della 3^a

divisione Bavarese, che venne quasi completamente annientata. Il risultato devastante per la conformazione del territorio era già stato previsto, tanto che lo stesso Plumer.

disse: «Forse oggi non cambieremo la storia, ma sicuramente la geografia».

L'esercito britannico fece anche uso massiccio di proiettili carichi con il gas, 3 milioni e mezzo di ogni calibro, rispondendo ai gas tedeschi che, in alcuni casi, causarono gravi perdite alle truppe britanniche in assembramento per l'attacco.

Dopo le lunghe deflagrazioni (si dice che furono talmente forti da essere udite da Dublino e Londra) si passò all'attacco della fanteria: nove divisioni della 2^a armata britannica avanzarono coadiuvati da settantadue carri armati e dai mortai Livens. Dopo sole tre ore di scontro i tedeschi cominciarono a ritirarsi e più di settemila caddero in mano degli avversari. Con questi vennero catturati anche sessantacinque cannoni, novantaquattro mortai da trincea e circa trecento mitragliatrici Schwarzlose e Maxim. La battaglia di Messines è considerata una delle azioni di maggior successo per le forze armate britanniche, nonostante l'uccisione di un buon numero dei propri soldati, causata, per problemi di coordinazione e dalle esplosioni.

MOJKOVAK

La **battaglia di Mojkovac** fu una battaglia svoltasi durante la prima guerra mondiale e combattuta dagli eserciti del Impero austro-ungarico e del Regno del Montenegro, tra il 6 e il 7 gennaio del 1916. La battaglia, seppur conclusasi con una vittoria tattica degli austro-ungarici, permise ai serbi di guadagnare il tempo necessario per completare le operazioni di evacuazione dell'esercito attraverso l'Albania verso le coste adriatiche.

Nel dicembre del 1915 l'esercito montenegrino stava combattendo contro le forze austro-ungariche ormai da tre mesi, opponendosi strenuamente agli invasori. Le forze delle truppe di terra erano però state indebolite dal maltempo e dalla mancanza di rifornimenti. Il 5 gennaio 1916 i soldati ricevettero l'ordine di proteggere la ritirata dell'esercito serbo, che si stava dirigendo verso l'isola di Corfù.

Il combattimento raggiunse la massima ferocia nelle giornate del 6 e del 7 gennaio, proprio in corrispondenza del Natale ortodosso. Nonostante fossero in netta inferiorità numerica (il rapporto era all'incirca di 1:3), i Montenegrini, guidati dal Serdar Janko Vukotić sconfissero gli avversari. I difensori inflissero dure perdite alle truppe austro-ungariche, bloccandone temporaneamente l'inesorabile avanzata e permettendo ai Serbi di ritirarsi verso le montagne dell'Albania. La gioia per la vittoria infatti non durò molto a lungo, poiché gli Austriaci continuarono la loro offensiva ed entro il 25 gennaio 1916 tutto l'esercito montenegrino si arrese.

MOLKE HELMUTH JOHANN LUDWIG von

Noto anche come von Moltke il giovane (Gersdorf, 25 maggio 1848 – Berlino, 18 giugno 1916), è stato un generale tedesco. Era nipote del feldmaresciallo Helmuth Karl Bernhard von Moltke fu nominato capo dello Stato maggiore tedesco dal 1906 al 1914. Il suo ruolo nello sviluppo dei piani strategici tedeschi e nello scoppio della prima guerra mondiale è estremamente controverso.

Nacque nel Meclemburgo-Schwerin e fu chiamato come lo zio, Helmuth Karl Bernhard von Moltke, feldmaresciallo ed eroe dell'unificazione tedesca. Durante la guerra franco-prussiana servì nel 7^o Reggimento Granatieri, ed ebbe una citazione per ardimento. Frequentò la scuola di guerra fra il 1875 e il 1878 e fu assegnato allo Stato Maggiore nel 1880. Nel 1882 divenne attendente personale dello zio, all'epoca capo di Stato Maggiore. Nel 1891, alla morte dello zio, divenne aiutante di campo di Guglielmo II, entrando dunque a far parte della cerchia più vicina all'Imperatore. Alla fine degli anni novanta fu al comando di una brigata e poi di una divisione, ricevendo infine la nomina a tenente generale nel 1902.

Nel 1904 divenne intendente generale, a tutti gli effetti vice capo di Stato Maggiore. Nel 1906 divenne capo di stato maggiore al momento del collocamento a riposo di Alfred von Schlieffen. La nomina fu a quel tempo oggetto di controversie, e tale rimane tuttora. Gli altri possibili candidati al ruolo erano Hans von Beseler, Karl von Bülow e Colmar von der Goltz. I critici sostengono che

Moltke ebbe la nomina in virtù del nome e delle sue relazioni con il *Kaiser*. Di certo era molto più vicino all'imperatore rispetto agli altri candidati. Gli storici affermano tuttavia che Beseler era troppo vicino a Schlieffen per succedergli, mentre Bülow e Goltz erano troppo indipendenti perché Guglielmo li accettasse di buon grado. Di certo l'amicizia di Moltke con il *Kaiser* gli consentiva una confidenza di cui gli altri non avrebbero goduto.

In quanto capo di Stato Maggiore, Moltke fu responsabile dello sviluppo ed esecuzione dei piani strategici dell'esercito tedesco. Durante la campagna della Marna del 1914 la salute di Moltke si deteriorò e fu sostituito da Erich von Falkenhayn

La salute di Moltke continuò a peggiorare fino alla morte, avvenuta a Berlino il 18 giugno 1916.

MOODY CHARLES RAYMOND

E' deceduto a casa sua domenica 1 dicembre 2019, dopo una battaglia di un anno contro il cancro. Aveva 69 anni. Charles è nato a Fort Stockton, in Texas, da Bill e Nita Moody. La sepoltura sarà al Hill Country Memorial Cemetery al 11700 State Highway 46 venerdì 13 dicembre 2019 alle 10:00

MORESNET

Il **Moresnet** Neutrale fu un micro-stato europeo, esteso per circa 3,5 km², che esistette dal 1816 al 1919. Si trovava circa 7 km a sud-ovest di Aquisgrana, immediatamente a sud del Vaalserberg, dove si intersecano i confini di Germania, Belgio e Paesi Bassi.

MORGAN ANNE TRACY

Nata il 5 luglio 1873 e morta il 29 gennaio 1952, era una filantropa americana che fornì soccorsi in aiuto alla Francia durante e dopo la prima guerra mondiale e la seconda guerra mondiale. Educata privatamente, viaggiò spesso e visse tra le ricchezze che suo padre aveva accumulato. Ricevette una medaglia dall'Istituto Nazionale di Scienze Sociali nel 1915 e lo stesso anno pubblicò la storia "The American Girl". Nel 1932 divenne la prima donna americana a nominare un comandante della Legione d'onore francese.

Nacque a "Cragston", la tenuta di campagna della sua famiglia sul fiume Hudson a Highland Falls, New York. Era la più giovane di quattro fratelli nati da John Pierpont Morgan e Frances Louisa Tracy Morgan.

Nel 1903 divenne proprietaria di Villa Trianon vicino a Versailles, in Francia, insieme alla decoratrice Elsie De Wolfe e all'agente teatrale / letteraria Elisabeth Marbury.

Le tre donne, conosciute come "The Versailles Triumvirate", hanno ospitato un salone in Francia e, nel 1903.

Dopo alcuni anni trascorsi in America dove la Morgan si occupò di attività sindacali connesse al lavoro femminile organizzando scioperi nell'industria dell'abbigliamento, si trasferì in Francia.

Dal 1917 al 1921 Morgan prese residenza vicino al fronte francese, non lontano da Soissons e dal "Chemin des Dames" di Blérancourt, e gestì una formidabile organizzazione d'aiuto, gli "American Friends of France" (impiegava diverse centinaia di persone alla volta, volontari dall'estero e dal personale assunto localmente), finanziato in parte dalle proprie tasche profonde, in parte con l'aiuto di una rete attiva negli Stati Uniti. L'AFF era attivo nel soccorrere i non combattenti, organizzando un servizio sanitario (che esiste ancora a Soissons), un laboratorio per fornire mobili di base alle famiglie bombardate, un campo di vacanze per bambini e una biblioteca mobile che è stata rilevata dalla biblioteca di Soissons, e così via.

Morì il 29 gennaio 1952 a Mount Kisco, New York.

Una casa a quattro piani costruita nel quartiere di Sutton Place nell'Upper East Side di Manhattan a New York per Anne Morgan nel 1921 è stata donata alle Nazioni Unite nel 1972. Ora è la residenza ufficiale del Segretario generale delle Nazioni Unite. [10]

MOSSOP CHARLES STANLEY

Il luogotenente Charles Stanley Mossop DSC, nell'agosto del 1918 ammarò col il suo idrovolante a St Helier Harbor per fare una visita non ufficiale alla casa dei suoi genitori. Era il figlio di Charles ed Eliza Mossop di Cambray. Gli era stato assegnato il DSC per l'affondamento di bombe con il sottomarino tedesco UB32 nella Manica. Due giorni dopo aver salutato i suoi genitori fu ucciso mentre ammarava col suo velivolo danneggiato a Port-en-Bessin vicino a Cherbourg.

Mossop fu sepolto nel Cimitero Comunale di Tourlaville, in Francia, e viene anche ricordato in una tomba di famiglia nel cimitero di San Clemente a Jersey, e nel memoriale di guerra parrocchiale di San
Lorenzo.

MUSA DAGH

La strada che si snoda tra le rampe di Musa Dagh, il Monte di Mosè, fu teatro del più memorabile episodio di resistenza armena contro le truppe ottomane.

Vakif, l'ultimo villaggio armeno della Turchia, insieme ad altri cinque villaggi della valle, rimane alla storia per la battaglia che tra questi monti vide uno sparuto gruppo di civili armeni opporsi per quaranta giorni ai soldati venuti per deportarli. Fin quando, avvistati da una nave francese, i resistenti ormai allo stremo fuggirono, portando in salvo solo la croce rossa cucita su un telo bianco che li rese visibili dal mare.

Era il 1915. Oggi, quella bandiera è nella valle della Bekaa, in Libano, dove i discendenti degli eroi di Musa Dagh la custodiscono in una teca di vetro, insieme all'orgoglio di una valorosa discendenza.

La lenta ascesa a piedi fino a Vakif permette di confrontare il terreno con le mappe della battaglia, che si trovano nel museo di Musa Dagh alla periferia di Yerevan. Frece rosse indicano le direttrici degli attacchi dell'esercito; frecce nere in senso contrario, pari in numero, segnano le ritirate. Alla fine i morti armeni furono diciotto, i diciotto martiri di Musa Dagh. La storia non ha tenuto traccia di quanti furono i caduti tra le truppe regolari. Quello che si sa è che i profughi trovarono asilo sulle spiagge di Port Said, in Egitto. Gli uomini adulti si arruolarono in un battaglione di volontari che fu impiegato nella campagna di conquista delle province ottomane del Medio Oriente. Nel 1917 fu completata la conquista della Siria, e i profughi di Musa Dagh poterono abbandonare la tendopoli egiziana per tornare sotto l'ombra di questi rigogliosi boschi.

NATALE 2014 (tregua di)

Per tregua di Natale si intende una serie di "cessate il fuoco" non ufficiali avvenuti nei giorni attorno al Natale del 1914 in varie zone del fronte occidentale.

Già nella settimana precedente il Natale, membri delle truppe tedesche e britanniche schierate sui lati opposti del fronte presero a scambiarsi auguri e canzoni dalle rispettive trincee, e occasionalmente singoli individui attraversarono le linee per portare doni ai soldati schierati dall'altro lato; nel corso della vigilia di Natale e del giorno stesso di Natale, un gran numero di soldati provenienti da unità tedesche e britanniche (nonché, in misura minore, da unità francesi) lasciarono spontaneamente le trincee per incontrarsi nella terra di nessuno per fraternizzare, scambiarsi cibo e souvenir. Oltre a celebrare comuni cerimonie religiose e di sepoltura dei caduti, i soldati dei due schieramenti intrattennero rapporti amichevoli tra di loro al punto di organizzare addirittura improvvisate partite di calcio.

La tregua non fu un evento organizzato, né universalmente diffuso: in diverse zone del fronte i combattimenti proseguirono per tutto il giorno di Natale, mentre in altri i due schieramenti negoziarono solo tregue momentanee per seppellire i caduti. Gli episodi di fraternizzazione con il nemico furono giudicati negativamente dagli alti comandi e severamente proibiti per il futuro: già l'anno successivo alcune unità organizzarono cessate il fuoco per il giorno di Natale, ma le tregue non raggiunsero il grado di intensità e di fraternizzazione di quelle del 1914; per il Natale del 1916, dopo le traumatiche esperienze delle sanguinose battaglie di Verdun e della Somme e la diffusione dell'impiego di armi chimiche, nessuna tregua venne più organizzata.

Gli eventi della tregua del 1914 non furono riportati dai media per giorni, in una sorta di autocensura non ufficiale rotta infine il 31 dicembre 1914 dal *The New York Times* statunitense (paese in quel

momento ancora neutrale); i giornali britannici si accodarono nei primi giorni di gennaio del 1915, riportando numerosi resoconti in prima persona degli stessi soldati, presi dalle lettere inviate alle famiglie, nonché editoriali che commentavano "una delle più grandi sorprese di una guerra sorprendente". Dall'8 gennaio 1915 iniziarono ad essere pubblicate le prime fotografie degli eventi, in particolare dai quotidiani *Daily Mirror* e *Daily Sketch*; il tono generale degli articoli fu fortemente a favore dell'evento, con il *Times* che approvò la "mancanza di cattiveria" diffusa tra entrambe le parti e il *Mirror* che deplorò "l'assurdità e la tragedia" che sarebbe ripresa dopo la tregua. La copertura dell'evento in Germania fu più smorzata, con molti giornali che espressero critiche nei confronti dei soldati partecipanti alla tregua, e nessuna immagine dell'evento fu pubblicata. In Francia, la forte censura assicurò che l'unico resoconto degli eventi venisse solo dai racconti dei soldati al fronte o da quelli feriti negli ospedali: a queste crescenti voci i giornali risposero ristampando un precedente avviso del governo secondo cui fraternizzare con il nemico costituiva tradimento; solo all'inizio di gennaio del 1915 furono pubblicate dichiarazioni ufficiali sulla tregua di Natale, tendenti più che altro a minimizzare la portata e la diffusione degli eventi.

NEWCASTLE (The Response)

“La risposta” di Sir William Goscombe John è un monumento che si trova nel parco di St Thomas's Church fatto costruire dal principe di Galles nel 1923. E' stato restaurato nel 2007.

Il memoriale mostra una compagnia di soldati spinti non da pensieri di gloria personale ma dalle speranze di vittoria per il loro paese. Il motto latino, "Non sibi sed patriae", significa "Non per sé ma per paese". La composizione fu probabilmente ispirata al giorno in cui, nel 1915, il V Battaglione partì dal loro campo di Gosforth alla stazione ferroviaria centrale di Newcastle, guidata dai loro batteristi, in viaggio verso i campi di battaglia del Belgio e della Francia. Le strade della città erano state affollate da folle di sostenitori: anzi, mentre gli uomini spingevano avanti, alcuni si fermavano a prendere congedo dalle loro famiglie. Oltre all'alto rilievo dei soldati, sul lato opposto ci sono bassorilievi, San Giorgio in piedi su due cavallucci marini con code collegate (tratto dallo stemma della città), un miliziano del diciassettesimo secolo con data 1674 sotto di lui, e un fuciliere del Northumberland con la data 1919.

NICOLLS DOROTHY

Si offrì volontaria per lavorare in una fabbrica nazionale di imbottiture di conchiglie a Chilwell, nel Nottinghamshire. La fabbrica subì due importanti esplosioni e Miss Nicolls ricevette la Medaglia dell'Ordine dell'Impero Britannico, in seguito chiamata Medaglia dell'Impero Britannico, per il suo "coraggio e devozione al dovere".

NICOLA II ROMANOV Zar

Nicola II Romanov nato a Carskoe Selo, 18 maggio 1868, 6 maggio del calendario giuliano e morto a Ekaterinburg il 17 luglio 1918, è stato l'ultimo imperatore di Russia.

Il suo titolo ufficiale era: «*Per Grazia di Dio, Imperatore e Autocrate di tutte le Russie, zar di Polonia, di Mosca, di Kiev, di Vladimir, di Novgorod, di Kazan', di Astrachan' e della Siberia; granduca di Finlandia e di Lituania; erede di Norvegia; signore e sovrano di Iberia, dell'Armenia e del Turkestan; duca dello Schleswig-Holstein, dello Stormarn, di Dithmarschen e dell'Oldenburg*».

Appartenente alla dinastia dei Romanov, alto 1,73 m, castano con occhi azzurri, considerato attraente in gioventù, sposò, in contrasto con i genitori, Alice d'Assia e del Reno, figlia del granduca Luigi IV d'Assia e della principessa Alice del Regno Unito, a sua volta figlia della regina Vittoria. Fu, *de facto*, l'ultimo zar dell'Impero russo. Viene considerato il quinto uomo più ricco e il secondo capo di Stato più ricco della storia, in quanto ebbe a sua disposizione un capitale stimato in 900 milioni di dollari (234 miliardi di euro del 2012). Ha conosciuto numerosi appellativi: "Nicola il pacifico" durante gli anni di regno, mentre la letteratura sovietica comunista lo ha dipinto invece come "Nicola il sanguinario"; la tradizione popolare russa lo conosce invece come "Nicola, il santo, grande portatore della Passione".

OPERAZIONE NEMESI

L'operazione **Faustschlag**, anche detta **guerra degli undici giorni**¹ era il nome in codice di un'offensiva lanciata dalle forze di Germania e Austria Ungheria sul fronte orientale della prima guerra mondiale, tra il 18 febbraio e il 3 marzo 1918; fu l'ultima azione offensiva intrapresa dagli Imperi centrali sul teatro orientale della Grande Guerra.

L'attacco fu deciso a causa dello stallo nei negoziati di pace tra gli Imperi centrali e il nuovo governo bolscevico insediatosi in Russia dopo gli eventi della rivoluzione d'ottobre: vista la tattica dilatoria adottata dai negoziatori russi, le forze austro-tedesche lanciarono un'offensiva lungo tutto il fronte, guadagnando rapidamente il controllo di ampie porzioni della Russia occidentale, dell'Ucraina, della Bielorussia e dei Paesi baltici, anche grazie al profondo stato di disorganizzazione e impreparazione in cui versavano le forze armate russe, scosse dai prodromi della seguente guerra civile russa. L'operazione forzò i negoziatori russi a ritornare al tavolo delle trattative, portando infine alla firma il 3 marzo 1918 del trattato di Brest-Litovsk.

ORLIC IL TRENO

La Regia Marina durante la Grande Guerra attivò una serie di treni armati, equipaggiati con cannoni navali di piccolo e medio calibro per operare sulla linea ferroviaria adriatica. Furono allestiti nel 1915 dalla Direzione di Artiglieria ed Armamenti del Regio arsenale marittimo di La Spezia, che per realizzare i carri di servizio e quelli dei pezzi di piccolo calibro, dei cannoni antiaerei e delle mitragliatrici utilizzava carri pianale tipo POZ delle Ferrovie dello Stato modificati e rinforzati; i carri dei pezzi da 152 mm invece erano costruiti direttamente in arsenale. I treni non erano blindati ed erano serviti da personale della Regia Marina alle armi e da personale delle Ferrovie dello Stato militarizzato alla manovra.

OSOWIEC

Osowiec, una fortezza costruita dai russi a cinquanta chilometri da Białystok (ora Polonia) negli anni 1882, serviva come protezione dei confini occidentali della Russia contro la Germania.

Nel periodo tra il 1914 ed il 1915 venne assaltata tre volte dalle truppe tedesche, con massicci attacchi e cannoneggiamenti. Il 6 agosto 1915, con il terzo attacco tedesco, vennero impiegati 14 battaglioni di fanteria, uno di genieri, 30 cannoni da assedio pesanti e 30 batterie di gas tossici. Ma l'avanzata tedesca venne respinta eroicamente dai pochi difensori russi rimasti in vita, che, seppur colpiti dai gas ai polmoni nonostante le maschere protettive e che tossivano sangue, si lanciarono all'attacco. I giornali europei chiamarono questo contrattacco: "l'attacco dei morti".

Quindici giorni più tardi l'esercito russo abbandonò la fortezza e si ritirò in nuove posizioni più facilmente difendibili.

PALLA DA CALCIO

Fu trovata casualmente dal collezionista Dominique Zanarsi in una discarica e recuperata. Era in uno zaino timbrato «18° Manchester», appartenuto al capitano Wilfred «Billie» Nevill, del 18° battaglione di una unità britannica di cui faceva parte. L'ufficiale apparteneva infatti al reggimento East Surrey, che all'epoca dell'offensiva sulla Somme affiancava il reggimento Manchester.

Era il 1° luglio 1916 quando la battaglia ebbe inizio. I francesi si stavano dissanguando a Verdun e il corpo di spedizione britannico attaccò nella zona del fiume Somme, per alleggerire la pressione sugli alleati e aprire un varco nello schieramento nemico. Nevill, uno sportivo provetto, pensò di allentare la tensione e infondere coraggio ai suoi uomini esortandoli a calciare verso le trincee tedesche due palloni (alcune fonti dicono quattro) che aveva comprato durante una licenza a Londra. Fu lui a calciare la sfera di cuoio nella terra di nessuno, tra lo stupore dei difensori che si preparavano a falciare gli inglesi con le mitragliatrici. E uscì per primo dalla trincea gridando: "E ora andiamo a riprenderla!". E si lanciò all'attacco. L'assalto, sotto il fuoco delle mitragliatrici fu cruento, ma la sua unità

raggiunse l'obiettivo. I morti furono numerosi e tra essi ci fu lo stesso Nevill, che non aveva ancora compiuto 22 anni,

PAPAVERO

Tra le varie decorazioni di cui si fregiano i membri della Famiglia Reale inglese, appare spesso una spilla a forma di papavero rosso appuntata sui revers delle giacche o sugli abiti. Si tratta del Remembrance Poppy (papavero del ricordo) che viene utilizzato, oltre che nel Regno Unito, anche in Canada, Stati Uniti e paesi del Commonwealth, come simbolo del ricordo dei caduti in battaglia.

Piccoli papaveri artificiali vengono generalmente indossati nel *Remembrance Day* l'11 novembre e nelle settimane che lo precedono, ma sono anche impiegati per comporre ghirlande celebrative.

L'origine di tale usanza è legata ad una poesia scritta nel 1915 composta da John McCrae, tenente colonnello medico e poeta canadese, per ricordare un amico ucciso in battaglia. La poesia *'In Flanders Fields'* è tuttora conosciutissima nei paesi di cultura anglosassone. Proprio nelle prime righe della poesia, si fa riferimento ai papaveri, i primi fiori a sbocciare nei campi di battaglia.

Sono state però due donne, l'americana Moina Bell Michael e la francese Anna Guerin, a trasformare questo fiore in un simbolo nazionale denso di significato e a tutt'oggi molto diffuso. Ispirandosi alla poesia di McCrae, con la vendita di papaveri artificiali, raccolsero fondi a favore dei veterani delle guerre e riuscirono a sensibilizzare l'opinione pubblica su un tema molto doloroso, convincendo anche organizzazioni come la *National American Legion* e la *Royal British Legion* ad adottare il papavero come simbolo.

In Gran Bretagna e più precisamente a Richmond nel Surrey esiste dal 1922 la **Poppy Factory**, una ditta-charity che produce questi papaveri artificiali realizzando ben 36 milioni di fiori e 80.000 corone e che fornisce i papaveri indossati da tutta la Famiglia Reale. La Poppy Factory iniziò la sua attività dando lavoro ai veterani di guerra e ancora oggi i suoi dipendenti sono uomini e donne che, durante il loro lavoro al servizio della nazione, hanno subito danni fisici disabilitanti.

Ogni anno nel Regno Unito un papavero-gioiello, creato dai più prestigiosi orafi d'oltremarica, viene messo all'asta durante il Poppy Ball ed il ricavato viene destinato alla *Royal British Legion*. Quest'anno è toccato a Garrard, che si vanta di essere il marchio di gioielleria più antico del mondo, fondato a Londra nel 1735. La spilla è stata realizzata dagli esperti artigiani-orafi della Casa in oro rosso ricoperto di delicati smalti traslucidi con diamanti neri e rubini. Sul retro porta l'incisione *The Royal British Poppy Ball 2011* ed è valutata 25mila sterline.

Associare il papavero al ricordo di chi ha perso la vita in guerra non è però solo storia recente. In Rete ho scoperto che, secondo una leggenda, l'imperatore mongolo Gengis Khan teneva in tasca semi di papavero che spargeva sui campi di battaglia per onorare i caduti, anche quelli avversari. E, tomando ai giorni nostri, non possiamo dimenticare Fabrizio De Andrè e la sua *'Canzone di Piero'*: *"Dormi sepolto in un campo di grano/non è la rosa non è il tulipano/che ti fan veglia dall'ombra dei fossi/ma sono mille papaveri rossi..."*

(Sito Internet www.garrard.com di Luisella Rosa)

PARKER WALTER

Nato l'11 agosto 1894 e morto il 22 gennaio 2000, è stato un soldato australiano e un veterano del Corpo d'armata australiano e neozelandese (ANZAC) che ha prestato servizio durante la prima guerra mondiale .

Prima dello scoppio della guerra lavorò come stampatore d'arte commerciale. Si arruolò nell'Austrial Imperial Force (AIF) all'età di 20 anni. Arrivò alla Battaglia di Gallipoli nel novembre 1915 con il 20 ° Battaglione,. Fu incaricato di portare munizioni e acqua attraverso le trincee. Dopo la sua evacuazione dalla Turchia , combatté in Francia. Fu colpito a Pozières ; e poi fu inviato in Inghilterra per essere curato.

Dopo il ritorno in Australia, Parker si sposò ed ebbe un figlio e una figlia. Il figlio fu ucciso nella seconda guerra mondiale. È sopravvissuto a tre nipoti e due bisnipoti.

Nel 2000, Parker è stato riconosciuto come una delle " leggende australiane ". Il suo nome e la sua

fotografia facevano parte di una serie annuale di francobolli commemorativi emessi da Australia Post dal 1997. I francobolli onorano gli australiani viventi "che hanno contribuito in modo permanente allo sviluppo dell'identità e del carattere nazionale australiano". Parker non visse per godere appieno di questo riconoscimento, poiché morì il giorno dopo che il francobollo fu ufficialmente rilasciato.

PASSCHENDAELE

La battaglia di Passchendaele (o terza battaglia di Ypres) è stata combattuta durante la prima guerra mondiale, tra i britannici e i loro alleati contro l'Impero tedesco. Avvenne sul fronte occidentale tra il 31 luglio e il 6 novembre 1917. L'obiettivo consisteva nel prendere possesso dei crinali meridionali e orientali nei pressi della città belga di Ypres nelle Fiandre Occidentali. Passchendaele si trova sull'ultimo crinale orientale rispetto a Ypres. L'avanzata faceva parte di un complesso insieme di operazioni che dovevano portare al controllo totale delle Fiandre. Lo scontro finale si sarebbe svolto nel saliente di Ypres, dove si sarebbero dovute riunire numerose truppe provenienti da diverse direzioni. Tra le operazioni pianificate era previsto anche uno sbarco sulle coste del Belgio presso Nieuwpoort, ancora in possesso dei tedeschi.

La resistenza della 4ª armata tedesca, il tempo insolitamente piovoso, l'arrivo dell'inverno e altri fattori permisero ai tedeschi di evitare una ritirata generale, che in ottobre era apparsa quasi inevitabile. In particolar modo ebbe grande importanza la disfatta di Caporetto delle truppe italiane, che costrinse i britannici e i francesi a inviare divisioni di rinforzo per evitare che l'Italia fosse costretta ad uscire dal conflitto; di conseguenza il fronte di Ypres ne risentì venendo indebolito. La campagna terminò in novembre, quando le truppe canadesi occuparono Passchendaele.

Per le elevatissime perdite subite, i modesti risultati ottenuti e la scarsa capacità dimostrata dai generali britannici, la battaglia di Passchendaele è diventata, nella storiografia britannica, sinonimo di fiasco militare, mentre Basil Liddell Hart l'ha definita "il più triste dramma della storia militare inglese".

PERSHING JOHN JOSEPH "BLACK JACK"

Nato a Laclede, 13 settembre 1860 e morto a Washington, 15 luglio 1948, è stato un generale statunitense.

Partecipò a numerose campagne contro gli Indiani, combatté nella guerra ispano-americana (1898) e nelle Filippine (1899-1903); addetto militare a Tokio (1905), fu nuovamente nelle Filippine (1906-13), quindi a capo della spedizione punitiva in Messico contro Pancho Villa (1916-17).

Entrati gli USA nella prima guerra mondiale, Pershing ebbe il comando delle truppe inviate in Europa, battendosi presso gli alti comandi alleati perché l'esercito statunitense operasse in unità tattiche autonome, anziché essere ridotto alla funzione di complemento delle decimate armate francesi e inglesi; ciò fu possibile solo in occasione dell'assalto al saliente di Saint-Mihiel e nell'offensiva delle Argonne (sett.-ott. 1918).

La zona di Saint-Mihiel fu teatro di una importante azione bellica, la prima azione autonoma compiuta dalle truppe nordamericane da lui dirette. Fra il 12 e il 15 settembre 1918, la 1ª armata americana sferrò l'attacco contro il saliente di Saint-Mihiel: l'attacco fu coronato da pieno successo.

Nominato *general of the armies* (1919), Pershing finì la carriera come capo di stato maggiore (1921-24).

Scrisse *My experiences in the world war* (2 voll., 1931; trad. it. 1931).

PETIT GABRIELLE

Nata a Tournai il 20 febbraio 1893 da genitori operai, morì il 1 aprile 1916 fucilata dai Tedeschi. Era colpevole di aver distribuito il foglio clandestino "Libre Belgique". La sua morte ne suggellò il ricordo. Per il Belgio, dal dopoguerra in poi, è un'eroina nazionale.

Cresciuta in un collegio cattolico a Brugelette dopo la prematura morte della madre, quando scoppiò la Grande Guerra faceva la commessa a Bruxelles e andò volontaria in supporto della Croce Rossa

belga. Nel 1914 il suo fidanzato Maurice Gobert venne ferito, Gabrielle lo aiutò così ad attraversare il confine con l'Olanda per riunirsi al suo reggimento. Questo fu l'inizio della sua attività di spionaggio: la giovane passava le informazioni sull'esercito tedesco che aveva acquisito durante il viaggio, gli Inglesi capirono che poteva essere ben istruita, così la addestrarono a spiare il nemico. Gabrielle cominciò così a raccogliere informazioni sui movimenti delle truppe nemiche, assunse diverse false identità, distribuiva il giornale clandestino, aiutò molti giovani che desideravano arruolarsi nell'esercito belga.

Venne tradita da un Tedesco che si finse Olandese: arrestata dai Tedeschi a febbraio, venne imprigionata a St. Gilles, in un sobborgo di Bruxelles, processata e il 1 marzo successivo condannata per spionaggio.

Durante il processo la giovane rifiutò di rivelare l'identità dei suoi colleghi agenti, nonostante le offerte di amnistia se avesse collaborato e nonostante le due settimane di prigionia con le quali i Tedeschi avevano tentato di fiaccarne la volontà.

Tra questi vi era tal Germaine Gabrielle Anna Scaron, ventitreenne figlia di un magistrato amico di Gabrielle: venne arrestata con la sua stessa accusa e poi rilasciata per insufficienza di prove: fu più fortunata di Gabrielle, che se avesse voluto salvarsi la vita avrebbe potuto testimoniare contro di lei. In questo modo la sua amica sarebbe stata condannata a morte al posto suo. Ma l'onore non consente di prendere la via più facile, per l'onore si muore.

E così la coraggiosa Gabrielle Petit si trovò di fronte ad un plotone d'esecuzione a Schaerbeek, che fece fuoco sul suo corpo spezzando la sua giovane e indomita vita. La donna fu sepolta nello stesso luogo in cui venne uccisa dal piombo tedesco. Nel maggio del 1919, a guerra finita, vennero svolte le esequie di Stato, partecipò la Regina Elisabetta del Belgio, il cardinale Mercier di Bruxelles e il primo ministro Leon Delacroix: i suoi resti, insieme a quelli dei suoi colleghi - gli agenti Bodson e Smekes - vennero sepolti con gli onori militari nel Cimitero di Schaerbeek. A Bruxelles venne eretta una statua in suo onore, nel suo paese natale, Tournai, una piazza è intitolata a lei. Dopo la guerra molti libri e vari film sono stati dedicati a questa giovane eroina belga che antepose l'onore alla sua stessa vita.

(Emma Moriconi – Da Il giornale d'Italia)

PIAVE

La prima battaglia (10-26 nov., 4-25 dic. 1917). La linea del Piave., da raccordarsi a quella montana per mezzo del massiccio del Grappa, era stata prescelta, quale eventuale linea di ripiegamento, dal generale R. Cadorna fin dal 1916, al tempo dell'offensiva austriaca nel Trentino. Quando nell'autunno del 1917, in conseguenza dello sfondamento di Caporetto, apparve inevitabile il ripiegamento dalla linea dell'Isonzo, Cadorna diede l'ordine di ritirata generale sulla destra del Piave. Il 9 nov. poteva dirsi operato il passaggio del fiume e nel pomeriggio tutti i ponti venivano fatti saltare; in questo stesso giorno a Cadorna succedeva A. Diaz. Sulla nuova linea erano schierate, da parte italiana, 15 divisioni costituenti la 3^a e la 4^a armata; le fronteggiavano la 14^a armata austro-germanica e il gruppo d'esercito Boroević, per complessive 38 divisioni.

Nella notte fra l'11 e il 12 gli austriaci riuscivano a passare sulla destra del Piave nell'ansa di Zenson e a costituirvi una piccola testa di ponte, prontamente contenuta dagli italiani. Successivi tentativi nemici di passaggio del fiume furono sventati dagli italiani fino al 9 dic., quando gli austriaci costituirono una piccola testa di ponte a Caposile. Ma alla fine del dic. 1917 gli austriaci venivano respinti sulla sinistra del fiume,.

La seconda battaglia (15-23 giugno 1918). La battaglia del Solstizio o seconda battaglia del Piave fu combattuta nel giugno 1918 tra Regio Esercito Italiano e l'Imperial Regio esercito austroungarico. Fu l'ultima grande offensiva sferrata dagli austro-ungarici nel corso della prima guerra mondiale. Il nome "battaglia del solstizio" venne utilizzato dal poeta Gabriele D'Annunzio.

Connessa con la grande offensiva che dal gennaio 1918 gli austriaci andavano preparando, fu una delle più aspre di tutta la Prima guerra mondiale.

Si trovarono di fronte sul Piave circa 60 divisioni austriache contro 56 italiane e alleate (3 inglesi, 2 francesi, 1 cecoslovacca). Gli austriaci riuscirono a ottenere alcuni successi iniziali, non però decisivi. Sugli altipiani, gli imperiali della 11ª armata, che avrebbero dovuto calarsi contemporaneamente sui settori Thiene-Vicenza e Thiene-Verona, il 16 giugno erano arrestati e il 19 contrattaccati, perdendo tutto ciò che avevano conquistato dopo il 15. Altrettanto precari furono i successi del maresciallo F. Conrad sul Grappa, dove l'offensiva intesa a raggiungere Bassano, Cittadella, Padova al secondo giorno poteva già dirsi infranta.

Per il forzamento del Piave il comando austro-germanico aveva deciso di attaccare su due distinti settori: uno, fra Valdobbiadene e Nervesa, l'altro tra le Grave di Papadopoli e Musile. L'obiettivo era il settore compreso fra San Donà e Mestre-Padova, dove le due armate si sarebbero riunite al gruppo austriaco proveniente dal Grappa. Ma il 17 giugno la complessa manovra del nemico era sostanzialmente fallita.

Nella seconda battaglia del Piave le perdite austriache ammontarono a 34.000 morti, 100.000 feriti, circa 24.500 prigionieri; quelle italiane a 90.000 uomini complessivamente.

La terza battaglia (24 ott.-3 nov. 1918). Segnò la conclusione delle operazioni belliche sul fronte italiano nella Prima guerra mondiale. L'obiettivo strategico del comando italiano, sotto la guida di A. Diaz, era quello di separare le forze austriache di F. Conrad, nel Trentino, da quelle di S. Boroevič, sul P., avanzando verso Vittorio Veneto. Malgrado le difficoltà iniziali, nella notte del 28 ott. tutte le truppe italiane erano passate sulla sinistra del P.: riuscirono così a raggiungere Trento il 3 nov. e lo stesso giorno, via mare, anche Trieste, quando già gli austriaci avevano chiesto l'armistizio.

La battaglia di Vittorio Veneto o terza battaglia del Piave fu l'ultimo scontro armato tra Italia e Impero austro-ungarico nel corso della prima guerra mondiale. Si combatté tra il 24 ottobre e il 4 novembre 1918 nella zona tra il fiume Piave, il Massiccio del Grappa, il Trentino e il Friuli e seguì di pochi mesi la fallita offensiva austriaca del giugno 1918 che non era riuscita a infrangere la resistenza italiana sul Piave e sul Grappa e si era conclusa con un grave indebolimento della forza e della capacità di combattimento dell'Imperial regio Esercito.

L'attacco decisivo italiano, fortemente sollecitato dagli alleati che erano già passati all'offensiva generale sul fronte occidentale, ebbe inizio solo il 24 ottobre 1918 mentre l'Impero austro-ungarico dava già segno di disfacimento a causa delle crescenti tensioni politico-sociali tra le numerose nazionalità presenti nello stato asburgico, e mentre erano in corso tentativi di negoziati per una sospensione delle ostilità.

La battaglia di Vittorio Veneto fu caratterizzata da una fase iniziale duramente combattuta, durante la quale l'esercito austro-ungarico fu ancora in grado di opporre valida resistenza sia sul Piave sia nel settore del Monte Grappa, a cui seguì un improvviso e irreversibile crollo della difesa, con la progressiva disgregazione dei reparti e defezioni tra le minoranze nazionali, che favorirono la rapida avanzata finale dell'esercito italiano fino a Trento e Trieste.

Il 3 novembre 1918, con entrata in vigore dal giorno successivo, venne concluso l'armistizio di Villa Giusti che sancì la fine dell'Impero austro-ungarico e la vittoria dell'Italia nella Grande Guerra.

PICTON-WARLOW WILFRED

Gli aviatori di Guernsey raffigurati sul foglietto includono Wilfred Picton-Warlow (44p) che ha prestato servizio nel Royal Flying Corps (RFC). Il capitano Wilfred Picton-Warlow R.F.C. (1884-1914) era il figlio del colonnello John Picton Turbervill, in precedenza Picton Warlow e sua moglie Eleanor Temple.

Morì nel dicembre 1915 quando, dopo quattro mesi di servizio militare, decollò dall'Airpark di St Omer in un monoplano a due posti Bleriot, con l'intenzione di tornare in Inghilterra in congedo. Si presume che si sia schiantato lungo il percorso nel Canale della Manica.

Charles Collet, uno dei migliori aviatori della Royal Naval Air Service (RNAS) dei suoi tempi; Frederick Fieldhouse Smith, RFC Guernsey man e Old Elizabethan Adrian Le Patourel-Jones era anche un membro della RFC anche se non un aviatore.

Guernseymen ha avuto un ruolo anche nelle aree di supporto, come mostrato dalla famiglia Cresp in un padre e due figli che hanno prestato servizio nella RNAS come meccanici. Il francobollo finale mostra un idrovolante francese, durante questo periodo fu stabilita una base aerea sull'isola.

Guernsey Post ha anche prodotto 1918 cartelle di souvenir in edizione limitata, che includono i nomi dei 1.500 uomini e donne di Guernsey che hanno perso la vita durante la guerra, insieme a una miniatura del Royal Guernsey Light Infantry Colors e una panoramica di ciascuno dei cinque emissioni di francobollo nelle sue storie delle serie della Grande Guerra.

La vasta ricerca di questi francobolli includeva interviste con i parenti di alcuni dei personaggi raffigurati nei nostri francobolli e la revisione di copie di archivio della Guernsey Press, così come

PIRENNE HENRI

Nato a Verviers (Belgio) il 23 dicembre 1862 e morto Uccle il 25 ottobre 1935, è stato uno storico belga.

Due sono i contributi principali di Pirenne alla visione della storia europea: la cosiddetta "tesi di Pirenne", riguardante l'epoca di inizio del Medioevo; una visione peculiare della storia medievale del Belgio.

Pirenne fu inoltre una delle voci più autorevoli della resistenza non-violenta ai tedeschi che avevano occupato il Belgio nel corso della I guerra mondiale.

Nel 1916 viene arrestato dai tedeschi e tenuto prigioniero in Germania fino al termine del conflitto. A memoria della sua prigionia scriverà il volume *Souvenirs de Captivité en Allemagne (Mars 1916-Novembre 1918)*, pubblicato nel 1920.

REINHARD SCHEER

Nato a Obernkirchen, 30 settembre 1863 e morto a Marktredwitz, 26 novembre 1928, è stato un ammiraglio tedesco della Marina imperiale.

Nato nell'Assia nel 1863, mostrò subito un'innata attitudine al comando e alla conduzione in azioni guerresche. Nel 1881 entrò nell'Accademia Navale Tedesca, diplomandosi come ufficiale con ottimi voti.

Nel 1910 è ufficiale di Stato maggiore, dove, insieme ad altri ufficiali tedeschi crea nuove teorie di battaglia navale basate sull'offensiva con lo scopo di distruggere la flotta di superficie nemica e, in tal modo, acquisire il controllo del mare, a suo parere essenziale per ogni vittoria bellica.

Nel 1914, poco dopo lo scoppio della Prima guerra mondiale, ottiene il comando della II squadra da battaglia, e diventa, grazie alla sua posizione influente, un promotore della strategia offensiva nella conduzione della guerra e nella ricerca dello scontro nei confronti della flotta britannica che, come detto da lui, doveva essere distrutta ad ogni costo.

Nel 1916 viene scelto come Comandante Supremo Superiore in mare, la sua nomina avviene per diretto interessamento del *Kaiser* che spera in una condotta offensiva della guerra anche per spezzare il blocco dell'Intesa che stava procurando gravi problemi ai rifornimenti tedeschi alle truppe. Il 30 maggio Scheer decide di sfidare la Royal Navy, ed è lui a dirigere con estrema perizia ed abilità la *Hochseeflotte* nella battaglia dello Jutland, che tatticamente e nel conteggio delle perdite si rivela una splendida vittoria tedesca ma che strategicamente non muta gli equilibri sul mare.

Scheer d'ora innanzi, timoroso di rischiare la flotta in azioni avventate, s'affida alla conduzione della guerra totale con gli U-Boot. Solo nel 1918 quando finalmente sarà comandante supremo della flotta tedesca potrà elaborare un piano offensivo su larga scala estremamente ben preparato ma che, a causa della sconfitta seguita di lì a poco (il piano infatti venne elaborato nell'agosto del 1918), non verrà mai realizzato. Dopo la guerra si ritirerà a vita privata e morirà nel 1929.

RETHONDES

L'**armistizio di Compiègne** (in francese *Armistice de Rethondes*) fu l'armistizio sottoscritto alle ore 11:00 dell'11 novembre 1918 tra l'Impero tedesco e le potenze Alleate in un vagone ferroviario nei boschi vicino a Compiègne in Piccardia; l'atto segnò la fine dei combattimenti della prima guerra mondiale.

RICHTOFEN MANFRED ALBRECHT von

Nato a Breslavia, 2 maggio 1892 e morto a Vaux-sur-Somme il 21 aprile 1918, è stato un aviatore e ufficiale tedesco. Eroe dei tedeschi e rispettato dai suoi nemici, von Richthofen fu una delle principali figure della guerra, ricordato con l'appellativo *Der Rote Baron* (Il Barone Rosso).

Viene ricordato come un asso dell'aviazione: più precisamente, come l'"asso degli assi", essendogli ufficialmente accreditate 80 vittorie aeree durante la prima guerra mondiale, prima di essere abbattuto il 21 aprile 1918.

Era il secondo figlio della nobildonna Kunigunde von Schickfus und Neurdooff e del barone Rittmeister Albrecht Philip Karl Julius von Richtofen (1859-1920)-

Ancora bambino, Manfred si trasferì con la famiglia a Schweidnitz (oggi *Swidnica*, in Polonia). In gioventù praticò caccia ed equitazione. Completò l'addestramento alla scuola per cadetti di Wahlstatt, e in seguito fu addestrato nella Reale Accademia militare prussiana a Groß-Lichterfelde, dalla quale uscì nella primavera del 1911. Assegnato come alfiere al 1° Reggimento Ulani "Imperatore Alessandro III" a Ostrovo, a pochi chilometri dalla frontiera russa, nel 1912 fu nominato sottotenente.

L'appellativo di *Barone Rosso* gli venne dal fatto che molti degli aerei da lui pilotati, a partire dall'Albatros D.III, erano completamente dipinti di rosso.

Dopo una lunga serie di duelli aerei in cui ebbe sempre la meglio, il 21 aprile del 1918, compì la sua ultima missione. Il duello aereo ebbe luogo sopra la "terra di nessuno" che separava i due fronti; suo avversario fu il capitano canadese Arthur Roy Brown. Volando a bassa quota il suo apparecchio fu colpito dal fuoco della contraerea e il triplano intatto atterrò in una zona controllata dalle truppe australiane.

Alcuni testimoni oculari raccontarono che von Richthofen era già morto, riverso sulla cloche¹; altri che sopravvisse ancora alcuni minuti prima di pronunciare in un ultimo sospiro, la parola "*Kaputt*", riferito al suo aeroplano. Alcuni giorni dopo un caccia inglese lasciò cadere sul campo-base tedesco di Cappy il seguente messaggio: "*AL CORPO D'AVIAZIONE TEDESCO. Il capitano barone Manfred von Richtofen è stato ucciso in battaglia il 21 aprile 1918 e seppellito con tutti gli onori militari*".

Il capitano Brown non rivendicò mai ufficialmente la vittoria, sostenendo che l'abbattimento era dovuto al sergente Popkin o all'artigliere Robert Buie della contraerea australiana. Von Richthofen avrebbe compiuto, da lì a undici giorni, ventisei anni di età.

Le sue spoglie furono ospitate nel cimitero del villaggio di Bertangles, vicino ad Amiens. Finita la guerra, nel 1919 furono traslate nel Cimitero Militare Tedesco di Fricourt, sulla Somme. Il 16 novembre 1925 il feretro del *Barone Rosso* attraversò il Reno e fu accolto da una folla raccolta a Kehl, gli furono tributati grandi funerali di Stato e fu seppellito insieme ai più grandi eroi tedeschi nell'Invalidenfriedhof a Berlino.

Dopo la seconda guerra mondiale, questo cimitero si ritrovò nel settore Est di Berlino; allora la famiglia, temendo che la tomba non venisse più curata, chiese e ottenne, nel 1976, la traslazione delle spoglie a Wiesbaden, nella cappella di famiglia, vicino a sua madre e sua nonna.

RIGA (liberazione di)

La guerra d'indipendenza lettone, a volte chiamata guerra di liberazione lettone, si svolse tra il 1° dicembre 1918 e l'11 agosto 1920 sul territorio dell'attuale Lettonia.

Nato come lotta per l'indipendenza della Lettonia dal secolare dominio della Russia, il conflitto si trasformò in una guerra civile interna agli abitanti della regione, divisi tanto su base politica tra nazionalisti e bolscevichi locali, quanto su base etnica tra lettoni propriamente detti e tedeschi del Baltico. Il conflitto andò poi a inserirsi nel periodo di caos e disordini sorto in Europa orientale a seguito della rivoluzione d'ottobre in Russia, della dissoluzione dell'Impero russo e della conseguente guerra civile russa:

La prima parte della guerra vide le forze nazionaliste lettoni del governo provvisorio di Kārlis Ulmanis fare fronte comune con le milizie dei tedeschi del Baltico, organizzate con l'appoggio della Germania, contro le forze della RSFS Russa intente a invadere la Lettonia per sostenere il governo della Repubblica Socialista Sovietica Lettone.

Dopo aver occupato buona parte del paese, i bolscevichi furono respinti dalle controffensive dei nazionalisti ripiegando nelle regioni orientali. L'ultima fase della guerra nel gennaio 1920 vide le forze lettoni, coadiuvate da contingenti polacchi e lituani, sconfiggere definitivamente ciò che restava del movimento bolscevico locale nella regione orientale della Letgallia; dopo la stipula di un primo armistizio il 1° febbraio 1920, il conflitto si concluse con il trattato di Riga dell'11 agosto 1920 che riconobbe la piena indipendenza della Lettonia.

SAINT-ADRESSE

Sainte-Adresse è un comune francese di 7.886 abitanti situato nel dipartimento della Senna Marittima nella regione della Normandia.

Sainte-Adresse durante la Prima guerra mondiale diventò la capitale del Belgio, in quanto fu sede del governo belga dall'ottobre 1914 al novembre 1918.

SAINT MIHIEL

La **battaglia di Saint-Mihiel** fu combattuta tra il 12 e il 19 settembre 1918, tra l'American Expeditionary Forces appoggiato da alcune divisioni francesi, e la 5ª Armata tedesca che occupava fin dall'inizio del conflitto il saliente di Saint-Mihiel appoggiata dalla 35ª divisione austro-ungarica. L'attacco al saliente fu parte del piano del generale statunitense John J. Pershing di aprire un varco tra le linee tedesche per arrivare alla cattura della città fortificata di Metz, sfondare la Linea Hindenburg e quindi entrare in territorio tedesco.

Questa azione dimostrò agli Stati Maggiori britannici e francesi la capacità militare e organizzativa nell'esercito americano, che fino a quel momento aveva operato sempre in supporto e sotto il comando di inglesi e francesi. E anche se il piano di sfondamento nella città francese di Metz non avvenne, e lo sfondamento della linea del fronte avvenne solo con la battaglia della Mosa-Argonne, il successo americano e la conquista del saliente rivelarono le abilità organizzative americane, grazie al ruolo significativo avuto nell'attacco dall'United States Army Air Service (la futura USAF), e l'ottimo utilizzo dell'artiglieria.

Il generale Pershing pensava fosse indispensabile un attacco nella zona di Saint-Mihiel, che avrebbe portato gli eserciti Alleati ad impossessarsi della cittadina di Metz, ma soprattutto dell'importante snodo ferroviario che la cittadina possedeva, e che avrebbe fornito un migliore supporto logistico, che le ferrovie di Verdun non garantivano. I tremendi ingorghi di uomini, mezzi e rifornimenti costituivano un problema, rallentando le operazioni alleate e rendendo difficile l'organizzazione di operazioni in grande stile, come appunto quella ideata da Pershing e dagli alleati di attaccare la Germania, penetrando nel suo territorio.

Al comando del generale Pershing, oltre a circa 18 divisioni di fanteria, vi era anche un cospicuo numero di carri armati. Pershing era rimasto bene impressionato dall'uso della nuova arma terrestre durante l'offensiva inglese di Cambrai.

A supporto dell'AEF furono utilizzati due battaglioni corazzati comandati dal colonnello George S. Patton, (il 326° e il 327° battaglione) per un totale di 144 carri armati francesi Renault FT, e un ulteriore aiuto fu dato dalla 1ª Brigata Artiglieria d'Assalto francese armata con 216 FT e 59 Schneider CA1; per un totale di 419 carri armati a supporto della fanteria.

SASSOON SIEGFRIED LO RAINE

Nato a Matfield, 8 settembre 1886 e morto a Heytesbury il 1° settembre 1967, è stato un poeta inglese. La sua fama è principalmente legata alla sua produzione poetica dai toni satirici contro la Prima guerra mondiale.

Sassoon nacque in una casa tuttora esistente chiamata Weirleigh nel villaggio di Matfield nel Kent, da padre ebreo e madre anglicana. Il padre, Alfred, membro di una ricca famiglia di commercianti indiani ebrei, era stato diseredato per aver sposato una donna non ebrea. La madre, Theresa, apparteneva ai Thornycroft, una famiglia di scultori molto rinomata a Londra; Sir William Hamo Thornycroft fu suo zio materno. Il nome Siegfried deriva dalla passione della madre per la musica di Wagner.

Sassoon si formò alla New Beacon Preparatory School, nel Kent; poi al Marlborough College nel Wiltshire; successivamente al Clare College di Cambridge dove studiò legge e storia dal 1905 al 1907. Tuttavia, abbandonò l'Università senza aver conseguito la laurea e trascorse gli anni successivi dedicandosi alla caccia e al cricket; pubblicò privatamente alcuni volumi di poesia che però non riscosero particolare successo: le sue rendite gli consentivano di vivere senza lavorare, ma non con un elevato tenore di vita. Con lo pseudonimo di "Saul Kain" diede alle stampe nel 1913 un'opera dal titolo *The Daffodil Murderer*, una parodia di *The Everlasting Mercy* di John Masefield.

Spinto dal patriottismo, Sassoon si arruolò nell'esercito sin dalle prime avvisaglie della Prima guerra mondiale ed era in servizio nella *Sussex Yeomanry* il 4 agosto 1914, quando la Gran Bretagna entrò in guerra. Tuttavia, a causa di un incidente si ruppe un braccio prima ancora di lasciare l'Inghilterra e trascorse la primavera del 1915 in convalescenza. In questo periodo il fratello Hamo fu ucciso a Gallipoli: l'evento segnò profondamente il giovane Siegfried. Nel maggio 1915 si unì al corpo dei fucilieri (*Royal Welch Fusiliers*) in qualità di ufficiale, ed a novembre partì per il fronte francese. Qui venne a contatto con il poeta Robert Graves, e i due intrapresero una profonda amicizia, fondata sulla comune passione per la poesia.

La traccia di questa relazione non è ben percettibile nella poesia di Graves, ma influenzò l'idea di poesia in Sassoon. Emerge una viva ripugnanza per il realismo della guerra e il tono della sua poesia mutò profondamente: nella sua produzione precedente vi era una dolcezza romantica alquanto dilettantesca, mentre nella poesia di guerra si avvertono toni dissonanti, che intendevano veicolare le crude verità del conflitto ad un pubblico vezzeggiato dalla propaganda patriottica. Impronta distintiva della poesia di questo periodo è l'esibizione di corpi e arti mutilati, codardia e suicidio.

Imprese singolarmente coraggiose furono compiute da Sassoon sul fronte occidentale: dimostrò una particolare efficienza come comandante di compagnia. Man mano che sprofondava nella depressione per l'orrore e la miseria che i soldati dovevano affrontare, Sassoon sviluppava paradossalmente un folle coraggio e venne perciò soprannominato dai suoi uomini *Mad Jack* per le sue imprese che sfioravano il suicidio.

Sebbene fosse stato decorato per eroismo, nel 1917 decise di compiere una pubblica denuncia contro la guerra. Una delle ragioni per questo sentimento violentemente ostile alla guerra fu la morte del suo amico David Cuthbert Thomas (chiamato Dick Tiltwood nella trilogia di Sherston). Avrebbe trascorso anni prima di riuscire a superare il lutto di tale perdita.

Alla fine di un periodo di convalescenza, Sassoon rifiutò di tornare al fronte; anzi, incoraggiato da alcuni amici pacifisti come Bertrand Russell e Lady Ottoline Morrell, scrisse una lettera intitolata *A Soldier's Declaration* (*La dichiarazione di un soldato*) al suo superiore. La lettera fu poi trasmessa alla stampa e perfino letta in Parlamento. Invece di processarlo, le autorità militari preferirono dichiarare Sassoon inabile alla leva, ricoverandolo in un ospedale militare di Edimburgo (il *Craiglockhart War Hospital*) con la diagnosi di nevrosi. Prima di questo evento, Sassoon aveva

gettato il nastro della propria Croce al Valor Militar nel fiume Mersey (oggi la medaglia è esposta al museo dei *Royal Welch Fusiliers* a Caernarfon). Questo periodo della vita di Sassoon è stato raccontato nel romanzo *Regeneration* di Pat Barker.

A Craiglockhart Sassoon incontrò il poeta Wilfred Owen, che proprio grazie a Sassoon scelse di perseverare lungo la strada della poesia. Il loro rapporto fu molto intenso e l'influenza di Sassoon sulla poesia di Owen è ben percettibile e documentata dai manoscritti di quest'ultimo. Entrambi poi tomarono al fronte, ma Owen fu ucciso nel 1918. L'amicizia tra i due poeti è raccontata nel testo teatrale *Not About Heroes* di Stephen MacDonald. Sempre a Craiglockhart, Sassoon fu paziente di William Rivers, all'epoca ivi operante come psichiatra militare e di cui divenne poi amico. Sassoon, dopo aver trascorso del tempo in Palestina, tornò infine al fronte; quasi immediatamente fu di nuovo ferito, da fuoco amico, alla testa.

SIMPSON E DONKEY

Il soldato John (Jack) Simpson Kirkpatrick è nato il 6 luglio 1892 a South Shields, Tyneside, Inghilterra, da genitori scozzesi: Sarah Kirkpatrick (nata Simpson) e Robert Kirkpatrick. Era uno degli otto figli e lavorò con gli asini da giovane, durante le vacanze estive. Ha frequentato la Barnes Road Junior School e successivamente la Mortimer Road Senior School.

A 16 anni si arruolò volontario per addestrarsi come mitragliere nella Forza Territoriale, e all'inizio del 1909 si unì alla marina mercantile britannica.

Nel maggio del 1910, Simpson abbandonò Newcastle e poi viaggiò molto in Australia, svolgendo vari lavori, come il taglio della canna da zucchero nel Queensland e l'estrazione del carbone nel distretto di Illawarra nel New South Wales. Nei tre anni precedenti allo scoppio della prima guerra mondiale, ha lavorato come steward, fuochista e ingrassatore sulle navi costiere australiane.

Simpson si arruolò nell'esercito australiano dopo lo scoppio della guerra, apparentemente come mezzo per tornare in Inghilterra. Si arruolò come "John Simpson", e potrebbe aver lasciato cadere il suo vero cognome per evitare di essere identificato come un disertore. Simpson si arruolò come portatore di barelle ambulatoriali, ruolo assegnato solo a uomini fisicamente forti, il 23 agosto 1914, e si allenò al Blackboy Hill Training Camp. Fu assegnato alla 3a Australian Field Ambulance e al numero del reggimento 202.

Sbarcò sulla penisola di Gallipoli il 25 aprile 1915 come parte delle forze ANZAC. Nelle prime ore del giorno seguente, mentre portava un compagno ferito sulle sue spalle, individuò un asino e rapidamente iniziò ad usarlo per trasportare i suoi commilitoni. Simpson cantava e fischiava, sembrando ignorare i proiettili che volavano nell'aria, mentre si prendeva cura dei suoi compagni.

Usò almeno cinque diversi asini, noti come "Duffy No. 1", "Duffy No. 2", "Murphy", "Queen Elizabeth" e "Abdul" a Gallipoli; alcuni degli asini furono uccisi e / o feriti in azione. Lui e gli asini divennero presto uno spettacolo familiare agli Anzac, molti dei quali conoscevano Simpson dai soprannomi come "Scotty" (in riferimento ai suoi antenati) e "Simmy". Simpson stesso è stato a volte indicato come "Murphy". Altri portatori di barelle ANZAC iniziarono a emulare l'uso di Simpson degli asini.

Il colonnello (in seguito generale) John Monash scrisse: *"Il soldato Simpson e la sua piccola bestia guadagnarono l'ammirazione di tutti nella parte superiore della valle, lavorarono tutto il giorno e la notte per tutto il periodo dall'atterraggio e l'aiuto reso ai feriti era inestimabile, Simpson non conosceva la paura e si muoveva indifferentemente in mezzo a schegge e fuoco di fucile, svolgendo costantemente il suo compito autoimposto giorno per giorno, e spesso guadagnava l'applauso del personale per i suoi numerosi salvataggi senza paura di feriti da aree soggette a fucile e fuoco di schegge."*

Altri resoconti contemporanei di Simpson a Gallipoli parlano del suo servizio coraggioso e inestimabile nel portare feriti giù dalle alture sopra Anzac Cove attraverso i calanchi di Shrapnel e Monash. Tuttavia, il suo servizio con gli asini gli ha risparmiato il lavoro ancora più pericoloso e faticoso di trasportare uomini gravemente feriti indietro dalla prima linea su una barella.

Il 19 maggio 1915, durante il Terzo attacco a Anzac Cove, Simpson fu colpito da un fuoco di mitragliatrice e morì. Simpson e il suo asino" fanno parte della "leggenda di Anzac".

SOMME

La **battaglia della Somme** fu un'imponente serie di offensive lanciate dagli anglo-francesi sul fronte occidentale della prima guerra mondiale a partire dal 1° luglio 1916, nel tentativo di sfondare le linee tedesche nel settore lungo circa sessanta chilometri tra Lassigny a sud ed Hébuterne a nord, settore tagliato in due dal fiume Somme, nella Francia settentrionale.

L'offensiva si svolse con un massiccio attacco di fanteria che, secondo i piani degli alleati, avrebbe dovuto creare le condizioni favorevoli per una rapida avanzata della cavalleria e, forse, per la vittoria definitiva. La battaglia, voluta fortemente dalla Francia per alleggerire l'enorme e insostenibile pressione tedesca a Verdun, dimostrò allo stesso tempo la caparbia e l'impreparazione tattica e strategica con cui lo Stato Maggiore britannico affrontò la prima grande offensiva delle forze alleate.

Solo nel primo giorno di avanzata, la British Expeditionary Force (BEF) subì oltre cinquantanovemila perdite e ventimila caduti: nonostante una settimana di bombardamento di preparazione e lo scoppio di dieci enormi mine poco prima dell'inizio dell'avanzata anglo-francese, i tedeschi ressero molto bene l'attacco protetti nei loro rifugi sotterranei ("*stollen*"), e quando ne uscirono si trovarono davanti un'enorme massa di uomini che avanzavano lentamente nella terra di nessuno a passo di marcia, prestandosi quindi ad essere un facile bersaglio.

Con l'autunno la pioggia trasformò il campo di battaglia e le trincee in un immenso pantano che rese impossibile ogni ulteriore velleità bellica; il 19 novembre si spense l'ultima fase della battaglia, e nemmeno l'apparizione sul campo di battaglia dei primi esemplari di carro armato, nel settembre 1916, provocò una svolta a favore degli anglo-francesi.

Da un punto strettamente tattico si poté parlare di limitato successo alleato - l'esercito del Kaiser Guglielmo dovette arretrare di alcuni chilometri - ma il guadagno territoriale irrilevante e l'elevatissimo numero di perdite decretarono il fallimento strategico complessivo dell'operazione: con 620 000 perdite tra gli Alleati e circa 450 000 tra le file tedesche, la Somme si dimostrò una delle più grandi e sanguinose battaglie della prima guerra mondiale.

ŠTEFÁNIK MILAN RASTISLAV

Nato a Košariská, 21 luglio 1880 – Ivanka pri Dunaji, 4 maggio 1919) è stato un politico slovacco, uno degli artefici - sul piano sia militare sia diplomatico - della Cecoslovacchia indipendente. Figura poliedrica fu, oltre che diplomatico e generale dell'esercito francese, astronomo, Ministro della guerra e umanista. Insieme a Masaryk è considerato uno dei padri fondatori della Cecoslovacchia. In contatto con gli ambienti diplomatici francesi organizzò in Francia le *legioni straniere* formate da cechi e slovacchi che combatterono per l'indipendenza dall'Austria-Ungheria.

Morì mentre ricopriva la carica di Ministro della Guerra della Prima Repubblica cecoslovacca precipitando a bordo di un Caproni Ca.33 presso il villaggio di Ivanka pri Dunaji vicino a Bratislava in un volo che lo riportava da Udine a Praga. Nell'incidente, oltre allo Štefánik, rimasero uccisi il tenente pilota Marinelli, un sergente pilota e il motorista dell'apparecchio.

STOKES FREDERICK WILFRED SCOTT. E' stato l'inventore nel 1915 de mortaio Stokes, che ha visto un ampio uso nella seconda metà della prima guerra mondiale ed è stato uno dei primi mortai portatili.

Stokes nacque il 9 aprile 1860 a Liverpool, figlio di Scott Nasmyth Stokes, ispettore scolastico. Fu educato al St. Francis Xavier's College e al Catholic University College, Kensington.

Dopo un apprendistato con la Great Western Railway, alla fine divenne un assistente di William Shelford che lavorava ai progetti di ponti per la Hull and Barnsley Railway.

Ingegnere civile di mestiere, Stokes è stato nominato presidente e amministratore delegato di Ransomes & Rapier, una società di ingegneria con sede a Ipswich, che produceva gru. Tra il 1915 e il 1918 Stokes lavorò per il ramo Invenzioni del Ministero delle munizioni dove inventò il mortaio Stokes.

Stokes fu nominato cavaliere nel 1917 per aver inventato il mortaio che gli era stato intitolato. Gli fu anche assegnata una serie di ricompense monetarie da parte del Ministero delle munizioni per la sua invenzione, comprese le royalties di £ 1 per bomba di mortaio di Stokes.

SYROVY JAN

Nato a Třebíč, 24 gennaio 1888 – Praga, 17 ottobre 1970, è stato un politico cecoslovacco, primo ministro della Cecoslovacchia durante la conferenza di Monaco del settembre 1938 che sancì la cessione dei Sudeti alla Germania.

Dopo essersi laureato nel 1906 Syrový serve come volontario nell'esercito austro-ungarico.

Durante la prima guerra mondiale combatte nella Legione cecoslovacca dell'esercito imperiale russo e perde un occhio nella battaglia di Zborov del 1917. Allo scoppio della rivoluzione russa Syrový comanda le legioni cecoslovacche contro le forze bolsceviche in Siberia.

Capo di Stato Maggiore dell'esercito cecoslovacco dal 1926 al 1933 e ispettore generale delle Forze Armate

dal 1933 al 1938, contribuì alla creazione dell'aviazione cecoslovacca.

TABORA

Tabora è la capitale della Tanzania.

Nel 1916 la guarnigione coloniale, che aveva una zecca d'emergenza a Tabora, produceva pezzi d'oro e un gran numero di rupie. monete in rame grezzo e ottone, con la sigla "T". valide nell'Africa orientale, Durante l' Offensiva di Tabora nella Campagna dell'Africa orientale della prima guerra mondiale , le forze armate coloniali del Congo Belga (*Force Publique*) sotto il comando del generale Charles Tombeur catturarono la città il 19 settembre 1916 dopo 10 giorni e notti di pesanti combattimenti .

TAISHO IMPERATORE

L'imperatore Taishō nato a Tokyo, il 31 agosto 1879 e morto a Hayama il 25 dicembre 1926, è stato il 123° imperatore del Giappone secondo il tradizionale ordine di successione. Il suo nome personale era Yoshihito e il suo titolo onorifico *Michi no miya*..

Taishō era il figlio dell'Imperatore Mutsuhito al quale succedette nel 1912 dopo la sua morte; ebbe a sua volta quattro figli. Durante il regno di Taishō, scoppiò in Europa la prima guerra mondiale che, tra l'altro, permise all'Impero giapponese di espandersi ulteriormente includendo tra i suoi domini le ex colonie tedesche dell'Oceano Pacifico centrale (Isole Caroline, Isole Marianne e Palau) e quelle sul continente asiatico (il porto di Tsingtao nella penisola dello Shandong in Cina). Il Giappone fu quindi riconosciuto come una delle grandi potenze nel nuovo ordine mondiale fondando ed entrando a far parte della Società delle Nazioni.

Dopo il 1919 Taishō rinunciò definitivamente alla vita pubblica e il principe ereditario Hirohito assunse le funzioni imperiali e il titolo di reggente nel novembre 1921. Morì per un attacco di cuore il 25 dicembre 1926 al palazzo imperiale di Hayama nella prefettura di Kanagawa.

TAXI DI PARIGI

(da IL CORRIERE DELLA SERA – 8 settembre 2014)

«*Noi lo facciamo, ma voi quanto ci pagate?*». Sera del 6 settembre 1914, piazzale de Les Invalides, Parigi. Un tassista tratta con un generale dell'esercito francese il prezzo di una corsa. Niente di strano, se non fosse che intorno a loro ci sono altri seicento autisti e altrettanti veicoli modello Renault di colore rosso che occupano l'intera spianata. Il generale in questione è Joseph Gallieni, governatore della capitale francese. Quattro giorni prima il governo, preoccupato dall'avanzata tedesca, era scappato a Bordeaux e a lui spettava il compito di preparare la città a un eventuale attacco nemico. Sulla Marna, intanto, la battaglia non accennava a cessare e gli alleati avevano bisogno di rinforzi. Con quei taxi che aveva radunato davanti a Les Invalides, Gallieni voleva portarci le truppe al fronte. Fu così che nacque la prima brigata motorizzata della storia.

Per arrivare a Parigi da dove ci troviamo ora, sulle rive della Marna, bisogna prendere la Route Nationale 3. Mentre la percorriamo, immaginiamo i taxi che sfrecciano nella direzione opposta. Viaggiarono ininterrottamente per tutto il 6 e il 7 settembre: alla fine riuscirono a trasportare 4000 soldati. «Un numero irrisorio, se si confronta con le dimensioni dell'esercito di cui faceva parte», ci spiega Michel Rouger, direttore del museo di Meaux dedicato alla prima guerra mondiale. «Ma nonostante sia stato un episodio strategicamente poco rilevante, è diventato mitico nell'immaginario dei francesi». L'impegno dei tassisti fu enorme: con grandi sforzi portarono sul fronte tutti i soldati del 103° e 104° reggimento di fanteria stanziati in città. «Un bell'esempio di mobilità civile», commenta Rouger. Cent'anni dopo, dei taxi della Marna, rimane poco o niente: solo rari esemplari custoditi come cimeli nei musei del mondo. Ma oggi, quando un francese ne parla, tradisce ancora un po' d'orgoglio.

TAYLOR HAROLD DE PUTRON

Una settimana dopo la Battle of Jutland, la Royal Navy ha affrontato un altro disastro quando

Lord Kitchener, il segretario di stato britannico per la guerra, è rimasto ucciso con l'affondamento dell'HMS Hampshire il 5 giugno 1916. Insieme a Kitchener e ai suoi dignitari, 650 gli uomini morirono e tra loro c'era il sottufficiale di prima classe di 29 anni, Harold de Putron Taylor di Guernsey.

THAPA KUBIR MAGAR

Nato il 15 dicembre 1888 a Palpa , Nepal, e morto il 3 ottobre 1956, fu il primo nepalese gurkha a ricevere la Victoria Cross, il più alto e prestigioso premio che può essere assegnato alle forze britanniche e del Commonwealth per il comportamento di fronte al nemico.

Thapa era un Rifleman di 26 anni nel 2 ° Battaglione, 3 ° Fucili Gurkha della Regina Alexandra , Esercito Britannico Indiano , durante la Prima Guerra Mondiale quando ebbe luogo la seguente azione per la quale gli fu insignita la Victoria Cross.

Il 25 settembre 1915 a Fauquissart , in Francia, Rifleman Kulbir Thapa, dopo essere stato ferito, ha trovato un soldato ferito del reggimento Leicestershire dietro la trincea tedesca di prima linea (ritenuto un soldato ventenne di Melton Mowbray con il nome di Bill Keightley). Sebbene fosse spinto a salvarsi, il Gurkha rimase con il ferito tutto il giorno e la notte. Il giorno seguente, presto, in tempo nebbioso, lo trascinò attraverso il filo tedesco, a brevissima distanza dalle linee tedesche, e, lasciandolo in un posto di relativa sicurezza, tomò e portò due Gurkha feriti, uno dopo l'altro. Poi tornò ancora indietro e, in pieno giorno, andò a prendere il soldato britannico, portandolo quasi sempre sotto il fuoco nemico.

Un'incredibile atto di fede e coraggio aveva ormai attirato una grande attenzione, e quando uscì dalla sua trincea per la terza volta con un altro commilitone ferito sulla spalla, i soldati tedeschi applaudirono davvero per incoraggiare il Gurkha . Solo che questa volta il Gurkha attraversò di nuovo la No-Mans-Land dalla sua parte.¹

Il Victoria Cross assegnato a Kulbir Thapa era nel primo gruppo di premi per la Battaglia di Loos che furono pubblicati sulla gazzetta il 18 novembre 1915. Dei 18 VC pubblicati in quel giorno non meno di 17 furono presentati dal Re a Buckingham Palace in nove presentazioni tra Dicembre 1915 e gennaio 1917. Kulbir Thapa si riunì al suo battaglione in Egitto il 4 gennaio 1916 In seguito raggiunse il grado di Havildar .

La sua Victoria Cross è esposta al Gurkha Museum di Winchester, Hampshire, Inghilterra.

THIEPVAL

La **battaglia del crinale di Thiepval** fu la prima grande offensiva effettuata dalla *British Reserve Army* del tenente generale Hubert Gough durante la battaglia della Somme. Fu programmato di iniziare questa offensiva 24 ore dopo l'inizio della battaglia di Morval, che iniziò il 25 settembre 1916. Thiepval era un villaggio situato su un'altura che dominava la valle dell'Ancre, sebbene il fronte di questa battaglia si estendesse in tutto il settore compreso tra la ridotta di Schwaben e Courcellette.

L'obiettivo finale posto dal comandante inglese Douglas Haig era quello di allontanare i Tedeschi dal crinale di Thiepval, conquistando anche le ridotte di Stuff, di Zollern e di Schwaben, tutte e tre pesantemente fortificate. L'attacco a Thiepval avrebbe dovuto essere seguito da un attacco condotto su entrambe le sponde del fiume Ancre per creare, infine, un saliente posto in una posizione poco favorevole. La battaglia sarebbe stata condotta da quattro divisioni, provenienti dal *II Corps* britannico, comandato dal tenente generale Claud Jacob, e dal *Canadian Corps*, comandato dal tenente generale Julian Byng. Fu anticipato che il *II Corps* avrebbe dovuto avere l'impegno più gravoso, poiché doveva fronteggiare truppe tedesche asserragliate in trincee ben protette e ben realizzate: esse erano state realizzate prima del 1° luglio, data d'inizio della battaglia della Somme, e a quel momento degli scontri erano ancora in mano ai Tedeschi. Tutto ciò fece sì che il *II Corps* venisse equipaggiato con ben sei degli otto carri armati disponibili e che venisse supportato, per l'imminente attacco, da ben 230 cannoni pesanti e 570 cannoni campali.

Dopo tre giorni di intenso bombardamento da parte degli 800 pezzi inglesi, la fanteria iniziò ad attaccare alle 12:35 del 26 settembre 1916: le quattro divisioni attaccarono lungo un fronte largo circa se chilometri. L'attacco permise loro di strappare dal controllo tedesco la base del crinale. Le due divisioni canadesi fallirono di poco nel catturare l'ultimo obiettivo della giornata, la *Trincea Regina*.

Il secondo giorno della battaglia vide la cattura della fortezza tedesca di Thiepval ad opera della *18th Division* del maggior generale Ivor Maxse.

Le operazioni inglesi si conclusero il 28 settembre con la cattura della ridotta di Schwaben, a nord di Thiepval. Il generale Gough era ansioso di continuare a premere sulle difese tedesche, cosicché i combattimenti entrarono in una nuova fase d'attrito, la battaglia delle colline dell'Ancre. Fino alla battaglia delle colline dell'Ancre non fu completata l'opera di rastrellamento della zona dove si era combattuta la battaglia di Thiepval. Durante quella battaglia, il 14 ottobre, gli ultimi soldati tedeschi furono costretti ad allontanarsi dalla ridotta di Schwaben, mentre l'11 novembre, il *Canadian Corps*, finalmente, conquistò la pesantemente martoriata *Trincea Regina*.

TICKLE CECIL WILLIAM

Il soldato William Cecil Tickle si arruolò durante l'apice della corsa al reclutamento il 7 settembre 1914. Nonostante fosse minorenne, riuscì a unirsi al 9° Battaglione, Essex Regiment. Dopo un periodo di duro addestramento, il battaglione fu schierato in Francia e il terzo giorno della Battaglia della Somme attaccò vicino al villaggio di Ovillers. Le truppe furono colpite da mitragliatrici da tre lati e subirono pesanti perdite.

Tra i morti c'era Tickle. Non avendo una tomba conosciuta, viene commemorato nel Thiepval Memorial.

TOPLICA

Deportazioni, massacri, privazioni di ogni genere, nel marzo 1917 provocarono una ribellione nel distretto di Toplica che fu soffocata nel sangue. La Commissione valutò in 20.000 il numero delle persone che persero la vita nella repressione.. A Leskovàc tutta la popolazione maschile fu deportata. Le vittime furono 10.000oo.. Decine di villaggi vennero rasi al suolo. La scintilla che accese la rivolta fu rappresentata da una protesta femminile contro la deportazione in massa di adolescenti, tra cui numerose bambine dirette in Asia Minore per essere vendute come schiave.

TRESIGNES LEON

Leon Jules Trésignies (Bierghes 26 mar 1886 - Grimbergen 26 agosto 1914) è un eroe belga della prima guerra mondiale ucciso in una contro-offensiva dell'esercito belga a Ponte bruciato in Vilvoorde.

Il 26 agosto 1914, un plotone del 2° reggimento di Cacciatori a Piedi, quello di Leo Trésignies fu inviato sul

Pont-Brûlé con l'ordine di attraversare il canale Willebroek.

Il gruppo occupava una trincea sulla riva del canale. Il ponte mobile era stato sollevato. Era necessario attraversare il canale, manovrare la ruota per abbassare il ponte levatoio e consentire così all'esercito di raggiungere la riva nelle mani dei tedeschi.

Leon Trésignies si offrì volontario per eseguire l'operazione, Nuotò attraverso il canal e raggiunta l'altra sponda, si apprestò a girare la manovella. Nel primo giro, commise un errore perché il ponte, invece di scendere prese a salire di più. I suoi compagni lo avvertirono suo errore e Leon girò subito la ruota nella direzione opposta, il che consentì al ponte levatoio di scendere. Mentre stava lavorando, i tedeschi nascosti iniziarono a sparare e Leon Trésignies fu stato ucciso.

Il 15 settembre 1914 fu nominato dall'Ordine della Nazione dal re Alberto I e nominato caporale postumo.

Il suo nome è stato dato a una strada nella sua città natale, un monumento in suo onore si trova sulla riva occidentale del canale e la caserma di Charleroi porta il suo nome.

La notizia è ricavata dal rapporto che il tenente Wery, capo del plotone, aveva inviato al capo del suo corpo.

TYNE COT

E' il nome del monumento del cimitero di guerra del Commonwealth di Tyne Cot, nei pressi di Ypres, che raccoglie circa 12 mila caduti, dei quali oltre ottomila ignoti. A cento anni di distanza dalle battaglie attorno ad Ypres, esso è tuttora meta di numerose visite - da ogni parte del mondo - di persone alla ricerca dei propri cari caduti in guerra.

VERDUN battaglia di

La battaglia di Verdun, nome in codice **operazione Gericht** ("giudizio"), fu l'unica grande offensiva tedesca avvenuta tra la prima battaglia della Marna del 1914 e l'ultima offensiva del generale Erich Ludendorff nella primavera del 1918. Fu una delle più violente e sanguinose battaglie di tutto il fronte occidentale della prima guerra mondiale; Iniziata il 21 febbraio 1916 e terminata il 19 dicembre dello stesso anno, vide contrapposti l'esercito tedesco, guidato dal capo di stato maggiore, generale Erich von Falkenhayn¹, e l'esercito francese, guidato dal comandante supremo Joseph Joffre sostituito al termine del 1916 con il generale Robert Georges Nivelle. Verdun costituì un punto di svolta cruciale della guerra in quanto segnò il momento in cui il peso principale delle operazioni nel fronte occidentale passò dalla Francia all'Impero britannico, fece svanire le ancora concrete possibilità della Germania di vincere la guerra e influenzò in parte l'entrata in guerra degli Stati Uniti d'America nel conflitto.

Questa spaventosa battaglia divenne una sacra leggenda nazionale in Francia, sinonimo di forza, eroismo e sofferenza, i cui effetti e ricordi perdurano ancora oggi; la battaglia coinvolse quasi i tre quarti delle armate francesi, e benché nella storia, e nella stessa prima guerra mondiale, ci siano state battaglie anche più cruente, Verdun detiene probabilmente il non invidiabile primato di campo di battaglia con la maggior densità di morti per metro quadro. Il fatto d'armi che più si avvicina a Verdun fu la battaglia di Stalingrado nella seconda guerra mondiale, spesso considerata una «Verdun russa», ma, mentre a Stalingrado l'esercito tedesco tentò la conquista di una città strategicamente importante, a Verdun lo scopo dell'offensiva di Falkenhayn fu quello di "dissanguare goccia a goccia" l'esercito francese. Nei piani del capo di stato maggiore generale tedesco, l'importanza morale e propagandistica di un attacco a Verdun avrebbe fatto in modo che tutto lo sforzo francese si riversasse nella difesa di un caposaldo ritenuto di primaria importanza per la Francia. Lo scopo era quello di convogliare il maggior numero di truppe nemiche in un solo settore, per poi colpirlo con la massima potenza possibile con il violento impiego di artiglieria, in modo da infliggergli il maggior numero di perdite possibile.

VERSAILLES

Il **trattato di Versailles**, anche detto **patto di Versailles**, è uno dei trattati di pace che pose ufficialmente fine alla prima guerra mondiale. Fu stipulato nell'ambito della conferenza di pace di

Parigi del 1919 e firmato da 44 Stati il 28 giugno 1919 a Versailles, in Francia, nella galleria degli specchi del palazzo di Versailles. È suddiviso in 16 parti e composto da 440 articoli.^[1] Germania, Austria ed Ungheria non parteciparono alla "conferenza", ma si limitarono a firmare il trattato finale il 28 giugno, dopo le minacce, da parte dei vincitori, di una ripresa della guerra se non lo avessero fatto.

Gli Stati Uniti d'America non ratificarono mai il trattato. Le elezioni del 1918 avevano visto la vittoria del Partito Repubblicano, che prese il controllo del Senato e bloccò due volte la ratifica (la seconda volta il 19 marzo 1920), alcuni favorivano l'isolazionismo e avversavano la Società delle Nazioni, altri lamentavano l'eccessivo ammontare delle riparazioni. Come risultato, gli USA non si unirono mai alla Società delle Nazioni e in seguito negoziarono una pace separata con la Germania: il trattato di Berlino del 1921, che confermò il pagamento delle riparazioni e altre disposizioni del trattato di Versailles ma esclude esplicitamente tutti gli articoli correlati alla Società delle Nazioni.

VITTORIO EMANUELE III

Vittorio Emanuele Ferdinando Maria Gennaro di Savoia (Napoli, 11 novembre 1869 – Alessandria d'Egitto, 28 dicembre 1947) è stato re d'Italia (dal 1900 al 1946), imperatore d'Etiopia (dal 1936 al 1941, primo maresciallo dell'Impero (dal 4 aprile 1938) e re d'Albania (dal 1939 al 1943). Abdicò il 9 maggio 1946 e gli succedette il figlio Umberto II.

Figlio di Umberto I di Savoia e di Margherita di Savoia, ricevette alla nascita il titolo di principe di Napoli, nell'evidente intento di sottolineare l'unità nazionale, raggiunta da poco.

Il suo lungo regno (quarantasei anni) vide, oltre alle due guerre mondiali, l'introduzione del suffragio universale maschile (1912) e femminile (1945), delle prime importanti forme di protezione sociale, il declino e il crollo dello Stato liberale (1900-1922), la nascita e il crollo dello Stato fascista (1925-1943), la composizione della questione romana (1929), il raggiungimento dei massimi confini territoriali dell'Italia unita, le maggiori conquiste in ambito coloniale (Libia ed Etiopia). Morì quasi due anni dopo la caduta del Regno d'Italia. Per la sua partecipazione a due guerre mondiali e la vittoria nella prima venne appellato dalla stampa propagandistica Re Soldato e Re Vittorioso.

Nella prima guerra mondiale, Vittorio Emanuele III sostenne la posizione inizialmente neutrale dell'Italia. Molto meno favorevole del padre alla Triplice Alleanza (di cui l'Italia era parte con Germania ed Impero austro-ungarico) e ostile all'Austria, promosse la causa dell'irredentismo del Trentino e della Venezia Giulia. Le vantaggiose offerte dell'Intesa (formalizzate nel Patto di Londra, stipulato in segreto all'insaputa del parlamento) indussero Vittorio Emanuele ad appoggiare l'abbandono della triplice alleanza (4 maggio 1915) passando a combattere a fianco dell'Intesa (Francia, Gran Bretagna e Russia).

Ad inizio maggio, l'azione neutralista di Giovanni Giolitti insieme alla diffusione di notizie circa concessioni territoriali da parte austriaca aprirono una crisi parlamentare. Il 13 maggio, Salandra rimetteva nelle mani del Re il mandato.

Il 16 maggio Vittorio Emanuele respingeva ufficialmente le dimissioni di Salandra. Il 20 e il 21 maggio, a stragrande maggioranza, le due camere del Parlamento votarono a favore dei poteri straordinari al Sovrano e al Governo in caso di ostilità. Il 23 maggio l'Italia dichiarava guerra all'Austria-Ungheria.

Fin dall'inizio delle ostilità sul fronte italiano (24 maggio 1915) fu costantemente presente al fronte tanto da meritarsi da allora il soprannome di «Re soldato». Durante le operazioni belliche affidò la luogotenenza del Regno allo zio Tommaso, duca di Genova. Non si stabilì nella sede del quartier generale di Udine ma in un paese vicino, Torreano di Martignacco, presso Villa Linussa (da allora chiamata Villa Italia) con un piccolo seguito di ufficiali e gentiluomini.

Ogni mattina, seguito dagli aiutanti da campo, partiva in macchina per il fronte o a visitare le retrovie. La sera, quando ritornava, un ufficiale di Stato Maggiore veniva a raggiungerlo sulla situazione militare. Il Re, dopo aver ascoltato, esprimeva i suoi pareri, senza mai scavalcare i compiti del Comando Supremo.

Soggiornò brevemente a Monteperta (presso l'ospedale militare del Gran Monte, attuale Rifugio A.

N.A. Montemaggiore-Monteaperta) durante i combattimenti vista la notevole importanza logistica di Monteaperta alle spalle del fronte.

Dopo la battaglia di Caporetto, per decisione concordata tra i governi Alleati durante la conferenza di Rapallo viene sostituito Cadorna con il generale Armando Diaz, l'8 novembre 1917, al convegno di Peschiera, il re ratifica quanto già sottoscritto dal Governo Orlando facendo sue le decisioni di questo.

La vittoria italiana portò all'annessione all'Italia del Trentino e dell'Alto Adige (con Trento), della Venezia Giulia, di Zara e di alcune isole dalmate (tra le quali Lagosta).

Il Re, tra il 1914 ed il 1918, ricevette circa 400 lettere - anche minacciose e minatorie - di carattere prevalentemente anti-bellicista da individui di qualsiasi estrazione sociale, soprattutto bassa e composta da semi-alfabeti. Attualmente esse sono conservate nell'ACS in tre fondi, ma sono state digitalizzate e rese di pubblico dominio, essendo di grande interesse storico e linguistico.

VICTORIA CROSS

La **Victoria Cross** è la più alta onorificenza militare assegnata per il valore "di fronte al nemico" ai membri delle forze armate di alcune nazioni del Commonwealth e di alcuni territori dell'ex Impero britannico. Questa decorazione ha la precedenza su ogni altro ordine, decorazione e medaglia. Può essere assegnata ad una persona di qualunque grado militare in qualunque servizio e ai civili sotto comando militare. Viene conferita dalla Monarchia britannica durante una investitura che si tiene a Buckingham Palace. È la decorazione più elevata assieme alla George Cross, l'equivalente onorificenza per il valore mostrato non "di fronte al nemico".

La Victoria Cross fu introdotta il 29 gennaio 1856 dalla Regina Vittoria per ricompensare le azioni valorose durante la Guerra di Crimea. Da allora la medaglia è stata conferita 1356 volte a 1353 persone. Solo 14 medaglie sono state assegnate dopo la Seconda guerra mondiale. Si racconta che il metallo di cui è composta proviene da un cannone russo catturato durante l'Assedio di Sebastopoli, ma delle ricerche recenti hanno sollevato dei dubbi e suggeriscono altre origini. A causa della sua rarità, è molto preziosa e può raggiungere un valore di 200 000 sterline all'asta. Esistono varie collezioni pubbliche e private, la più famosa delle quali appartiene a Lord Ashcroft e comprende più di un decimo di tutte le Victoria Cross assegnate.

WILSON GRACE

Matron Grace Wilson è l'australiana Florence Nightingale.

Nel 1916, Matron Grace Wilson era uno dei sei infermieri in tutto il Commonwealth ad aver ricevuto la Royal Croce Rossa di prima classe per "servizio distinto sul campo".

In una storia sulle donne coraggiose che si distinsero in tempo di guerra, la storica Susanna De Vries ha detto che Grace era eccezionale per il suo dovere, la sua difesa e la sua dedizione ai suoi pazienti e alla sua professione.

Grace Wilson fu amata e rispettata per la sua compassione, la sua leadership e la sua intraprendenza. Era anche nota per aver trasformato le sottane femminili in bende improvvisate quando l'arrivo di una nave da rifornimento britannica fu rimandato per tre settimane.

WILSON THOMAS WOODROW

Nato a Staunton, 28 dicembre 1856 e morto a Washington, 3 febbraio 1924, è stato un politico statunitense.

È stato il 28° presidente degli Stati Uniti (in carica dal 1913 al 1921), mentre in precedenza fu governatore dello stato del New Jersey; anche uomo accademico, ricoprì la carica di rettore dell'Università di Princeton. Divenne il secondo presidente degli Stati Uniti del Partito Democratico, dopo Andrew Jackson, a essere rieletto per un secondo mandato. Nel 1919 gli venne assegnato il Premio Nobel per la pace.

Wilson è ricordato per essere stato il Presidente degli Stati Uniti in un momento storico così turbolento e cruciale come la Prima guerra mondiale e l'immediato dopoguerra e avervi giocato un

ruolo importante soprattutto alla Conferenza di pace di Parigi in cui impose gli Stati Uniti, per tanto tempo potenza economica e militare secondaria, a un ruolo dominante sulla scacchiera internazionale. Con la sua nuova linea politica per questo Wilson è stato il primo presidente statunitense ad avere un peso importantissimo tra i grandi leader mondiali del momento.

Tuttavia la storiografia pone Wilson come una figura ambigua in quanto se da una parte fu considerato il principale promotore di una nuova pace e stabilità europea, cosa che gli valse il Nobel ma che in realtà non si realizzò mai veramente (questo sarà uno dei tanti motivi che porterà alla Seconda guerra mondiale), dall'altra rimane noto a tutti il suo incitamento alla segregazione razziale e le sue campagne di imperialismo statunitense nelle nazioni deboli e arretrate del Centro e Sudamerica come Messico, Nicaragua, Haiti, Panama, Cuba e Repubblica Dominicana dove l'Esercito degli Stati Uniti si rese complice di numerosi massacri.

In politica estera Wilson affrontò sfide maggiori rispetto ad ogni altro presidente dai tempi di Abraham Lincoln. Decidere se portare gli USA nella prima guerra mondiale mise a dura prova la sua capacità di comando. Mantenne neutrali gli Stati Uniti durante i primi anni della guerra; questo contribuì alla sua rielezione del 1916; tuttavia, dopo pressioni crescenti, gli Stati Uniti entrarono nel conflitto con una formale dichiarazione di guerra alla Germania il 6 aprile 1917; una dichiarazione di guerra all'Austria-Ungheria fece seguito il 7 dicembre dello stesso anno¹

Dopo la Grande Guerra, Wilson si impegnò, con alterno successo, a promuovere la sua idea di riassetto del mondo su base etnica: l'8 gennaio 1918 Wilson tenne il suo famoso discorso dei *Quattordici punti*, avanzando la proposta di una Lega delle Nazioni, un'organizzazione che avrebbe dovuto tendere al mantenimento dell'integrità territoriale e all'indipendenza politica, sia per le grandi nazioni sia per le piccole. Il punto più innovativo della proposta di Wilson era quello del cosiddetto "diritto all'autodeterminazione" per ogni popolo, inteso come comunità etnica: secondo tale principio ogni etnia doveva avere il suo stato nazionale.

VIMY battaglia

La **battaglia del crinale di Vimy** fu un'offensiva diversiva alleata, lanciata nell'ambito della più vasta azione per la conquista di Arras, situata nella regione Nord-Pas-de-Calais in Francia. Lo scontro vide contrapposti il *Canadian Corps*, contro le tre divisioni della 6ª Armata tedesca che presidiavano il settore.

L'obiettivo del Corpo canadese era quello di assumere il controllo del crinale situato a ovest del paese di Vimy, così da avere una posizione favorevole per il controllo del settore: questo avrebbe garantito il controllo del versante meridionale e in questo modo difendere e coprire dall'alto la successiva avanzata inglese verso Arras.

Supportati da un violento tiro di sbarramento, i canadesi, che si assunsero quasi totalmente il peso dell'attacco, conquistarono la maggior parte del crinale già il primo giorno, il secondo giorno dell'attacco venne conquistata la città di Thélus, e nonostante la strenua resistenza tedesca, l'obiettivo finale, il poggio fortificato di Givenchy-en-Gohelle, cadde il 12 aprile 1917, quando le forze tedesche si ritirarono sulla linea Oppy-Méricourt.

YABSLEY BRIDGET

Bridget Yabsley, direttrice filatelica a Guernsey Post, ha dichiarato: "Singolarmente, questi ragazzi di Guernsey hanno partecipato a quasi tutte le principali battaglie navali e al punto di svolta nel conflitto quinquennale. Collettivamente, le loro storie danno un forte resoconto della Royal Navy nella Grande Guerra.

YPRES

Città del Belgio nella Fiandra occidentale. Durante la Prima guerra mondiale, dall'ott. 1914 al sett. 1918, fu uno dei principali centri di resistenza della linea di difesa britannica e il centro di grandi battaglie (ott.-nov. 1914; apr.-maggio 1915, luglio-nov. 1917 e 1918) e fu quasi interamente distrutta. Nel 1915, i tedeschi usarono per la prima volta a Ypres gas asfissianti; da qui il nome di iprite dato a uno dei gas utilizzati.

Dall'ottobre del 1914 all'ottobre del 1918, la città di Ypres fu al centro di una serie di battaglie. Ypres aveva una posizione strategica grazie ai numerosi canali e fiumi la che collegano alla costa e alle strade principali che convergono in città.

Dopo l'invasione tedesca del Belgio avvenuta il 4 agosto 1914, le prime truppe tedesche arrivarono a Ypres nell'ottobre di quell'anno. Pochi giorni dopo seguirono gli eserciti francese e britannico con l'obiettivo di conquistare solide posizioni difensive per resistere all'avanzata dei tedeschi.

Per i successivi quattro anni, la città e i suoi dintorni furono i principali teatri di guerra della zona. La prima grande battaglia di Ypres, ebbe luogo nell'ottobre del 1914. Tuttavia, durante i pesanti combattimenti autunnali l'esercito tedesco non fu capace di conquistare la città.

Dal gennaio del 1915 si instaurò una situazione di stallo tra gli Alleati e i tedeschi. Questo portò alla Seconda Battaglia di Ypres, in occasione della quale le truppe tedesche tentarono nuovamente un attacco alla città.

Anche se entrambe le battaglie di Ypres furono iniziate dai tedeschi, la terza fu un piano di sfondamento degli Alleati nel giugno 1917 che proseguì fino alla caduta di Passchendaele nel mese di novembre.

Oggi l'enorme devastazione causata da queste tre battaglie è ancora visibile nel paesaggio ed è simbolo dei duri scontri tra le due parti per l'acquisizione di terreno.

YSER

La **battaglia dell'Yser** si svolse nell'ambito della cosiddetta "corsa al mare" nei primi mesi della Prima guerra mondiale.

Come parte del Piano Schlieffen, il Belgio era stato invaso dai tedeschi nel loro attacco contro la Francia; dopo l'assedio di Anversa i resti dell'esercito belga (quattro divisioni di fanteria più due della riserva) erano stati respinti nel sudovest del Paese, e si erano attestati su una linea di una trentina di chilometri sul fiume Yser, fra Nieuwpoort e Boezinge.

I tedeschi avevano come obiettivo il canale della Manica e i porti di Calais e Dunkerque, e cercavano di sfondare su tutto il fronte.

La zona poco si prestava alla creazione di una linea difensiva stabile: in quel tratto l'Yser non è molto profondo, ed il territorio è pianeggiante, poco sopra il livello del mare, tanto che a poche decine di centimetri di profondità si trova l'acqua, il che impedì lo scavo di solide opere difensive.

Dopo due mesi di combattimenti e ritirata i belgi erano esausti ed a corto di munizioni; la Francia inviò in rinforzo la 42ª Divisione di fanteria (agli ordini del generale Grossetti) ed una brigata di fanti di marina, attestata a Diksmuide.

Il 18 ottobre le avanguardie tedesche attaccarono su tutta la linea, ma gli attacchi ebbero successo solo a Keyem; il giorno successivo l'attacco ricominciò, e la 4ª Armata tedesca mosse decisamente verso sud in direzione dell'Yser. L'ammiraglio Hood della Royal Navy fece intervenire, su richiesta del generale Foch, tre monitori (*Severn*, *Humber* e *Mersey*), allo scopo di bombardare dal mare le truppe tedesche nella zona di Lombardsijde e ritardarne la manovra.

Fra il 20 ed il 21 ottobre gli attacchi si susseguirono violentissimi, costringendo l'esercito belga a ridurre la lunghezza del proprio fronte e a trasferire in prima linea tutte le riserve. Proprio allora giunse in rinforzo nella zona di Veurne la 42ª Divisione francese.

Il giorno 22 i belgi, attaccati a Schoorbakke, dovettero ritirarsi lasciando la riva sinistra del fiume: l'Yser venne attraversato dai tedeschi all'altezza di Tervate nonostante i contrattacchi francesi.

L'ultimo ponte sull'Yser fu fatto saltare il 23 ottobre, mentre la pressione tedesca, alimentata anche da un cospicuo impiego di artiglieria e *minenwerfer* e dall'intervento di una fresca armata, la 4ª,

sembrava sul punto di rompere la resistenza belga.

Mancando una solida linea cui appoggiare la difesa, e per evitare che una ritirata senza una seconda linea a protezione si potesse trasformare in una rotta, lo Stato Maggiore belga, d'intesa con quello francese, decise di attestare la difesa sul tracciato ferroviario fra Nieuwpoort a Diksmuide. Considerando che la massicciata della ferrovia si elevava sulla pianura di oltre un metro, si decise inoltre l'inondazione del tratto di territorio compreso tra le rive dell'Yser e la ferrovia, per una profondità di due o tre chilometri, in modo da arrestare o quantomeno rallentare l'avanzata tedesca.

La sera del 25 ottobre, crescendo la pressione tedesca, si diede il via all'inondazione; la sera del 27, compiuti i preparativi necessari, si aprirono le chiuse marine di Nieuwpoort, si richiusero poi con la bassa marea e lo stesso si ripeté i giorni seguenti. Il 28 l'acqua lambì la ferrovia nella zona di Pervijze, estendendosi verso sud, senza tuttavia fermare gli attacchi; il giorno 30 i tedeschi giunsero nei pressi di Ramskapelle, a pochissima distanza dalla ferrovia e dal suolo intatto, ma un contrattacco francese li respinse.

Il giorno 31 la linea di difesa lungo la ferrovia fu del tutto ripristinata; mentre l'inondazione continuava a montare, i tedeschi iniziarono a ritirarsi dietro l'Yser. Arrestata in questa direzione, l'avanzata tedesca tentò di proseguire una ventina di chilometri più a sud, dove già dal 21 ottobre erano iniziati i combattimenti della Prima battaglia di Ypres.

All'alba del 31 ottobre i tedeschi, galvanizzati dai successi del giorno precedente, rinnovarono gli attacchi su tutto il fronte e specialmente nel settore tenuto dai britannici, che incominciarono a indietreggiare. Il comando britannico, di fronte a tale situazione, considerò la ritirata di tutto il IV Corpo d'armata, il che avrebbe messo in pericolo le vie di comunicazione del settore settentrionale e dato il via con una certa probabilità a una rotta di tutto lo schieramento alleato. L'idea fu abbandonata a poche ore dall'attuazione in seguito a un colloquio fra il maresciallo Foch e il maresciallo French, in cui si decise di continuare la resistenza a oltranza, in attesa di ricevere rinforzi francesi, contrattaccando anzi in altri settori per alleggerire la pressione sul I Corpo britannico.

La situazione non cambiò il 1° novembre, coi tedeschi all'attacco contro i britannici nel settore di Messines e Menen, e le truppe francesi del fianco nord impegnate nel vano tentativo di sfondare. Il duca di Württemberg, comandante della 4ª Armata tedesca, il principe Rupprecht di Baviera, comandante della 6ª, e il generale von Deimling comandante del VI Corpo d'armata avevano emanato precise direttive per conquistare Ypres quel giorno stesso, e il *Kaiser* era in viaggio verso il fronte per assistere alla vittoria.

Il 2 novembre i tedeschi, col rinforzo di una nuova divisione, concentrarono gli sforzi a sud della ferrovia tra Ypres e Roulers, ma vennero arrestati da una brigata della 6ª Divisione di cavalleria francese e dalla 18ª Divisione di fanteria; più a sud la pressione tedesca fece retrocedere i britannici sino ad aprire nuovamente un varco sulla strada per Ypres, ma l'intervento del XVI Corpo d'armata del generale Vidal riuscì nuovamente ad arginare l'attacco. Il contributo dell'artiglieria francese, nuovamente efficace, si rivelò fondamentale.

Entrambe le parti incominciarono ad accusare la stanchezza e le gravissime perdite subite.

Il giorno 11 di novembre i tedeschi attaccarono Ypres era sottoposta ad un incessante bombardamento.

Ma, nonostante gli sforzi delle truppe tedesche, l'offensiva non ebbe esito, e continuò anche il giorno successivo. Solo il giorno 13 gli attacchi si interruppero, e il 18 entrambe le parti si attestarono su posizioni stabili.

ZEPPELIN

È un tipo di dirigibile rigido sviluppato in Germania ai primi del Novecento. Prende il nome dal suo ideatore, il conte Ferdinand von Zeppelin e contestualmente dalla ditta costruttrice fondata nel 1908.

Il successo ottenuto da queste aeronavi tra gli anni dieci e gli anni trenta fa sì che "zeppelin" indichi per antonomasia il dirigibile rigido, anche se, specialmente in lingua inglese il termine "zeppelin" può essere riferito a un generico dirigibile, sia esso, rigido, semirigido o floscio.

Le caratteristiche principali degli zeppelin rimasero le stesse nel corso di uno sviluppo durato oltre

trent'anni. Struttura rigida in alluminio, rivestita esternamente in tela trattata. All'interno dell'involucro più celle (palloni) per il gas (idrogeno). Esternamente erano installate le gondole motore, dove erano montati motori a scoppio azionanti le eliche propulsive, e la gondola di comando.

Sugli zeppelin destinati al servizio di linea gli spazi passeggeri o erano ricavati in prolungamenti della gondola di comando oppure nella parte inferiore dell'involucro. Tali caratteristiche generali furono riprese anche dagli altri costruttori di dirigibili rigidi in Francia, Regno Unito, Stati Uniti d'America e nella stessa Germania, dove, negli anni della prima guerra mondiale era attiva la "rivale" Schütte-Lanz. Fu proprio quest'ultima a introdurre gli impennaggi cruciformi, soluzione ripresa dalla stessa Zeppelin. Comunque lo zeppelin non fu il primo tipo di dirigibile rigido: il primato va alla aeronave di David Schwarz del 1897, i cui progetti furono acquistati dal conte von Zeppelin.

Con lo scoppio della prima guerra mondiale, il dirigibile trovò largo impiego come bombardiere e ricognitore d'altura. Il principale impulso derivò dalla Kaiserliche Marine e da Peter Strasser. Terminata la guerra, nonostante le condizioni del Trattato di Versailles, gli zeppelin tornarono al successo grazie a Hugo Eckener, che aveva preso la direzione della ditta alla morte del conte von Zeppelin nel 1917.

Gli Zeppelin vennero usati come bombardieri durante la prima guerra mondiale ma non ebbero molto successo. All'inizio del conflitto il comando tedesco riponeva grandi speranze in questi apparecchi, che sembravano avere notevoli vantaggi sugli aeroplani dell'epoca, erano quasi altrettanto veloci, meglio armati e con una capacità di carico in bombe superiore, oltre a un raggio d'azione e una durata enormemente maggiori. Ma tutti questi vantaggi non si tradussero bene nella realtà.

Il primo impiego offensivo degli zeppelin fu solo due giorni dopo l'invasione del Belgio, un singolo dirigibile, lo Z VI venne danneggiato dalle mitragliatrici e costretto ad atterrare nei pressi di Colonia. Altri due zeppelin vennero abbattuti in agosto e uno fu catturato dai francesi. Il loro uso contro obiettivi ben difesi in incursioni diurne fu un errore e l'Alto Comando perse tutta la fiducia negli zeppelin, lasciando al Servizio Aereo Navale ogni ulteriore impiego di tali mezzi.

I dirigibili furono utilizzati principalmente in compiti di ricognizione sul Mare del Nord e il Mar Baltico, l'ammirabile resistenza degli zeppelin portò le navi da guerra tedesche in prossimità di numerosi vascelli alleati. Nel corso dell'intera guerra circa 1.200 voli di ricognizione vennero eseguiti. Il Servizio Aereo Navale diresse un buon numero di incursioni strategiche contro la Gran Bretagna, aprendo la strada alle tecniche di bombardamento e costringendo i britannici a mantenere in efficienza i sistemi di difesa antiaerea. I primi raid di zeppelin vennero approvati dal Kaiser nel gennaio 1915. Le incursioni erano solo notturne e dirette su obiettivi militari e, dopo che fu adottato l'oscuramento, molte bombe caddero casualmente sull'Inghilterra orientale.

La prima di queste incursioni avvenne il 19 gennaio 1915, il primo bombardamento al mondo di civili: due zeppelin sganciarono 50 kg di bombe altamente esplosive e, senza effetto, 3 kg di bombe incendiarie su King's Lynn, Great Yarmouth e i villaggi circostanti. In tutto vennero uccise 5 persone, anche se la reazione dell'opinione pubblica e della stampa fu totalmente sproporzionata rispetto al prezzo pagato in vittime. Ci furono altre 19 incursioni nel 1915, che sganciarono 37 tonnellate di bombe e uccisero 181 persone, ferendone 455. Le difese britanniche erano inizialmente divise tra la Royal Navy e l'esercito, il quale prese il pieno controllo nel febbraio 1916; un varietà di cannoni di piccolo calibro venne convertita per l'utilizzo antiaereo. Furono introdotti riflettori da contraerea; inizialmente erano gestiti dalla polizia, la cui inesperienza però portò a scambiare molte nuvole illuminate per dirigibili. Le difese aeree contro gli zeppelin erano improvvisate e le carenze dei primi aerei fecero sì che il primo successo fu ottenuto lanciando bombe su di essi. Il primo uomo che riuscì ad abbattere uno zeppelin fu R.A.J. Warneford dell'RNAS, volando su di un Morane Parasol, il 7 giugno 1915: sganciando sei bombe da 9 kg diede fuoco all'LZ 37 sopra Ghent, ottenendo per questo la Victoria Cross.

Le incursioni continuarono nel 1916: Londra venne bombardata accidentalmente in maggio e in luglio il Kaiser permise le incursioni dirette contro i centri urbani. Nel 1916 ci furono 23 raid,

durante i quali si sganciarono 125 tonnellate di bombe, uccidendo 293 persone e ferendone altre 691. Le difese antiaeree intanto erano diventate più ostiche e vennero introdotti nuovi zeppelin che raddoppiavano l'altitudine operativa, da 1.800 a 3.750 metri. Per evitare i riflettori questi apparecchi volavano sopra lo strato di nubi quando possibile, abbassando un osservatore sotto di esse per dirigere il bombardamento. L'aumentata sicurezza fu controbilanciata dall'ulteriore sforzo richiesto agli equipaggi e dall'introduzione da parte dei britannici, a metà del 1916, di un aereo da caccia in grado di sparare in avanti. La prima vittoria nella caccia notturna venne il 2 settembre 1916 quando W. Leefe-Robinson abbatté uno dei sedici dirigibili che componevano un gruppo di incursione su Londra. Anch'egli ottenne la Victoria Cross.

L'introduzione di caccia efficaci equipaggiati con un nuovo tipo di pallottole esplosive segnò la fine della minaccia degli zeppelin. Nuovi zeppelin entrarono in servizio, in grado di operare a 5.500 metri di quota, ma ciò li espose a un freddo intenso ed a forti venti, che con i loro improvvisi cambi di direzione dispersero molte incursioni. Nel 1917 e 1918 ci furono solo undici incursioni di zeppelin contro l'Inghilterra, l'ultima delle quali avvenne il 5 agosto 1918 e causò la morte del Capitano di Corvetta Peter Strasser, comandante del Dipartimento Aeronavale della Marina tedesca.

Un totale di ottantotto zeppelin fu costruito durante la guerra. Oltre sessanta vennero persi, equamente divisi tra incidenti e azione nemica. Vennero intrapresi 51 raid, scaricando 5.806 bombe del peso totale di 196,5 tonnellate, che uccisero 557 persone e ne ferirono 1.358. Si è sostenuto che queste incursioni furono efficaci, non tanto per i danni materiali quanto per essere riuscite ad ostacolare e diversificare la produzione bellica, costringendo i britannici a impiegare 12 squadroni e 10.000 uomini nella difesa aerea.

Altri raid furono compiuti sulla Francia (inclusa Parigi), un singolo raid coinvolse Napoli, mentre altre nazioni nemiche della Germania furono semplicemente sorvolate, cercando di sfruttare il panico che la comparsa di uno Zeppelin da bombardamento poteva suscitare nella popolazione. Uno Zeppelin fu inoltre modificato per raggiungere, partendo dall'alleata Bulgaria, l'Africa Orientale Tedesca, e rifornire le truppe imperiali superando il blocco navale inglese; la missione si rivelò un insuccesso grazie alle false informazioni rilasciate ad arte dai servizi segreti, che convinsero i tedeschi della resa di tutto il loro contingente africano. Il dirigibile interruppe così il suo viaggio quando era già al di sopra del Sudan e ritornò in Europa, ove fu momentaneamente modificato per assumere compiti di bombardamento, compiendo in particolare il raid contro Napoli. Andò perso in un incidente mai chiarito mentre si dirigeva per un secondo raid contro l'Italia meridionale, inabissandosi in fiamme a sud-est di Otranto.